IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 222 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 19 SETTEMBRE 1997

Nove tedeschi e un autista locale sono rimasti uccisi in un attentato integralista in pieno centro

E' strage di turisti al Cairo

Bombe incendiarie contro il pullman davanti al Museo egizio

IL CAIRO Hanno colpito nel centro del Cairo, questa volta. Gli integralisti islamici - tornati all'attacco in uno dei luoghi più affollati della capitale egiziana, piazza Tahrir, dove si trova il famoso Museo egiziano - hanno lanciato bombe incendiarie contro un pullman a bordo del quale era salito un gruppo di turisti tedeschi. Dopo la terribile esplosione, le fiamme hanno avvolto il mezzo e per alcuni, intrappolati dentro, non c'è stato nulla da fare. Bilancio dell'attentato: dieci vittime, di cui nove tedeschi rimasti carbonizzati e un'altra persona uccisa, probabilmente l'autista egiziano del veicolo. Non sono neppure precise le notizie sul numero dei feriti, si parla di cinque-otto turisti ricoverati. Ma un'altra ventina di feriti sarebbe il bilancio della sparatoria fra agenti di polizia e attentatori seguita all'attentato. Due degli attentatori sono stati feriti e quindi arrestati: secondo l'agenzia «Mena», uno dei responsabili sarebbe Saber Farahat, già presunto responsabile di un blitz avvenuto due anni fa nell'albergo Semiramis, poco lontano da piazza Tahrir, nel corso del quale perse la vita un docente universitario italiano.

● *A pagina 8*

+3,5%

Italia, boom dell'industria

ROMA La produzione industriale a luglio è aumentata del 3,5% rispetto allo stesso mese dell'anno prima. E' il miglior risultato dal gennaio '90. Il buon andamento della produzione, trainata dai settori dell'auto e del suo indotto, e dalle imprese che esportano (mentre il mercato interno è ancora fiacco), è confermato dai consumi elettrici in agosto. Secondo l'Istat la domanda di elettricità è stata sostenuta ancora una volta dal terziario e dall'industria; e a tirare, in questo settore, non sono solo i comparti favoriti dalle incentivazioni fiscali, ma anche la meccanica, il tessile e il legno. Resta però il fatto che l'occupazione non dà altrettanti segnali di ripresa.

● *A pagina 7*

Deputato socialista esplode tre colpi di pistola contro collega dell'opposizione

Tirana, spari in Parlamento

TIRANA Anche in Parlamento. Nell'Albania delle bande armate e dei kalashnikov si spara persino nelle aule istituzionali della Repubblica. E' avvenuto ieri quando un deputato del partito socialista, ora al Governo, all' improvviso ha fatto fuoco contro un esponente del partito democratico dell'ex presidente Sali Berisha, ferendolo gravemente. Il socialista, Gafur Mazreku, è finito in manette; la vittima, Azem Hajdari, di 35 anni, colpito due volte al petto e una alla gamba destra, è stato ricoverato all'ospedale militare di Tirana e poi operato. Già due giorni fa, tra i due deputati c'era stata una rissa all'interno dell'aula del Parlamento scoppiata dopo che i socialisti, forti della maggioranza assoluta, avevano approvato una legge fiscale senza farla esaminare dall'opposizione.

● *A pagina 8*

Roma: la promessa di Maccanico alle associazioni

Un Consiglio dei ministri sulla questione istriana

ROMA La questione degli esuli istriani approderà al Consiglio dei ministri. A farsene carico sarà lo stesso ministro delle Poste Maccanico contestato domenica scorsa a Trieste nel corso del raduno mondiale degli esuli. Poi ci sarà un francobollo per il cinquantenario, forse un intero capitolo dedicato all'esodo nei testi di storia scolastici («ne parlerò a Berlinguer», ha detto Maccanico) quindi si passerà a valutare i modi di indennizzo («sono stati valutati oneri per 5 mila miliardi», ha riferito il ministro).

È con queste misure che l'Italia potrebbe assolvere a quello che Maccanico ha definito «un debito cinquantennale» verso il quale «il Governo sta facendo il necessario».

La «pace» tra ministro ed esuli è stata sancita tra Maccanico e una delegazione di istriani che ha espresso «rincrescimento e dissociazione» per le «devianze assunte dalla manifestazione - ha detto Denis Zigante, della federazione degli esuli - e che non potevamo prevedere».

E per risolvere la questione istriana occorre «un comune impegno capace di superare antistoriche e ideologiche contrapposizioni» sostiene il sottosegretario agli Esteri Fassino.

● *A pagina 3*

La Commissione Bicamerale boccia la secessione e dà via libera alla Repubblica federale

Vertice segreto tra Prodi e i sindacati alla vigilia dell'incontro con Berlusconi

ROMA Mentre l'attenzione del mondo politico era rivolta al vertice di oggi tra Berlusconi e Prodi, il presidente del Consiglio ha colto tutti di sorpresa: ieri sera, appena atterrato a Roma, proveniente dall'Uzbekistan, ha incontrato in gran segreto i sindacati per discutere della riforma dello stato sociale. Prodi era già informato delle aperture del leader di Forza Italia secondo il quale sono possibili convergenze con la maggioranza sia sulla politica economica, sia sulle misure per entrare in Europa e si può giungere anche ad una conclusione positiva della Bicamerale (che proprio ieri ieri ha bocciato gli emendamenti pro secessione presentati dalla Lega ed ha invece messo il primo mattone dello Stato federale), ma a condizione che i partiti di governo «non utilizzino le procure amiche per tagliare la testa agli avversari». Quanto a Bertinotti, pur confermando che il rischio di crisi è sempre presente, ora sposta il tiro: «Il vero problema è la disoccupazione e non la crisi».

● *A pagina 2*

INTERVISTA AL SINDACO

«L'autonomia? Un'idea seria e un'altra solo provocatoria»

TRIESTE «L'autonomia secondo Camber e quella secondo Illy? L'obiettivo è comune, più autonomia per l'area triestina, ma l'approccio è sostanzialmente diverso. La «mia» autonomia possibile non è solo un'intuizione, ma ha fondamenti giuridici forti. Dall'altra parte c'è solo l'idea, ma sotto l'idea niente. E' un'idea buttata lì, una provocazione di stampo elettoralistico. Da quando esiste, la LpT propone idee appetibili, attraenti, ma irrealizzabili. Come la Zona franca integrale». Alla fine dell'estate il sindaco Illy in un'intervista fa il punto sui nodi cruciali del dibattito politico.

● *In Cronaca*

Arianna Boria

Confermato dalla Camera il rinvio alla valutazione del Gip della richiesta di arresto

Previti, la palla torna ai giudici

E la questione politica resta sospesa - Rea torchiato a Brescia

ROMA Sul caso Previti la politica si rimette alla magistratura. La richiesta di arresto dell'ex ministro della Difesa Cesare Previti, formulata dal pool Mani Pulite, sarà sottoposta prima al parere del giudice delle indagini preliminari. E solo nel caso l'accolga, il Parlamento si pronuncerà nel merito. Tutto come previsto, dunque. Anche l'aula ha fatto propria la scelta «tecnica» (o pilatesca, come qualcuno l'ha definita). Contro hanno votato i deputati della Lega, della Rete e di Rifondazione. Ma cosa accadrà se il gip darà il via libera all'arresto? E' evidente che non si potranno trovare altre vie d'uscita politiche.

Sotto torchio intanto per l'intera giornata a Brescia l'ex capo dei vigili urbani di Milano Eleuterio Rea, già amico di Di Pietro, nell'ambito dei presunti favoritismi che l'ex Pm simbolo di Mani pulite avrebbe elargito ad alcuni indagati a cui era legato da amicizia.

● *A pagina 5*

ORRORE

Diffusa in rete una delle presunte «foto choc». E scoppia la polemica

Diana, l'agonia via Internet

WASHINGTON «Abbiamo ricevuto questa foto per posta elettronica», è scritto sotto l'immagine apparsa ieri su Internet. Sopra, le lamiere della Mercedes della principessa, senza tettuccio, e al centro il volto di una donna bionda, vittima dell'incidente. Intorno, i soccorritori in divisa e gilet giallo.

La foto non è raccapricciante o sanguinaria. Mostra la vittima di un incidente stradale, ed è assai meno cruda di molte altre pubblicate normalmente dai giornali. Ma perché mandarla, anonimamente, a un sito specializzato in foto-choc? E la foto è vera? Scoppia la polemica su tutti i tipi di strumentalizzazione.

● *A pagina 8*

La Compagnoni, tra una gara di sci e l'altra, «testimonial» di un nuovo reggiseno

Deborah, regina di coppe

MILANO Completo pantalone avorio, scarpe bianche, trucco agli occhi: una Deborah Compagnoni in versione «donna immagine», strana per chi è abituato a vederla in tuta da sci. Tanto strana che, per l'occasione, a Milano è caduta la neve. Neve finta, s'intende, realizzata davanti ad un negozio per il lancio di un nuovo reggiseno che ha scelto la campionessa olimpica e mondiale come «testimonial». L' intimo, evidentemente, si addice agli sciatori: dopo le mutande di Tomba «la bomba» di qualche tempo fa, ecco Deborah alle prese con il reggiseno, il «Lumiere», appena intravisto «dal vivo» sotto l'abito, ma che presto sarà un' immagine che riempirà periodici e quotidiani per approdare poi in una campagna di affissione in 51 città italiane.

● *In Sport*

STATO SOCIALE Al ritorno dall'Uzbekistan, nella massima riservatezza, sonda lo stato maggiore confederale

Prodi e sindacati, vertice segreto

Il presidente del Consiglio si vede con Berlusconi: entrambi minimizzano

Il faccia a faccia sembra non interessare troppo gli alleati Fini e Casini. Il Cavaliere a D'Alema: lavoriamo insieme, ma il Pds non aizzi le procure

ROMA Nuovo vertice segreto tra Romano Prodi e i leader sindacali per discutere la riforma dello stato sociale. Appena atterrato a Roma, proveniente dall'Uzbekistan, il premier ha ricevuto, lontano dai palazzi e dai microfoni dei giornalisti, lo stato maggiore dei confederali. All'incontro hanno preso parte anche il vice-presidente del Consiglio, Veltroni, e il sottosegretario alla presidenza, Micheli.

Il summit segreto di ieri sera anticipa di un giorno l'incontro Prodi-Berlusconi. Pur non essendo la stampella del governo Silvio Berlusconi oggi varca il portone di palazzo Chigi. Si vedrà con il presidente del Consiglio, Romano Prodi, per un colloquio che entrambi tendono a minimizzare. Alla fine Berlusconi ha scelto, ancora una volta, la linea morbida. Non ha sferrato un duro attacco al Pds come si aspettavano i «falchi» del suo partito. Ma ha comunque messo in guardia il segretario della Quercia, Massimo D'Alema, sul futuro delle riforme: non voglio far saltare i lavori della Bicamerale - ha detto in sostanza - e non intendo mettere sullo stesso piano le riforme e singoli episodi giudiziari. Ma gli attacchi di questi giorni a me a e Forza Italia devono finire. Insomma, «lavoriamo pure insieme, però il Pds non usi le procure amiche contro di noi».

Uno spiraglio, dunque, resta ancora aperto. Il dialogo con D'Alema e la maggioranza non si chiude. «Sono un ottimista perso, lo sono sempre stato, altrimenti non avrei fatto quel che ho fatto». Il leader del Polo si prepara così all'incontro con Prodi. Al quale manda già a dire che sono possibili convergenze con la maggioranza sia sulla politica economica, sia sulle misure per entrare in Europa ed è possibile giungere ad una conclusione positiva della Bicamerale, ma a condizione che i partiti di governo «non intendano utilizzare le procure amiche per tagliare la testa agli avversari politici».

In una lunga riunione notturna con i parlamentari Azzurri e poi ancora ieri mattina Berlusconi ha insistito molto sulle riforme: «voglio ricordare a tutti che sono il principale soccorritore della Bicamerale, nata perchè il Polo lo ha chiesto e perchè io sono sceso in campo per averla».

Berlusconi parla di 'imput' positivo: «la voglia di arrivare a un risultato c'è perchè l'ammodernamento delle istituzioni è indispensabile quanto le misure economiche per l'ingresso in Europa che noi consideriamo un imperativo categorico primario del paese». Non a caso, sottolinea, «perseguo sempre una politica che lascia in ombra certe uscite negative degli avversari per trovare solo il meglio e utilizzarlo nell'interesse di tutti».

L'incontro con Prodi serve a questo: «presenterò ed illustrerò le nostre posizioni». Ma non c'è dubbio, precisa il leader del Polo, che «non potremo collaborare senza la certezza che si voglia ricostruire lo stato di diritto e non ricorrere ai vecchi metodi staliniani dei processi per l'eliminazione degli avversari politici».

Gli alleati di Forza Italia non danno grande importanza al «faccia a faccia». Per Gianfranco Fini, leader di An, «Prodi dirà che vuole un rapporto con l'opposizione e Berlusconi dirà che è giusto così». Scettico anche Pierferdinando Casini (Ccd).

Chiara Raiola

Alza il tiro sul problema occupazionale, pretende rigore contro gli evasori

Cauto il segretario comunista sull'incontro tra il premier e il leader del Polo

E Bertinotti sta a guardare

ROMA Bertinotti, pur confermando che il rischio di crisi è sempre presente, ora sposta il tiro. Adesso, ha affermato dopo che palazzo Chigi, per rassicurarlo, ha precisato che l'incontro di oggi tra Prodi e Berlusconi rientra nei normali «rapporti di correttezza» con le opposizioni, «bisogna rispondere alla disoccupazione e non alla crisi. Se non si risponde alla disoccupazione - agiunge però il segretario di Rifondazione Comunista - allora ci sara` la crisi». Il vero problema, quindi, per Bertinotti, è «la disoccupazione e non la crisi».

Sul faccia a faccia di oggi tra il presidente del Consiglio ed il leader del Polo, Bertinotti è molto cauto e preferisce vedere cosa succederà. «Il mio giudizio - dice ai giornalisti - dipende da ciò che si diranno. E' certo , comunque, - avverte- che se tra i due dovessero emergere vicinanze sui contenuti dell' azione di governo, ci sarebbe ragione di essere non allarmati, ma avversi». Aggiunge una nota di carattere personale. Non c'è alcuna antipatia personale nei confronti di Massimo D'Alema, solo «un dissenso molto rilevante. Non personalizzo il conflitto politico». Sulle colonne dell'«Unità» Fausto Bertinotti spiega quali sono le richieste di Rifondazione Comunista per la riforma dello stato sociale. «Questa politica di rigore - afferma - non crea occupazione e dimentica gli evasori».

Procrastinare quindi questa politica «fino a farla diventare l'unica politica economica è del tutto insensato». Secondo Bertinotti, una «coraggiosa» politica del lavoro richiede «una consistente riduzione d'orario a parità di retribuzione e generalizzata in tutti i settori economici». Bisogna inoltre progettare nuovo lavoro in nuovi settori, «a cominciare da quelli, a redditività differita, trascurati dal mercato privato».

Le risorse, sostiene Bertinotti, non vanno cercate nel taglio alla spesa sociale, «che non è affatto tra le più alte in Europa, ma nella lotta all'enorme evasione fiscale, che costituisce il vero, e vergognoso, differenziale tra noi e il resto dell'Europa». Allo stato attuale. ha affermato ieri Bertinotti, non c'è una politica per l' occupazione, e «il Prc la chiede. Non c'è una politica di giustizia sociale, e rifondazione la vuole. C'è una discussione per tagliare le pensioni d'anzianità, e noi siamo contrari».

All'interno di Rifondazione Comunista non tutti sono d'accordo con il leader. A prendere le distanze dal segretario è Marco Ferrando, portavoce della minoranza di Prc. «Le proposte di Bertinotti per un possibile accordo con il governo - afferma - registrano un arretramento preoccupante delle posizioni del partito, sostenute appena due giorni fa in direzione».

Elvio Sarrocco

HANNO DETTO

Sempre inquieto il centro-destra

«Caro Casini, così non va» Vincenzo La Russa lascia il Ccd e passa a Forza Italia

MILANO Vincenzo La Russa, membro della direzione nazionale, regionale lombarda e milanese del Ccd e nella scorsa legislatura senatore e vicepresidente del gruppo senatoriale del Ccd, ha annunciato di aver dato le dimissioni dal partito e nel contempo di aver aderito a Forza Italia. Vincenzo La Russa, fratello dell' on. Ignazio, di An, ha annunciato le dimissioni dal CCD con una lettera inviata al segretario nazionale Pierferdinando Casini (in foto). Le dimissioni - spiega nella missiva - «sono dovute ad incompatibilità politica con la linea recentemente assunta da te e da Mastella, senza peraltro convocare tempestivamente alcun organo collegiale di partito». «Si tratta di una linea - prosegue La Russa - che indebolisce l' unità del Polo mentre attenua fortemente l' immagine di un Partito nato con precisi connotati e che tale sarebbe dovuto rimanere. Ho aderito ad un movimento di centro- destra e non vorrei ritrovarmi, contro la mia volontà, in altra direzione».

Segni e Scognamiglio: Polo ormai esaurito Vogliono creare una grande forza liberale

ROMA Alla luce della «profonda crisi del Polo» i Cobac da movimento di opinione per le riforme si trasformano in movimento politico per la creazione di una grande forza liberaldemocratica. Lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio lo stesso Mario Segni insieme all'ex presidente del Senato Carlo Scognamiglio. Il nuovo movimento non vuole essere un «nuovo partitino» ma, ha spiegato Segni, avrà lo scopo di rilanciare «quella grande forza liberaldemocratica e riformatrice alternativa al Pds, di cui il paese ha bisogno per completare il bipolarismo».

Segni ha inoltre criticato la Federazione di centro, ripresa da Silvio Berlusconi, definendola «un' operazione di plastica facciale» poichè «lascia intatti i limiti del Polo di oggi». Ciò che è invece necessario è un «fatto nuovo, l'unione di tutti i liberaldemocratici oggi dispersi tra il Polo e l'Ulivo».

Riflettori puntati sul Mugello

Ferrara inizia la campagna e vuole cenare con Di Pietro Un gruppo di Verdi con Curzi

ROMA A cena con Di Pietro? «Penso proprio di sì; spero proprio di sì». Giuliano Ferrara, intervistato nel corso del programma «Dalle 20 alle 20» in onda stasera, ha espresso l'augurio di incontrare il suo avversario elettorale. «Sono ardentemente desideroso di incontrarlo. Spero che accetti le regole della democrazia. Mi limiterò a stringergli la mano». La puntata del programma di Maria Latella è intitolata: «Ma il Mugello che ci azzecca?». E Ferrara lascia la direzione di «Panorama» a Roberto Briglia salutando i lettori con un breve commiato pubblicato nel prossimo numero del settimanale, di cui è stata data un'anticipazione. Ferrara ha fatto il bilancio di un anno di lavoro: «Il successo editoriale e di stima è sulla bocca di tutti, e l'ultima parola sta come sempre ai lettori. Ma solo un fazioso può dire che abbiamo fatto un giornale fazioso».

«Non è vero che ci troviamo di fronte ad una comica, ad un teatrino, ad un grande show o alla politica spazzatura; dietro tutto questo che assomiglia ad uno spettacolo c' è qualcosa di serio, di vero, di nuovo. Ho anzi l' impressione che queste elezioni segnino davvero la fine della prima Repubblica: ma davanti ci troviamo pagine bianche, non una strategia, non un disegno chiaro». E'Sandro Curzi che parla in una conferenza stampa a Firenze. «La candidatura di Ferrara mi ha sorpreso solo in parte - osserva - prevedevo che ci sarebbe stata una contromanovra ma questa va letta come uno strano, inquietante modo di fare politica». L' ex direttore del Tg3 ricorre alla scenografia, si immagina Berlusconi che parla con D' Alema e gli dice: «Tu mi poni una pistola alla tempia con Di Pietro e io ti piazzo un cannone, Ferrara, davanti a Botteghe oscure».

Un gruppo di ambientalisti si schiera a favore di Sandro Curzi. L'ex portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana e il deputato del «Sole che ride» Paolo Cento hanno sottoscritto, con Emilio Molinari e Franco Russo, una dichiarazione congiunta in cui annunciano un prossimo incontro con Curzi per manifestare il loro sostegno alla sua candidatura.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani. Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 18 settembre 1997 è stata di 67.200 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

La Commissione dichiara inammissibili gli emendamenti presentati dalla Lega perché contrastano con la Costituzione

Bicamerale: sì al federalismo, no alla secessione

Su proposta di D'Alema tutte le forze politiche hanno votato contro, Carroccio isolato

Bossi: è un imbroglio, devono rispettare il trattato di Helsinki che prevede l'autodeterminazione dei popoli. Autonomia e poteri degli enti locali

ROMA Ordinamento federale sì, ma secessione decisamente no. Una linea sancita ieri nella Commissione Bicamerale che prima ha dichiarato inammissibili gli emendamenti presentati dalla Lega nord sulla secessione e poi ha dato via libera alla proposta secondo la quale la parte della Costituzione dedicata allo Stato e alle autonomie locali si intitolerà 'Ordinamento federale della Repubblicà.

Contro gli emendamenti leghisti la Bicamerale - su proposta di Massimo D'Alema - si è espressa con un voto per alzata di mano: hanno votato per l' inammissibilità, tutte le forze politiche, tranne ovviamente la Lega. D'Alema ha spiegato che, pur ritenendo comunque improponibili gli emendamenti leghisti, «su questo punto di grande rilevanza politica» intendeva chiedere se il parere del presidente fosse 'confortatò dal parere della Commissione.

D' Alema ha indicato due ordini di motivi, due «soglie», per le quali ha proposto in commissione l' inammissibilità: la proposta di secessione constrasta con l' articolo 5 della Costituzione investendo «frontalmente un principio che la Bicamerale non può mutare perchè non le compete esaminare la prima parte della Costituzione»; in secondo luogo, «dissolvere l' unità nazionale investe principi che la dottrina costituzionale o prevalente considerano intangibili».

Gli emendamenti della Lega erano stati trasmessi alla Bicamerale dal presidente del Senato con una lettera al presidente D'Alema. Nella lettera Nicola Mancino chiariva che, a suo giudizio, gli emendamenti della Lega erano inconciliabili con la

Costituzione, ma che aveva ritenuto di trasmetterli ugualmente perchè fosse la stessa Bicamerale, «nella propria autorevolezza», a dichiararli inammissibili.

Il senatore leghista Luciano Gasperini, commentando la decisione, ha detto: 'Non ci resta che piegare il capo, non c'è nessun rimedio. Lo consideriamo un provvedimento ingiusto e contrario allo spirito e alla volontà di buona parte del nostro popolò. Di altro tono il commento di Umberto Bossi alla decisione della Bicamerale. 'D' Alema cerca di salvare capra e cavoli e dichiara a parole che l' autodeterminazione vale e ma la nega nella pratica politicà. Bossi ha insistito: «è un vecchio trucco, un imbroglio. La realtà è che devono rispettare il patto di Helsinki, che prevede il diritto di autodeterminazione dei popoli, oppure devono uscire dall' Onu».

Disco verde invece dalla commissione bicamerale al principio del federalismo. La commissione ha infatti deciso che la parte della Costituzione dedicata allo Stato e alle autonomie locali si intitolerà «Ordinamento federale della Repubblica». La Repubblica, prevede il primo articolo votato dalla Bicamerale, sarà costituita dai comuni, dalle province, dalle regioni e dallo Stato. Comuni, province e regioni vengono considerati «enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione». L' articolo votato dalla commissione conferma anche Roma come capitale della Repubblica. Le decisioni della Bicamerale sono state commentate molto positivamente dal relatore Francesco D' Onofrio ma hanno lasciato fredda la Lega nord, i cui rappresentanti hanno parlato di «presa in giro».

A Trento

Arco alpino, come tutelare le minoranze linguistiche

TRENTO Per la prima volta in Italia i rappresentanti istituzionali delle autonomie speciali dell' arco alpino con minoranze linguistiche stanziate sul loro territorio si sono riuniti ieri a Trento su iniziativa del locale Consiglio della Provincia autonoma. Il problema riguarda la regione Valle d' Aosta (caratterizzata dalla presenza di una minoranza franco- provenzale); il Trentino (mocheni, cimbri e ladini), l' Alto Adige (ladini e austriaci) e il Friuli Venezia Giulia (sloveni).

Nei vari intervenuti attenzione è stata posta alla specialità autonomistica delle regioni quale elemento essenziale per garantire una effettiva difesa e promozione delle minoranze etnico-linguistiche, con riferimento alla rappresentanza istituzionale e alla produzione legislativa.

L' esigenza di valorizzare le minoranze come riconoscimento di identità, cultura e particolarità di una data regione è stato sottolineato sia dal presidente del Consiglio della Valle d' Aosta Francois Stevenin, sia dal vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Milos Budin, sia dal presidente del Consiglio altoatesino Umberto Montefiori.

Il Senatùr si difende: sono vittima di una provocazione, io non vado a disturbare i comizi degli altri

Vilipendio alla bandiera, Bossi indagato

ROMA Bossi è indagato per vilipendio alla bandiera italiana. Questo è l'altro fatto nuovo alla vigilia delle manifestazioni anti Lega dei sindacati che si svolgeranno domani a Venezia ed a Milano. Umberto Bossi ha la risposta pronta. Sono i «soliti processi politici», replica alla notizia che il suo nome è nel registro degli indagati della procura di Venezia. Ed al presidente della Bicamerale, Massimo D'Alema, che ha definito la parola secessione «non un tabù, ma un obiettivo illegittimo», risponde che la decisione della Bicamerale è «imbroglio», perchè deve essere rispettato il patto di Helsinki, firmato da Moro, «che prevede il diritto di autodeterminazione dei popoli, oppure - intima - escano dall'Onu».

L'indagine per vilipendio alla bandiera avviata dalla magistratura veneziana si riferisce alla frase pronunciata da Bossi durante il comizio a Venezia, quando rivolgendosi ad una signora che sventolava un tricolore dalla finestra, la invitò a «mettere nel cesso la bandiera italiana». Per questo episodio la Digos ha presentato un rapporto e da tutta Italia sono pervenute alla magistratura di Venezia decine di denunce di parlamentari e di privati cittadini. Bossi si giustifica sostenendo di essere vittima di una «provocazione» della signora che aveva steso «dei panni tricolori» alla sua finestra. «Io non vado a rompere le scatole ai comizi del Pds o di altri partiti - afferma il »senatur« - e allora non vengano a provocare me».

Il dibattito sulla Lega e sulla secessione è stata l'occasione per Silvio Berlusconi per sferrare un attacco contro Scalfaro accusandolo di non aver voluto fermare a suo tempo Bossi. Durante l'assemblea dei parlamentari di Forza Italia di mercoledì sera, Berlusconi avrebbe rivelato che nell' estate del '94, quando Bossi cominciava a dare «segni di insofferenza», andò al Quirinale e Scalfaro si disse preoccupato per la presenza della Lega al governo, perchè lo considerava un partito che aveva in sè delle «tendenze disgregatrici». Successivamente - avrebbe continuato Berlusconi - ho saputo da Bossi che Scalfaro gli disse che io avevo dei sondaggi che davano la Lega al 2-3 per cento e che volevo le elezioni per eliminarlo. Ma aggiunse che, comunque, se ci fosse stata una crisi, non avrebbe sciolto le Camere per almeno un anno. E così fu».

Maccanico riceve i rappresentanti dei giuliani, fiumani e dalmati e annuncia che porterà oggi il problema all'attenzione del Consiglio dei ministri

La questione esuli sul tavolo del governo

Indennizzo dei beni abbandonati (stima di 5 mila miliardi) e riscrittura dei testi scolastici

ROMA La questione degli esuli istriani approderà già oggi al Consiglio dei ministri. Antonio Maccanico, contestato a Trieste domenica nel corso del raduno mondiale degli istriani, fiumani e dalmati, non soltanto ha ricevuto ieri a Roma i rappresentanti di coloro che hanno vissuto il dramma dell'esodo, come si era subito ripromesso di fare per dire le cose che fischi e schiamazzi gli avevano impedito di esporre in piazza dell'Unità, ma ha anche annunciato che su sua iniziativa il Governo Prodi affronterà i problemi aperti. Saranno analizzati i modi di indennizzo dei beni abbandonati (per oneri valutati in 5mila miliardi, ha precisato), nei testi scolastici di storia dovrà essere inserito un intero capitolo dedicato all'esodo («ne parlerò al mio collega alla pubblica istruzione, Berlinguer»), ci sarà un francobollo per il cinquantenario. E' con queste misure che l' Italia potrebbe assolvere a quello che lo stesso Maccanico ha definito «un debito cinquantennale» verso il quale «il Governo sta facendo il necessario».

La «pace» tra ministro ed esuli è stata sancita ieri nel corso dell'incontro nella capitale. «Rincrescimento e dissociazione» per le «devianze assunte dalla manifestazione sono state espresse dal presidente della Federazione degli esuli, Denis Zigante. E il ministro ha promesso di ritornare a Trieste, soddisfatto dell'esito dell'incontro, che - ha detto - «cancella un episodio che mi ha dato molto dolore».

«L' Italia sta facendo un grande sforzo di risanamento economico e finanziario ma soprattutto morale ed è qui che si inserisce - ha soggiunto Maccanico - la fede nell'Italia unita e l'attaccamento alla patria degli esuli, un patrimonio prezioso che ora dobbiamo corrispondere in modo adeguato». «Sono convinto che tutto il Governo è impegnato a dare una soluzione a questo problema, come sono certo che il ministero degli Esteri farà del suo meglio per aprire una pagina nuova».

Maccanico ha poi riconosciuto che «c'è stata una rimozione della storia» e si è detto convinto della necessità di «difendere strenuamente l' identità italiana». «Il fatto che la situazione si trascina da 50 anni crea malessere ma ora vedo aprirsi una speranza concreta».

Una delegazione andrà alla Farnesina e poi incontrerà anche Scalfaro

Il sottosegretario agli Esteri fa appello al dialogo per superare il dramma dell'esodo

Fassino: «Confronto aperto»

ROMA E' necessario «un comune impegno» per risolvere la questione istriana superando «antistoriche e ideologiche contrapposizioni». A sostenerlo è il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino che ha espresso la sua soddisfazione per «l'esito positivo» dell'incontro di ieri tra il ministro delle Poste Antonio Maccanico e i rappresentanti degli esuli istriani. «Sono lieto - ha detto Fassino a questo proposito - che i rappresentanti della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani si siano dissociati apertamente dalla manifestazione di inciviltà e intolleranza di cui è stato vittima domenica il ministro».

Secondo Fassino «soltanto con il dialogo è possibile mettere fine alla rimozione che troppo a lungo vi è stata in Italia sulla questione istriana». «Mettendo da parte antistoriche e ideologiche contrapposizioni, oggi serve un comune impegno per pervenire a soluzioni che rappresentino non solo risarcimento materiale, ma sopratutto riconoscimento morale per le genti dell'Istria, il cui dramma appartiene a tutto tondo alla storia d'Italia. «E' in questo spirito che proseguirà il confronto che il ministero degli Esteri, a nome di tutto il Governo, da mesi intrattiene con tutte le associazioni degli esuli».

Al riguardo, il presidente dell' Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha confermato che una delegazione di esuli sarà ricevuta la prossima settimana dallo stesso Fassino, e prossimamente dal presidente della Repubblica Scalfaro, secondo quanto anticipato dal prefetto De Feis.

IL GIUDIZIO

Claudio Magris ammonisce i «faziosi nemici» dell'Istria

MILANO *«Soltanto un fazioso nemico dell'Italia e degli esuli avrebbe potuto avere interesse a rovinare quella grande, civilissima giornata di ricordo, di testimonianza di amore e di fedeltà nonché di sofferenza»*. Così ha scritto in prima pagina, sul Corriere della Sera di ieri, Claudio Magris, nel commento dedicato alla contestazione di cui è stato oggetto domenica il ministro Maccanico al raduno mondiale di giuliani, fiumani e dalmati a Trieste. *«Soltanto un fazioso nemico degli esuli poteva avere interesse a imbrattare la loro immagine, a presentarli come rappresentanti di intolleranza e di rancore, continuando così quella falsificazione che, per tanti anni, ha svisato e denigrato la loro realtà, relegando nell'oblio il loro dramma»*.

«Ma il pacchiano incidente di domenica non potrà fermare il nuovo capitolo iniziato con il raduno»

Magris sviluppa il suo ragionamento sostenendo che se l'esodo è stato rimosso dalla coscienza nazionale italiana, ignorandone la portata storica, culturale e umana, è anche perché la *«ferita non è stata curata, ma lasciata incancrenire». «Si è creduto - e, da parte di tanta sinistra, si è voluto far credere - che gli esuli fossero tutti nazionalisti o addirittura fascisti; si è coltivato - inconsapevolmente e, da parte della destra, intenzionalmente - il loro isolamento, per attizzare la loro amarezza e sfruttare politicamente la loro sofferenza»*.

Per Magris il raduno di Trieste ha avuto il merito di voltare pagina, di superare contrapposizioni fra italiani e slavi che *«nell'odio e nel riufiuto generano tragedie per tutti»*, facendo prevalere sul revanscismo l'esigenza di salvare l'italianità nelle terre lasciate attraverso il dialogo e la presenza culturale.

«Qualcuno non ha gradito questa immagine composta e civile e ha cercato di deformarla nel livore...» Ma per Magris *«quel pacchiano incidente non fermerà il nuovo capitolo iniziato col raduno triestino e non basterà a ricacciare gli esuli nel ghetto, in un ghetto magari gradito a qualcuno come serbatoio di voti amareggiati»*.

Il presidente Denis Zigante e gli altri esponenti della federazione soddisfatti del confronto avuto nella capitale

Pace fatta dopo la «chiassata» di piazza Unità

«Il discorso era infelice, ma Menia, Camber e la Vascon sono andati oltre e hanno sbagliato»

Il presidente della Provincia Codarin: dopo un anno e mezzo di ingiustificati silenzi finalmente le cose cominciano a smuoversi nel verso giusto

ROMA «Intendiamoci, non siamo andati dal ministro Maccanico per scusarci della contestazione della folla. Il suo discorso resta infelice e glielʼabbiamo ribadito, assieme al fatto che non si trattava di una contestazione preordinata, ma da addebitare ai contenuti inaccettabili dell'intervento. Altra cosa, invece, è la "cantata" di quei tre, dalla quale abbiamo pubblicamente preso le distanze». Denis Zigante, presidente della Federazione degli esuli, ci tiene in particolar modo a precisare i contenuti dell'incontro di ieri mattina con Maccanico. E come lui il presidente dell'associazione delle Comunità istriane, Parentin. «Ci siamo dissociati dal comportamento di alcuni ospiti presenti sul palco (Menia, Camber e Vascon, ndr) la cui estemporanea iniziativa si è rivelata grave sia nei suoi confronti che nei nostri».

Contestato dalla folla degli esuli e quasi costretto a ripararsi in Prefettura, il rappresentante del governo si è dunque chiarito ieri con gli esponenti della diaspora. Ottenendo a sua volta un invito a tornare quanto prima a Trieste da Renzo Codarin, nella capitale in veste di presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

Proprio Codarin si è rivelato il più soddisfatto in un gruppo del quale facevano parte oltre a Zigante e Parentin, il vicepresidente Renzo de' Vidovich, anche in rappresentanmza del Libero Comune di Zara, il sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio, Schwarzenberg e padre Flaminio Rocchi. «Dopo un anno e mezzo nel corso del quale - ha affermato il presidente della Provincia — l'attuale governo ci ha sempre snobbati, non degnandosi nemmeno di riceverci, ora le cose, dopo l'episodio di domenica scorsa in piazza dell'Unità d'Italia, iniziano a muoversi, grazie anche alla sensibilità dell'on.Maccanico, da sempre attento alle nostre istanze».

Codarin ha anche rilevato che «pure il ministero degli Esteri sembra aver recepito gli ultimi echi della vicenda, prova ne sia che i rappresentanti della Federazione degli esuli saranno ricevuti alla Farnesina già nel corso della prossima settimana dal sottosegretario Fassino».

Ritornando a Zigante, questi ha apprezzato a sua volta certe assicurazioni di Maccanico sulla chiusura, si spera definitiva, della questione istriana. «Si è aperta una strada concreta verso la soluzione — ha detto — anche se nessuno parla di panacee».

Anche il professor Italio Gabrielli, del gruppo Memorandum '88 ha intanto scritto una lunga lettera allo stesso ministro Maccanico, recapitata contestualmente all'arrivo della delegazione. Nel testo, Gabrielli ricorda al rappresentante del governo che «ogni esule desidera che sia ripristinato il suo elementare diritto di ritornare nella sua terra. Il fatto che, dopo ristabilito tale inalienabile diritto, non tutti possano o vogliano usufruirne, non esime chi ha istituzionalmente il dovere di tutelare tali naturali diritti degli esuli, dal farlo in modo deciso e intransigente, al di sopra di ogni interesse contingente che di volta in volta possa colpevolmente essere ritenuto prevalente». Dopo aver precisato a Maccanico che «gli esuli fischiavano non lei ma Roma», Gabrielli polemizza anche con la delegazione, «rappresentanti di una parte degli esuli, quelli che chiedono un indennizzo "equo e definitivo" e sono a Roma a chiederle scusa dei fischi e soldi in cambio della rinuncia a più fondamentali diritti».

«Oggi — aggiunge ancora Gabrielli — il governo comincia a preoccuparsi in ritardo del separatismo padano e "serenissimo". Perchè, a parte la doverosa cessione alla Slovenia dell'Alto Isonzo, non si è mai impegnato seriamente per evitare la separazione di territori autoctoni italiani, di alcune zone più italiane della stessa Trieste?».

Esuli indispettiti «Va' pensiero è il nostro inno e non può essere secessionista»

ROMA Gli esuli istriani rivendicano il «Va' pensiero» e lo stemma del Leone di San Marco e lanciano un appello: «Non fate confusione con l'appropriazione indebita fatta da Bossi». Lo ha detto Renzo de' Vidovich, del Libero comune di Zara in esilio, nel corso della conferenza stampa svoltasi al termine dell'incontro con il ministro Maccanico. «Sul nostro stemma - ha ricordato de' Vidovich - sono 300 anni che appare il Leone di San Marco e il Va' pensiero non può essere di certo assurto come inno secessionista. Noi lo cantiamo dall'inizio e dal 1946 è diventato l'inno degli istriani in esilio».

Il circolo istro-veneto sollecita la legge per risarcimenti equi e definitivi

ROMA Separatamente dalla delegazione degli esuli, come loro stessi hanno chiesto, il ministro Maccanico ha ricavuto ieri a Roma anche il past-president del Circolo di cultura istro-veneta «Istria». «Ho trovato particolare sensibilità e conoscenza del ministro - ha detto Vocci - verso le problematiche della questione istriana ancora aperte e gli ho ricordato che il Circolo «Istria» ha preso le distanze dalla triste gazzarra di domenica ritenendo di interpretare un diffuso sentire del mondo giuliano, istriano, fiumano e dalmata molto lontano dalla politica urlata e strumentale».

Secondo Marino Vocci è oggi finalmente possibile superare le antiche divisioni ma per questo è necessario che «questo Parlamento approvi in tempi rapidi una legge per un definitivo ed equo indennizzo dei beni abbandonati sulla scorta della proposta presentata al Senato dal senatore triestino Fulvio Camerini».

A giudizio di Vocci l'identità della diaspora deve cercare di confrontarsi con il presente, esplorando vie nuove «per ricercare un rapporto con la terra d'origine e approfondire nuovi legami, in primo luogo con la popolazione di lingua e cultura italiana rimasta in Istria, Fiume e Dalmazia».

Torna a esplodere la rabbia degli agricoltori che invadono con i trattori le città del Nord

Quote latte, lotta all'ultimo sangue

Chiedono la restituzione di mille miliardi di multe «trattenute ingiustamente»

MILANO I trattori tornano nelle piazze del Nord Italia per protestare contro le multe sulle quote latte. Tremila mezzi agricoli ieri hanno fatto rombare i loro motori a Torino, Piacenza, Milano, Brescia, Udine, Parma ma anche a Verona, Padova, Vicenza a Treviso: «Vogliamo la restituzione di mille miliardi di lire - spiegano all'unisono i protavoce dei Cobas del latte -, devono restituirci i soldi delle multe che ci sono stati trattenuti ingiustamente».

I produttori di latte chiedono in sostanza il rimborso delle trattenute effettuate dai caseifici nei confronti di coloro che hanno sforato le quote. «I lavori della Commissione d'indagine governativa danno ragione ai produttori e dimostrano che in Italia le quote non sarebbero applicabili - ha tuonato da Brescia uno dei leader della protesta, Giovanni Robusti -. Se non ci verrà restituito il denaro che ci spetta passeremo ad altre manifestazioni, ancora più clamorose». Stesso discorso ha fatto il portavoce del Veneto, Giacomazzi.

E a Brescia si è svolta ieri la manifestazione più numerosa: ben 400 trattori hanno sfilato per le vie della città. Una prova generale per la settimana prossima: gli allevatori, se non otterranno risposte dal Governo, hanno minacciato nuovi blocchi nel Centro-Nord come quelli di gennaio all'aeroporto milanese di Linate.

A Padova sono stati una cinquantina i trattori, per la maggior parte delle aziende agricole della bassa padana, che hanno sfilato per le vie della città. Nel capoluogo lombardo erano invece una trentina i trattori che hanno manifestato davanti alla sede della Regione. Ma si son fatti sentire. Con loro l'ormai famosa mucca, diventata il simbolo della protesta dei produttori di latte. Una delegazione, guidata dall'altro leader della protesta, Aldo Bettinelli, ha incontrato l'assessore all'agricoltura, Francesco Fiori. «Alla Regione abbiamo fatto tre richieste - ha spiegato Bettinelli -. Un forte impegno per la restituzione immediata alle aziende di mille miliardi; chiudere con il passato e giocare uno sforzo politico per il futuro e che la Regione dia certezze in termini normativi e legislativi; infine là soppressione della task-force istituita due giorni fa dal ministero dell'Agricoltura».

E' stata appena una prova in vista della manifestazione in programma fra sette giorni

Ed è proprio il ministro dell'Agricoltura Pinto il vero obiettivo delle critiche: gli allevatori sono esasperati e ne chiedono le dimissioni. La palla passa ora al Governo. «Questo è l'ultimo avvertimento che mandiamo al ministro - spiega minaccioso Antonio Bedino, portavoce dei Cobas piemontesi - Se continuerà a rimanere su posizioni di piena illegalità non so se saremo in grado ancora di garantire proteste pacifiche».

V.D.A.

La manifestazione degli agricoltori, ieri in Veneto, per protestare contro le multe sulle quote-latte.

E da Udine arriva l'ultimatum: «La prossima volta sono guai»

UDINE Più di 250 aderenti al Comitato spontaneo produttori agricoli (Cospa) hanno manifestato ieri mattina a Udine, dove sono giunti con i loro trattori in piazza Primo Maggio. Il rappresentante del comitato, Renato Zampa, ha affermato che si è trattato «dell' ultima manifestazione pacifica» e che il Cospa «non intende aderire alla richiesta di tregua avanzata dal ministero delle risorse agricole». «Ciò perchè - ha aggiunto - gli atti della commissione d' inchiesta hanno già chiarito che le fatturazioni fasulle e le assegnazioni improprie di quote produttive, per milioni di quintali di latte, sollevano dalle responsaiblità gli allevatori multati benchè estranei a queste truffe». Zampa ha ricordato che «i prelievi forzosi vengono fatti dai primi acquirenti e trasformatori del latte, mentre le banche hanno ormai bloccato le fidejussioni e gran parte delle aziende sono ipotecate».

Il mercato delle quote nel Nord Italia

	Cessione		Affitto		
Regione	Consegne	Vendite	Consegne	Vendite	Contratti (numero)
Nord-Est	96.670,1	831,3	93.232,6	496,0	2.192
Nord-Ovest	97.916,1	678,3	40.912,2	779,0	3.440
TOTALE	194.586,2	1.509,6	134.144,8	1.275,0	5.632

Fonte: *elaborazione Agrisole su dati Aima* SEI

L'avvocato difensore del boss di San Giovanni Jato contesta i giudici di Caltanissetta, che lo accusano di voler depistare le indagini

Mafia: Brusca offre le prove del suo «vero» pentimento

ROMA Quella dei Pm di Caltanissetta è una «scelta strategica», perchè l' accusa si fonda su un' impalcatura «che sono certo di poter smontare». Brusca, dal canto suo, «sa bene di doversi conquistare la credibilità sul campo e lo sta facendo e, del resto, nei processi che ho fatto sono riuscito a dimostrare che ciò che ha dichiarato era attendibile, tanto che gli è stata riconosciuta l' attenuante della collaborazione».

Luigi Li Gotti, legale di Giovanni Brusca, commenta così le dichiarazioni dei Pm di Caltanissetta, che hanno definito «inattendibile» il Boss di San Giuseppe Jato, precisando che «si tratta certamente di un opionione autorevole che però non ci preoccupa, perchè i risultati li stiamo avendo».

E del resto le dichiarazioni ritenute inattendibili, secondo Li Gotti, sono state fatte anche da altri pentiti, e quella della procura è piuttosto «una strategia, una tattica, perchè mentre in aula dicevano queste cose, un altro procuratore stava interrogando Brusca». Il Boss di San Giuseppe Jato, che alla notizia ha reagito «con un po' di irritazione», secondo Li Gotti, «sa bene di aver commesso degli errori inizialmente e li ha ammessi, però poi gli è passata, anche perchè le Procure ormai vanno a spulciare ogni virgola e gli errori vengono scoperti immediatamente. Ora sa di doversi conquistare la credibilità sul campo e lo sta facendo».

«La Procura piuttosto - ha aggiunto Li Gotti - alcune cose le poteva evitare: presentare un capitolo su Brusca in sede di rinvio a giudizio per un reato da lui ammesso mi è sembrato un pò sproporzionato».

Per quanto riguarda le dichiarazioni ritenute inattendibili Li Gotti ha aggiunto che il «teorema Buscetta», non è «un dogma», ed è anche «piuttosto datato».

«Gli ultimi quindici anni di Cosa Nostra - ha spiegato - sono stati caratterizzati da storie di guerra, e pensare che potesse esistere un consiglio di amministrazione, nel quale si prendevano le decisioni è molto irrelale. Del resto anche Cancemi ha dichiarato che la decisione di uccidere Falcone gli è stata comunicata in un cantiere da quattro persone, se questa è una riunione ...»

Nuova accusa contestata ieri all'amico e collega di Renato Squillante

«Toghe sporche», miliardi in Svizzera nei conti segreti dell'ex pm Vinci

L'inchiesta assume contorni sempre più definiti: ormai non si tratta solo di una lobby, ma di un'autentica «banda» di giudici asservita ai potenti

ROMA Un conto miliardario in Svizzera. L'accusa contestata ieri all'ex magistrato romano Antonino Vinci è di quelle che tolgono il fiato. Perchè se davvero l'ex piemme romano, amico dell' ex capo dei gip Renato Squillante, verrà inchiodato all' accusa di corruzione lo scenario da "lobby delle toghe sporche" disegnato dall'inchiesta perugina, assumerà tratti più definiti. Se, come sospettano gli investigatori, quel conto a nove zeri dell' ex magistrato, risulterà senza ombra di dubbio ricollegabile all'entourage finanziario di Pacifico e Squillante, sarà più concreta l'ipotesi di reato di associazione a delinquere. Da 'lobby' si dovrà cominciare a parlare di banda di magistrati asserviti ai potenti. Vinci respinge ogni accusa. Ma sulle spalle dell'ex pm già pesa una condanna per corruzione e l'esito del processo «palazzi d'oro»: nel quale i palazzinari romani vennero considerati considerati vittime di concussione, anzichè corruttori come accadeva nei processi di Tangentopoli a Milano. E anche se l'inchiesta aperta sulle presunte irregolarità nella conduzione delle indagini si è già conclusa con un'archiviazione, resta agli atti quel colloquio origliato a palazzo di giustizia tra Vinci e Renato Squillante da una fonte «estremamente attendibile».

«Lo Squillante, rivolgendosi al dottor Vinci, testualmente gli diceva "ma insomma, non hai fatto un c...per sette anni e adesso..." Squillante chiedeva al Vinci di fare in modo di far decantare l'inchiesta 'Safim leasing'... Vinci si giustificava dicendo che la colpa non era la sua, ma non sapeva come fare... A questo punto Squillante diceva con tono autorevole che avrebbe provveduto lui a governare la cosa nell'ufficio del gip», mentre alla Guardia di Finanza «avrebbe provveduto Savia». Vinci, comunque, «doveva rimettere in libertà gli indagati».

Agli atti la registrazione di una telefonata fra i due magistrati, che conferma la tesi delle sentenze «pilotate» a suon di tangenti

Ieri a Perugia è stato interrogato uno dei costruttori considerati parte lesa nel processo «Palazzi d'oro»: Pietro Mezzaroma. Lo stesso che concesse lavori edili gratuiti all'ex piemme Vinci per un totale di 35 milioni, che la procura di Perugia ha ritenuto prova di corruzione, condannando entrambi.

Dal faccia faccia con i piemme Fausto Cardella, Silvia della Monica e Alessandro Cannevale, l' ex presidente della Roma Calcio è uscito ostentando sicurezza: «state tranquilli - ha detto ai giornalisti - è tutto a posto, so' sereno, non ci saranno strascichi». E ha aggiunto: «e poi che ne so quello che ve posso dì, che poi magari esco bene da lì e poi me 'nguaio da n'altra parte». E all'incalzare delle domande non è riuscito a trattenersi: «aho, ma se l'avvocato dice che è tutto a posto, è tutto a posto, nun ho capito. Se poi volete scrivere le stronzate, scrivetele, ve le inventate».

Protesta

Il padre della Alpi accusa Gallo: «La verità sul caso non interessa»

ASCOLI «Tutto è molto difficile. La nostra sensazione è che ci siano ancora molte resistenze all' accertameto della verità». Lo ha ribadito ieri Giorgio Alpi, padre di Ilaria, l' inviata del Tg3 uccisa in Somalia nel marzo 1994 con l' operatore Miran Hrovatin. Giorgio e Luciana Alpi sono stati ospiti a Sant' Elpidio della festa nazionale del settimanale «Avvenimenti».

«Ci ha stupito moltissimo anche l' atteggiamento nei nostri confronti della Commissione Gallo, chiamata a indagare sul caso Somalia - ha aggiunto Giorgio Alpi -. Non siamo stati noi a chiedere di essere ricevuti, ci è stato chiesto dall' ammiraglio Falco Accame, ed eravamo confortati dalla presenza in commissione di donne come Tullia Zevi e Tina Anselmi, di cui conosciamo l' impegno. Tuttavia durante la nostra audizione nessuno ha steso un verbale. E siamo rimasti sorpresi nel leggere successivamente che le nostre dichiarazioni riguardavano fatti di contorno, che la nostra audizione era dovuta a un gesto di umanità e cortesia: noi non abbiamo bisogno di umanità, nè di pietà, abbiamo bisogno di giustizia».

Modesto ma singolare «colpo» alla Società italiana esazione tributi

A Udine hanno rubato le tasse

UDINE La Società friulana esazione tributi (Sfet) è stata presa di mira dai ladri, che l'altra notte hanno rubato 4 milioni e 200 mila lire dagli uffici di viale Ledra. I ladri sono entrati nei locali dopo avere forzato la porta principale e hanpo aperto la cassaforte, che conteneva solo il contante conservato come fondo cassa per dare il resto al pubblico; hanno, comunque, portato via soltanto le banconote, lasciando nella cassaforte monete per circa 400 mila lire. Da alcuni anni, la Sfet svolge tutti i servizi della vecchia esattoria udinese di esazione imposte; a scoprire il furto è stata ieri mattina una donna delle pulizie, che ha avvertito i responsabili dell' ufficio.

Una sentenza della Cassazione equipara la fedeltà alla lealtà nel rapporto fra i coniugi

Si può tradire anche senza finire fra le lenzuola

ROMA *Si può tradire anche senza avere una relazione extraconiugale, perchè la fedeltà è sinonimo di «lealtà» e può quindi essere violata «anche in assenza di una relazione sessuale extraconiugale», ma, più semplicemente, «ferendo la sensibilità e la dignità » del coniuge. Lo sostiene la I sezione civile della Cassazione (sentenza 9287/97) che, con queste motivazioni, ha dato ragione ad una donna alla quale era stata addebitata la colpa della separazione perchè, secondo alcune testimonianze, aveva avuto una relazione extraconiugale. Un dato che di per sè non basta ad addebitare la separazione, secondo la Cassazione, senza un approfondito esame dei rapporti tra i coniugi perchè il dovere di fedeltà non si limita e non si esaurisce nell' esistenza di una eventuale relazione, ma «consiste nell' impegno, ricadente su ciascun coniuge, di non tradire la fiducia reciproca, ovvero di non tradire il rapporto di dedizione fisica e spirituale tra i coniugi e non deve essere intesa soltanto come astensione da relazioni sessuali extraconiugali». Anche il marito, dunque, pur non avendo commesso adulterio poteva essere responsabile del fallimento del matrimonio, per il suo carattere "irascibile".*

La Cassazione definisce «a dir poco riduttivo» il fatto di concepire il dovere di fedeltà come «mera» astensione dall' adulterio: «In effetti -spiega- la nozione di fedeltà coniugale va avvicinata a quella di lealtà».

«In questo quadro - prosegue la Cassazione - la fedeltà effettiva diventa componente di una fedeltà più ampia che si traduce nella capacità di saper sacrificare le proprie scelte personali a quelle imposte dal legame di coppia e dal sodalizio che su di esso si fonda».

La violazione dell' obbligo di fedeltà può dunque sussistere, per la Suprema Corte, «anche in assenza di una prova specifica di una relazione sessuale extraconiugale intrapresa da un coniuge, essendo sufficiente l' esternazione di comportamenti tali da ledere il rapporto di dedizione fisica e spirituale tra i coniugi, ferendo la sensibilità e la dignità di chi subisce gli effetti di quei comportamenti».

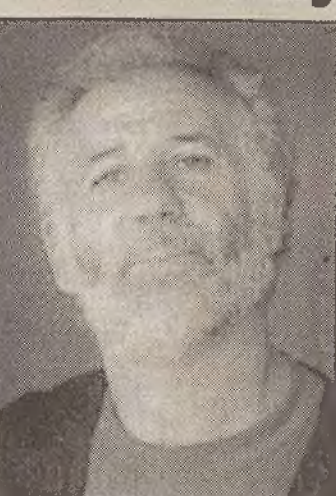
Tutto ciò può avvenire, secondo la Cassazione, anche dopo la separazione «non essendo da escludere che questa lasci sussistere tra i coniugi una (magari limitata) solidarietà ».

Un' indagine che deve essere affidata al giudice, il quale, secondo la Cassazione, può anche concludere che l' adulerio di per sè non basta ad addebitare la separazione. Ed è proprio tale accertamento è mancato, perchè la Corte di appello di Ancona, secondo la Cassazione, ha deciso solo sulla base della relazione extraconiugale della donna, «trascurando ogni esame sull' andamento della vita coniugale» e sul carattere del marito, al quale non erano stati affidati i figli, proprio per la sua personalità «irascibile».

IN BREVE

Ferrovie, pendolari esasperati «Milingo, fai un esorcismo»

FIUGGI Il leader del Comitato dei pendolari della Ciociaria, Giorgio Pacetti, ha scritto una lettera a mons. Milingo, il vescovo esorcista e guaritore, chiedendo ufficialmente un suo intervento per mettere fine ai continui disservizi lungo la tratta ferroviaria Cassino-Roma. I 35 mila viaggiatori del frusinate sono davvero stanchi delle inefficienze che si registrano lungo i 138 chilometri della via ferroviaria. «Approdo a lei - ha scritto Pacetti - come ultima spiaggia con la speranza che la sua intercessione possa servire a stroncare una volta per sempre gli interminabili incidenti, guasti e deragliamenti che hanno fatto della linea Cassino-Roma un vero e proprio calvario per chi è costretto a frequentarla ogni giorno. Le chiedo rispettosamente un incontro per portare a consocenza le problematiche dei pendolari. Le confido inoltre che in tutto il territorio il suo intervento è atteso con viva trepidazione».

La «trance» come risorsa per i carcerati: lo teorizza l'ex brigatista Renato Curcio

BOLOGNA Renato Curcio che parla di dissociazione: non quella politica dal proprio passato di brigatista, ma di dissociazione intesa come «trance», uno «stato modificato della coscienza» necessario per resistere 24 anni chiuso in carcere, «dove molti muoiono il primo giorno». Curcio ne ha parlato a Bologna davanti ai giovani del centro sociale «Livello 57», che lo hanno invitato a condurre il seminario su «La trance come risorsa», un tema che sta studiando da anni, proprio a partire dall'esperienza in carcere. E lo ha fatto con accenti di forte emozione anche adesso che è in semilibertà, soprattutto quando ha raccontato del rapporto con la sua bambina di appena un anno: «Ogni sera quando rientro in carcere devo sottopormi alla perquisizione corporale. Mi «toccano», ma io non sono più lì, mi dissocio dal mio corpo. Però poi ho bisogno di «rientrare», di riprendere la mia sensibilità perchè ho una figlia di un anno e ho bisogno di toccarla», ha detto. La «scheggia di sè» che reagisce per resistere in un luogo come il carcere o il manicomio è una «risorsa» per i reclusi, purchè però, secondo Curcio, abbiano la lucida consapevolezza della propria dissociazione senza considerarla risolutiva o riponendo in essa le speranze di liberazione.

Panico in centro a Milano: un vigile si mette a sparare per difendersi da un cane che vuole azzannarlo

MILANO In mezzo ai passanti nel centro di Milano, un vigile urbano ha preso a colpi di pistola e ferito un cane che, a suo dire, aveva tentato di azzannarlo. E' avvenuto in vicolo del Laghetto, poco dopo le 11, nelle immediate vicinanze dell'Università Statale. I numerosi passanti, impauriti, sono fuggiti. Secondo le prime informazioni il vigile, che è stato visto rincorrere l'animale dopo averlo ferito ed esplodere altri colpi con la pistola d'ordinanza, ha spiegato ai propri superiori che il cane, prima di lui, aveva aggredito uno studente.

Si allontana in bicicletta e s'impicca a un albero: suicida uno studente diciassettenne di Tolmezzo

UDINE Uno studente di Tolmezzo, che aveva da poco compiuto 17 anni, è stato trovato impiccato ieri mattina a un albero in località Chiampanano di Verzegnis, in Carnia. Il ragazzo si era allontanato mercoledì dall' abitazione di famiglia in bicicletta. Ieri mattina un passante ha scorto il corpo del giovane e ha avvertito i carabinieri del capoluogo carnico. Il giovane, che abitava con i genitori, era conosciuto a Tolmezzo come un ragazzo molto sensibile ed intelligente e a scuola (frequentava il liceo) andava bene.

All'insegna del «politically correct» la seduta: Montecitorio non è competente sull'eseguibilità degli arresti richiesti

Previti, la Camera rinvia tutto al Pool

Assenti l'interessato e i leader dei partiti, impegnati nei lavori della Bicamerale

ROMA Sul caso-Previti la politica si rimette alla magistratura. La richiesta di arresto dell'ex ministro della Difesa, Cesare Previti, formulata dal Pool Mani pulite, sarà sottoposta prima al parere del giudice delle indagini preliminari (Gip). Solo nel caso l'accolga, il Parlamento si pronuncerà nel merito.

Come previsto, dunque. Anche l'aula ha fatto propria la scelta «tecnica» (o pilatesca, come qualcuno l'ha definita) della giunta, con 290 voti di scarto.

Contro hanno votato i deputati della Lega Nord, della Rete e di Rifondazione Comunista. «E' incredibile - ha commentato Diliberto di Rfc - che la Camera abbia votato contro l'arresto di Previti. Ed è scandaloso che lo abbia fatto il Pds. Davanti a uno scandalo da mille miliardi e nel momento in cui si parla di tagliare lo stato sociale». Gli strali di rifondazione hanno colpito anche Elio Veltri, esponente vicino a Di Pietro, «costretto lui, capo dei giustizialisti, a parlare a favore del rinvio degli atti alla procura....».

«C'è un limite alla falsificazione - ha replicato il pidiessino Mussi - la Camera ha votato la restituzione delle carte su Previti. Questo vuol dire che, per chiedere al gip l'arresto di Previti, i pm non hanno bisogno dell'autorizzazione del Parlamento». «Un atto scontato» ha liquidato la faccenda Gianfranco Fini.

Ma cosa accadrà se il gip darà il via libera all'arresto? E' evidente che non si potranno trovare altre vie d'uscita politiche. Probabilmente si spera in una soluzione giudiziaria. Non è un caso, dunque, che proprio ieri Previti abbia chiesto udienza ai magistrati milanesi.

Mi rendo disponibile, dice l'ex difensore di Berlusconi, solo per evitare di essere accusato ingiustamente di essermi sottratto a un rapporto diretto (mai richiesto) con i magistrati e di non essermi difeso, al contrario di come documentano gli atti«. E al gip invia una memoria con 4mila pagine di allegati, basata sul fatto che la teste Stefania Ariosto è inattendibile e «usata per creare dal nulla un inesistente scenario corruttivo». «Un teste costruito in laboratorio» gli dà ragione Silvio Berlusconi, che querelerà l'Ariosto per quella frase detta al Borghese. «A me Previti ha sempre detto che i soldi per corrompere i magistrati glieli dava Berlusconi».

L'autorizzazione al provvedimento coercitivo deve essere chiesta da un gip e non da una procura

«Vauteremo dopo aver ricevuto gli atti» fa sapere intanto il capo del Pool'. Non è affatto scontato, infatti, che la proposta sia inviata al gip così come era stata recapitata alla giunta delle autorizzazioni a procedere.

Se ci fossero altre prove (pro o contro Previti), dice Borrelli all'Agi, la nuova richiesta le conterrà. Non è escluso quindi che ad aggravare o allegerire la posizione di Previti saranno le dichiarazioni di Felice Rovelli o nuove informazioni in arrivo dalla Svizzera.

Per l'ex ministro De Michelis un nuovo guaio giudiziario

ROMA La Procura della repubblica di Roma ha chiesto al tribunale dei ministri di avviare la procedura per ottenere dal Parlamento l'autorizzazione al rinvio a giudizio dell'ex ministro Gianni De Michelis, con riferimento all'epoca in cui era titolare degli Affari esteri, del suo ex segretario particolare Giorgio Casadei, dell'ex sottosegretario Claudio Lenoci, del notaio Michele Di Ciommo e dell'imprenditore Giancarlo Parretti.

Le accuse, che vanno dalla concussione alla tentata concussione, sono collegate a somme di danaro che sarebbero state chieste nel '91 a due imprenditori del settore cerealicolo, Pasquale Casillo e Franco Ambrosio, per la loro presenza in una lista d'imprese che avrebbero dovuto intrattenere rapporti commerciali con la Russia. Le forniture dovevano avvenire nell'ambito di accordi intergovernativi con l'apertura di una linea di credito dall'Italia alla Russia di 1.300 miliardi di lire per l'acquisto di generi di prima necessità.

Comandante partigiano come testimone

Via Rasella, l'attentato non era ordinato: chiesta un'audizione

ROMA Con un'istanza presentata nei giorni scorsi al pm Vincenzo Roselli, l'avvocato Luciano Randazzo, legale di uno dei parenti delle vittime civili dell'attentato di via Rasella del 23 marzo 1944, ha chiesto che sia sentito come testimone Felice Napoli, 78 anni, all'epoca comandante partigiano dell'Organizzazione militare socialista (Oms) del Partito socialista italiano di unità proletaria.

Secondo il penalista, il teste è in grado di riferire che nel marzo del '44 l'Oms ricevette dal Clnai, nella persona di Sandro Pertini, l'ordine di compiere a Roma alcune azioni di guerra in danno dei tedeschi.

A riguardo - è scritto nell' istanza - furono reclutati 80 partigiani. Tre gli obiettivi, secondo Randazzo: «La liberazione di tutti i detenuti politici dal carcere di Regina Coeli (c'era un accordo con il brigadiere delle guardie Luigi Neri); l'assalto e la liberazione dei detenuti in via Tasso; la distruzione di via Principe Amedeo». Tali operazioni, è quanto il testimone potrebbe rivelare al pm secondo Randazzo, erano programmate per il 24 marzo 1944, ma il progetto fallì «a causa dell'attentato in via Rasella commesso il giorno precedente». Felice Napoli sosterrebbe inoltre che il comando militare dell'Oms non era a conoscenza dell'attentato programmato in via Rasella il 23 marzo. «L'audizione - ha detto Randazzo - è necessaria per chiarire come l'iniziativa dell'attentato venne presa autonomamente da un gruppo di gappisti».

Brescia, nuovo interrogatorio per l'ex comandante dei vigili urbani di Milano: perché accusò l'amico davanti ai giornalisti e non ai giudici?

Rea chiamato a confermare le sue accuse contro Di Pietro

BRESCIA Nuovo faccia a faccia tra i pm bresciani ed Eleuterio Rea, ex comandante dei vigili urbani di Milano e una volta grande amico di Antonio Di Pietro. L'interrogatorio è durato fino a tarda sera, interrotto solo da un pausa-pranzo. A sentirlo il procuratore capo di Brescia Tarquini, e i sostituti Chiappani e Piantoni. Questi ultimi tra l'altro, insieme con il collega Bonfigli, indagano anche sui presunti rapporti fra Tonino, il banchiere Pacini Battaglia, Lucibello e D'Adamo.

E' la seconda volta che Rea viene ascoltato a Brescia nell'ambito delle indagini su Tonino: l'ex vigile urbano è iscritto nel registro degli indagati per concorso in abuso d'ufficio insieme con Di Pietro. I magistrati lo interrogarono a fine luglio per otto ore. Dall' ex capo dei vigili milanesi i pm bresciani vogliono adesso sapere chi è la persona che nel giugno scorso lo avvicinò chiedendogli d'incontrare Di Pietro. Un incontro che non avvenne, un episodio che Rea raccontò ai giornalisti ma non ai magistrati bresciani.

Il sospetto è che ci sia stato un tentativo d'inquinamento delle prove perchè Rea, a quanto trapelato, non sarebbe stato tenero con l'ex amico magistrato nell'interrogatorio di luglio. Avrebbe infatti raccontato che Di Pietro sfruttò le sue amicizie per ottenere denaro. I nomi di questi amici sono i soliti: Antonio D'Adamo e Giancarlo Gorrini. Entrambi avrebbero dato 100 milioni a Di Pietro. E il costruttore, ai magistrati bresciani, ha anche detto che quel denaro sarebbe stato dato a Di Pietro per tenere fuori dalle indagini di Mani pulite gli amici comuni: Sergio Radaelli e Maurizio Prada. D'Adamo parlò anche dell'inchiesta Atm, l'azienda municipalizzata milanese, di cui Radaelli era consigliere d'amministrazione. Secondo il costruttore, Radaelli non fu coinvolto grazie proprio a quei soldi. E per quell'inchiesta, tra l'altro, Rea è ora indagato a Brescia in concorso con Tonino perchè collaborò alle indagini come capo della Mobile.

Sui rapporti fra D'Adamo e Berlusconi, ieri l'Espresso ha anticipato un articolo sul soccorso che l'Edilnord di Paolo Berlusconi «inspiegabilmente» diede al costruttore evitando di mandare all'incasso due cambiali da 650 milioni e da un miliardo.

IL LIBRO

«Il Polo è inaffidabile»: così Tonino scelse l'Ulivo

ROMA Non è di sinistra. E' un moderato. Ma ha scelto l'Ulivo perchè è più affidabile del Polo. Antonio Di Pietro, in un libro da oggi in circolazione, rivela il perchè della sua scelta di candidarsi in Mugello al fianco dello schieramento guidato da Massimo D'Alema. E smentisce ipotesi circolate nei giorni scorsi riguardo la possibilità di una prossima scalata al Campidoglio.

Il centrodestra, per l'ex magistrato, è «impraticabile»: «conflitti di interesse, prevalere di profitti privati, azione di dossieraggio, operazioni di killeraggio politico, continui attacchi all'autonomia della magistratura e doppiogiochismi sono all'ordine del giorno». In una moderna democrazia, sottolinea, si deve stare da un parte o dall'altra. E, fondando un movimento, «avrei ferito la logica del bipolarismo».

La sinistra è stata poi una strada obbligata: «ha dimostrato capacità di fare politica, volontà di mantenere uno stile di comportamento più corretto, possibilità di dialogo anche tra componenti diverse». Di Pietro è «un moderato di area cattolica». Appartengo, dice, «a quella parte della cultura democratica moderata composta di persone semplici ma determinate, solidali e legalitarie, pazienti ma indisponibili a compromessi di convenienza».

L'ex magistrato spiega perché si è candidato a Sinistra. E chiarisce che non vuole diventare sindaco di Roma

Di Pietro, dunque, promette battaglia. Se verrà eletto si iscriverà al gruppo misto. E in Parlamento combatterà gli inciuci: «faremo una battaglia autonoma da tutti i partiti. Abbiamo individuato alcuni punti su cui ci sembra che la Bicamerale abbia avanzato una proposta particolarmente insoddisfacente». Riguarda la giustizia?

Certo è che l'ex Pm ha le idee molto chiare: consolidare l'Ulivo con la prefigurazione di un movimento «che entri in azione e raggruppi coloro che si riconoscono nel 'centro dei valorì in modo da incentivare gli elettori ad esprimersi a favore del centro-sinistra già a partire dalle elezioni amministrative di novembre». Due gli obiettivi: «rafforzare e stabilizzare il centrosinistra e favorire la catarsi del centrodestra».

c.r.

E' probabilmente Ezzedine Sebai, 33 anni, il serial killer delle anziane

Puglia, gli inquirenti non hanno dubbi: «Il tunisino ha ucciso altre vecchiette»

LEGENDA
OMICIDI CON AUTORI IGNOTI
OMICIDI CON AUTORI IDENTIFICATI

BARI Serial killer o pluriomicida? Certamente assassino, più volte assassino Ben Mohamed Ezzedine Sebai, il tunisino di 33 anni fermato nei giorni scorsi a Palagianello per l'omicidio di Lucia Nico, una vedova di 75 anni, uccisa nella sua abitazione anche lei come altre sette donne anziane in Puglia con una coltellata alla gola. Gli investigatori di Foggia sono certi.

Il tunisino sarebbe responsabile con certezza, secondo gli inquirenti di almeno altri 2 omicidi, vittime sempre donne anziane, Angela Sansone uccisa a Spinazzola il 27 agosto scorso e Maria Totaro di 75 anni trovata morta a Cerignola il 15 gennaio scorso. Altre due donne Santa Leone 82 anni assassinata il 9 maggio a Canosa di Puglia, Anna Maria Stella fatta fuori con una coltellata alla gola nella sua abitazione di Trinatapoli, potrebbero essere state uccise dalla stessa mano. Anche quest'ultima come le altre vittime viveva sola in una casa a piano terra. Alla conclusione gli inquirenti sono giunti dopo mesi d'indagini, seguendo la pista sempre più attendibile, che fosse un'unica mano responsabile della lunga scia di sangue. L'arresto di Ezzedine Sebai, catturato pochi minuti dopo aver compiuto l'omicidio di Lucia Nico, mentre tentava di rifugiarsi nella stazione di Palagianello, è stato il primo tassello del puzzle. Il tunisino ha dichiarato che aveva vissuto a Canosa di Puglia dal '91 ai primi mesi del '97. A Foggia è stato effettuato un soprallugoo nell'abitazione di Sebai, da qualche tempo occupata dal fratello.

Qui sono stati rinvenuti e sequestrati articoli di giornale raccolti con puntigliosa cura in cui si parla degli omicidi in questione. Capi di abbigliamento che, secondo alcuni testimoni, corrisponderebbero a quelli indossati dall'uomo, visto fuggire dai luoghi dei delitti: alcuni oggetti d'oro appartenenti alle vittime sarebbero stati ritrovati nel suo appartamento.

La testimonianza del fratello di Sebai non ha dato contributi significativi allo sviluppo delle indagini, la sua presenza in Puglia è recente. «Riteniamo di essere vicini alla soluzione dei vari omicidi» hanno commentato il capo della Criminalpol locale e quello dei carabinieri.

Ma chi è Ezzedine Sebai? La sua presenza in Italia risale agli inizi dei Novanta. Viveva a Bolzano: nel '91 era stato accusato di un tentativo di omicidio e violenza carnale e fu colpito da decreto d'espulsione. Altri due gli sono stati notificati dalle questure di Ancona e di Bari. Negli ambienti extracomunitari di Puglia viene ritenuto persona violenta, che vive di espedienti di un certo livello.

La compromessa sicurezza dei velivoli e l'incertezza pensionistica spingono al congedo

Aeronautica, i piloti «disertano»

ROMA Dal gennaio '96 a oggi 120 ufficiali piloti dell'Aeronautica militare hanno abbandonato la forza armata e quest'anno, a tre mesi dalla fine, sono già 86 i piloti di accademia che hanno lasciato, provocando un danno economico, per il Paese, pari a 860 miliardi: il costo medio per la preparazione di un ufficiale pilota è infatti di circa 10 miliardi di lire. Se si aggiunge l'esodo normale degli ufficiali di complemento è facile ipotizzare che, in due anni, saranno almeno 300 i piloti che avranno lasciato l'Aeronautica.

Allo Stato maggiore dell'Arma azzurra non si nasconde la preoccupazione per un esodo che sta privando la forza armata dei più importanti specialisti: il rischio è di avere un parco macchine, già depauperato, costretto a terra per mancanza di uomini. Quello del deterioramento della macchina è senz'altro uno dei motivi dell'esodo dei piloti, ma non è il solo: ci sono incertezze sul regime pensionistico e il problema del riassetto delle carriere, ma anche la «disaffezione» crescente per una linea di volo che perde colpi nell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. I ritardi accumulati nella ristrutturazione delle Forze armate, la tendenza, tutta italiana, di alzare i limiti di età per i gradi più alti, stanno insomma disamorando gli specialisti del volo che guardano con sempre maggiore interesse verso il privato. Osserva il generale Mario Arpino, Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica: «Disagio e sconforto crescono di pari passo con il disimpegno e le incertezze. Una situazione che sta demotivando gli uomini fino a portarli ad abbandonare la divisa a favore delle linee commerciali che, se non sono affascinanti, assicurano un futuro tranquillo». Il problema non riguarda solo i piloti: fuggono anche ingegneri e controllori, attratti da stipendi più ricchi. Si depaupera anche il parco specialisti: su 35 mila sottufficiali nel '96 la forza armata ne ha persi almeno 2mila. La fuga continua: quest'anno si prevedono 2.500 specialisti in meno. Queste fughe incidono sulla manutenzione: a rischio è, cioè, l'efficienza della linea di volo e negli ambienti militari non si fa mistero a sostenere che il vero malessere è tutto qui: «la sicurezza vale più della busta paga».

Nel mese di luglio la crescita è stata del 3,5 per cento trainata soprattutto dall'auto

Industria, è finito il grande freddo

«Ripresa ancora modesta» affermano gli industriali. Il nodo resta l'occupazione

ROMA La produzione industriale a luglio è aumentata del 3,5% rispetto allo stesso mese dell'anno prima. E' il miglior risultato dal gennaio '90. La media giornaliera a parità di giornate lavorative è salita del 3,6%. La crescita mensile destagionalizzata, ancora modesta secondo il direttore del Centro studi della Confindustria **Giampaolo Galli**, è stata dello 0,1%. Nei primi sette mesi dell' anno si è registrato un +0,3%, che migliora sensibilmente il -0,3% dei primi sei mesi segnato a giugno.

Il buon andamento della produzione, trainata dai settori dell'auto (+13,7%) e del suo indotto, e dalle imprese che esportano (mentre il mercato interno è ancora fiacco), è confermato dai consumi elettrici in agosto: la domanda è cresciuta del 4,3% (+3,8% in termini reali) e figura in linea con i quattro mesi precedenti. Nei primi otto mesi si è registrato un +2,4% (+3% in termini reali) rispetto allo stesso periodo del '96. Secondo l'Istat la domanda di elettricità è stata sostenuta ancora una volta dal terziario e dall'industria; e a tirare, in questo settore, non sono solo i comparti favoriti dalle incentivazioni fiscali, ma anche la meccanica, il tessile e il legno.

Soddisfatto il ministro del Lavoro **Tiziano Treu**, per il quale le stime dei prossimi mesi si preannunciano positive. Tuttavia il dato di luglio, seppure notevole, non mette al riparo da almeno due considerazioni. La prima, è che il risultato deve essere comunque consolidato, il che è anche una ovvietà. La seconda è che il forte aumento della produzione delle industrie italiane sta avvenendo, come sottolineano anche i sindacati, sfruttando al massimo la capacità produttiva degli impianti, senza peraltro spingere gli investimenti.

O aiutare l'occupazione. E' interessante registrare, a margine, che Manpower, la più grande società di lavoro temporaneo (quotata al Nasdaq, fatturato di 7,5 miliardi di dollari), ha aperto una sede a Roma e altre 12 filiali in tutta Italia. Servirà in particolare le imprese che dovranno affrontare picchi di attività ma non vorranno appesantire la struttura ordinaria nè tanto meno rinunciare a commesse di lavoro.

Gli indici della produzione industriale per destinazione economica mostrano a luglio un aumento del 4,9% dei beni intermedi, del 4,6% dei beni di consumo (+5,3% dei beni durevoli; +4,8% dei semidurevoli; +3,9% dei non durevoli), un calo del 3% dei beni di investimento. Nel periodo gennaio-luglio: +1,9% per i beni di consumo, +0,9% per i beni intermedi e -4,8% per i beni di investimento.

r.s.

FINANZIARIA Gli effetti della prossima manovra sulle aliquote Iva che salgono dal 4 al 5 per cento

Più cari pane, pasta, frutta e prima casa

ROMA Pane, pasta, frutta, prima casa potranno costare di più, e possibili rincari sono in vista anche per vino, carne bovina, videocassette, dischi. Questi gli effetti attesi dopo la prossima manovra sulle aliquote Iva che il governo sta esaminando per avvicinare il regime italiano a quello europeo con l'aumento dell'aliquota più bassa dal 4 al 5% e la soppressione di quella del 16% e la distribuzione dei prodotti relativi tra le aliquote immediatamente più basse (10%) e più alte (19%).

«Il risanamento dei conti pubblici italiani è serio e continuerà. La risposta a chi dubita viene dagli ultimi dati del Fmi»: lo ha sottolineato con soddisfazione è il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** che si è riferito in particolare ai dati sui disavanzi «strutturali», cioè depurati dall' andamento del ciclo economico. «Sono dati che mi hanno consolato, che confermano la solidità della riduzione del disavanzo pubblico italiano e che rispondono a chi si domanda se l' exploit italiano del '97 è sostenibile e continuerà», ha detto Ciampi.

Ma la difficoltà del governo in queste ore sta soprattutto nel bilanciare le esigenze di cassa (si potrebbe avere un maggiore incasso di 3-4 mila miliardi) con la necessità di non alimentare l'inflazione. Si sta pensando, per esempio, di rendere operativa subito la variazione dell'Iva per scaricare parte degli effetti inflattivi sul '97, anno che si sta dimostrando freddo sul fronte dei prezzi a differenza del '98 per il quale si stima un aumento.

Ma in realtà, che questa manovra si faccia entro la fine del mese con la Finanziaria o a fine anno come invece suggerirebbero le esigenze tecniche, a conti fatti è indifferente. Gli aumenti arriveranno.

Ieri il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco** ha detto che l'orientamento è di non anticipare, benchè poi abbia aggiunto «ma non lo escludo». Ha comunque assicurato che appena possibile le tasse diminuiranno.

Oggi nella sede di Rifondazione si incontreranno i tecnici dei partiti della maggioranza per stendere una piattaforma di confronto non solo sulla Finanziaria, ma sui principali nodi della riforma del welfare.

Sulle pensioni si continua nel tentativo di armonizzare il regime pubblico e quello privato, tra mille illazioni (a casa a 50 anni con metà pensione, per esempio; oppure: metà lavoro, metà pensione).Di sicuro

E Ciampi avverte: «Il risanamento è ormai avviato»

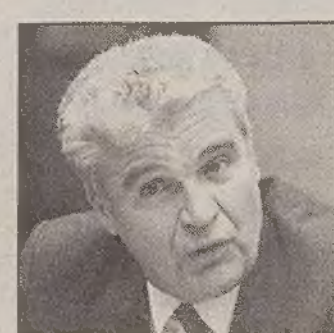
c'è il malumore dei lavoratori autonomi i quali, di fronte al rischio di pagare l'1% in più nei contributi previdenziali (ora al 15% contro più del 30% dei lavoratori dipendenti), non mancano di adombrare «conseguenze gravi e imprevedibili». Il ministro del Lavoro **Tiziano Treu** rimanda alla prossima settimana (ma un Consiglio dei ministri è in scaletta il 30 settembre), quando le cifre della Finanziaria e il contributo del welfare saranno resi noti. L'aumento dei contributi degli autonomi dovrebbe portare circa mille miliardi.

IL CASO

Svolta nella vertenza

Electrolux-Zanussi: sindacati da Bersani per chiedere incentivi «scaccia-crisi»

PORDENONE Rottamazione degli elettrodomestici come incentivo per uscire dalla pericolosa melma della ristrutturazione? Oppure facilitazioni nell'acquisto di prodotti del «bianco» se gli stessi supereranno i parametri ambientali e di consumo energetico previsti dal governo come nel caso delle auto elettriche? Il coordinamento nazionale di Fim, Fiom e Uilm di Zanussi sembra seriamente intenzionato a chiedere al ministro dell'Industria, **Pierluigi Bersani**, un intervento che già si annuncia straordinario per la risoluzione della crisi apertasi in Italia dopo che a metà estate, da Stoccolma, era stato dato il via libera a oltre duecento tagli da effettuare negli stabilimenti pordenonesi nell'ambito del più ampio piano di «risanamento» che prevede, a livello mondiale, 12.500 esuberi con la contestuale chiusura di 25 stabilimenti e 50 magazzini.

I sindacati, ritenendo tutto sommato, inutile l'incontro del 22 prossimo a Treviso, durante il quale, come dice il delegato Rsu, Augustin Breda, «avremmo fatto dell'inutile melina»; hanno così deciso di scavalcare l'appuntamento ritrovandosi a Roma, il 25, alle 11, direttamente dal ministro Bersani. Difficile capire quali saranno le sfumature del vertice. Di sicuro si sa che Fim, Fiom e Uilm hanno intenzione di chiedere al governo un intervento economico concreto a sostegno delle maestranze che rischiano il posto di lavoro, un impegno economico che potrebbe tradursi, come detto, anche in una sorta di campagna-bis per la rottamazione, stavolta però a beneficio delle industrie che producono elettrodomestici.

E a Bersani sarà quasi certamente chiesto anche di farsi garante di un eventuale accordo azienda-sindacato-ministero onde evitare, nell'immediato futuro, come dicono alla Fiom, «altre aste indette da Stoccolma sulla pelle degli operai». Ma come recepirà questa proposta l'azienda? C'è da dire a questo proposito che non più tardi di giugno, nel corso della presentazione del bilancio 1996 del gruppo, il presidente di Electrolux Zanussi, **Gianmario Rossignolo**, aveva fortemente polemizzato rispetto alle politiche «interventiste» di Prodi a favore del comparto automobilistico, asserendo che in questo modo l'esecutivo «aveva drogato il mercato». Lo stesso presidente aveva anche detto che mai, in futuro, avrebbe accettato simili proposte. I sindacati non sono dello stesso avviso, anzi, sembrano fortemente intenzionati a percorrere questa strada.

Massimo Boni

IN BREVE

Industria e assicurazioni

Le Generali rilevano il 2% della Pirelli spa: «Semplice operazione di trading»

MILANO Le Generali entrano nel capitale della Pirelli «spa» con il 2%. L' acquisizione, resa nota dalle comunicazioni della Consob, rappresenta - ha precisato un portavoce della compagnia di Trieste - una semplice operazione di trading e non un investimento strategico. Gli acquisti sono stati fatti con varie compagnie del gruppo (Alleanza, La Venezia, Assiba e altre) il 2 settembre scorso e la quota raggiunta è del 2,009% del capitale. Le Assicurazioni Generali sono tra gli azionisti storici (con una quota di circa il 5%) della Pirelli & C. («Pirellina»),

Incremento del 34 per cento per l'utile Alleanza: nel semestre risultato netto a quota 191 miliardi

MILANO Risultato netto di 191,2 miliardi per l'Alleanza Assicurazioni (gruppo Generali) nel primo semestre del 1997. L'utile segna un incremento del 34, 1% rispetto alla stesso periodo dell'esercizio precedente. L'andamento della gestione tecnica, positivamente influenzato da un ulteriore contenimento dei costi, e il miglioramento dei redditi da alienazione portano a ritenere adeguata la previsione di un risultato complessivo di fine esercizio superiore al '96. I premi ed accessori sono ammontati a 1.784,8 miliardi, con una crescita del 16,8%.

Fincantieri costruirà due traghetti per Sea Containers È parte di una commessa di 350 miliardi per sei navi

ROMA La Fincantieri ha ricevuto da Sea Containers conferma dell'ordine per la costruzione di due traghetti Superseacat in seguito al contratto firmato nel novembre 1995 per sei navi, per un valore complessivo di 350 miliardi di lire. La conferma d'ordine è avvenuta dopo la prima stagione di servizio dei primi due traghetti in servizio attualmente in Scandinavia nella Manica. I progetti dei nuovi mezzi veloci sono stati sviluppati dalla divisione costruzioni militari della Fincantieri.

Allianz: una crescita «a due cifre» del fatturato Il giro d'affari aumenta del 2,4 per cento

BONN Utili e fatturato del gruppo assicurativo Allianz, il primo in Germania ed in Europa, crescono «a due cifre». Come ha reso noto ieri a Monaco la stessa Allianz, nei primi sei mesi dell'anno il giro di affari è aumentato del 12,4% portandosi a 44,5 miliardi di marchi grazie anche all'inserimento nel gruppo di nuove compagnie di assicurazione. In tutto il 1997, la compagnia di Monaco di Baviera conta su utili superiori a quelli dell' anno precedente (2,24 miliardi di marchi. +10,7%).

Ambroveneto-Omnitel: la banca in linea sul telefonino Che potrà anche squillare se vi scade una cambiale

MILANO La banca collegata al telefonino. E' il servizio nato da un accordo tra il Banco Ambroveneto e la Omnitel, il secondo gestore italiano di radiomobili Gsm. Si chiama «Bankintasca». Fra i vari servizi il telefonino potrà suonare al superamento di soglie di liquidità e alla scadenza di titoli o cambiali.

Il Fondo interbancario di garanzia dei depositi ha mandato un conto di circa mille miliardi a tutti gli istituti di credito italiani

Il crac Sicilcassa grava anche sulle banche regionali

Nel Friuli-Venezia Giulia un «salasso» di almeno 15 miliardi da corrispondere in due rate

E la Lega insorge con interrogazioni in Consiglio regionale e in Parlamento. Il rischio di altre situazioni critiche

TRIESTE Un salasso di almeno 15 miliardi si è abbattuto sulle banche del Friuli-Venezia Giulia. Il fondo interbancario di garanzia dei depositi, presieduto dal prof. Paolo Savona, ha mandato il conto a tutte le banche italiane della liquidazione coatta amministrativa della Sicilcassa: 1000 miliardi. Il crac della banca siciliana, secondo una stima attendibile, graverà sulle banche locali per una quindicina di miliardi che verrano corrisposti in due rate: metà importo è già stato liquidato con valuta 6 settembre, all'atto della dichiarazione della liquidazione, l'altra metà lo sarà fra sei mesi.

Il rischio di altre situazioni critiche nel sistema creditizio meridionale allarma le banche del Centro-Nord, soprattutto le medio-piccole che si vedono privare di risorse preziose in una fase che invece richiede forti investimenti per far fronte alla ristrutturazione del credito e all'entrata in vigore dell'euro. La crisi di molte banche del Mezzogiorno preoccupa anche il governo che sta mettendo a punto un disegno di legge volto ad istituire il Fondo garanzia crediti in sofferenza, come ha annunciato il sottosegretario al Bilancio Isaia Sales.

«Con la prossima Finanziaria – ha dichiarato il vice di Ciampi – dovremmo riuscire a ritagliare un migliaio di miliardi grazie ai quali il Fondo potrà riuscire ad attivare un mercato che, secondo le nostre stime, nel giro di qualche anno potrebbe interessare circa 4 mila miliardi di crediti». La stessa Abi è stata coinvolta nel progetto che, sotto il profilo pratico, dovrebbe incoraggiare la nascita di società pronte a rilevare crediti erogati a imprese meridionali in difficoltà e alleggerire le posizioni delle banche».

Nel frattempo, a pagare l'inefficienza (o l'incapacità) delle banche oggi in difficoltà provvede l'intero sistema tramite il Fondo interbancario di tutela dei depositi, attivato di recente anche nei confronti dei creditori della liquidata Banca di credito di Trieste. Una dura presa di posizione, al riguardo, è stata assunta dagli esponenti leghisti friulani che hanno annunciato interrogazioni in consiglio regionale e in parlamento. Da parte dei banchieri locali, comunque, resta il timore di dover sostenere oltre all'onere di eventuali crac di alcune banche in crisi anche l'onere degli esuberi dei grandi gruppi bancari italiani, per lo più pubblici, in vista dei quali tra banche e sindacati è allo studio un apposito «fondo di solidarietà».

L'Abi resta sola nel negoziato sul costo del lavoro: il governo dovrà tentare di ricucire lo strappo

ROMA È rottura tra Abi e sindacati. La trattativa sul costo del lavoro nel settore bancario, ripresa ieri dopo la pausa estiva, è stata interrotta dai sindacati che hanno rifiutato l'impostazione delineata dal capo delegazione dei banchieri Sella.

La palla, ora, passa di nuovo al governo che dovrà tentare nelle prossime settimane di ricucire lo strappo. «Bisognerà ripristinare – ha detto il segretario nazionale della Fabi Carlo Giorgetti al termine dell'incontro – lo spirito del protocollo firmato a Palazzo Chigi nel giugno scorso. Protocollo che, tra le altre cose, prevede un accordo quadro per il rinnovo contrattuale, e non un vero e proprio precontratto come vuole l'Abi». Le cinque sigle sindacali dei bancari (Fisac Cgil, Fiba Cisl, Uib Uil, Fabi e Falcri) hanno quindi deciso che scriveranno una lettera al presidente del consiglio Prodi per denunciare la «miopia dell'Abi di fronte ad un'occasione storica per il futuro del settore del credito».

«L'Abi insiste sul fatto che il costo del lavoro va ridotto del 20% in quattro anni - ha spiegato Nicoletta Rocchi, segretario generale della Fisac Cgil - perchè questo indica l'andamento dei conti nelle banche. Tutto il discorso sulla riorganizzazione del settore con la partecipazione dei lavoratori passa in seconda linea. Tutto questo per noi è inaccettabile».

E l'Abi esprime «rammarico» per l'abbandono del tavolo della trattativa da parte dei sindacati, che accusa di «chiusura preconcetta» di fronte a qualunque aspetto del confronto. In una nota l'associazione dei banchieri ribadisce di aver sempre manifestato «la più ampia disponibilità ad affrontare la trattativa partendo da qualunque punto, che potesse facilitare il dialogo, tra quelli previsti dal protocollo di intesa e non necessariamente dal costo del lavoro». Per l'Abi, dunque, l'abbandono del tavolo da parte dei sindacati appare «inspiegabile».

Il comunicato, però, si chiude con un invito alla ripresa del confronto, «perché i vantaggi di una soluzione comune, sulla base degli impegni sottoscritti da tutti, non potranno che avere riflessi positivi sugli stessi lavoratori, sulla clientela delle banche e su tutto il paese».

Disco verde dell'Antitrust al polo Unicredito-Torino

ROMA Via libera dell'Antitrust e della Banca d'Italia all'acquisizione del gruppo Banca Crt da parte della Unicredito. Un'operazione che rientra nella creazione del nuovo polo bancario del Nord-Est attraverso l'integrazione tra le Casse di risparmio di Verona, Torino, Treviso e Trieste.

Sia l'Autorità garante della concorrenza sia la Banca d'Italia hanno ritenuto che l'operazione, basata sul conferimento in Unicredito della partecipazione totalitaria della Banca Crt detenuta dalla Fondazione Cassa Risparmio Torino, non costituisce nè rafforza una posizione dominante e non danneggia la concorrenza. Unicredito controlla già l'84,6% di Cariverona Banca, il 100% di Cassamarca e il 28% della fondazione. E ieri c'è stata una raffica di «bacchettate» dell'Antitrust a società colpevoli di aver diffuso pubblicità ingannevoli che reclamizzavano propri prodotti o iniziative: nel mirino del Garante della Concorrenza sono finite, tra le altre, anche Omnitel, Nokia e Alitalia.

Fusione Coopers-Waterhouse: nasce colosso della revisione

LONDRA Nasce il colosso mondiale della revisione contabile e della certificazione dei bilanci: la Coopers and Lybrand e la Price Waterhouse - due delle «big six», le sei maggiori società di revisione del mondo - hanno annunciato infatti ieri la loro fusione che creerà il maggior gruppo mondiale in questo settore, con un giro d'affari di 13 miliardi di dollari (23 mila miliardi di lire), 135 mila dipendenti e 8.500 partners. La Coopers and Lybrand e la Price Waterhouse hanno annunciato in particolare di aver raggiunto un accordo per mettere insieme le attività dei due gruppi, che nell'anno finanziario corrente hanno registrato commissioni totali per oltre 13 miliardi di dollari.

Il gigante che nascerà dall'operazione sarà probabilmente operativo dal prossimo anno e sarà presieduto da Nicholas Moore mentre la poltrona della direzione generale sarà occupata da James Schiro.

In Gran Bretagna Coopers and Lybrand è la seconda azienda di revisione di conti e la Price Waterhouse è la quinta, mentre negli Stati Uniti le posizioni sono quinta e sesta.

Nove tedeschi e l'autista egiziano muoiono nel tragico rogo del loro pullman colpito da una bomba incendiaria

Strage islamica nel cuore del Cairo

Due dei terroristi sono stati catturati: uno è l'attentatore dell'albergo Semiramis

Qui sopra un'immagine del pullman carbonizzato e sotto una dei tedeschi feriti nell'attentato arriva all'ospedale.

IL CAIRO Hanno colpito nel centro del Cairo, questa volta. Gli integralisti islamici - tornati all'attacco in uno dei luoghi più affollati della capitale egiziana, piazza Tahrir, dove si trova il famoso Museo egiziano - hanno lanciato bombe incendiarie contro un pullman a bordo del quale era salito un gruppo di turisti tedeschi. Dopo la terribile eplosione, le fiamme hanno avvolto il mezzo e per alcuni, intrappolati dentro, non c'è stato nulla da fare. Bilancio dell' attentato: dieci vittime, di cui nove tedeschi rimasti carbonizzati e un'altra persona uccisa, probabilmente l'autista egiziano del veicolo. Su questa identificazione mancano però le conferme ufficiali. Non sono neppure precise le notizie sul numero dei feriti: il ministero della Sanità ha confermato che otto tedeschi (cinque uomini e tre donne) sono stati ricoverati per ferite di vario tipo all'ospedale «Kasr El Ainì», poco distante dalla piazza dove è stato compiuto l'attentato. Da fonti del ministero degli Interni, poi, si ha anche notizia del ferimento di due poliziotti, coinvolti nella sparatoria fra agenti di polizia e attentatori seguita all'attentato, mentre secondo fonti ufficiose in totale sarebbero rimaste ferite 19 persone.

Dopo l'attacco al pullman, sulla via della fuga, i terroristi avrebbero infatti ingaggiato una sparatoria con le forze dell'ordine. Due degli attentatori sono stati feriti e quindi arrestati: secondo l'agenzia «Mena», uno dei responsabili sarebbe Saber Farahat, già presunto responsabile di un blitz avvenuto due anni fa nell'albergo Semiramis, poco lontano da piazza Tahrir, nel corso del quale perse la vita un docente universitario italiano. L'altro catturato sarebbe suo fratello Mahmud, mentre un terzo responsabile è riuscito a fuggire.

Secondo una prima ricostruzione, la strage sarebbe avvenuta in rapidissima sequenza: i terroristi sono arrivati su una Peugeot bianca, da cui hanno lanciato gli esplosivi contro il pullman, poi si sarebbe scatenato l'inferno. Le fiamme hanno avviluppato il mezzo, mentre i visitatori del museo in preda al panico fuggivano dall' edificio. Le forze dell'ordine sono intervenute mettendosi all'inseguimento degli attentatori. Nella sparatoria anche un secondo pullman, posteggiato vicino a quello colpito dalla bomba, è stato raggiunto dalle pallottole. Non si esclude che la strage possa essere collegata alla conclusione, tre giorni fa, di uno dei più grandi processi contro il terrorismo islamico che ha portato alla condanna di 72 imputati per sovversione.

Da cinque anni gli integralisti egiziani colpiscono i turisti per affossare l'economia del Paese

Una lunga scia di sangue «infedele»

IL CAIRO La campagna degli integralisti islamici in Egitto è cominciata cinque anni fa, esattamente il 16 ottobre 1992, con l'assalto di un pullman presso Assiut nel quale morì un'infermiera inglese. Da allora, in 8 attacchi contro turisti, muoiono 36 stranieri, compresi quelli uccisi ieri. Ma le vittime egiziane della violenza integralista sono molte di più: almeno 1.100 persone hanno perso la vita per mano dei terroristi islamici negli ultimi cinque anni. Oltre ai turisti, considerati un bersaglio privilegiato, vengono colpiti quasi sempre i poliziotti e gli appartenenti all'importante minoranza di cristiani-copti. I turisti sono nel mirino non solo perchè occidentali e «infedeli», ma anche perchè il turismo costituisce una risorsa essenziale per lo stato laico egiziano. Danneggiare il turismo significa destabilizzare pesantemente il regime e preparare quindi la strada per una rivoluzione islamica.

Lo scopo dichiarato dei maggiori gruppi integralisti è infatti quello di rovesciare Mubarak e trasformare l'Egitto in uno stato teocratico, sul modello dell'Iran khomeinista. Gli integralisti ricevono supporto finanziario e sostegno logistico dagli stati cosiddetti «radicali», in particolare dall'Iran e dalla Libia, quest'ultima da sempre particolarmente attiva nel tentare di destabilizzare il potente regime filo-occidentale egiziano. Il più importante dei gruppi islamici egiziani, Al-Gamaa al-Islamiya, ha spesso legato i suoi attacchi alla battaglia dei palestinesi contro Israele. Una delle sue roccaforti è il quartiere popolare di Bulaq, alla periferia del Cairo. Altri movimenti, con base anche etnica, sono più forti nell'Egitto meridionale.

GERUSALEMME

L'Anp critica il compromesso

Raggiunto l'accordo sul Monte degli Ulivi ma Arafat non ci sta

GERUSALEMME *Il gruppo di ebrei che con il sostegno di un miliardario della Florida da martedì occupano due case nel quartiere arabo di Ras el Amud sul Monte degli Ulivi a Gerusalemme hanno raggiunto un accordo di compromesso con il governo subito respinto dai palestinesi: le tre famiglie lasceranno le abitazioni e al loro posto vi si stabiliranno dieci seminaristi ebrei per garantirne la custodia. Il governo di Benjamin Netanyahu in un primo tempo aveva premuto perchè fossero degli operai edili a prendere il posto delle famiglie, adducendo come giustificazione la necessità di apportarvi dei lavori di manutenzione. Ma l'hanno spuntata le famiglie, che hanno insistito perchè fossero degli alunni di una Yeshivà. Lo ha annunciato l'avvocato di Irving Moskowitz, il miliardario ebreo americano che ha acquistato gli stabili.*

Il patto fra Netanyahu e Moskovitz prevede l'uscita delle famiglie ma le case verranno date a dieci studenti ebrei

Informato dell'accordo, Arafat l'ha definito «una farsa, nient'altro che una farsa». Netanyahu, ha parte sua, ha cercato di buttare acqua sul fuoco con una dichiarazione in cui garantisce che le due case di Ras el Amud non costituiscono, almeno per ora, una testa di ponte per un più ampio insediamento ebraico nel quartiere. «Non è questo il momento di insediare famiglie a Ras el Amud o di costruirvi un nuovo quartiere». Invero, l'obiettivo di Moskowitz, che a suo tempo finanziò la camapagna elettorale di Netanyahu, è di edificare un insediamento di 50 appartamenti nel quartiere del Monte degli Ulivi, tradizionale roccaforte di nazionalismo palestinese: oltre alle due abitazioni, vi ha infatti acquistato anche un ettaro e mezzo di terreno edificabile. Il piano è stato finora bloccato dal governo per motivi di ordine pubblico.

DAL MONDO

Prevista una maggioranza risicata per l'autonomia

I gallesi alle urne

CARDIFF Due milioni 200.000 elettori gallesi sono stati chiamati ieri alle urne per decidere se ampliare il margine di autonomia della regione. In ballo c'è la creazione di un parlamento composto da 60 membri, un'assemblea che dovrebbe insediarsi nel 2000 a Cardiff e gestire lo stanziamento annuale del Tesoro per il Galles (attualmente di sette miliardi di sterline) nei settori della sanità, dell'istruzione, dei trasporti e delle arti. Il parlamento gallese avrà meno poteri di quello per cui gli scozzesi si sono pronunciati la settimana scorsa, ma se la proposta del governo laburista passerà il primo ministro Tony Blair coglierà un altro importante successo e il suo ambizioso progetto di riforma costituzionale si concretizzerà. Gli ultimi sondaggi hanno rivelato che qualche giorno prima della consultazione un terzo degli aventi diritto al voto era ancora indeciso e hanno pronosticato che i sì dovrebbero prevalere con un margine piuttosto risicato. Per questo Blair ha lanciato un ultimo appello agli elettori: «Non avrete un'altra chance. Opportunità come questa capitano una volta sola in una generazione», ha avvertito dalle colonne del principale quotidiano gallese, The Western Mail.

Altre due esecuzioni al grido di «Allah Akbar» nella piazza di Grozny, in polemica con Mosca

GROZNY In aperta sfida a Mosca che ha imposto la moratoria all'esecuzione capitale in tutto il territorio russo, due uomini rei di pluriomicidio sono stati giustiziati in piazza davanti a diverse migliaia di persone, tra cui molte donne e bambini, a Grozny, capitale della Cecenia, in adempimento della legge islamica adottata dalla piccola repubblica secessionista del Caucaso. E' la seconda esecuzione pubblica in 15 giorni: il tre settembre era toccato a un uomo e una donna. Dalla folla che gremiva Piazza dell'Amicizia in centro città si sono levate grida di «Allah Akbar» (Dio è il Supremo). Il plotone era formato da sei uomini con il capo mascherato, scelti tra i parenti delle vittime dei condannati, accusati di avere ucciso tre componenti di una famiglia che li ospitava: due donne e una ragazzina di 11 anni, figlia di una delle prime.

Ventitré minatori ucraini e russi sepolti mentre estraevano il carbone sulle Svalbard

LONGYEARBYE Ventitré lavoratori tutti di nazionalità ucraina o russa sono morti a causa di un'esplosione avvenuta in una miniera di carbone a Barentsburg, sulle isole norvegesi Svalbard. Trentaquattro altri minatori sono sopravvissuti. Undici cadaveri sono rimasti sepolti nel tunnel, e gli sforzi di recuperarli sono finora falliti per l'altissima temperatura nel sottosuolo. Si tratta del più grave disastro degli ultimi 35 anni in una miniera in Norvegia. Come diversi altri delle Svalbard, l'impianto estrattivo era gestito da una società russa, la Arktikugol, in base a un trattato bilaterale del 1920. Le isole si trovano a 640 chilometri a nord delle coste della Norvegia e sono ricche di miniere.

Un deputato del partito socialista (al governo) ha sparato a bruciapelo contro un collega del partito democratico di Berisha

Scene da Far West nel Parlamento albanese

Subito convocata dall'opposizione una manifestazione di protesta a Tirana

TIRANA Nell'Albania delle bande armate, si spara anche in Parlamento. Ieri un deputato del partito socialista al governo ha fatto fuoco contro un esponente del partito democratico dell'ex presidente Sali Berisha, e lo ha ferito gravemente. Il socialista, Gafur Mazreku, è stato arrestato. Il democratico, Azem Hajdari, 35 anni, colpito due volte al petto e una alla gamba destra, è stato ricoverato all' ospedale militare di Tirana, dove i medici hanno giudicato critiche le sue condizioni. Martedì i due parlamentari avevano litigato duramente, arrivando alle mani.

La sparatoria è avvenuta in aula. Mazreku e Hajdari si erano appena incontrati alla buvette e ne erano usciti separatamente. «Appena sono entrato, si è diretto verso di me e ha sparato», ha dichiarato Hajdari mentre veniva soccorso e portato in ospedale. La Commissione parlamentare per le immunità si è riunita d'urgenza per spogliare Mazreku delle sue prerogative di deputato. La rissa di martedì tra i due deputati era scoppiata dopo che i socialisti - forti della maggioranza assoluta - avevano approvato una legge fiscale senza nemmeno sottoporla in visione ai democratici dell'opposizione. Il diverbio era stato ripreso dalla tv albanese, e davanti alle telecamere Hajdari aveva dato un ceffone a Mazreku. Entrambi sono originari del nord dell'Albania, dove è diffusa tra la popolazione la così detta «legge di Leka Dukadjini» che impone di lavare col sangue le offese per vendicare il proprio onore. Sarebbe stato proprio il desiderio di rivalsa per l'affronto subito ad armare la mano del socialista.

Non la pensa così Berisha, che ha subito convocato una manifestazione di protesta a Tirana e ha parlato di «un attacco organizzato dai criminali adesso al potere». Hajdari era emerso a Scutari come uno dei capi locali dell'opposizione al dittatore comunista Enver Hoxha. Nel '91 era tra i capi della folla che ne demolì la statua, ed era poi diventato uno dei collaboratori di Berisha. Era stato il coordinatore della repressione delle manifestazioni della sinistra allora all'opposizione nel maggio del '96.

A Belgrado vigilia inquieta

BELGRADO Oggi e domani sono giornate «di riflessione» per i serbi prima del voto di domenica per le presidenziali e le politiche. Dalle urne dovranno uscire il presidente, successore di Slobodan Milosevic, che dal luglio scorso è presidente della Federazione Jugoslava e i 250 deputati della Camera. Gli elettori sono 7.208.555. Gran parte dell'opposizione ha fatto campagna di boicottaggio, sostenendo che non ci sono le condizioni minime per lo svolgimento di un voto realmente «libero e democratico».

CONGRESSO CHIUSO

«Minipurga» a Pechino: Jiang Zemin esce più forte

PECHINO Jiang Zemin esce più forte dal quindicesimo congresso del Partito comunista cinese. Il successore di Deng non solo ha ottenuto una scontata approvazione del suo piano di riforme economiche, comprese le privatizzazioni, e del progetto di modifica dello statuto del partito, ma ha anche silurato due duri della vecchia guardia. Una «minipurga» per liberarsi di personaggi che avrebbero potuto essere ingombranti e far posto alla squadra di tecnocrati a lui fedeli, ai quali toccherà il compito di portare il gigante Cina nel 2000.

Tra gli esclusi dalla lista dei candidati al comitato centrale spiccano i nomi del presidente del parlamento Qiao Shi, 73 anni, numero tre della nomenclatura comunista e suo avversario, e del più alto rappresentante delle forze armate, l'ammiraglio ottantunenne Liu Huaqing, finora uno dei sette membri del comitato permanente del politburo, l'elite più ristretta della piramide comunista. Silurate anche due figure minori, Zou Jiahua, settantenne vicepremier, e Yang Baibing, un generale di 77 anni che si era inutilmente opposto all'influenza di Jiang sull'Esercito popolare di liberazione.

Formalmente, sono stati gli stessi dirigenti a dimettersi dai loro incarichi, uscendo spontaneamente dal comitato centrale a causa dell'età avanzata e di problemi di salute. Ma in Cina i più alti capi del partito non vanno mai pensione, e le malattie sono spesso la diplomatica etichetta che nasconde una caduta in disgrazia. Difficile non pensare, dunque, soprattuto per Qiao e Liu, a una decisione di Jiang tanto più che tra i delegati la parola d'ordine era «ringiovanire il partito». Qiao e Liu «erano troppo vecchi», ha detto uno dei delegati, Wang Zhiwei, della provincia di Shaanxi, dimenticando forse che Qiao ha solo un anno più di Jiang.

Il Congresso è stato dunque l'ultima e decisiva prova politica per Jiang da quando in febbraio era salito al vertice della gerarchia dopo la scomparsa di Deng. Già capo del partito, dello Stato e delle forze armate, Jiang ha ricevuto quella che si può considerare la sua definitiva consacrazione. Abilmente soddisfatti sul piano ideologico i settori più legati all'ortodossia con una conferma dell'ispirazione marxista, il presidente cinese ha dato una forte accelerazione al cambiamento e alla fine dei lavori è apparso un trionfatore: «E' stato un congresso unitario. E' stato un congresso vincente», ha commentato il leader.

In Internet un'immagine che potrebbe ritrarre la principessa morente dentro la macchina

Lady D: il giallo della foto

Oggi gli inquirenti devono interrogare la guardia del corpo

WASHINGTON «Abbiamo ricevuto questa foto per posta elettronica», è scritto sotto l'immagine apparsa ieri su Internet all'indirizzo «http://rotten.Com». Sopra, le lamiere della Mercedes della principessa, senza tettuccio, e al centro il volto di una donna bionda, vittima dell'incidente. Intorno, i soccorritori in divisa e gilet di plastica gialla. Sotto, aggiunta dall'ignoto autore, una piccola foto tessera del viso di Diana e la scritta: «Morte di una principessa».

La foto non è raccapricciante o sanguinaria. Mostra la vittima di un incidente stradale, ed è assai meno cruda di molte altre publicate normalmente dai giornali. Ma perchè mandarla, anonimamente, a un sito specializzato in foto-shock? E la foto è vera? I responsabili del sito che l'ha messa in rete non giurano ovviamente sulla sua autenticità. Ma aggiungono: «L'immagine è stata compressa fino a 38k (una procedura comune su Internet per ridurre le dimensioni dei messaggi, ndr) e quindi ha subito delle alterazioni digitali. Comunque non c'è traccia di collage. I soccorritori sembrano compatibili con quelli francesi. Il tettuccio è stato rimosso. Tracce di gommapiuma appaiono visibili a sinistra dell'immagine. In altre foto dopo l'incidente, invece, il tettuccio era presente. Supponiamo che possa essere stato rimesso sull'auto dopo i soccorsi. La posizione degli airbag, dei corpi, ecc. sembra corrispondere a quella che dovremmo aspettarci».

Il sito www.rotten.com (che pubblica altre foto di paparazzi a Diana) si definisce «un archivio di illustrazioni fastidiose», e contiene immagini di solito non ritenute adatte alla pubblicazione perchè oscene o raccapricciànti. Perchè uno dei fotografi che possiedono le «foto proibite» dell'incidente le avrebbe mandate su Internet? Una delle spiegazioni possibili è che voglia riaccendere l'interesse per quegli scatti, che secondo la rivista americana National Enquirer varrebbero «un milione di dollari», ma che nessuno vuole acquistare. Forse, farne comparire una potrebbe «riaprire il mercato».

Intanto l'inchiesta continua. Mentre si attende di poter interrogare oggi Trevor-Rees Jones, l'unico sopravvisuto all'incidente, la polizia ha interrogato altri due fotografi come testimoni. I due, di cui non sono state rivelate le generalità, non avevano seguito la Mercedes ma si erano appostati sotto il portone dell'appartamento di Fayed nei pressi dell'Arco di Trionfo, in attesa dell'arrivo della coppia. Poi però erano stati contattati via cellulare dai loro colleghi che avevano seguito l'auto e si erano recati anche loro sul luogo dell' incidente, nel sottopasso del ponte dell'Alma.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Alle polemiche sui danni causati dal brillamento della bomba sulla diga foranea segue un nuovo allarme

Fiume, mina vicino la raffineria

L'ordigno di 500 kg di Urinj risale alla seconda guerra mondiale

Presenta uno squarcio, segno di un tentativo di renderlo innocuo risalente a molti anni fa. L'Ente porto vuole rivalersi sulla ditta di rastrellatori Mungos

FIUME A pochi giorni dalla tremenda esplosione che ha arrecato ingenti danni alla diga foranea a Fiume, emergono nuovi e inquietanti particolari su una vicenda che è sbalorditiva.

All'Ente porto, secondo quanto confermato dallo stesso direttore generale Ante Dropulic, nessuno era stato avvertito che nell'area portuale si trovava il residuato bellico, e tantomeno che la mina sarebbe stata fatta brillare lunedì, nelle prime ore del pomeriggio. «Con tutti i problemi che affliggono l'azienda portuale – parole di Dropulic – il danneggiamento era l'ultima cosa che potessimo desiderare.

«Adesso siamo soprattutto preoccupati per l'entità dei danni, ancora da valutare, ma che anche a prima vista appaiono assai ingenti».

Al cianuro pure le dichiarazioni del viceministro della marineria, Mario Babic, che ha visitato la zona dello scoppio. «Sono esterrefatto – ha detto il ministro –. Posso comunque affermare che non sarà difficile accertare le responsabilità. Va aggiunto che a pagare i danni, sino all'ultima kuna, sarà chi ha combinato questo mezzo disastro». Ossia la Mungos, la ditta di Zagabria specializzata nella distruzione di ordigni esplosivi, una ditta privata, ma (si badi bene) finanziata dal governo croato. Dopo la squassante deflagrazione di lunedì, la polizia fiumana è in fibrillazione, da qui la decisione di piantonare immediatamente una mina antisommergibile che da mesi si trova a Urinj (poco a est di Fiume) e della quale nessuno si era minimamente preoccupato.

Ieri, nel tradizionale incontro stampa del mercoledì, i dirigenti della Questura fiumana hanno rilevato trattarsi di una mina pesante 500 chilogrammi (250 i chili di tritolo), di fabbricazione sconosciuta e risalente alla seconda guerra mondiale.

Estratto da sconosciuti, l'ordigno presenta uno squarcio, segno che una ventina d'anni fa qualcuno tentò di farlo brillare. Come già riferito, la mina è collocata nel porticciolo di Urinj, a poche decine di metri dalla raffineria dell'Ina.

È da ritenere che il residuato verrà fatto esplodere sul Platak, anche se in merito nessuno si è ancora pronunciato.

a.m.

Pedaggio contestato

Disobbedienza civile a Veglia: non pagano l'ex ponte Tito

VEGLIA Sono una ventina, e sono i primi a comportarsi in questo modo, i veglioti che si rifiutano di pagare il pedaggio quando attraversano l'ex ponte Tito, l'imponente struttura che collega l'isola quarnerina alla terraferma. Una disobbedienza civile, un modo per risparmiare le 12 kune (3300 lire circa) per il transito di sola andata ma anche per attirare l'attenzione su un problema sempre più scottante.

Quello di Veglia è l'unico ponte in Croazia a pagamento e già questo rende l'idea della rabbia e indignazione che assale i veglioti al sentirla parlare di pedaggio. C'è poi un altro dato di fondo, inconfutabile: sette anni fa (la struttura venne inaugurata nel luglio del 1980) si finì di pagare tutti i crediti e relativi interessi riguardanti la costruzione del ponte. Da quel momento, in base alle disposizioni, l'attraversamento del ponte doveva essere gratuito e invece è già sette anni che si continua a pagare, pedaggio che incide in maniera diretta sul tenore di vita dei veglioti, ma anche dei chersini e lussignani. Il prezzo di qualsiasi prodotto o servizio proveniente dalla terraferma si «gonfia» causa una tassa che prima o poi dovrà essere abolita. Nonostante le minacce dei casellanti, nessuno dei «clandestini» è stato finora denunciato.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 10,59	Lire*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 276	Lire
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	102,50	= 1.143	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	4,35	= 1.200	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	94,40	= 1.052	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	4,02	= 1.109	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

IN BREVE

Incontro di routine

Fassino lunedì a Zagabria incontrerà Sanader: intese da incrementare

ZAGABRIA Il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino sarà lunedì a Zagabria. Nella capitale croata incontrerà il suo omologo Ivo Sanader, nonché una rappresentanza della minoranza italiana. La missione di Fassino rientra tra gli incontri periodici che la Farnesina intrattiene con gli Stati vicini. Lo scopo della visita è di rafforzare il dialogo, già avviato da oltre un anno, con il governo croato. La Farnesina intende in particolare intensificare le relazioni bilaterali nei settori politico, economico, e culturale. Da oltre un anno i rapporti sono molto migliorati tra Roma e Zagabria. Lo scorso novembre è stato siglato l'accordo per la tutela per le minoranze (che proprio oggi dovrebbe essere ratificato dal Sabor).

Nel Fiumano i turisti calano di giorno in giorno ma le presenze sono molto superiori al 1996

FIUME Sta calando di giorno in giorno il numero dei villeggianti nel Quarnero e isole ma tuttavia i dati sulle presenze risultano molto superiori rispetto a metà settembre del '96. La regione con capoluogo Fiume sta ospitando circa 21 mila turisti (il 34% in più su base annua) e di questi ben 18.400 sono stranieri. Prima piazza, come al solito, per Veglia (con 6300 ospiti), seguita da Lussino (4 mila) e dalla riviera di Abbazia (3700). Con l'approssimarsi dell'autunno, gran parte degli ospiti ha scelto l'albergo quale sistemazione (48%) Mentre i campeggiatori incidono col 19% sul totale della quota-presenze. Frattanto si studia un rilancio in grande stile per l'agriturismo in Istria. La Contea e l'Assoturismo istriane hanno firmato un accordo con l'austriaca Raffeisenbank che concederà crediti per il settore.

A Brioni da martedì il Convegno internazionale sulla tutela ambientale del Mediterraneo

POLA Si terrà dal 23 al 25 settembre a Brioni il Convegno internazionale su sicurezza e tutela ambientale del Mediterraneo. All'importante raduno prenderanno parte esperti di tutti i Paesi del bacino mediterraneo. L'appuntamento avviene su iniziativa del Dipartimento croato alla salvaguardia dell'ambiente e del Dipartimento per l'attuazione del Programma Onu per la tutela dell'habitat, con sede a Atene. La Croazia ospiterà dunque il primo convegno dopo l'accettazione della Convenzione di Barcellona sulla tutela del Mediterraneo, documento che fissa i criteri regolanti responsabilità e risarcimento degli eventuali danni provocati ad ambiente, attività e strutture da fenomeni d'inquinamento.

A Sezza una realtà poco valorizzata per il turismo Il «museo del cactus» ne raccoglie 1500 specie

CAPODISTRIA Una delle esposizioni che forse non è dovutamente segnalata ai turisti e villeggianti di Portorose, ma meritevole di una visita, è quella di cactus a Sezza, sotto il costone meridionale della penisola che, nella parte alta, ospita Forma viva, galleria di sculture all'aperto. La serra, di proprietà privata, conta su una raccolta di più di 1500 differenti specie di cactus originari in gran parte da Messico e Sud America (Ande) e alcuni anche dall'Africa. Il più vecchio ha 42 anni, quanti ne conta la struttura, ma in condizioni ambientali favorevoli i cactus possono vivere sino a 300 anni. La serra si trova a due chilometri dalla strada principale che da Portorose porta a Sicciole, costeggiando il canale San Bartolomeo, dove subito prima della foce in mare, c'è uno squero.

Undici arresti a Spalato dopo la scoperta di un «giro» d'auto rubate: implicato il capo della polizia militare

Traffico d'auto, il boss è un colonnello

SPALATO Sono finora undici (e la lista non è ancora completa) le persone arrestate negli ultimi giorni nell'ambito delle indagini su un ampio e articolato traffico d'auto rubate.

La banda di ladri e trafficanti faceva capo nientemeno che al responsabile della polizia militare per l'intera regione spalatina, coadiuvato da alcuni subalterni e diversi civili. Il boss era dunque il 40.enne tenente colonnello Zeljko Maglov, comandante del 73.o distaccamento della polizia militare, di stanza a Spalato. L'«intraprendente» ufficiale era da tempo nell'occhio dei servizi segreti dell'esercito, assieme ai suoi collaboratori (sette in tutto gli appartenenti alla polizia militare finiti in cella).

Da quanto si è saputo, le auto (tutte di grossa cilindrata e preferibilmente Mercedes, Bmw, Volkswagen e costosi fuoristrada) venivano rubate in tutta la regione dalmata e a Zagabria. Munite di targa della polizia militare e di documenti falsi venivano tranquillamente trasferite oltrefrontiera, cioè in Erzegovina, e qui rivendute. La «piazza» preferita era quella della località di Stolac, dove le auto rubate venivano acquistate soprattutto da serbi e montenegrini e finivano quindi di nuovo oltrefrontiera, ma stavolta nel territorio della Federazione jugoslava. Alcune auto, opportunamente «travestite», restavano però in possesso dei componenti la banda, e la loro «intoccabilità» era sempre garantita dalla targa militare.

Da un calcolo ancora incompleto e approssimativo sembra che le vetture rubate siano state sul migliaio. Il ricavato – minimo minimo – sarebbe di almeno quattro miliardi di lire.

Dopo le proteste degli altri pescatori interdette le insenature di Vallon e Ossero

A Cherso proibite le «cocie»

CHERSO Dopo il sigillo al canale del Velebit, per complessive 20 miglia, si rimpicciolisce ulteriormente nell'Alto Adriatico l'area di pesca dove le strascicanti possono agire liberamente. Nei prossimi giorni è attesa la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale croata della disposizione che vieterà l'esercizio alle «cocie» nelle insenature di Vallon e Ossero, a Cherso. Sono due specchi di mare non molto estesi ma la cui «serrata» indica un atteggiamento ben preciso del governo nei riguardi dei pescherecci con le reti a strascico, sempre più avversati e al centro di proteste e polemiche.

Il luglio scorso i pescatori chersini proprietari di nasse, reti da posta, palamiti ma anche di canne e bolentini, erano insorti contro la delibera governativa che sanciva l'interruzione del fermo biologico per le strascicanti di fronte alla località di Vallon. Un divieto introdotto nel 1979 e revocato a inizio luglio, quale parziale compensazione per il blocco del canale velebitiano che durerà sino ai primi di marzo dell'anno prossimo.

Appena revocato il fermo nell'insenatura di Vallon, parecchi pescherecci avevano preso d'assalto l'area con le «cocie» provenienti da Istria e Quarnero. Un'invasione che ai pescatori isolani aveva provocato un travaso di bile, vista l'impossibilità di conciliare le reti a strascico e gli attrezzi da pesca. In un sol giorno, raccontano le cronache, l'attività di una «cocia» aveva portato alla distruzione con quel suo rastrellamento dei fondali di un centinaio di nasse per scampi. Il viceministro della Pesca, Homen, giunto sull'isola a fine luglio, aveva ascoltato con attenzione le rimostranze dei chersini e a circa due mesi ecco la decisione del competente dicastero di chiudere Vallon e Ossero alle strascicanti. Una disposizione accolta con soddisfazione dai 35 pescatori professionisti di Cherso, dal centinaio di proprietari della licenza per la cosiddetta piccola pesca e da un migliaio di pescasportivi.

TEMPERATURE
Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 6 / 16 · OSLO 2 / 17 · STOCCOLMA 5 / 18 · MOSCA 10 / 18 · COPENAGHEN 8 / 18 · LONDRA 11 / 22 · AMSTERDAM 10 / 20 · BERLINO 11 / 23 · VARSAVIA 10 / 21 · PRAGA 10 / 23 · PARIGI 13 / 28 · VIENNA 7 / 22 · GINEVRA 10 / 23 · BELGRADO 7 / 21 · BUCAREST 8 / 22 · MADRID 14 / 29 · LISBONA 23 / 32 · BARCELLONA 17 / 25 · SOFIA 8 / 19 · ISTANBUL np / 23 · ALGERI np / 28 · TUNISI 21 / 29 · ATENE 19 / 24 · LARNACA np / 30 · IL CAIRO 22 / 33

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 23/26
Tmin. 10/13

Tmax. 22/25
Tmin. 15/18

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 18 settembre 1997

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; possibili temporanei annuvolamenti più probabili al mattino.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione di primo mattino cielo nuvoloso o coperto con piogge moderate (5-10 mm) sui monti, in genere deboli (0-5 mm) su pianura e costa. In giornata deciso miglioramento. Soffierà Bora moderata in pianura, più forte sulla costa.

TENDENZA PER DOMENICA
Poco nuvoloso; farà fresco e sulla costa soffierà la Bora.

IERI	min.	max.
TRIESTE	17	22,7
GORIZIA	14	27,2
MONFALCONE	9,4	27,3
UDINE	9,8	25,6

DOMANI

2.000 m 4 °C
1.000 m 11 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 20/23
Tmin. 9/12

Tmax. 20/23
Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	11	27
VENEZIA	12	25
MILANO	11	29
TORINO	11	27
GENOVA	18	27
BOLOGNA	12	27
FIRENZE	11	30
PISA	11	27
ANCONA	12	23
PERUGIA	12	25
PESCARA	13	24
L'AQUILA	8	23
CIAMPINO	15	27
FIUMICINO	15	28
CAMPOBASSO	12	22
BARI PALESE	17	26
NAPOLI	18	28
POTENZA	13	22

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	26
R. CALABRIA	20	27
PALERMO	20	26
MESSINA	20	26
CATANIA	20	26
CAGLIARI	17	28
ALGHERO	15	28

SERENO: 12 o più ore di sole · POCO NUV.: 9 - 12 ore di sole · VARIABILE: 5 - 9 ore di sole · NUVOLOSO: 3 - 6 ore di sole · COPERTO: 3 o meno ore di sole · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti cumuliformi durante le ore pomeridiane sulle zone montuose. Dalla tarda serata tendenza a moderato aumento della nuvolosità per nubi medio-alte e stratiformi, sulle zone alpine centro-orientali. Al centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore pomeridiane. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso su Molise e Puglia. Parzialmente nuvoloso sulle regioni tirreniche dove, su Sardegna, Sicilia, Calabria e Basilicata saranno possibili isolate precipitazioni.

TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori massimi, specie al Nord e al centro.

VENTI: deboli da Nord-Est, con temporanei rinforzi di brezza lungo le zone costiere.

MARI: tutti calmi o poco mossi.

INTERNET NEWS
A cura di Alessio Radossi

Internet diventa un «ponte» con la rete dei computer di un'azienda

Telelavoro, nuova frontiera dell'occupazione on-line

Mentre nell'Unione europea ci si interroga sul futuro di milioni di posti di lavoro a rischio, crescono le applicazioni del telelavoro, la nuova frontiera dell'occupazione on-line. Ma subito si pone un problema per il «telelavoratore» (oltre alle implicazioni legali e contrattuali): la distanza dall'azienda può emarginarlo, specie se non può accedere a tutti i documenti.

Oggi, nella maggioranza dei casi, il telelavoro si riduce a una connessione Internet o poco più. Si confeziona fuori sede un prodotto e lo si manda via cavo all'azienda, utilizzando i bassi costi della rete. In questo caso è indubbio che l'individuo si trovi escluso dalla vita aziendale. Oggi però le tecnologie permettono il telelavoro «full access», che prevede il pieno accesso del telelavorante alla vita dell'azienda per cui lavora.

L'aspetto più interessante è la possibilità di entrare in gran parte dei documenti aziendali. In pratica, la rete Internet non viene usata come un servizio postale più veloce ma diventa un «ponte» per un collegamento stabile alla rete dei computer aziendali. Chi lavora fuori sede trova sul monitor esattamente le stesse cose di chi lavora in sede. Per avere un certo documento, per leggere copia di un progetto, per consultare dei dati interni, il telelavorante deve soltanto cliccare sulle icone giuste e prendersi quel che gli serve.

Ovviamente, tale vantaggio si ha solo se l'azienda è informatizzata e se i documenti sono disponibili in formato elettronico. È anche evidente che il «full access» deve prevedere alcune limitazioni, perché non si può ad esempio entrare nel data base dell'amministrazione o nel pc di un collega. Così ogni telelavorante ha accesso a determinate aree, definite in base a proprie competenze. In questi casi risulta vantaggioso organizzare i materiali in «zattere» (aree) tematiche, cioè ampi depositi di documenti divisi per materia, consultabili da chiunque.

L'accesso alla e-mail interna è un altro elemento importante. Infatti la posta elettronica interna sta diventando lo strumento migliore di comunicazione. In un futuro prossimo entrerà in ballo anche la videocomunicazione, oggi già realizzabile anche a costi contenuti.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sarete intelligentemente preparati ad affrontare qualsiasi tipo di discussione, ma conviene essere diplomatici. Piacevoli incontri imprevisti.

Toro 21/4 19/5
Farete interessanti incontri tra le persone influenti. Possibili spostamenti di città. In amore siete ancora scottati, ma prima o poi dovrete lanciarvi: coraggio!.

Gemelli 20/5 20/6
Controllate documenti e scadenze. Buon periodo per mettervi in pari con il lavoro arretrato. Il vostro charme farà qualche altra «vittima».

Cancro 21/6 21/7
La fortuna vi passerà accanto, sappiate cogliere l'attimo fuggente. In amore pensate che l'esperienza eviti le delusioni ma non è vero.

Leone 22/7 23/8
I lavori che farete oggi andranano in porto con grande soddisfazione dei superiori. Tutto bene sul piano sentimentale, ma cercate di non adagiarvi.

Vergine 24/8 22/9
Vi sentite molto combattivi e la vostra intelligenza vi spinge a tentare strade nuove nel lavoro. Appare all'orizzonte una persona interessante.

Bilancia 23/9 22/10
Se vi impegnerete a fondo potrete contare su consistenti vantaggi finanziari. Non abbiate paura di far capire al partner quanto è importante.

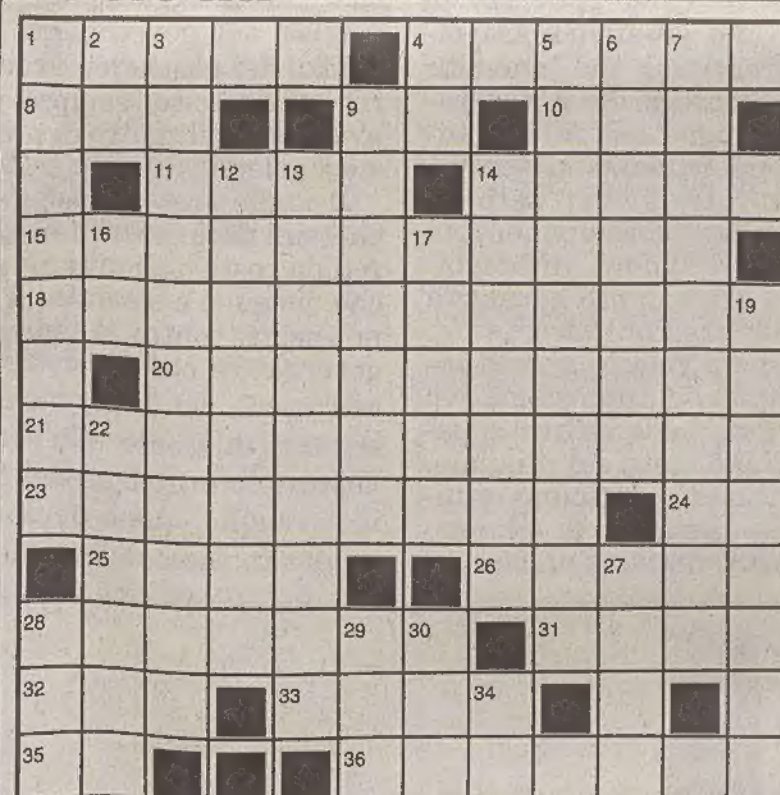
Scorpione 23/10 22/11
Fortuna e benessere economico. Una vincita insperata o nuove proposte di lavoro porteranno nuove entrate. Se volete essere amati amate.

Sagittario 23/11 21/12
Siate più costanti, evitando di perdere interesse per un progetto quando siete a metà strada. Sapete destare l'ammirazione degli altri, ma poi?

Capricorno 22/12 20/1
In vista nuovi contatti professionali che potrebbero cambiare le prospettive future. Vi stancate subito delle conquiste che fate, resterete soli.

Aquario 21/1 19/2
Avete bisogno di nuovi stimoli intellettuali. Datevi da fare in fretta se non volete perdere troppo tempo. Grazie alla persona amata, crescerete.

Pesci 20/2 20/3
Siete portati al dialogo ma questo vi spinge pericolosamente a confidare ad altri i vostri progetti. Piccoli ma fondamentali progressi in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Lo invocano i musulmani - **4** La Caron interprete di *Gigi* - **8** La Martini che cantava - **9** Bene a metà - **10** Asciugacapelli - **11** Leggero soffio di vento - **14** Una delle caravelle di Colombo - **15** Messe bene in vista - **18** Attore inglese interprete de *Il collezionista* - **20** Che durano un attimo - **21** Giudice... che mette d'accordo - **23** Sorta di verso nella poesia classica - **24** Le prime dell'*Aida* e della *Tosca* - **25** Si indirizzano al bersaglio - **26** Regola alimentare - **28** Quello fabbricato dagli ebrei nel deserto era d'oro - **31** Lo Stato con Mascate - **32** Profonde per il poeta - **33** L'opera con Amneris - **35** Scorre per poco più di 650 km - **36** Giorno che precede una festa solenne.

VERTICALI: **1** Come un dubbio... proprio di un personaggio scespiriano - **2** Non qui - **3** Infiammazione dell'orecchio - **4** Articolo plurale - **5** Dispositivo per la fuoriuscita di vapori e gas indesiderati - **6** Distante - **7** Rimprovero lungo e violento - **9** Sedile lungo e stretto per più persone - **12** Attrarre con lusinghe - **13** Tante quante le... *leghe sotto i mari*, in un romanzo di Verne - **14** Corridore ciclista non stradista - **16** Lo precedono in velocità - **17** Punto opposto al nadir - **19** Secondo servito a tavola - **22** Più che buono - **27** L'ex podista Zatopek - **28** Sigla per uomini importanti - **29** La Ullmann attrice norvegese - **30** Componimenti poetici - **34** Si ripetono nei paraggi.

ANAGRAMMA (6,5 = 3,8)
Il trapezio
È proprio per l'incerto del mestiere
(quando è più grande attira maggiormente!)
che un'attrazione esercita potente
con le forze che in campo fa vedere.
Ciang

INDOVINELLO
L'aiuto contabile protesta
Io sommo sempre e scrivo qualche lettera,
specialmente se è breve; ma ho da dire
che in fallo mai nessuno mi può cogliere
né può mandarmi a farmi benedire!...
Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI
Lucchetto:
dado, dote = date
Antipodo:
metro, sala = malasorte

Cruciverba

C	O	M	B	A	T	T	E	R	E	■	R
U	N	O	■	B	E	O	N	E	■	V	O
B	U	■	M	I	L	L	E	■	S	A	M
A	■	S	A	L	E	S	■	L	O	L	A
■	V	A	S	I	■	T	■	I	V	A	N
M	I	S	S	■	M	O	D	E	R	N	I
A	S	S	I	D	U	I	■	V	A	G	A
S	I	A	M	■	S	■	C	I	N	A	■
S	E	T	A	■	C	O	R	T	O	■	F
A	R	A	■	R	O	M	E	O	■	L	U
I	A	■	S	A	L	A	M	■	R	U	M
A	■	A	M	M	I	R	A	G	L	I	O

Cooperative La Regione non ci obblighi a ricorrerere ai tribunali

Mi permetto di intervenire a proposito della questione su cooperative e corsi di formazione professionale nella nostra regione.

Sento il bisogno di alcune precisazioni rispetto interventi pubblicati dalla stampa regionale necessarie per evitare equivoci che facilmente possono derivare dalla (doverosa) sintesi giornalistica.

I fatti dovrebbero essere noti: quest'anno la nostra Regione ha escluso le cooperative dalla possibilità di svolgere corsi per disoccupati con i programmi del fondo sociale europeo, poiché le cooperative non sarebbero enti «no profit». Il risultato è stato significativo: non solo si sono escluse realtà da anni attive nel settore, ma nella predominanza fra le cooperative escluse di quelle sociali. Praticamente cancellato un intero settore di formazione professionale, quello dei servizi sociali.

Si è creata una situazione paradossale: si sono escluse le realtà che sono capaci e titolate per formare operatori sociali di base, figure assolutamente carenti in regione! Certo non è un bell'esempio di gestione del mercato del lavoro.

L'assessore competente, Sonego, si è impegnato per cercare una soluzione a questo problema. Forse avrebbe fatto meglio a prendere il parere sibillino dell'avvocato della Regione (un miracolo dell'arte burocratica del dire e non dire) e consegnarlo al più efficace archivio: il cestino. Purtroppo non l'ha fatto, e cercando ecumenicamente di conciliare burocrazia, ragione ed interessi settoriali non si può che prendere atto che, come tutti gli sforzi analoghi, esso rischia di essere vano.

Purtroppo le associazioni cooperative (Lega, Confcoop, Agci) non hanno aiutato, facendosi portabandiera di una linea nazionale generica e perdente: sostenendo cioè che tutte le coop siano «no profit». Si tratta di una tesi che confonde la mutualità fra soci (indubbio elemento fondante della cooperazione) con quell'interesse generale che – per legge è fissato solo per le cooperative sociali, istituite nel 1991. Come uscire dallo stallo attuale? È evidente che o si trova una soluzione fra pochi giorni, oppure bisognerà ricorrere al Tar.

Personalmente – proprio perché presiedo la principale cooperativa di operatori sociali della regione – non penso di chiedere la sospensiva della delibera regionale sui corsi per il 1997: meglio rimetterci (molto) come azienda, che eliminare un anno di formazione per centinaia di disoccupati. Ma una soluzione ci deve essere e più convincente di quelle pasticciate fra l'assessore competente e le centrali cooperative. La via maestra è quella di percorrere le stesse scelte che sta compiendo in questi giorni la legislazione nazionale: le cooperative sociali sono «enti no-profit», le altre cooperative no (fanno sorridere i rilievi sul fatto che l'avere soci sovventori o il remunerare le quote sociali ci facciano diventare società a scopo di lucro. Il socio sovventore è l'unico modo per avere capitali che una coop di giovani operatori o di ex pazienti, non può avere, le remunerazioni delle quote versate dai soci sono solo teoriche, a fronte di un settore dove da anni si lotta per avere paghe dignitose e un contratto di lavoro!). Auspico che prevalga (presto) la ragione altrimenti sarebbe triste se nuovamente si dovesse cercare giustizia nella magistratura, per l'incapacità della politica di risolvere i problemi dei cittadini.

Gian Luigi Bettoli
presidente della
Cooperativa Itaca
di Pordenone

Diana, il simbolo di una svolta

Sono rimasta colpita e sorpresa, ma neanche tanto, dall'enorme reazione popolare alla morte della principessa Diana.

Non tanto sorpresa, perché anch'io ho provato un profondo dispiacere all'annuncio della sua morte, più intenso di quanto mi potessi aspettare per una disgrazia riguardante un personaggio pubblico abbastanza lontano da me, fisicamente e psicologicamente.

Anche dopo il primo annuncio ho però mantenuto questa sensazione, che mi ha indotto ad ascoltare tutto quello che veniva detto della principessa e della sua tragica fine.

Mi sarei aspettata reazioni un po' diverse: sui giornali e alla tv sono stati fatti i più svariati commenti, ma poco si è detto del fatto che era passata a miglior vita una persona giovane, dinamica, vivace, ricca, famosa, battagliera, apparentemente immortale.

Non ho sentito una preghiera fatta in pubblico, non ho visto qualche uomo di chiesa pronunciare parole adatte al suo ruolo. Poche riflessioni sono state fatte dai mass media sulla caducità della vita, sulla nostra estrema fragilità, sul fatto che una persona a seguito della tragedia sia diventata un corpo inanimato, non c'è stato il silenzio che si accompagna al rispetto per i defunti.

Tutto è continuato come prima, con gli stessi toni della cronaca. Ma è accaduto qualcosa di eccezionale: una partecipazione immensa, specie nel suo Paese, ma non solo lì, un dolore manifestato dalla popolazione in modo spontaneo, sentito, diffuso.

Qualcosa sta profondamente cambiando, a mio avviso. C'è stato un processo di identificazione con questa creatura umana apparentemente invulnerabile, che ha combattuto tante battaglie, contro se stessa e contro potentissimi oppositori e ne è uscita fisicamente apparentemente illesa. L'identificazione è avvenuta con il personaggio forte delle cronache, con la principessa delle violente favole moderne.

Questa persona così resistente è inaspettatamente morta. Come mai?

Questo avvenimento credo abbia fatto pensare a cosa sta in fondo la vita, a cosa servano denaro e successo sociale, notorietà e bellezza, a cosa servano le cose, di cui la principessa era circondata, divenute improvvisamente per lei inutili.

Anche noi ci circondiamo di cose più o meno ambite, che consideriamo spesso molto importanti, ma quale reale valore hanno se in brevi istanti possono perdere ogni senso?

Il raggiungimento del benessere materiale è stato per decenni il nostro unico obiettivo, per il quale abbiamo trascurato molte cose, anche la riflessione su noi stessi, su cosa siamo e dove andremo, anche la considerazione della nostra impotenza di fronte al destino.

Ora, improvvisamente, questa morte sembra riportarci alla nostra tragica realtà, che abbiamo emarginato, resi come ottusi dalla necessità di avere, diventata molto più importante rispetto all'amore.

Non abbiamo voluto intristirci con la considerazione della caducità della vita, della nostra fragilità, e poco abbiamo riflettuto sul senso da dare ai nostri giorni su questa terra.

Siamo andati avanti nella nostra conquista dei beni, abbiamo rincorso di tutto e materializzato tutto, dimenticando chi siamo e come finiremo.

Credo che in occasione di questa morte sia scattato qualcosa a livello inconscio; sta affiorando una nuova spiritualità, un bisogno di religiosità, delle necessità ancora imbrigliate, ancora chiuse nel nostro involucro. Abbiamo bisogno di darci delle risposte, di ancorarci ai significati più veri della vita.

Sull'onda delle abitudini, l'esplicita manifestazione dei riemersi bisogni e dei sentimenti più forti, viene scambiata per una emotività passeggera, per un'attenzione esagerata a un avvenimento grave, ma considerato lontano da noi. Ma il generale stupore e le lacrime che finalmente versiamo su noi stessi, in questo impeto di commozione e di autocommiserazione per la nostra debolezza, parlano, danno un segnale di una impostazione dell'essere innovativa.

Emerge il conflitto fra spiritualità e razionalità, che si estrinseca in questo momento nel rifiuto della razionalità, nella valorizzazione dello spirito e della spontanea manifestazione dei sentimenti.

Nel momento del cambiamento e del passaggio verso nuove forme di consapevolezza vengono peraltro avversati i comportamenti consueti.

Così, mentre a livello della popolazione si manifesta la generalizzata necessità di un recupero di valori umani, mente più significativi, compreso quello della spontaneità, la monarchia britannica è accusata di essere fredda e troppo distaccata, perché mantiene la riservatezza, il self control, la compostezza tradizionali.

Maria Grazia
Gaio Botteri
psicologa
psicoterapeuta

50 ANNI FA

19 settembre 1947

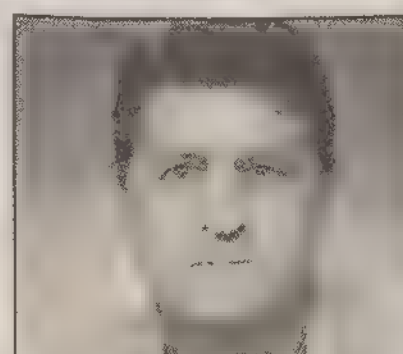
In un affollatissimo Cinema Massimo, s'è tenuta un'assemblea dei pensionati, durante la quale spesso i presenti hanno espresso con parole e gesti la loro... amarezza. Uno degli oratori che si sono alternati al segretario del Sindacato Pensionati, l'avv. Barzal, ha ricordato come gli ex dipendenti dell'«Istituto pensioni impiegati privati di Trieste», sciolto ancora nel 1922, percepiscono oggi pensioni varianti fra le 25 e le 30 lire mensili. Alla fine, l'assemblea ha approvato una serie di mozioni richiedenti fra l'altro i miglioramenti delle altre categorie e ai pensionati a-u residenti in Zona A gli aumenti degli assegni caroviveri dal 1.o aprile 1945 al 1.o aprile 1946, oltre a essere esonerati dai recenti fortissimi aumenti di acqua, luce e gas.

CHI ERA

Pietro Privileggi, il mare e la pesca tutta la sua vita

Pietro Privileggi nacque a Parenzo nel 1909; il padre era pescatore e trasmise al figlio la passione per la pesca, una passione che lo accompagnò per tutta la vita. Verso i dieci anni usciva con il padre in barca di notte, ma spesso il sonno lo vinceva e si addormentava sul remo. Nel 1928 raggiunse le sorelle che vivevano già da alcuni anni a Trieste e per mantenersi fece il facchino in porto. In qualche modo aveva scelto di fare quel mestiere perché non implicava né impegni né orari fissi, perché quando aveva bisogno poteva lavorare anche venti ore di fila, ma il giorno seguente poteva dedicarlo a quello che preferiva. La cosa a cui teneva maggiormente era la sua libertà e il lavoro costituiva per lui l'inevitabile scotto da pagare per poter essere libero. Il mare, la sua barca che si era costruito interamente da sé, la pesca erano tutta la sua vita. Il momento in cui dopo l'attesa silenziosa il pesce abboccava all'amo, il gesto di tirar su la lenza erano per lui autentiche occasioni di felicità. E anche in questi ultimi anni, nonostante fosse stato colpito da una monoparesi continuava a uscire con la sua barca infischiandosene delle raccomandazioni dei medici. E trascorreva molto del suo tempo nel canale di Ponterosso dove era ormeggiata la sua ultima barchetta. Era un buongustaio e un ottimo cuoco: si preparava da solo con cura i suoi pranzi senza ripetere mai lo stesso piatto nel corso della settimana. Perché riteneva che ognuno deve trattare bene se stesso se vuole essere sereno e allegro – come lo era lui – quando incontra gli altri.

Sergio Mesghetz, 7 anni in Australia prima del rientro

Sergio Mesghetz nacque a Trieste nel 1928 in una famiglia semplice di modeste condizioni economiche. Qualche anno dopo il termine del secondo conflitto mondiale decise, come molti altri giovani triestini, di cercare fortuna all'estero ed emigrò in Australia. Rimase per oltre sette anni in quel continente che offriva effettivamente opportunità di occupazione ma era così diverso dalla città in cui era nato e cresciuto e di cui sentiva fortissima la nostalgia. Abbandonò quindi il lavoro che aveva trovato come operaio in una fabbrica di calze; abbandonò l'Australia e ritornò a Trieste. Qui frattanto le condizioni economiche e sociali erano migliorate e non gli fu difficile trovare una sistemazione prima alla Snia Viscosa poi alla Grandi Motori ove svolse le sue mansioni di operaio fino al raggiungimento dell'età della pensione. Nel 1966 aveva conosciuto Fiorella Cicovin e nel giro di pochi mesi le aveva chiesto di diventare sua moglie. La sua famiglia fu poi allietata dalla nascita di un figlio che seguì da vicino nella sua crescita accompagnandolo a scoprire in lunghe passeggiate i palazzi e i musei della sua Trieste. Così trascorse una vita semplice e serena tra lavoro, famiglia e gli incontri al bar con gli amici per chiacchierare di tutto e di niente, per godere senza troppe preoccupazioni del tempo che passa. Attento ai problemi dell'attualità che seguiva sul suo amato quotidiano locale, ma con la consapevolezza che chi non ha molti soldi deve comunque faticare e tribolare più degli altri.

Democrazia uccisa dalla telecrazia

La grande sagra dell'isteria è finalmente finita. Con il tocco finale di eleganza, di stile e di dignità offerto dal conte Spencer, un giovane gentiluomo che in tempi solo un po' più seri di quelli in cui viviamo sarebbe stato immediatamente e sacrosantamente sbattuto fuori a calci. Con l'indecente pressione esercitata sulla Corona, che non avrebbe dovuto cedere, a qualunque costo, e che viceversa, arrendendosi, ha dimostrato la propria debolezza non nei confronti dei propri sudditi, ma dei «media» che li manovravano nell'interesse dei loro padroni. Una vicenda che richiama alla memoria, salvo l'aspetto tragico, la scena del 20 giugno 1792, alle Tuileries.

Ma lasciamo ai moralisti, studiosi del costume di una società, le considerazioni su di una banale vicenda di corna, subite e restituite, trasformata in una tragedia degna di essere cantata – direbbe Carlyle – «in sonanti esametri». Ciò che viceversa interessa e dovrebbe farci riflettere a fondo è il problema politico ben nascosto sotto gli orpelli di questo genere di «spettacoli».

E dai sintomi che si diagnostica la malattia e il sintomo è stato, a dir poco, allarmante. La malattia rivela una preoccupante avanzata della metastasi. Finché siamo ancora in tempo rendiamocene conto: è la democrazia che sta morendo, uccisa e soppiantata dalla telecrazia, strumento di dominio della ristrettissima oligarchia di potere – politico o economico, o in condominio – padrona dei «media» e decisa a servirsene nel proprio interesse.

Si «costruiscono» in continuazione «personaggi», spesso effimeri, e li si «demolisce» quando non servono più. Un'opinione pubblica, ormai condizionata e «ammaestrata», esalta l'«eroe» del momento e lo esecra quando viene distrutto. In questa «società-spettacolo» tutto viene dimenticato subito, cancellato dallo «spettacolo» successivo. Tutto scorre via come la pioggia su di un impermeabile. Per non scomparire dal «video», personaggi in fondo insignificanti come Hillary Clinton, Cindy Crawford e la Naomi Campbell si «attaccano» a Lady D.

Per renderci conto del potere distruttivo dei «media» basta pensare che la politica di un potente paese come gli Stati Uniti può essere messa in crisi dalla terrificante notizia che un presidente tocca le chiappe di una segretaria. Evento, questo, che dovrebbe riguardare solo il presidente e la signora titolare delle chiappe. E nessun altro.

E in questo senso che la vicenda di Lady D è esemplare. Il «personaggio Diana» è stato «creato» in questi ultimi anni freddamente, a tavolino, da una stampa quasi tutta nelle mani di Murdoch e dei suoi giannizzeri. Creato, cinicamente «pompato» in tutti i modi col massimo «battage» possibile. «Imposto» a un'opinione pubblica sempre più condizionata e «teleguidata». In funzione scopertamente antimonarchica. Il principe Carlo, con le sue energiche campagne ecologiche e con le sue battaglie contro le speculazioni edilizie scatenate dalla «conservatrice» (di che?) signora Thatcher, danneggiava pesantemente grossi e spesso sporchi interessi. Bisognava farlo smettere, ricattarlo, dipingerlo come un deficiente o giù di lì. Aggiungiamo, infine, che il signor Murdoch vuole la fine della monarchia non già in nome della «modernità» – come credono gli ingenui – ma perché vede in essa il più grosso ostacolo alla totale «americanizzazione» della Gran Bretagna. In genere, poi, il grande capitale è stato sempre nemico delle monarchie. «Voi volete la distruzione della società!», dichiarava, ancora nella prima metà del secolo scorso, Lord Macaulay, che non era certamente socialista, ma solo coerentemente liberale. In un'epoca in cui la «mondializzazione dell'economia» sta determinando, un po' ovunque, la «crisi dello stato» a vantaggio di una dittatura mondiale del grande potere finanziario, è indubitabile che una monarchia, come simbolo delle tradizioni e dei valori di una cultura, costituisca un ostacolo ben maggiore che non una repubblica, alla cui testa si può sempre mettere, come sempre più spesso avviene, magari attraverso un'elezione popolare che altro non è se non uno spolverino, un proprio e obbediente «yesman».

Il discorso richiederebbe uno sviluppo ben più ampio, ma non posso abusare dello spazio.

Dirò solo che il nuovo totalitarismo, morbido nella forma, certamente, ma nella sostanza tanto brutale quanto volgare, perché privo di ogni senso di «grandeur», quando sarà definitivamente consolidato non avrà più bisogno, come i totalitarismi sanguinari del passato, di Gestapo, di Kgb, di «lager» o di manicomi. Tutti condizionati, «convinti», teleguidati a domicilio, con i «riflessi condizionati» come i cani di Pavlov, obbediremo ciecamente a stolidamente al potere convinti che si tratti di una nostra libera scelta, mentre balleremo sulla musica che il potere suonerà ogni giorno.

Come i «beta» e i «gamma» del «Mondo Nuovo» di Huxley, saremo felici delle condizioni in cui il potere ci avrà posto a seconda delle sue necessità economiche.

Il modo con cui il grande fratello ha costruito, suscitato, eccitato e diretto a suo piacimento l'isteria di milioni di esseri umani, condizionati in modo da divenire acriticamente incapaci di rendersi conto che si trattava solamente, in fondo, della vicenda di una ragazzotta né migliore né peggiore di migliaia di altre, dimostra quanto sia ormai avanzato, e proprio perché inavvertito, il cammino della telecrazia e il conseguente tramonto della democrazia.

Se amiamo la libertà credo che dobbiamo impegnarci in una nuova resistenza contro il nuovo totalitarismo. Una rivolta morale e culturale che salvi la democrazia. Facciamolo con coraggio, fiducia e ottimismo! In fondo non si tratta che di aprire gli occhi alla gente. Perché se la nostra pigrizia ci dipingesse l'avversario come imbattibile, tanto varrebbe allora, di fronte alla prospettiva del «Mondo Nuovo», dire con l'Uticense: «Victrix causa dis placuit, sed victa Catoni!». E comportarsi di conseguenza.

Mario Cravich
Gorizia

---

†

Si è spento serenamente

Tarcisio Fabris

Lo annunciano la nuora, la nipote con il marito e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 1997

La Direzione e il personale della SAIMA AVANDERO Spa di Trieste partecipa la dolore dell'amico ROMANO per la scomparsa della moglie

Mariagrazia Fabbri in Saitta

Trieste, 19 settembre 1997

V ANNIVERSARIO

Ferruccio Vidari

Ti ricordano

i familiari

Trieste, 19 settembre 1997

---

†

La nostra meravigliosa mamma

Savina Strani ved. Giorgi

non c'è più.

Ne danno il triste annuncio i figli MARIANO, GABRIELLA, CRISTI e TITTI assieme a GRAZIA, PAOLO, CORRADO e GIANPAOLO.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa MARIA PASQUA per la sua costante presenza.

Saluteremo la nostra mamma SAVINA sabato 20 settembre alle ore 12.30 nella chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Non fiori ma opere di bene Si dispensa dalle visite di cortesia

Trieste, 19 settembre 1997

Ciao

nonna Savina

Sarai sempre nei nostri cuori.

I nipoti CHIARA, GIOVANNI, GIULIA, GUIDO, ANGELA, ALICE, IRIS, MARTINA e LUCA.

Trieste, 19 settembre 1997

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Savina

il fratello PIETRO con la moglie LILI e i nipoti MIRIAM, CRISTIANA e ALESSANDRO.

Trieste, 19 settembre 1997

Savina

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

- SILVIO e LAURA

Trieste, 19 settembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia: MAURIZIO e LAURA PENCO, famiglia CHELLERI.

Trieste, 19 settembre 1997

Partecipano commossi al grande dolore: GUIDO e ANNA, CHIARA e RUGGERO, WALTER e DONATELLA.

Trieste, 19 settembre 1997

La ricordano con tanto affetto tutti i dipendenti di via Carducci e piazza Giotti.

Trieste, 19 settembre 1997

Sarai di esempio per tutti noi, tu che hai lasciato un vuoto incolmabile.

- I cognati EMILIO, MARIUCCIA, ALFONSINA, CARLA con nipoti e pronipoti

Trieste, 19 settembre 1997

Partecipiamo affettuosamente: ROSELLA, EMANUELA e FRANCO, SILVIA e ROBERTO.

Trieste, 19 settembre 1997

Vi siamo affettuosamente vicini: CARLA, ODDO, GIULIA, OSCAR, ODMAR, SERENA.

Trieste, 19 settembre 1997

Partecipiamo con tanto affetto al grande dolore di MARIANO, GABRI, CRISTINA e TITTI per la perdita della loro mamma: PIER con ENZA, GIAN con ILARIA e famiglia FANTINI.

Trieste, 19 settembre 1997

Si uniscono al dolore MARINA, ALESSANDRO e famiglia FIANI.

Trieste, 19 settembre 1997

Il 18 settembre ci ha lasciati

Cesare Soave

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 20 settembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 1997

Si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico e collega

Argeo Stebel

famiglie BERINI – NADAIA.

Trieste, 19 settembre 1997

---

†

"Ora Tu sei con me e camminare con Te mi fa riposare".

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Cadel

Con tristezza ne danno l'annuncio la moglie LIVIA OBERTI, la figlia DANIELA con il marito ENZO e gli adorati nipoti GIULIO ed ELENA che sempre lo ricorderanno con tanto amore.

Si ringraziano i parenti e gli amici e le care signore VALNEA ed ELVIRA che gli sono stati vicini durante la sua malattia.

Un ringraziamento particolare al dottor ALBERTO GIAMMARINI, sempre disponibile.

I funerali si svolgeranno il giorno 20 settembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma pane per i poveri

Trieste, 19 settembre 1997

Si uniscono con dolore il fratello ATTILIO, MARU, MIRELLA, GINO.

Trieste, 19 settembre 1997

MINO si associa al dolore dei cari amici.

Trieste, 19 settembre 1997

Partecipano addolorati per la scomparsa del caro

zio Aldo

LICIA, SILVA, GIANFRANCO, VIVIANA, PIERPAOLO, LUCA, DANIELE.

Trieste, 19 settembre 1997

FABIO e ROSSELLA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 19 settembre 1997

Partecipano al dolore i consuoceri BARTOLOMEO e BERTA PREDONZAN.

Trieste, 19 settembre 1997

Si associa la famiglia KLAUS.

Trieste, 19 settembre 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Lukman

Lo annunciano con dolore la figlia IRENE, il genero NEVIO, il nipote FABRIZIO con FEDERICA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 20 settembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Miani

Lo annunciano la moglie LEA, i figli GIANNA, ALBERTO, ELISA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Rito di commiato alle 10.30 nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone,
19 settembre 1997

Paolo Stefani

Resterai sempre nei nostri cuori.

I tuoi colleghi e amici del Consorzio Artigiani Ponteggiatori Trieste.

Trieste, 19 settembre 1997

Partecipano gli amici della Fincantieri di Monfalcone.

Trieste, 19 settembre 1997

L'impresa PROED partecipa al grave lutto.

Trieste, 19 settembre 1997

«Paolin»

Non potremo dimenticarti mai.

- GIAMPAOLO, MARISA e MARIOPAOLO DAGRI

Trieste, 19 settembre 1997

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Maria Grassi (vedova di Cesare Cuccagna)

Lo annunciano addolorati i figli MARIA, MIRELLA, CARMEN, GIAMPAOLO con ALFIERI, la nuora, i generi, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 settembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 1997

Partecipano al dolore di CARMEN le famiglie BAN-MORABITO e PETRONIO.

Trieste, 19 settembre 1997

Ciao

Maria

SERGIO, AURORA, MANUEL, DANIEL, VANJAL, NADIA, STELLIO, EGIDIA, TAMARA e famiglia DEMARCHI.

Trieste, 19 settembre 1997

Partecipano al dolore LIDIA, JACK, PATTY, GIANNI, SAMANTHA.

Trieste, 19 settembre 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Crevatin ved. Marassi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIANNONI e la nuora MARIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 20 settembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 settembre 1997

Partecipano i nipoti LINO, DIANA, MARINO e famiglie.

Trieste, 19 settembre 1997

Ricordano la cara

zia Pierina

NELLA e WALTER, FEDERICA e GIOVANNI, WANNA e PAOLO.

Trieste, 19 settembre 1997

---

†

Ci ha lasciati mamma

Bruna Orlini ved. Strajn

Ti ricorderemo sempre: SILVIA, EGIDIO, DANIELA, unitamente a nipoti e parenti.

Il funerale seguirà sabato 20 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 1997

È mancata dopo lunghe sofferenze

Ester Zoppè

Ti ricorderanno con amore i cugini SERGIO, CLAUDIO con la moglie GABRIELLA, la figlia NATALIE e la cugina ADRIANA.

Un sentito grazie a OLGA, ELDA, ANNA e LUCIANO.

I funerali seguiranno sabato 20, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 1997

Solo il 30 settembre l'esame in Senato

Riforma elettorale: sistema maggioritario sempre più lontano

TRIESTE Se qualcuno mai ancora ci credeva davvero, da ieri ha definitivamente perso qualsiasi speranza.

Il Senato ha infatti ulteriormente rinviato al 30 settembre ogni decisione sul riconoscimento della potestà primaria in materia elettorale alla Regione. A questo punto la commissione speciale del consiglio regionale che si occupa della riforma del governo locale, presieduta da Alberto Tomat (Cdu) non ha potuto far altro che considerare, di conseguenza, che i tempi per l'approvazione della legge costituzionale necessaria a modificare lo statuto di autonomia si sono ulteriormente dilatati, tanto da rendere praticamente impossibile l'adozione di una conseguente legge regionale a statuto modificato. Per per le consultazioni legate al rinnovo del consiglio regionale, in programma nella tarda primavera del prossimo anno, le modifiche possibili saranno ben poche.

La commissione quindi che in un primo momento era stata incaricata di valutare le proposte di legge dei vari partiti, a statuto modificato, dovrà ora invece concentrare i suoi sforzi su un altra linea, quella cioè del cambiamento dell'attuale legge elettorale, all'interno però di un sistema proporzionale. E' infatti lo stesso statuto che vincola il consiglio regionale a una riforma elettorale che non preveda però il maggioritario.

A questo punto il Consiglio regionale può soltanto modificare nel possibile l'attuale normativa proporzionale

La commissione presieduta da Tomat non ha potuto quindi far altro ieri che esaminare, se pur sommariamente, i documenti trasmessi dall'assessore Gianluigi D'Orlandi, che riguardano la legge quadro sulle autonomie locali e il testo unico per l'elezione dei sindaci, dei presidenti delle province e dei consigli provinciali e comunali.

fe.ba.

La versione degli avvenimenti di Gorizia fornita dal Carroccio

La Lega al contrattacco

«È strategia della tensione, presenteremo denunce»

«Perché Bossi non è intervenuto? È impegnato in altro. Ma Comencini e Visentin sono con noi». Scalfaro tornerà in regione il primo ottobre

GORIZIA «È in atto una strategia della tensione che mira a un intervento repressivo contro la Lega Nord: quanto accaduto martedì a Gorizia rientra in questa ottica».

Il segretario isontino della Lega Nord Martin Stein non ha dubbi. E per confermarlo cita un trafiletto apparso ieri mattina su un giornale milanese: vi si legge che Pino Rauti, segretario nazionale della Fiamma, ha detto che «Gorizia è stata solo l'inizio: ho dato disposizione ai miei uomini di tallonare Bossi e le camicie verdi in ogni loro uscita». «E' la prova - commenta Stein - che dietro a quello che è accaduto c'è una regia precisa».

Stein e la ex presidente della Provincia Monica Marcolini hanno convocato ieri una conferenza stampa per commentare dal loro angolo di visuale i fatti di martedì. Lo hanno fatto, forse, per coprire il silenzio ufficiale dei vertici della Lega Nord sotto il diluvio di accuse piovute, a livello nazionale, sul Carroccio dopo quanto accaduto in corso Italia al termine della visita del presidente della Repubblica. «Mah - ha provato a spiegare con un pizzico di imbarazzo Monica Marcolini -, martedì i nostri vertici erano impegnati a Milano nel Consiglio federale, ci sono importanti appuntamenti da preparare come le elezioni del parlamento padano. E poi comunque al nostro fianco sono intervenuti i segretari della Lega Nord Friuli Roberto Visentin e della Liga Veneta Fabrizio Comencini».

«La nostra - ricorda Stein - era una manifestazione pacifica. Nessuna contestazione all'inno, ma al capo dello Stato sì: volevamo ricordargli che c'è una fetta della popolazione che chiede un referendum. Una fetta consistente, se è vero che noi raccogliamo il 15 per cento dei voti in questa Provincia mentre la Fiamma tricolore non è nemmeno riuscita a raccogliere le firme per presentare la propria lista alle ultime amministrative».

E ora la Lega sta anche valutando l'opportunità di presentare un esposto alla magistratura: a Stein e alla Marcolini non sono andate giù le parole del «tricolore» Sergio Cosma che ha dichiarato come fosse «pronto allo scontro fisico» e di altri partecipanti alla manifestazione, che non hanno risparmiato gli aggettivi nei commenti ai quotidiani.

«Noi comunque - ha aggiunto la Marcolini - siamo pronti: pacificamente, come sempre, accoglieremo il presidente Scalfaro con il nostro 'Benvenuto in Padania'».

E la prossima occasione è dietro l'angolo, Il primo ottobre, infatti, il presidente Scalfaro sarà nuovamente in regione: a Timau, in Carnia, onorerà la memoria di Maria Plozner Mentil, consegnando la medaglia d'oro al valor militare agli eredi della donna, simbolo delle portatrici carniche nella Prima guerra mondiale.

Guido Barella

Contro il «Made in Italy» ecco un nordico «Made in Padania»

PORDENONE Vorrebbero far finire nel dimenticatoio, un paio di leghisti, il mitico marchio del «made in Italy». Al punto tale da proporre, attraverso una proposta di legge, l'istituzione del «made in Padania»? Un'eventualità che potrebbe anche verificarsi se Montecitorio – ma c'è da giurare che non sarà così – dovesse dar corso a una proposta di legge presentata dai deputati Edouard Ballaman, commercialista nato in Svizzera e residente a Pordenone, vicepresidente della commissione finanze della Camera, e Mario Barral, odontotecnico cuneese. I due del Carroccio vorrebbero apporre il marchio «made in Padania» sui prodotti fatti almeno per l'80 per cento nelle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria e anche nelle province autonome di Trento e Bolzano.

ma.bo.

IN BREVE

Questi gli orari dei treni speciali

Con i sindacati in 5 mila a Venezia

UDINE Mobilitazione sindacale anche da parte del Friuli-Venezia Giulia per la manifestazione nazionale che si terrà a Venezia voluta da Cgil,Cisl e Uil contro «chi punto all'odio e alla divisione». Una manifestazione che a livello regionale ha ricevuto il sostegno anche del presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder, del sindaco di Trieste Illy, dell'amministrazione di Udine, e della Provincia di Gorizia. Per quanti volessero unirsi ai 5mila lavoratori che anche dal Friuli-Venezia Giulia domani partiranno per Venezia, gli organizzatori locali hanno reso noto gli orari dei treni speciali che partiranno da Trieste (ore 7.31), Monfalcone (7.57), Cervignano (8.09), San Giorgio (8.16), Latisana (8.28). Da Gorizia il convoglio speciale partirà invece alle 7.30, con tappe poi a Udine (8.32), Codroipo (8.47), Pordenone (9:12).

Completamento della strada Cimpello-Sequals Ieri la cerimonia degli appalti alle ditte

PORDENONE I lavori per il completamento della strada Cimpello-Sequals, che per contratto dovranno essere conclusi entro il 17 maggio prossimo, sono stati consegnati questa mattina al gruppo di imprese appaltatrici, durante un incontro al quale sono intervenuti, per la regione, gli assessori alla viabilità, Giorgio Mattassi, all' industria, Gianfranco Moretton e il vice presidente del consiglio, Matteo Bortuzzo. Mattassi, nel suo intervento, ha stigmatizzato il fatto che il cantiere sia stato bloccato per troppo tempo.

Riapre a Gorizia «Mittelmoda», rassegna dedicata ai segreti e alle novità del «fashion»

GORIZIA Si terrà dal 26 al 29 settembre nel quartiere fieristico di Gorizia la 14esima edizione di Mittelmoda. Il programma della rassegna è stato presentato in una conferenza stampa dal presidente dell'azienda fiere Gianni Orzan. La fiera si aprirà con le premiazioni della quinta edizione di Mittelmoda Premio, il concorso internazionale riservato a stilisti e studenti delle accademie di moda di tutto il mondo. Mittelmoda, che prevede anche appuntamenti culturali, proporrà negli stands le novità nei settori tipici della moda.

Trenta comuni del Friuli-Venezia Giulia coinvolti nell'operazione ecologica «Puliamo il mondo»

TRIESTE Si svolgerà anche in Friuli-Venezia Giulia, dopodomani domenica la manifestazione organizzata in Itali ada Legambiente, «Clean Up the World», puliamo il mondo. La manifestazione quest'anno si svolge con il coinvolgimento diretto dei Comuni che in Regione hanno dato in trenta la loro adesione all'iniziativa. La maggior parte di opere riguarderanno boschi e aree verdi spesso usate come discariche abusive. Da quest'anno poi l'iniziativa «Clean up The World» si estende anche in Istria.

A Ravascletto tornano in scena i funghi Tre giorni dedicati a escursioni e degustazioni

UDINE Nuovo appuntamento a Ravascletto per la «Festa di tutti i funghi», un momento non solo per la degustazione gastronomica ma anche per la conoscenza scientifica di questi prelibati prodotti della natura. Da questa sera a domenica Ravscletto opsiterà infatti numeorose iniziative che vedranno protagonisti i funghi, dalle conferenze, alle escursioni, fino naturalmente alle degustazioni dei piatti tipici, con protagonisti naturalmente i funghi nelle loro più diverse specie.

Dopo la seduta dell'apposita giunta consiliare, martedì le proposte approdano in aula - Ma le distanze politiche restano

Modifiche al regolamento, avanti piano

TRIESTE Forse giova ricordarlo. Le variazioni di bilancio – di cui l'ostruzionismo leghista sta bloccando la trattazione in aula, complice il Polo, fin dallo scorso luglio – costituiscono una manovra di settanta miliardi relativa a spese che non erano esattamente quantificabili col varo del bilancio preventivo: aumenti contrattuali (60 miliardi) per la sanità e (nove miliardi) per i trasporti pubblici; e tre miliardi per le spese sostenute dalle camere di commercio per la benzina agevolata.

Sarà forse utile ricordare, poi, che la giunta minoritaria dell'Ulivo ha accolto le condizioni poste da Lega e Polo per «dissequestrare» le variazioni: un miliardo in più al «fondo perequativo» per i comuni, un miliardo in più al comune di Pordenone (a guida leghista), un miliardo all'Agenzia per la montagna e un miliardo all'Azienda di Promozione Turistica, 500 milioni all'Udinese Calcio e 200 milioni alle squadre di basket di Trieste e Gorizia.

Ma è da ricordare, anche, che a questo punto la Lega e il Polo hanno continuato a trattenere in «ostaggio» tutti questi miliardi, ponendo sempre nuove condizioni. Come quella di una norma che trasferisca dall'esecutivo al Consiglio, nel caso di giunte minoritarie come l'attuale, la competenza per le nomine negli enti regionali. Ma infine lo stesso Polo – avvertita l'impopolarità di un «filibustering» che ormai provoca gravi disagi alle aziende ospedaliere e al personale della sanità e dei trasporti – ha accettato di concorrere, in sede di regolamento, à una soluzione limitativa delle forme ostruzionistiche.

Così la giunta per il regolamento ha registrato ieri ampi consensi sull'opportunità di arginare – senza limitare i diritti delle minoranze – quanto meno gli emendamenti seriali, come quei 40 mila che la Lega preannuncia per le artificiose modifiche, scalari ciascuna di un'unità, di una data posta. Ma intanto martedì l'aula discuterà, in luogo delle «variazioni» del nuovo regolamento, che spazia dalla lingua per il giuramento dei neoeletti (lingua che per i «padani» può essere, oltre allo sloveno e al tedesco, anche il friulano, il veneto e i loro «derivati») ai tempi di risposta per le interrogazioni urgenti. Ciò servirà a sbloccare le «variazioni»? Intanto, per giustificare l'irreversibilità del proprio ostruzionismo, i «padani» dichiarano di voler in tal modo contrastare un Ulivo «egemonizzato dal Pds e da biasuttiane occupazioni del potere». E Forza Italia pone condizioni sempre diverse: un giorno le «nuove regole», un altro la riforma elettorale, da ultimo – proprio nel momento di maggiore marasma – l'autonomia del Friuli da Trieste. Ma An – constatata l'impossibilità di qualsiasi coinvolgimento della lega in soluzioni alternative all'Ulivo – taglia corto: «Votiamo subito la nuova legge elettorale, poi andiamo tutti a casa!»

g.p.

Giovane epilettica muore annegando in un canale

UDINE Una ragazza di Precenicco, Elisa G., Di 17 anni, è stata trovata annegata, nella tarda serata di mercoledì, in un canale attiguo ad una strada di campagna, dove potrebbe essere caduta a causa di un attacco di epilessia, malattia di cui la giovane soffriva sin dalla nascita.

La giovane stava andando in bicicletta a trovare una zia, vicino alla sua abitazione, a Gorgo di Latisana, e, proprio per cercare di limitare i rischi derivanti dalla sua malattia, percorreva una strada secondaria con poco traffico.

La famiglia, preoccupatasi per il mancato rientro della figlia, solitamente sempre puntuale, aveva dato l'allarme ai carabinieri, che hanno trovato la giovane nel canale a lato di via Sterpati, annegata in pochi centimetri di acqua.

Dai rilievi è risultato che il cadavere non presenta particolari traumi e che l'uscita di strada non è dipesa da terzi, mancando segni di frenata sulla carreggiata e tracce di urto sulla bicicletta, pure recuperata nel canale.

Ieri mattina, perciò, la procura ha dato il nulla osta alla sepoltura.

OGGI

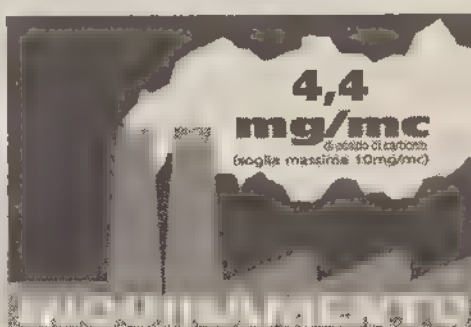
Il Sole:	sorge alle	6.48
	tramonta alle	19.09
La Luna:	sorge alle	20.58
	tramonta alle	9.52

38.a settimana dell'anno, 262 giorni trascorsi, ne rimangono 103.

IL SANTO

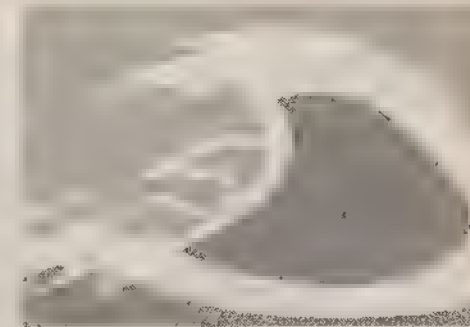
San Gennaro

IL PROVERBIO

Fate del bene al diavolo e come ricompensa avrete l'inferno.

TEMPO

Temperatura:	**17** minima
	22,7 massima
Umidità:	**67** percento
Pressione:	**1022,7** in dimin.
Cielo:	sereno
Vento:	**10,8** da Ovest
Mare:	**21,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.41	**+52**	cm
	ore	—	**—**	cm
Bassa:	ore	5.26	**-45**	cm
	ore	18.02	**-47**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.05	**+35**	cm
Bassa:	ore	5.57	**-36**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La posizione del sindaco Illy sui temi che stanno movimentando la vita politica cittadina

«La mia autonomia è una cosa seria»

«Camber, sotto l'idea niente» - Porto e Pacorini (oggi si presenta Trieste Futura)

«Non freno sul Porto vecchio, voglio vedere il progetto». E questo pomeriggio al Miela alle 17 il presidente degli industriali lo illustra ai cittadini

Autonomia, porto, elezioni regionali dietro l'angolo. Ce n'è a sufficienza per sollecitare il sindaco sull'antipasto economico e politico d'autunno. Illy, appena entrato a far parte del ristretto gruppo di «teste d'uovo» che curerà lo sviluppo in Italia del colosso «Manpower», azienda leader nel settore del lavoro temporaneo, non si sottrae a qualche battuta preliminare. E, come antefatto, smentisce di aver allentato la presa sul Comune per coccolare l'idea di qualche più stimolante incarico governativo romano.

Il suo progetto di autonomia possibile a che punto è?

Siamo alle battute finali, alle rifiniture. Il gruppo ristretto del comitato ha quasi ultimato la bozza di disegno di legge quadro regionale e speriamo di averla pronta definitivamente prima dell'incontro dell'Anci, fissato per il 23 settembre a Grado.

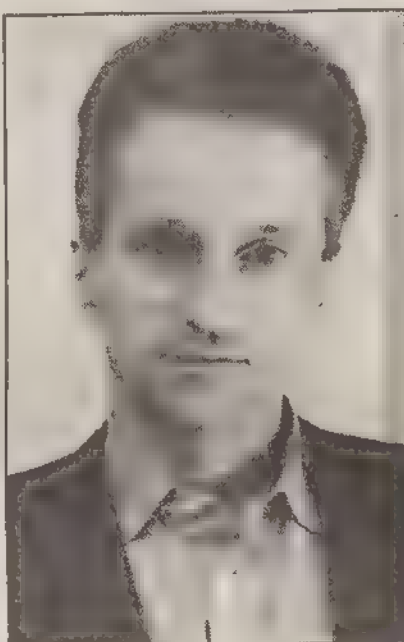
Il senatore Camber ha riferito che il presidente dell'Assindustria Pacorini l'ha definito un progetto ormai superato...

Non mi risulta. Non credo che Pacorini abbia bisogno di un portavoce. Ci siamo visti ieri e non mi ha detto nulla.

C'è qualche rapporto tra la sua idea di autonomia e quella di Camber?

L'obiettivo è comune, più autonomia per l'area triestina, ma l'approccio è sostanzialmente diverso. La «mia» autonomia possibile non è solo un'intuizione, ma ha fondamenti giuridici forti, si basa sulla legge costituzionale 2 e sui decreti attuativi pubblicati il 27 gennaio scorso sulla Gazzetta ufficiale. Dall'altra parte c'è solo l'idea, ma sotto l'idea niente. Mi spiego. E' irragionevole che prima ancora che entri in vigore la potestà conferita alla Regione di ordinamento sugli enti locali, questa le venga sottratta dalla Costituzione. Ed è incompleta, in quanto non scioglie il nodo sulla potestà legislativa, con un prevedibile conflitto tra Regione e Provincia.

Un'iniziativa propagandistica, quindi?

E' un'idea buttata lì, una provocazione di stampo elettoralistico. Da quando esiste, la LpT propone idee appetibili, attraenti, ma irrealizzabili. Come la zona franca integrale. Non c'è nessun presupposto politico o giuridico per ottenerla.

Lei è d'accordo con chi dice che intorno al tema dell'autonomia si fanno le prove tecniche delle prossime elezioni regionali?

E' molto probabile, ma sono prove dettate da scarsa lungimiranza. Per qualche voto in più a Trieste si rischia di risollevare antichi campanilismi che mi sembravano un po' assopiti, in nome della ragione e di interessi comuni. Il nostro interesse nei confronti dell'autonomia è comune a tutti i sindaci della regione. E parlo anche di autonomia finanziaria, ossia di trasferimenti dalla Regione agli enti locali non finalizzati, ma effettuati sulla base di precisi criteri di riparto. Così finalmente finiranno le polemiche su chi ha avuto di più per le scuole, per le strade, e così via. Ogni Comune farà quello che ritiene più opportuno con i soldi che gli verranno assegnati. Il resto sono tutte trovate elettoralistiche e per di più con argomentazioni non molto nuove. L'autonomia, insomma, come specchietto per le allodole.

Ci sarà una lista Illy per le elezioni regionali o lei studia già da ministro?

Altrettanto provocatoriamente, potrei dire che studio ancora da sindaco. Se ci sarà una lista per le regionali non porterà comunque il mio nome. Al momento non mi pare tuttavia che esistano le condizioni adatte. Piuttosto, come sindaco, imprenditore e cittadino nutro molte preoccupazioni su una possibile ingovernabilità della regione per i prossimi cinque anni, sia per la divisione tripolare sia perchè non c'è volontà da parte delle forze politiche di modificare la legge elettorale in senso maggioritario o con la previsione di un premio di maggioranza che garantisca la stabilità.

Il rischio di immobilismo è dietro l'angolo?

Certo, e in un duplice senso. C'è il pericolo che non solo non si riescano a fare le riforme, ma che non vengano neppure recepite quelle che arrivano a livello nazionale. Prendiamo la legge Bassanini: per quanto riguarda i controlli, non è stata applicata integralmente ma nemmeno superata. Abbiamo mantenuto due gradi di controllo ulteriori, sugli atti costitutivi di consorzi e aziende speciali e sul regolamento del personale. E' un pessimo segnale di involuzione. In tutte le materie in cui la Regione ha potestà primaria, le riforme statali qui non vengono recepite.

Oggi (alle 17, al teatro Miela, ndr) viene presentato il progetto Trieste Futura sul recupero del porto vecchio. In consiglio comunale lei ha dato l'impressione di essere tiepido sull'iniziativa...

Non ho mai frenato su quest'idea, anzi, fin dal mio primo mandato ho sostenuto la preferenza per l'ipotesi di investimenti nel porto nuovo e per il recupero del porto vecchio. Un conto, però, sono le idee, un altro è ciò che si fa. I proclami sono dannosi e non servono a niente. Per quanto riguarda «Trieste futura», prima di pronunciarmi vorrei vedere il progetto preliminare e lo studio di fattibilità, che mi chiariscano tre interrogativi: i problemi tecnico-giuridici, per esempio riguardanti le aree del demanio marittimo in porto vecchio; la fattibilità economico-finanziaria; l'impatto di un'offerta di oltre un milione di metri cubi sul mercato cittadino nell'arco di dieci anni.

Qualcuno dice che il Comune è piombato in una specie di catalessi perchè lei sta decidendo cosa fare da grande...

Nell'ultima seduta il consiglio ha approvato sette delibere. Ce ne aspettano altre molto importanti, dal regolamento dei ricreatori, a quello dei taxi, al piano del traffico. Quest'affermazione non potrebbe essere più lontana dalla verità. Godiamo tutti di ottima salute. Purtroppo a Trieste la gente ha tanto tempo libero e se la gode a fare la cabala.

Arianna Boria

Dopo il ferimento in Viale

Scontri tra bande: compaiono i coltelli, la Digos in allerta

Rifondazione: Chiudete le sedi dei nazisti. Fiamma: Noi le vittime

Alla fine sono arrivati i coltelli e la chiave inglese. La guerra urbana tra i gruppi di estrema destra ed estrema sinistra, ha registrato l'altra notte in Viale l'ennesimo episodio di violenza, aggravato questa volta dall'uso di armi mai prima comparse nei periodici scontri tra le due fazioni. Il bilancio della zuffa è salato: una quindicina di denunce e tre feriti, tra cui un minorenne. Entrambi elementi - l'arma particolarmente offensiva e l'abbassamento dell'età dei giovani coinvolti - che destano preoccupazione nelle autorità preposte al controllo del territorio.

Sull'episodio continuano a prendere posizione gli esponenti politici. «L'omicidio di Sergio Ramelli — calca la mano Antonino Martelli della Fiamma Tricolore — testimonia come un colpo di chiave inglese sia ben più pericoloso e devastante di una coltellata alla chiappa». Per l'esponente di destra tutta la responsabilità del raid va attribuito ai «coccolati estremisti del centro sociale», che - a suo dire — sono piombati in Viale con caschi, fazzoletti in volto e chiavi inglesi e le cui imprese restano «da mesi ignorate dagli organi giudiziari».

Spostamento di 180 gradi e versione diametralmente opposta da parte di Rifondazione comunista. Un comunicato di via Tarabochia traccia un quadro fosco della situazione dell'ordine pubblico in città, invoca l'applicazione della legge Mancino per la chiusura delle sedi dei gruppi nazisti e promette di interessare i propri parlamentari perchè sollecitino un intervento del ministro degli Interni su prefetto e questore per un'azione più incisiva sui violenti.

Negli uffici dei responsabili della Digos (*nella foto il questore Santoro*), intanto, si taglia corto sui facili allarmismi e si respingono al mittente le accuse di scarso controllo sulla pax urbana. I numeri degli «attivisti» più esagitati, secondo le fonti ufficiali, sono contenuti: appena una cinquantina le persone ripetutamente protagoniste degli episodi violenti, un centinaio gli appartenenti ad entrambe le fazioni. Nessun «covo» di estremisti, nè nascondigli di armi in città.

Il funzionario preposto al servizio definisce «febbrile» l'attività di prevenzione della polizia, «svolta — ci tiene a precisare — in una splendida collaborazione sia con la magistratura, cosa non sempre avvenuta in passato, sia con i carabinieri». Quest'impegno, secondo la Digos, viene avvalorato dal fatto che i fatti di violenza tra bande degli ultimi sei mesi «sono stati tutti chiariti, i responsabili deferiti all'autorità e tra poco oggetto di rinvii a giudizio, mentre nessun privato cittadino è mai stato coinvolto». Che la «dialettica» tra gruppi politici rivali si stia incattivendo, tuttavia, non se lo nascondono nemmeno ai piani alti della questura. L'uso dei coltelli desta preoccupazione, come sintomo di maggior spregiudicatezza nelle aggressioni. «Non facciamo certo finta di non vedere — dicono alla Digos — anche se dobbiamo riconoscere che si tratta di fatti episodici e di gruppi ben identificati. Quanto all'applicazione della legge Mancino, non è facile arrivare a ottenere il supporto probatorio richiesto dalla normativa. Questo tipo di scontri desta grande allarme sociale, ma spesso nella più grave delle ipotesi si arriva al reato di lesioni lievi, per cui non è previsto nè l'arresto nè la custodia cautelare, come spesso, sull'onda dell'emotività, la gente vorrebbe». Ad ogni buon conto, dopo l'ultima rissa in Viale, la polizia ha intensificato le misure di controllo in città.

Rasty, pastore meticcio di 5 anni era scappato poche ore prima

Cane ucciso a fucilate nel bosco da un veterinario-cacciatore

Ferito a morte da una fucilata di un cacciatore. Ma la preda era «Rasty», un pastore meticcio di cinque anni scappato di casa. E il cacciatore nella vita quotidiana è un veterinario. E' accaduto domenica 31 agosto, ma soltanto adesso sono emersi i contorni della vicenda. Rasty era compagno inseparabile di Marino Scoria, titolare dell'omonima cava di pietra a San Giuseppe della Chiusa, in Comune di San Dorligo. In cava Rasty era conosciuto e coccolato da tutti, clienti compresi, con cui era abituato a convivere.

Per Marino Scoria un dolore grandissimo. «Non pensavo che si potesse soffrire così tanto per un cane. Quando me l'hanno portato, in quelle condizioni, con quella ferita sono crollato». Rasty era scappato da poche ore.

Ed erano passate da poco le 5 del mattino quando Monia e Alessandro Bergamaschi, che abitano in strada di fiume, sono stati strappati bruscamente dal sonno da un colpo di arma da fuoco. Subito dopo hanno sentito un disperato latrare di cane. Sono usciti immediatamente di casa e hanno visto, tra la boscacglia, una Twingo rosso-mattone, allontanarsi in fretta.

Allarmati si sono diretti verso la zona e hanno trovato Rasty che perdeva molto sangue da uno squarcio al fianco destro. Il cane era attanagliato dal dolore e si stava dirigendo verso una scarpata, quasi per fuggire.

Sconvolti i due hanno dato subito l'allarme facendo intervenire anche i carabinieri. Sono arrivate anche due guardie volontarie dell'Enpa, Demetrio Papagni e Marianna Bussani. E' stato chiamato in fretta un veterinario (un altro, è ovvio), il dottor Paolo Zucca, ma inutilmente. Putroppo per Rasty non c'era nulla da fare.

Un cane pastore simile a Rasty, ucciso da una fucilata

Zucca gli ha fatto l'anestesia e poco dopo è ricorso all'inevitabile eutanasia, la dolce morte.

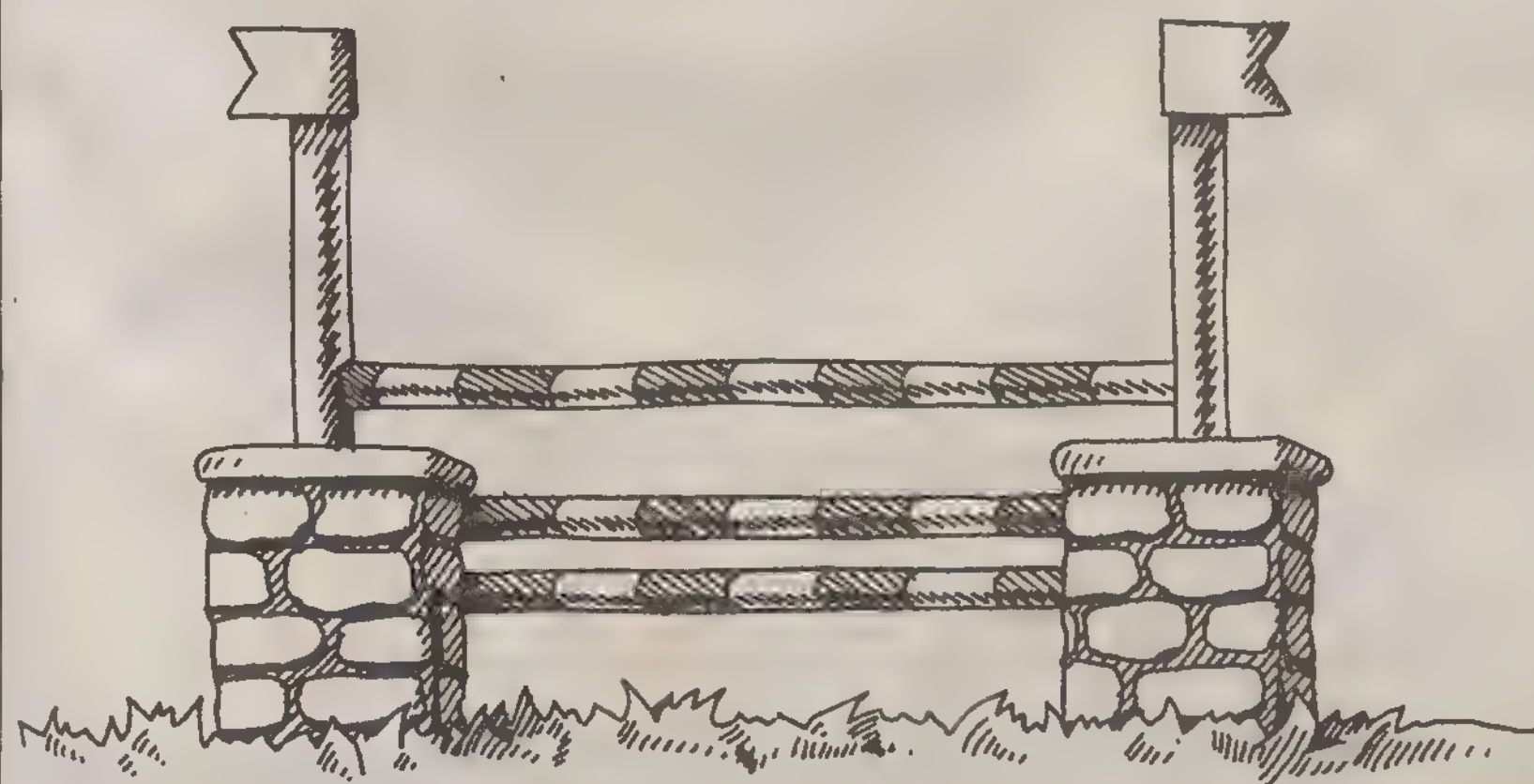
Dopo alcune ricerche si è risaliti al proprietario della Twingo, il veterinario-cacciatore. Interrogato sulla vicenda avrebbe raccontato che si è trovato costretto a fare fuoco perchè il cane avrebbe tentato di aggredirlo.

Una versione che non viene ritenuta credibile da chi conosceva Rasty, Marino Scoria in primis. Rasty era abituato al viavai in cava Scoria e non ha mai dato segni di intemperanza.

Il cane comunque è stato portato all'Enpa per una perizia medico-legale. Marino Scoria che stava battendo la zona alla ricerca di Rasty ha incontrato Monia e Alessandro Bergamaschi che lo hanno avvisato. La povera bestia, ha raccontato incredulo Marino Scoria ai due, è scappato dalla cava, attratto da chissà cosa, dopo aver superato un muro alto oltre due metri.

La povera bestia era di proprietà di Marino Scoria, titolare delle cave: lo conoscevano tutti, la gente se lo coccolava

E' stato dato mandato a un legale e, a quanto si sa, ci sarebbe un'indagine in corso a carico del veterinario-cacciatore. Nel caso venga rinviato a giudizio il professionista dovrà rispondere di violazione dell'articolo 638 del Codice penale che prevede pene severe per chi uccide gli animali altrui.

m. r.

I sindacati rivendicano il successo nella vertenza con il Comune sulla revisione delle promozioni

«Carriere, il merito è nostro»

Ma i rapporti con sindaco e giunta restano quanto mai tesi

Ecco il testo della circolare che verrà distribuita oggi

Pubblichiamo di seguito i punti salienti della circolare del Comune che verrà distribuita oggi:

OGGETTO: Articolo 6 - 17.o comma - della L. 127/97. Decisione adottata dalla Giunta municipale con deliberazione dd. 17.9.1997.(...)

Com'è noto con la precedente deliberazione n. 1171 dd. 18.8.1997 era stato adottato un provvedimento interlocutorio che aveva principalmente due scopi:

a) rispettare formalmente i termini previsti dalla legge al fine di non impedire, qualora fosse stato necessario, l'indizione dei concorsi, il che avrebbe danneggiato veramente gli interessati;

b) tutelare l'interesse del personale, nel rispetto della legalità, ma anche tenendo conto dell'imprecisione, sotto il profilo giuridico, del termine «difforme» e quindi della possibilità di dare allo stesso contenuti molto diversificati come in effetti è avvenuto nelle diverse Amministrazioni comunali;(...)

A seguito di tale provvedimento l'Amministrazione comunale si è mossa tempestivamente per fare chiarezza sull'argomento. Il sindaco ha interessato personalmente i ministri Bassanini e Napolitano, sono stati formulati dei quesiti scritti, si è avuto un incontro a Roma con il sottosegretario al ministero dell'Interno, prof.ssa Adriana Vigneri, e con il Direttore generale dell'amministrazione civile del ministero, Prefetto Gelati. Tali sforzi interpretativi e iniziative politiche hanno portato come risultato positivo una comunicazione del citato ministero che consente di interpretare la norma nel senso di ritenere «difformi» solo gli inquadramenti che in qualche modo siano stati formalmente contestati. Poiché allo stato attuale non è stato accertato alcun caso del genere presso la nostra amministrazione, la giunta municipale (...)ha ritenuto, assumendosi la relativa responsabilità, di dichiarare che l'art. 6 - 17.o comma - della L. 127/97 non trova applicazione presso il nostro Comune.(...).

Raffaele Fabbro
segretario generale

Pace fatta? Nemmeno per sogno. Fra sindaco e giunta da una parte e sindacati dall'altra la guerra verbale continua, incandescente e senza esclusione di colpi, nonostante sia stata ufficialmente individuata la soluzione giuridica (pubblichiamo a fianco il testo ufficiale del Comune) che permette di conservare intatte le promozioni di cui hanno beneficiato i dipendenti comunali dal 1° gennaio '83 in poi.

Adesso la polemica, alimentata da continui colpi di scena, si è spostata su un terreno più squisitamente politico, andando a insistere sulla conflittualità, da alcuni definita cronica, che caratterizza oramai i rapporti fra questa giunta e le organizzazioni sindacali.

Ieri l'ultimo atto in ordine di tempo: una conferenza stampa organizzata dalle stesse organizzazioni che avevano indetto l'assemblea dei dipendenti martedì: Cgil, Cisl, Uil e le autonome Cisal e Confsal.

Motivo della convocazione? La dichiarazione di guerra (motivata al dettaglio) contro un sindaco e una giunta «incapaci – è stato ribadito più volte all'unisono dai vari rappresentanti sindacali – di vivere un normale e civile rapporto di dialogo costruttivo con le organizzazioni rappresentative dei lavoratori del Comune».

«Mai il livello dei rapporti fra sindacato e giunta era arrivato a un punto di così basso profilo — ha dichiarato Salvatore Vindigni della Uil —. Illy, Damiani e gli altri vogliono appropriarsi di una soluzione che noi per primi abbiamo ripetutamente avanzato, ricevendo come risposta secchi «niet» che ci hanno obbligato a interrompere le relazioni sindacali».

Revocato il pacchetto di 12 ore di sciopero, i rappresentanti del personale si dicono disposti a riprendere il dialogo «ma su piani del tutto nuovi»

«In prima istanza era stato proprio il sindaco ad accantonare come "napolitanata" quell'interpretazione della "Bassanini 2" che poi lui stesso ha pavoneggiato come toccasana dell'ultima ora e frutto esclusivo del suo personale lavoro, fatto di lunghe telefonate e intenso scambio di corrispondenza con il ministero competente» è stato l'ironico commento di Marino Sossi della Cgil.

«La vittoria è solo ed esclusivamente dei lavoratori – ha sottolineato Mario Zubin della Cisl – che hanno risposto compatti, con un'assemblea di grande intensità, alla provocazione rappresentata dalla circolare che Illy aveva diffuso in tutti gli uffici, obbligando i dipendenti comunali a sottoscriverla per presa visione, e che metteva di fatto a rischio "retrocessione" un migliaio di dipendenti».

In altre parole i sindacati classificano come clamorosa retromarcia l'atteggiamento di Illy e della giunta «spaventati dalla risposta dei lavoratori – hanno detto ancora i rappresentanti sindacali – e costretti loro malgrado a tornare sui propri passi per dare vita alla soluzione che era già scritta nel testo della "Bassanini 2"».

I sindacati hanno poi annunciato, com'era del resto prevedibile, la revoca del pacchetto di 12 ore di sciopero e la disponibilità a riprendere il dialogo. «Su piani del tutto nuovi – hanno però rimarcato Fabio Goruppi e Diego Crosara degli autonomi – perchè non intendiamo assoggettarci alla volontà di questo sindaco e dei suoi collaboratori, la cui unica intenzione è di svilire il nostro ruolo».

«Noi siamo tranquilli – ha replicato il vicesindaco Damiani – anzi, stiamo rispondendo a molti Comuni italiani che vogliono utilizzare il nostro caso quale precedente giuridico».

Ugo Salvini

Il segretario del Ccd ha incontrato D'Onofrio (Bicamerale)

Sasco: «L'autonomia? È sempre più difficile»

L'autonomia? Bella e impossibile. Parola di Edoardo Sasco, segretario regionale del Ccd, che sull'argomento ha voluto operare un approfondimento che va al di là della logica degli schieramenti, «perchè con i cittadini bisogna essere sempre onesti». E' nato da qui il primo abboccamento con Francesco D'Onofrio, costituzionalista, esponente del Ccd, ma soprattutto vicepresidente della Bicamerale.

Ne è venuto fuori un quadro che sembra fare a pugni con le ipotesi attualmente circolanti. L'autonomia di Trieste, insomma, a quanto ha fatto capire D'Onofrio, non passerà nè per i tavoli romani nè per quelli regionali. E' diventata in poco tempo quantomeno improbabile.

Una tesi che sembra fatta apposta per dare un dispiacere agli altri alleati del Polo, ma che Sasco fa volentieri sua. «Intendiamoci — esordisce — è molto importante già il fatto che sulla necessità di una maggior autonomia per la nostra città convengano ormai un po' tutti, e di questo va dato indubbio merito al lavoro ventennale della Lista per Trieste, però...».

Però?

«D'Onofrio mi ha fatto capire chiaramente che non bisogna creare aspettative esagerate. A dirla tutta, ci sono dei nodi giuridico-istituzionali che risultano quasi insormontabili. Non so quanti sappiano, ad esempio, che nell'ordine dei lavori della Bicamerale non figurano i problemi regionali, fatti slittare sine die. Non c'era, infatti la sola richiesta triestina a creare imbarazzi, ma anche quella altoatesina tesa a ottenere una Regione autonoma, la Romagna che vuole staccarsi dall'Emilia, eccetera. C'era persino un deputato di Forza Italia, Rotelli, che prefigurava l'autonomia, anche legislativa, in ogni città italiana...».

Sembra di capire che in Bicamerale non si andrà da nessuna parte...

«Mi sembra molto probabile. E dunque bisogna studiare fin d'ora ipotesi alternative».

Qualcuno ha proposto un referendum, o una legge regionale ad hoc...

«Mi sembra un discorso più teorico che pratico. Bisognerebbe por mano allo statuto regionale, il che è fattibile solo con una legge costituzionale, e con vari passaggi obbligati quali il doppio voto, la maggioranza parlamentare dei due terzi eccetera eccetera. Ve la vedete voi una giunta regionale come l'attuale, che non riesce neanche a far passare le variazioni di bilancio, impegnarsi su un discorso del genere? Senza dimenticare poi un altro passaggio...».

Quale?

«Non si può pensare che, volendo rivedere il ruolo di Trieste nell'ambito regionale, le altre province possano rimanere in silenzio. A quel punto di troveremmo davanti a una questione Udine, un caso Pordenone, una vertenza Gorizia. Una polemica senza fine».

Furio Baldassi

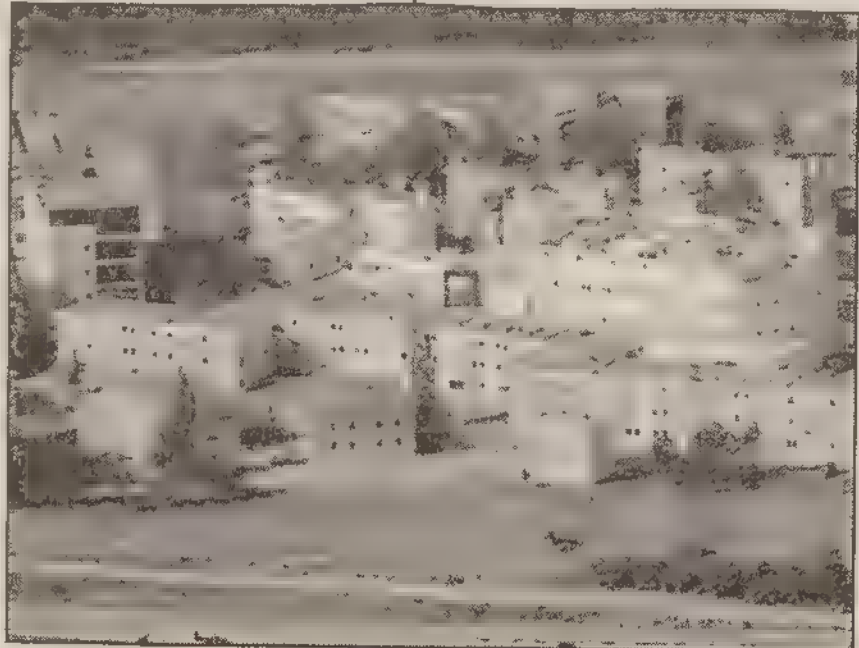
Il mandato del professor Romeo si è già concluso e fra un mese scadrà il consiglio di amministrazione

Area di ricerca, «manovre» per i rinnovi

Entro ottobre il nuovo presidente. A rilento le indicazioni per i consiglieri

Centro di biotecnologia: in arrivo nove miliardi

Nove miliardi per il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb). Il contributo straordinario — suvviso in quote di 3 miliardi per ciascuno degli esercizi '97, '98, '99 — è stato approvato dalla terza commissione del Senato, dopo che l'analoga commissione della Camera aveva dato il via libera a metà luglio. «Si tratta di un impegno previsto da tempo — precisa il relatore del disegno di legge, sen. Bratina — per tenere il Centro di ingegneria genetica in linea con gli impegni internazionali presi dal governo con riguardo appunto all'attività del centro stesso».

In sede di discussione, la funzione di relatore è stata svolta dal sen. Basini (Bratina era impegnato a Bruxelles, e comunque aveva già relazionato in una fase precedente), che ha ricordato come l'Icgeb sia «un ente con caratteristiche uniche nel panorama internazionale, in quanto l'Italia ne costituisce il leader essendo l'unico stato occidentale a tecnologia avanzata che vi aderisce. Si tratta di un ente — ha proseguito Basini — che svolge ricerca ad alto livello, con un'immediata ricaduta degli studi sulla tecnologia proprio in Italia, e che riveste un ruolo di coordinamento pubblico quanto mai opportuno offrendo le garanzie necessarie su materie così delicate».

L'Area di ricerca si appresta a voltare pagina. Entro ottobre cambieranno infatti entrambi gli organi «politici» del parco scientifico, presidente e consiglio di amministrazione.

Le relative «manovre» sono ormai nella fase finale. Sul candidato alla successione del prof. Romeo, Lucio Susmel, anche se la giunta regionale non ha ancora espresso il parere richiesto dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica, qualche contatto verbale c'è stato tra il sottosegretario Tognon e il presidente Cruder. Quest'ultimo avrebbe già dato un assenso di massima. La fase conclusiva della nomina prevede una delibera del consiglio dei ministri, i pareri delle commissioni cultura di Camera e Senato e infine il decreto del Presidente della Repubblica, con la relativa pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Procedura che, salvo intoppi, dovrebbe esaurirsi entro ottobre.

A metà ottobre scade però il consiglio di amministrazione. È la proroga dell'incarico al prof. Romeo (fissata dalla legge in 45 giorni) si è conclusa a fine agosto. Al momento l'Area di ricerca è quindi senza presidente.

E' quindi facilmente prevedibile un periodo di «vacatio» totale (almeno qualche settimana) tra l'uscita di scena dell'attuale consiglio di amministrazione e l'insediamento del nuovo presidente o del nuovo consiglio. Un problema non da poco anche perchè, tra l'altro, entro l'anno dev'essere predisposto e approvato il bilancio preventivo.

Fino al 14 ottobre, comunque, continuerà ad operare il consiglio di amministrazione in carica, anche se in regime di «prorogatio». Consiglio che, proprio per non bloccare l'attività dell'Area, dovrebbe riunirsi la prossima settimana.

Intanto, come si diceva, proseguono le «manovre» per la scelta dei nuovi dieci consiglieri che, assieme al futuro presidente, «governeranno» l'Area nei prossimi anni. Dei dieci componenti, due vengono indicati dall'assemblea dei soci del consorzio per l'Area, uno dal Comune, uno dalla Provincia, tre dalla Regione (due dal consiglio e uno dalla giunta), uno dalla Comunità montana, uno dai principali sindacati e uno dall'Assindustria e dall'Intersind. Completate le indicazioni, con i relativi curricula, la nomina del nuovo consiglio viene sancita da un decreto del ministro.

Allo stato delle cose, si conoscono cinque nomi: i professori universitari Mauro Graziani e Nello Paver, scelti dall'assemblea dei soci; l'ingegner Giovanni Gambardella indicato dal Comune; Gianfranco Patuanelli (segretario regionale della Cisl) proposto da Cgil, Cisl e Uil; Piergiorgio Menia (socio di un'azienda che opera all'Area) in rappresentanza della Provincia.

Quanto ai cinque nomi mancanti, Assindustria e Intersind stanno vagliando il loro candidato, e la Comunità montana farà la sua scelta nell'assemblea del 25 settembre.

La Regione è invece in alto mare: l'elezione dei due rappresentanti del consiglio è sempre all'ordine del giorno, ma la nota paralisi dei lavori non permette di fare previsioni, e anche la giunta regionale deve fare ancora la sua proposta.

Giuseppe Palladini

Anche nella provincia di Trieste il regime agevolato. Dalle 1435 attuali un litro potrebbe costare solo 650 lire

Arriva il gasolio, ma quando non si sa

Il primo problema riguarda cosa fare dell'enorme arretrato accumulatosi

Sul territorio circolano circa 10 mila mezzi diesel, fra cui quattromila automobili. I buoni potrebbero essere estesi a tutti i veicoli.

La buona notizia è che anche nella provincia di Trieste – come già avviene in quella di Gorizia – verrà istituito il regime di gasolio agevolato. Il regolamento attuativo – un decreto del ministero dell'Industria dello scorso aprile – è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il primo agosto, ed è entrato in vigore il 2 agosto. La cattiva notizia, invece, è che ci vorrà ancora del tempo (e forse non poco) prima che il proprietario di un diesel possa usufruire del sospirato sconto.

Lungaggini burocratiche, ritardi, e un regolamento lacunoso: questi i principali intoppi per un decreto attuativo pubblicato nel 1997, ma che riguarda una legge del 1992. È il primo problema – spiega il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio– riguarda proprio tutti quei litri di gasolio agevolato che spettavano per gli anni passati, dal 1992 al 1996. Che ne sarà di loro? Il regolamento ha un valore retroattivo, pertanto potranno venir consegnati tutti in blocco agli aventi diritto, o sono andati persi? Si tratta di quasi 50 milioni di litri di gasolio, visto che il regolamento ha stabilito di concedere all'anno, alla provincia di Trieste, 11.497.005 litri a prezzo agevolato. Domanda interessante, quindi, che la giunta della Camera di commercio ha indirizzato al ministero per l'Industria, insieme a un altro simpatico quesito: dopo il 1998, il provvedimento verrà prolungato? La legge del 1992, infatti, agendo a largo respiro, fissava lo «sconto» sul carburante fino all'anno prossimo, il 1998. Ancora un problema riguarda, come detto, l'organo competente a decidere chi, come, quando e in che misura abbia diritto ai buoni gasolio: la giunta Camerale – che in teoria dovrebbe essere l'organo competente – è in attesa di notizie dal ministero, ma intanto ha iniziato a ragionare sulla questione.

E i problemi da risolvere non sono pochi: si sta lavorando in primo luogo alla costituzione della giunta allargata che dovrà decidere l'entità del prelievo a favore di un fondo della Camera di commercio, e che prevede la partecipazione alle decisioni di alcuni membri delle amministrazioni comunali di Trieste e Muggia e di quella provinciale. È stata compilata anche una bozza di regolamento, che prende ad esempio l'esperienza della provincia di Gorizia, dove il gasolio agevolato è già in vigore, ma che tiene conto anche delle peculiarità della nostra zona, caratterizzata da un grande centro urbano e da una piccola periferia, esattamente l'opposto, cioè, dell'Isontino. Il documento è stato inviato in dogana e alla Guardia di finanza per ottenere un parere consultivo.

Già compilata una bozza di regolamento che tiene conto delle peculiarità della zona (grande centro)

La provincia di Trieste conta circa diecimila mezzi diesel: si tratta di circa 4000 automobili, il resto sono camion, mezzi agricoli, gru, furgoni e autobus, e si contano anche 500 Tir. La soluzione (per ora solo un'ipotesi) abbozzata dalla giunta della Camera di commercio tiene conto delle esigenze di tutti, nel senso che non limita i buoni gasolio agli autotrasportatori, ma li estende a tutti i veicoli a gasolio iscritti al Pubblico registro, compresi anche gli autobus di proprietà dell'Act, ora azienda privata, e quindi al pari delle altre aziende di trasporto persone.

Non è stato ancora stabilito, inoltre, lo «sconto» (stando però a quel che succede a Gorizia, dalle circa 1435 lire al litro del prezzo pieno il gasolio agevolato dovrebbe costare circa 650 lire) mentre il prelievo che la Camera di commercio ha diritto di esigere dovrebbe ammontare a 100 lire al litro. Nessuna previsione, da parte del presidente della Camera di commercio, sui tempi effettivi necessari per giungere all'erogazione dei fondi, ma non è certo un buon segno che la Camera di commercio abbia deciso di attendere ancora prima di far iniziare agli automobilisti e autotrasportatori le pratiche di richiesta dei «buoni». Piuttosto soddisfatto Ottorino Millo, vicepresidente nazionale della Fgisc-Confcommercio, il sindacato dei gestori delle stazioni servizio: «Adesso bisogna lottare per ottenere una proroga, visto che a causa del ritardo potremo usufruire dell'agevolazione per due anni anziché i sette previsti dalla legge del 1992».

Francesca Capodanno

Ieri mattina subito dopo le 8

Incendio in un appartamento in via del Cerreto a Barcola: è andata distrutta la cucina

Incendio in un appartamento a Barcola ieri mattina. E' andata distrutta una cucina: nessun ferito. E' accaduto in via del Cerreto 4/1.

Le fiamme, secondo i primi rapporti dei Vigili del fuoco, sarebbero scoppiate poco dopo le otto del mattino. L'appartamento in quel momento fortunatamente era deserto.

Sono ancora in corso di accertamento le cause di origine. Da quanto sembra la scintilla sarebbe scoccata dopo un cortocircuito dal frigorifero. Le fiamme si sono levate immediatamente e in pochi minuti hanno distrutto completamente mobili e suppellettili del locale.

Fortutantamente però sono rimaste circoscritte alla cucina: nelle altre stanze dell'appartamento, che si trova in un condominio al primo piano, si è propagato soltanto il fumo assieme alla caligine che comunque hanno annerito copiosamente pareti e mobili.

Nessun ferito, la casa era vuota: solo paura tra i vicini e i residenti che hanno notato la nube di fumo

Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco con ben tre mezzi. In poco tempo, mezz'ora, tre quarti d'ora, gli uomini hanno avuto ragione delle fiamme. Molto allarmati soprattutto i vicini che hanno visto levarsi il fumo e anche gli abitanti di Barcola che hanno notato una colonna nera alzarsi in cielo.

Fortunatamente l'appartamento era vuoto. Poco dopo i vigili del fuoco sono rientrati in caserma e ugualmente gli abitanti del condominio che hanno potuto rientrare a casa senza nessuna conseguenza.

L'iniziativa è stata annunciata dal vicepresidente di «Azione studentesca» di Roma

I giovani di An portano nelle scuole il libro sulle foibe

Il volume, realizzato a Trieste, verrà distribuito in tutta Italia - Pareri diversi tra gli storici

«Il rumore del silenzio - Foibe ed esodo dei 350.000 italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia» (pagg. 188, s.i.p.), il libro sulle foibe realizzato da «Azione giovani» (An) di Trieste a cura di Alessia Rosolen, si appresta ad entrare nelle scuole, e non solo di Trieste. Lo ha annunciato Marco Marsilio, vicepresidente di «Azione studentesca» di Roma, specificando che il libro - «se necessario in fotocopia» - «sarà distribuito in tutte le scuole superiori del Paese fin dalla settimana prossima». «Questa - aggiunge Marsilio - vuole essere una sorta di controinformazione nei confronti della disinformazione e della mistificazione culturale che viene fatta della storia nei libri di testo». «Il rumore del silenzio», dice ancora Marsilio, è la prima di una serie di pubblicazioni e dispense «che tratteranno soprattutto della storia del Novecento, ma non solo di quella; il nostro vuole essere un contributo per sopperire alla mancanza di giuste informazioni storiche nei libri di testo».

Il libro curato da Alessia Rosolen - recentemente presentato a Trieste - è diviso in vari capitoli e contiene brevi saggi, interviste e interventi firmati, tra gli altri, da Marco Pirina, Alfio Morelli, Fausto Biloslavo, Diego Redivo, Augusto Sinagra, Giuseppe Pititto, Claudio Schwarzenberg. Da un'introduzione storica di carattere generale («Destino irredentista»), si passa alle stragi delle foibe, una cronologia («Dal Diktat alla rinuncia») fino all'ampio capitolo dedicato al processo alle foibe (l'ultimo, istruito da Pititto) con gli atti del rinvio a giudizio dei tre presunti responsabili (Motika, Piskulic e Margitic) e alcune testimonianze di sopravissuti.

«Il libro curato dalla Rosolen lo sto leggendo, e almeno la parte storica generale non mi sembra male», commenta lo storico Fulvio Salimbeni, presidente dell'Irrsae (Istituto regionale per la ricerca, sperimentazione e aggiornamento degli educatori), che ha recentemente coordinato il lavoro delle commissioni incaricate di mettere a punto programmi di insegnamento della storia del Novecento nelle scuole («ma i Provveditorati non hanno ancora convocato le commissioni per sentire i risultati», precisa lo storico). «In linea di principio - continua Salimbeni - non sono contrario all'adozione nelle scuole di un libro come questo, benché sia chiaro agli studenti cosa hanno in mano e quale uso devono farne, specie confrontandolo con altri testi; l'iniziativa in sé non è condannabile a priori, anche perché mi pare che questo libro tenti di superare le vecchie impostazioni dell'estrema destra fornendo uno strumento informativo abbastanza completo e chiaro».

Di diverso parere lo storico Gianpaolo Valdevit, presidente dell'Istituto regionale di storia del movimento di liberazione, che ha recentemente curato il volume «Foibe. Il peso del passato» edito dall'editrice Marsilio di Mestre.«Se davvero si vuole adottare nelle scuole un libro sulle foibe - dice Valdevit - si può senz'altro usare questo curato da me». «Scherzi a parte - continua lo storico - l'iniziativa di "Azione studentesca" è dichiaratamente provocatoria; non vedo proprio questa mistificazione sulle foibe, chiunque si voglia documentare ha a disposizione decine e decine di lavori». «Eppoi - aggiunge Valdevit - l'informazione su questi temi nelle scuole non si copre distribuendo volantini, ma lavorando seriamente per migliorare i manuali e preparare gli insegnanti».

P. Spi.

Droga a San Giacomo: condannato a due anni

E' stato condannato a due anni di reclusione e 6 milioni di multa Giorgio Ferrari, 39 anni, arrestato la settimana scorsa dalla polizia nel corso di un'operazione antidroga nel rione di San Giacomo.

Dopo una serie di segnalazioni da parte dei responsabili della Circoscrzione, la poizia si era messa sulle tracce di alcuni spacciatori, in un'indagine condotta dalla squadra mobile e coordinata dal sostituto procuratore Giorgio Milillo. Le indagini avevano dato presto i primi risultati, e nelle mani della polizia era finito Carlo Muradori, sorpreso nella sua abitazione e bloccato dopo la vendita di alcune dosi di droga. Sembra che siano state proprio le dichiarazioni di Muradori a mettere poi gli investigatori sulle tracce di Ferrari, che la scorsa settimana è stato sorpreso nei pressi di un locale pubblico di San Giacomo con alcune bustine preconfezionate contenenti alcune dosi di eroina e cocaina del peso complessivo di 5 grammi.

Portato nelle carceri del Coroneo, ieri Ferrari è comparso davanti al Tribunale presieduto da Mario Trampus che l'ha processato per direttissima. Difeso dall'avvocato Pacileo, Ferrari è stato condannato a due anni di carcere. Pubblico ministero all'udienza lo stesso Giorgio Milillo che ha coordinato le indagini.

Doveva essere l'anno dell'orario definitivo già dai primi giorni, invece, come vuole la tradizione, il caos regna sovrano.

Scuola, si naviga ancora a vista

«Ennesima conferma della contraddizione tra volontà di riforma e realtà»

Doveva essere l'anno dell'orario definitivo già dai primi giorni di scuola; invece, com'era prevedibile, nelle scuole triestine si naviga ancora a vista: di orario definitivo non si parlerà almeno fino alla prossima settimana; in molte scuole gli orari vengono comunicati agli studenti di giorno in giorno, in quelli più organizzati di tre giorni in tre giorni, pochissimi gli istituti in cui si è riusciti a far quadrare un'intera settimana consecutivamente. In molte delle superiori l'organigramma è ancora incompleto; i presidi che da quest'anno hanno facoltà (e fondi disponibili) per nominare direttamente i supplenti, si trovano davanti a un dubbio amletico: se brucio subito tutti i fondi a disposizione per coprire i posti vacanti, come farò a pagare altri supplenti per situazioni di emergenza che si dovessero verificare durante il resto dell'anno scolastico?

E sì che il ministero quest'anno ce l' aveva messa tutta, si fa per dire, per evitare disagi e partenze incerte: sotto la canicola di Ferragosto, un mese fa, sui tavoli di tutti i provveditori arrivò una direttiva firmata dal ministro Berlinguer in cui si invitavano gli stessi provveditori a convocare opportune riunioni con i presidi per stabilire metodi e criteri atti a far entrare in vigore da subito l'orario pieno. Scuola a regime dal primo giorno, insomma: questo era l'intendimento del ministro. In realtà le cose sono andate diversamente, anche per difficoltà obiettiva di convocare riunioni in agosto. «È l'ennesima conferma della distanza tra volontà progettuale della riforma ed effettiva realtà della cose – tuona Giuseppe Ughi, segretario dello Snals –, uno dei sindacati più rappresentativi della scuola – altro esempio è quello relativo all'autonomia: il regolamento che ne stabilirà i termini sarà pronto tra due anni, ma intanto il ministro sollecita i presidi a realizzarla. Su che basi, non si sa!». Dove non arriva il ministero, si dà da fare il provveditore per tamponare le falle più evidenti: due giorni fa nel corso di una riunione con tutte le sigle sindacali, è stato stabilito che le convocazioni dei supplenti condotti a specializzazione avvengano solo dopo aver affisso, con anticipo di almeno un giorno, le disponibilità delle cattedre nei vari insegnamenti. Questo per agevolare la scelta degli interessati.

Ce n'è anche per l'apertura della scuola in orario pomeridiano, ovvero per attività extra scolastiche che l'anno scorso si è rivelato, almeno a Trieste, un clamoroso flop: «Il ministero ha imposto l'apertura delle scuole per queste attività – spiega Ughi – fissando anche dei fondi per l'acquisto di materiale a disposizione degli studenti. Peccato che abbia trascurato un piccolo particolare, cioè il pagamento del personale addetto alla sorveglianza».

Giovanni Longhi

IN BREVE

Episodio di violenza in centro

Scazzottata all'alba in Viale: dieci persone coinvolte nella rissa fuori del Makaki

Notte alquanto movimentata quella di sabato scorso nei pressi del Makaki, noto locale notturno di viale XX settembre.

Una decina di persone è rimasta coinvolta in una maxiscazzottata.

Tutto è iniziato, a quanto si è saputo, poco dopo le 2 e 15 del mattino.

Per ragioni che sarebbero ancora in corso di accertamento, tra i clienti del locale Makaki sarebbe scoppiata una rissa per ragioni che non sono state rese note. la baruffa si sarebbe estesa a una decina di persone e il chiasso ha buttato giù dal letto numerose famiglie che abitano negli stabili attorno al Makaki.

Poco dopo sono giunte anche le forze dell'ordine che hanno diviso i contendenti. Alla fine è emerso che a picchiarsi veramente sarebbero stati tre uomini di cui due triestini e un marinaio della nave militare Alpino, ormeggiata in quel momento in porto.

Nessuno ha riportato lesioni di rilievo.

Maneggiava delle bustine con delle dosi di eroina: triestino arrestato a San Giovanni dai Carabinieri

Arresto per spaccio di stupefacenti martedì scorso in pieno centro. I Carabinieri di Aurisina assieme a quelli della Compagnia di via dell'Istria hanno bloccato un giovane, Diego Mattei, 36 anni, triestino. Era stato messo sotto controllo da tempo. Martedì, verso mezzogiorno, è stato visto in strada, a San Giovanni. Si sono avvicinati due ragazzi e ha cominciato a maneggiare qualcosa. I Carabinieri sono intervenuti e gli hanno trovato addosso alcune bustine di eroina con dosi per circa mezzo grammo. E' stato tratto in arresto con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti.

Appuntamenti con la Barcolana, ultimi giorni per chiedere di esporre alla mostra mercato

Un invito agli operatori del commercio e dell'artigianato operanti in settori connessi alla nautica per partecipare alla mostra mercato Appuntamenti con la Barcolana, che si svolgerà dal 3 al 12 ottobre in piazza della Borsa è stato rivolto dalla Camera di commercio di Trieste. Le domande dovranno pervenire all'ente camerale entro il prossimo lunedì, 22 settembre. Sarà data la priorità a ditte di abbigliamento per gli sport nautici, a quelle che propongono attrezzature sportive, motori marini, vele e altre dotazioni, le società di servizio della nautica e l'antiquariato nautico. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi al 6701239.

Motorette rumorose e indisciplinate in centro Sulli interroga il sindaco sui provvedimenti

Una interrogazione riguardante i problemi connessi alla circolazione di ciclomotori in città è stata rivolta al sindaco Illy dal consigliere comunale Bruno Sulli. L'interrogante chiede di sapere quante contravvenzioni abbiano elevato i vigili urbani durante gli ultimi mesi di luglio e di agosto a carico dei conducenti di motorini che circolano con marmitte alterate o rotte, producendo rumori assordanti.

Sulli sottolinea nell'interrogazione il ripetersi del fenomeno di motorette che «procedono molto spesso contromano in vie centralissime» e lamenta il prodursi di un consistente inquinamento acustico non solo nelle ore serali, ma anche in pieno giorno.

Impegno dell'Iacp per ridurre i disagi

Rendere vivibile il Quadrilatero Progetti sociali a confronto per migliorare la vita a Melara

Rendere più vivibile il quadrilatero di Melara. Questo il tema di un incontro svoltosi all'Istituto autonomo delle case popolari fra il presidente Fast e gli organi dirigenziali da una parte e l'associazione Cammina Trieste, la cooperativa la Quercia, la VI circoscrizione comunale ed un gruppo di inquilini di vari complessi Iacp ed operatrici della scuola materna di Melara.

Tanti hanno esposto i problemi che tormentano il complesso occupato da 650 famiglie, realizzato 20 anni fa, che non è riuscito a svolgere appieno le funzioni alle quali lo avevano destinato i progettisti di allora.

Il quadrilatero si trova in uno stato di degrado, sia per l'inerzia degli amministratori pubblici sia per una appariscente disaffezione di un limitato numero dei suoi abitanti.

Le organizzazioni ambientaliste e la Circoscrizione vorrebbero dare all'agglomerato un impulso di vitalità del quale dovrebbe beneficiare anche la comunità circostante. Si tratta di accogliere le istanze degli anziani, dei giovani, creare attività, tutelare il patrimonio e l'ordine pubblico.

L'Istituto si è dichiarato aperto ad ogni iniziativa che possa incrementare lo sviluppo di Rozzol Melara e migliorare la vivibilità anche di Valmaura, Borgo San Sergio e di altri quartieri Iacp di Trieste. Un prossimo incontro è stato deciso per vagliare le iniziative.

Il Comune costretto a sospendere una gara per eccesso di velocità di un professionista

Al palo i progetti per il campo di Cologna L'ingegnere promette il lavoro in un giorno

L'ingegnere più veloce del mondo. Un Comune annichilito e anche un po' irritato. La categoria dei progettisti decisamente inferocita e pronta a marciare contro i ribassi funambolici di certe gare pubbliche. Sono gli ingredienti dell'ultimo pasticciaccio esploso ai margini di una richiesta di offerta partita dall'amministrazione comunale. Si trattava, nel dettaglio, di fornire un progetto credibile riguardante il campo di Cologna e soprattutto la sua copertura, dopo che la Regione, che sul lavoro è pronta a versare 590 milioni sull'unghia, aveva espresso un primo "niet".

La vicenda di Cologna, come forse si ricorderà, è annosa, e aveva portato in tempi ancora relativamente recenti a coagulare attorno a un gruppo di abitanti della zona la protesta, per motivi panoramico-sociali, contro la realizzazione dell'opera. Non si sa se la Regione l'abbia recepita, di certo ha chiesto miglioramenti al progetto. A questo punto entrano in scena i professionisti locali, una decina, convocati dal Comune, terrorizzato all'ipotesi di perdere i finanziamenti. A minimo di parcella già messo in preventivo, i nostri eroi dovevano fornire, entro un tempo massimo di 50 giorni, un progetto accettabile.

E qui entra in ballo lo Speedy Gonzales dei tavoli da disegno, il Flash dei "lucidi". Uno dei partecipanti, infatti, si è detto in grado di preparare le varie prospettive, immagini fotografiche, ricostruzioni e quant'altro in sole 24 ore, evidentemente sperando di ben impressionare la commissione preposta alla scelta. Che, viceversa, ha bloccato tutto, per legittima suspicione. Con, in più, un pensiero inquietante nella testa: ammesso e non concesso che lo zelo stakanovista del concorrente fosse stato premiato, visto e considerato che i ritardi nella consegna degli elaborati costano, di penalità, appena 80.000 lire al giorno e che, dunque, un eventuale mese di dilazione costerebbe la miseria di 2.400.000 lire (sui 23 circa di parcella) non sarà forse che qualcosa non va, nei meccanismi delle "penali" praticate dal Comune?

Risponde l'assessore competente, Drossi Fortuna. Che allarga il tiro. «Che dire? Fatta la legge scoperto l'inganno? Purtroppo ci troviamo di fronte a un problema di etica e deontologico. Mi chiedo, a questo punto, a cosa servano gli ordini professionali. Tutti chiedono regole precise, salvo poi fare a gara nello sgambettarsi. La prossima volta magari stabiliremo un tetto temporale minimo e aumenteremo le penali, ma queste situazioni restano avvilenti. Una volta, a Trieste, quattro o cinque professionisti si spartivano tutti i lavori esistenti, adesso abbiamo 186 cantieri aperti e non basta ancora. Vien da chiedersi, a questo punto, se in città ci siano troppi professionisti o troppo pochi lavori...».

f.b.

Il campo di Cologna con le attuali strutture che devono essere coperte

I commenti dei primi cittadini sul gruppo di lavoro tra la Regione e la Slovenia

Parco del Carso: sì, ma...

Polemico il sindaco di San Dorligo, scettico quello di Monrupino

Commenti positivì, ma anche polemici, da parte dei sindaci dei comuni carsici alla notizia dell'accordo preventivo tra Regione e Slovenia sulla realizzazione di un parco internazionale del Carso.

In qualche caso si sarebbe preferito che gli sforzi si fossero concentrati sulla soluzione dei problemi ancora aperti in ambito nazionale, mentre i sindaci di altri comuni hanno evidenziato l'aspetto positivo dell'accordo.

La realizzazione della lettera d'intenti e la creazione di un gruppo misto di lavoro, annunciata l'altro ieri dall'assessore regionale Matassi e dal collega sloveno Gantar, dovrebbe preludere alla formazione del Parco internazionale del Carso. Uno strumento di tutela transfrontaliero per un progetto da anni in discussione, soprattutto per quel che riguarda le modalità di esecuzione e la perimetrazione.

La notizia, però, pur ben accetta da tutti gli amministratori della provincia, ha prodotto anche qualche commento polemico, come quello di Boris Pangerc, sindaco di San Dorligo. «La notizia in realtà mi ha sorpreso – ha dichiarato Pangerc – perché dovremmo prima mettere a punto il parco intercomunale. L'assessore Matassi ci aveva promesso un incontro per i primi giorni di settembre, e invece vedo che nel frattempo si è messo d'accordo con Gantar. L'idea è senz'altro positiva, ma mi sembra precorra un po' i tempi. Sarebbe meglio risolvere prima le grane di casa nostra».

Non particolarmente entusiasta il commento di Alessio Krizman, sindaco di Monrupino. «Sostanzialmente questa strada era già stata indicata. Purtroppo sono scettico e temo che, anche in questo caso, bisognerà attendere qualche anno prima di vedere i risvolti pratici. Ad ogni modo, se questa iniziativa coinvolgerà tutte le realtà presenti sul territorio allora tutto va bene, altrimenti, se si pensa di passare sopra la testa della gente... ».

Nessun aspetto negativo viene invece evidenziato dal primo cittadino di Sgonico, Tamara Blazina. «La notizia mi pare positiva, ci si doveva arrivare e se ne parlava da anni. Penso che, come è già stato ribadito anche per il parco in territorio italiano, sia necessario coinvolgere tutti i soggetti presenti sul territorio, dai comuni alla Comunità montana. Con l'entrata in Europa della Slovenia – continua Tamara Blazina – i confini non saranno più tali, e sarà necessario trovare soluzioni omogenee per la tutela e lo sviluppo di un territorio omogeneo».

«È una novità molto positiva – commenta così le ultime notizie sul Parco del Carso Giorgio Depangher, sindaco del comune di Duino-Aurisina –. Il parco, dopo l'ultima legge regionale, si era posto in termini di prospettiva. Questo accordo permette invece di rendere più vicino e concreto il progetto del quale si discute da anni».

Per quanto riguarda il cosiddetto parco intercomunale, restano da definire nel dettaglio sia i contenuti del progetto che le perimetrazioni. E proprio a questo allude il sindaco Pangerc nell'esprimere disappunto per l'incontro che doveva essere fissato per i primi giorni di questo mese. L'appuntamento avrebbe dovuto far seguito alla riunione di febbraio a Udine, dove si era tenuta la prima seduta della «conferenza» formata dalla Regione, dalle Province di Trieste e Gorizia, dai Comuni carsici dei due capoluoghi e dalla Comunità montana del Carso.

Riccardo Coretti

IL CASO

Il territorio è diviso fra Trieste, Sgonico e Duino-Aurisina

Santa Croce, piccolo borgo amministrato da tre comuni

Un borgo solo per tre Comuni. È il caso di Santa Croce, frazione posta a due passi dal costone carsico e amministrata, in parti diverse, dai Comuni di Trieste, Duino-Aurisina e Sgonico. Una situazione che, a detta di diversi residenti, crea non pochi problemi e disagi. «Facciamo un esempio – attacca Silvano Sedmak, consigliere della circoscrizione di Altipiano Ovest –. Mentre il centro storico del paese, amministrato dal Comune di Trieste, attende da tempo immemorabile la messa a punto di un'efficace rete fognaria, l'abitato di San Quirico (realizzato dopo il secondo conflitto mondiale, per raccogliere i profughi dall'Istria) ha risolto la questione allacciandosi al collettore principale di Duino-Aurisina. Le case poste invece a Sud del paese, verso il mare, scaricano i liquami direttamente a cielo aperto. Nel complesso – conclude il consigliere – un quadro francamente sconcertante».

Borgo di pescatori (ormai pochi, purtroppo), di contadini e canterini e, recente acquisizione, di campioni internazionali di ski-roll, Santa Croce rimane comunque una frazione vivace ed estroversa. Il circolo culturale Vesna festeggia quest'anno il 75.o anniversario di attività.

In attesa che l'impianto venga completato a norma, la società calcistica che porta lo stesso nome del circolo continua ad appassionare i tifosi locali. «Pure il circolo Mladina – sostiene il presidente Vojmir Tretjak – attende dall'amministrazione comunale triestina un piccolo spazio asfaltato per i propri ski-roller, non foss'altro per i riconoscimenti ottenuti in campo nazionale e all'estero».

Il circolo «Brin», poi, gestisce diverse iniziative nella Casa del popolo. «E in questi giorni – ricorda Alessandro Tretiach, che assieme al padre pescatore gestisce un'azienda agrituristica – si rinnova il rito della vendemmia su un territorio impervio, comunque particolarmente votato alla coltura della vite».

Non mancano perciò i motivi e le ragioni positive per vivere bene nel raccolto borgo carsico. «Certamente – conferma Nico Sirk, presidente del circolo Vesna – anche se si fa di tutto per farcene passare la voglia. Per una ragione piuttosto semplice; il Comune di Trieste appare latitante su diversi fronti, a cominciare dalla scarsa manutenzione prestata alla viabilità locale, alla mancanza di opportuna segnaletica in diversi punti strategici della frazione, alla trascurabile presenza delle forze dell'ordine sulla trafficata provinciale. Ormai si viaggia dentro il paese e lungo l'arteria principale di collegamento con Prosecco e Aurisina a velocità impossibili».

E quando piove, afferma Claudio Sterni, rappresentante della «Comunella» locale, il fondo stradale diventa un vero torrente in piena che scende da Prosecco. In tema di temporali, pare che Santa Croce cada spesso in un completo «black out» dovuto appunto al maltempo. «L'impianto di illuminazione del paese risale agli anni Venti – spiega Angelo Bogatec, commerciante – per cui basta un nonnulla per rimanere ore e ore al buio. Diversi esercizi hanno dovuto di conseguenza assicurare i prodotti surgelati per cautelarsi».

Molte persone ancora lamentano la mancanza in paese del centro civico, di un punto per la certificazione, di un minimo servizio sanitario di base. Per cui è necessario rivolgersi ai comuni limitrofi per soddisfare le proprie esigenze. «Un problema soprattutto per gli anziani – conclude Nico Sirk – visto che con il nuovo piano dell'Act gli spostamenti sono sempre più complicati per la mancanza di una linea diretta».

Maurizio Lozei

L'INTERVENTO

Discarica di Trebiciano: c'è il rischio-inquinamento

Nel gran turbinare di opinioni espresse sia dai politici su argomenti tecnici sia da tecnici capaci di sfumature politiche, voglio provare a riassumere la querelle della «ricarica» di Trebiciano. Voglio farlo in qualità di tecnico invitato ad esprimere la sua opinione in seno alla commissione urbanistica e anche in qualità di privato cittadino.

Cercherò si andare al nocciolo del problema evitando termini tecnici:

1) la copertura dei vecchi depositi di rifiuti di Trebiciano, il cui spessore cresce da zero ai limiti dell'area a un massimo di 20 m in coincidenza delle doline riempite, è ormai insufficiente a mascherarli;

2) esiste un progetto per una nuova ricopertura con del materiale terroso-pietroso, con spessori massimi della nuova copertura pari a 6 metri;

3) i relatori del progetto sono convinti di aver indagato ogni possibilità di pericolo ambientale.

Credo che una minuziosa analisi e una approfondita discussione su ogni aspetto di questo progetto sia assolutamente necessaria, ma non credo che debba essere fatta in questa sede, se non altro per la mancanza di un contraddittorio in tempo reale, assenza che sicuramente trasformerebbe queste righe in un inizio di romanzo epistolare.

Credo invece utile definire le situazioni in cui verremo proiettati dalle prossime scelte del Comitato tecnico provinciale chiamato tra breve a esprimere il proprio parere. Non vedo alternative ulteriori alle tre seguenti:

a) il Comitato tecnico provinciale boccia il progetto;

b) il Comitato tecnico provinciale ritiene necessario un supplemento di indagine;

c) il Comitato tecnico provinciale approva il progetto che di conseguenza va in esecuzione.

Sempre a causa dell'assenza di contraddittorio eviterò commenti personali e mi limiterò a considerare le conseguenze del punto c), trascurando le obiezioni frutto di criteri estetici personali.

Indiscutibilmente il sovraccarico imposto ai depositi intrisi d'acqua produrrà degli eluati. Gli estensori del progetto asseriscono di aver indagato compiutamente il problema e di averne accertato la non pericolosità. È questo, secondo me, il punto di non ritorno, the dead line, *in quanto se i progettisti sono nel giusto, tra qualche anno tutti si ricorderanno degli oppositori del progetto come della solita banda di* no se pol people, *di infiltrati nelle istituzioni, dei soliti noti capaci solo di alzare il prezzo delle cose, di ostacolare ogni iniziativa.*

Se invece per un qualsiasi motivo gli eluati che si produrranno non saranno così innocenti e puri, e questa è una ipotesi che i progettisti devono concedere perché il mondo ne conosce più di uno di progettisti infallibili e fallibili dopo, quali saranno le conseguenze?

Gli eluati scorreranno verso le acque sottostanti secondo le caratteristiche di flusso e dispersione tipiche di rocce carsificate e fessurate, forse seguendo lo stesso tracciato seguito dagli eluati creatisi al tempo in cui la discarica era in servizio, forse su fessurazioni e carsificazioni diverse, in un tragitto come al solito non indagato, trascurato come fosse qualche cosa che deve restare misteriosa, come una «condizione purgatorio» fino al raggiungimento della zona satura.

Se gli eluati pericolosi raggiungono la zona satura sottostante, in funzione della quantità qualità e durata nel tempo delle concentrazioni si verificheranno dei mutamenti nelle caratteristiche delle acque delle risorgive del territorio di Duino Aurisina. Ricordiamo che contrariamente a quanto succedeva nei primi anni '70 adesso il locale Presidio multizonale di prevenzione controlla mensilmente le qualità delle acque dolci della provincia, ma può farlo anche più frequentamente se fosse necessario, in quanto bene pubblico tutelato da una corposa legislazione.

Di conseguenza ogni variazione significativa verrà evidenziata attraverso la variazione delle linee di tendenza dei parametri indagati. Per Timavo, Sardoz e Moschenizze esistono registrazioni ufficiali mensili a partire dal 1974.

Le conseguenze legali del punto c) sono quindi:

1) nessuna se i progettisti sono nel giusto;

2) nessuna se si producono eluati pericolosi non in quantità da modificare in maniera riscontrabile, dopo aver attraversato la «condizione purgatorio», la qualità delle acque carsiche sottostanti;

3) ambientali ed economiche, tutte da definire se il locale Presidio multizonale di prevenzione riscontrasse variazioni significative della qualità delle acque, variazioni riconducibili al progetto di ricarica di Trebiciano.

Questo il quadro della situazione, delineato con lo stile del diagramma di flusso, come lo vedo in qualità di tecnico del settore. Dopo aver passato la penna al cittadino, mi permetto di pensare che il tempo degli scaricabarile, more in attesa di..., dei balletti di responsabilità e competenze, di scelte frutto di artifici burocratici, pieghe istituzionali, fessure legislative, di programmazioni nate obsolete, abbia fatto il suo tempo. Penso doveroso pretendere scelte chiare a cui siano chiaramente ascrivibili meriti e demeriti conseguenti.

dott. Nicolò Liberio
geologo

SGONICO

Stasera, nell'ambito di «Provinciassieme», si esibisce il quintetto «Jazzy and classic»

A metà fra classica e jazz

Dalla musica classica e sacra al jazz. Il percorso musicale di «Provinciassieme», la manifestazione organizzata dalla Provincia con la direzione artistica di «Trieste Contemporanea», compie stasera un'importante virata, inaugurando la parte più moderna.

Alle 21, al Palasport di Sgonico, si esibirà infatti il quintetto «Jazzy and classic», gruppo specializzato nelle cosiddette contaminazioni musicali, ossia in quel genere musicale di confine, risultante dalla fusione fra il barocco e il classico con il jazz e i ritmi sudamericani.

Il quintetto «Jazzy and classic» è composto da Giorgio Samar al flauto, Giorgio Tortora alla chitarra, Mariarosa Pozzi al pianoforte, Aleksandar Paunovic al contrabbasso e Giorgio Fritsch alla batteria.

Il programma della serata, tutto godevolissimo, prevede l'esecuzione di brani tratti dalla «Picnic suite» e dalla Suite n. 2 per flauto e jazz trio di Claude Bolling, nonché un'accattivante selezione di brani di Astor Piazzolla e Roland Dyens.

Per «Provinciassieme» si tratta di una tappa importante, in quanto finora il programma musicale, caratterizzato dalle due serate a Villa Necker e Villa Italia dedicate alla musica classica e da quella svoltasi al Santuario di Monte Grisa con un repertorio sacro antico e moderno, ha riscosso un particolare successo di critica e di pubblico.

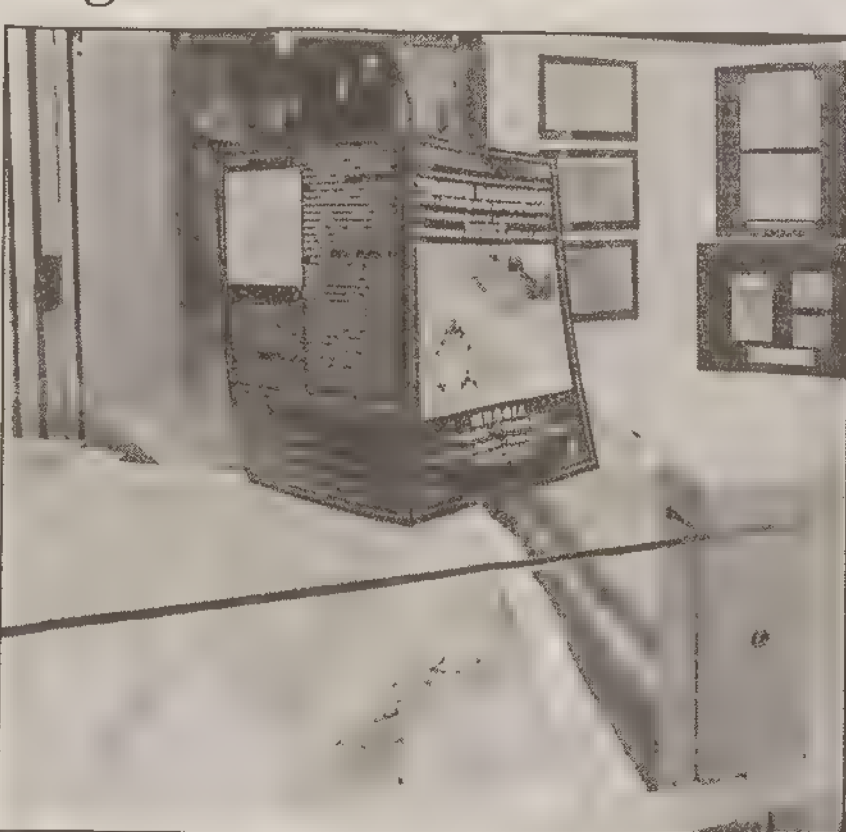
Con il passaggio al jazz si completa un itinerario che è una delle fasi portanti dell'intera manifestazione.

L'ingresso per l'esibizione del quintetto «Jazzy and classic» è libero.

MUGGIA

Prosegue fino al 5 ottobre la mostra di cartografia storica allestita al Centro Olimpia

Istria e Dalmazia attraverso i secoli

Dagli stimoli culturali un richiamo alla tutela del territorio

Continua con buon successo di pubblico a Muggia la mostra di cartografia storica allestita nel Centro Olimpia di piazza della Repubblica. L'esposizione, organizzata in occasione del Raduno mondiale degli istriani, fiumani e dalmati, si chiuderà il 5 ottobre, rispettando il medesimo orario già indicato nella presentazione.

Il mattino dalle 10 alle 12 e il pomeriggio dalle 17 alle 19 nei giorni feriali, mentre nei festivi la mostra rimarrà aperta solo la mattina.

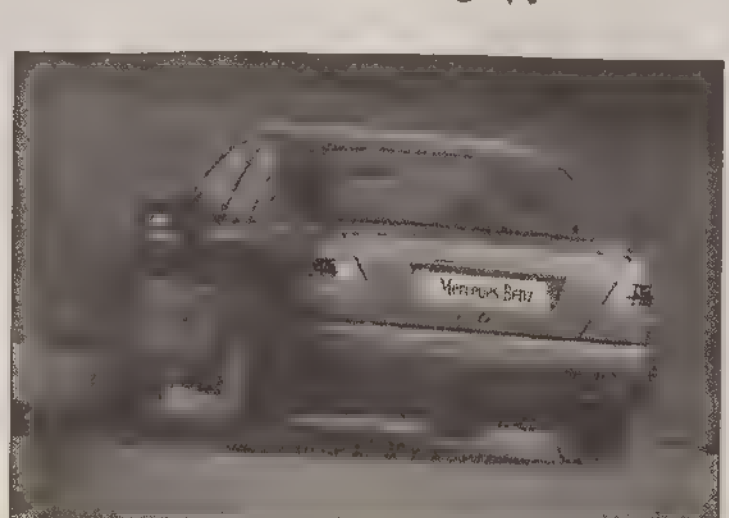
«Theatrum Hadriaticum», con questo titolo l'esposizione di carte, prospetti, piante e vedute, delinea immediatamente il territorio sul quale gli organizzatori hanno voluto concentrare gli sforzi. Visitando la mostra si possono così ripercorrere le «visioni» riportate dagli studiosi dei secoli scorsi su Istria, Dalmazia e Quarnero, ma anche la suddivisione in regioni del territorio attualmente diviso tra Slovenia, Croazia e Italia.

Ma gli organizzatori (la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste in collaborazione con il Comune di Muggia e l'associazione culturale «Fameia Muiesana») hanno inteso dare anche un altro significato all'iniziativa. Un richiamo a valori importanti come quello della tutela del territorio, proprio attraverso stimoli culturali.

r.c.

Muggia

Diportisti in allarme Stasera assemblea con le autorità nella sala Millo

L'associazione diportisti Muggia - S. Rocco è in allarme. Per questo ha convocato un'assemblea «ordinaria e straordinaria» stasera alle 18.30 (alle 19 in seconda convocazione) nella sala Millo (ex Olimpia). «Siamo giunti – si legge in una nota – al punto in cui sono necessari il massimo appoggio e la massima partecipazione dei diportisti in quanto, dopo due anni di attesa della concessione, nuovi indirizzi e sviluppi vengono proposti». All'assemblea sono stati invitati il sindaco e il vicesindaco di Muggia, Dipiazza e Stener, il segretario dell'Autorità portuale, Monassi, il responsabile del Demanio, Pasetti, il presidente della Fipsas, Del Castello, e il vicepresidente del Coni, Bloccari.

FIERA DI TRIESTE

PIAZZALE DE GASPERI, 1

INGRESSO LIT. 5000 con abbonamento 6 giorni Lit. 15.000 presso Computer Street Style

ALEX BINI

Area Spettacoli

Anche in caso di maltempo

OGNI GIORNO
MUSICA, SPETTACOLI
E UN FORNITISSIMO REPARTO GASTRONOMICO
CON CARNE, PESCE, PANINI CALDI

VEN 19 ore 20.00 - **BLUES**
con Franco Toro & Marco Beccari

SAB 20 ore 21.00 - **SOTTOTONO**
Supporters CARDIO FUNK

DOM 21 ore 20.00 - **SOUL BANDIDO** funky & soul
Esibizione della scuola di ballo ARIANNA

INGRESSO LIBERO — **OKTOBER FEST**

LUN 22 ore 20.00
GIANFRY band
VALDEMARIN MUSCOVI KARALIC

MAR 23 ore 20.00
GIANFRY band
VALDEMARIN MUSCOVI KARALIC

MER 24 ore 20.00
BLUES ETCETERA

GIO 25 ore 20.00
GIANFRY band
- Estrazione della tombola di beneficenza

VEN 26 ore 20.00 - **MAMAFASTALA band**

SAB 27 ore 20.00 - **CARDIO FUNK**
MAMAFASTALA band

DOM 28 ore 20.00 - **SOUL BANDIDO** funky & soul
Esibizione della scuola di ballo ARIANNA

RADIO UFFICIALE

OKTOBERFEST

IL CALENDARIO
DEL SALOTTO LETTERARIO

Venerdì 19 settembre ore 21.15
ALDO BUSI

Domenica 21 settembre ore 17.30
ZAP E IDA

Venerdì 26 settembre ore 21.15
CARLO NORDIO

Sabato 27 settembre ore 17.30
GENE GNOCCHI

Domenica 28 settembre
ore 17.00
ENZO BIAGI
ore 21.15
VITTORIO SGARBI

INFO LINE 0336/644789 040/3720004
I CARDIO FUNK VESTONO
COMPUTER
STREET STYLE

Lunedì 22 - Martedì 23
Mercoledì 24 - Giovedì 25
INGRESSO LIBERO

IGRALNICA CASINO' PORTOROZ D.O.O.

LIPICA
SLOVENIJA

INVITO ALLA FORTUNA:
INGRESSO OMAGGIO
escluso il 31/12/1997

FERIALI: SALA SLOT MACHINE 15-02
SALA GIOCHI AMERICANI 17-02

PREFESTIVI: SALA SLOT MACHINE 15-03
SALA GIOCHI AMERICANI 17-03

FESTIVI: SALA SLOT MACHINE 12-02
SALA GIOCHI AMERICANI 16-02

LE ORE DELLA CITTA'

Visita a «Pareti»

Oggi alle 18 al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra sarà organizzata una visita guidata alla mostra «Pareti» di Antonio Sofianopulo e Davide Skerlj allestita nell'ambito di «Provinciassieme». Per informazioni tel. 639187.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - 6.o piano), in collaborazione con la Società per la preistoria e protostoria della regione, si terrà una conferenza sul tema: «I molluschi, ecologia e utilizzo in archeologia». Relatore Alberto Girod della Società malacologica di Milano. Al termine della conferenza, Paolo Biagi, presidente della Società per la preistoria e protostoria, presenterà il decimo volume degli Atti della società.

Orfani di guerra

L'Associazione orfani di guerra organizza per domenica una gita alle colonie estive che hanno ospitato gli orfani stessi. Per iscrizioni tel. 636098.

Cral portuale

Si inaugura oggi alle 18.30, nella sede del Cral Autorità portuale alla Stazione marittima, la mostra sociale d'arte e tempo libero. La mostra, organizzata dal Gruppo culturale, che conterrà un centinaio di opere di pittura, grafica, modellismo, fotografia e altri oggetti artistici e le collezioni realizzate nel tempo libero da oltre 20 dipendenti e pensionati dell'Azienda portuale, rimarrà aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato solo al mattino fino al 3 ottobre e solo questa domenica dalle 9 alle 12.30.

Pro Senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 16, si svolgerà «La giornata dei giochi». Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, «Melodie di fine estate», secondo incontro dedicato alla grande musica con il pianista Manuel Tomadin. Brani di Chopin e Beethoven.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedico oggi e domani sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Istituto Nautico

Nella sede dell'Istituto Nautico, in piazza Hortis 1, da lunedì a venerdì si terrà un corso di formazione e addestramento all'utilizzazione dei sistemi radar ed elaborazione automatica dei dati Arpa per il personale marittimo, come previsti dalla convenzione Imo/Stcw 78.

Amici dei musei

Ernesto Zar terrà, in occasione del prossimo viaggio in Carinzia, una conferenza con diapositive sul tema «Arte romanica, gotica, barocca in Carinzia» oggi alle 18 nella sala della Ras. L'ingresso è riservato ai soci che dovranno esibire la tessera dell'associazione. I non soci potranno accedere ritirando l'invito alla Ras prima dell'inizio della conferenza.

Terza circoscrizione

I concerti previsti nell'ambito delle attività della Terza circoscrizione e del Centro socio-culturale di Villa Prinz, presentate lo scorso luglio, non si terranno per motivi organizzativi. È cancellato dunque il concerto di oggi.

Circolo «Il ramo d'oro»

Questa sera al Centro Siddharta in via S. Francesco 34, alle 20.30, conferenza introduttiva ai corsi di shiatsu (inizio ottobre). Ingresso libero. Per informazioni 0368-290006, 040-365632.

Pubblicazioni di matrimonio

Il Comune informa che, fino alla fine dell'anno, l'Ufficio pubblicazioni di matrimonio resterà aperto nei pomeriggi delle giornate di lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16. Ampliando la fascia d'apertura pomeridiana l'ufficio resterà invece chiuso nelle giornate di sabato. La decisione è stata presa anche in considerazione dei favorevoli riscontri ottenuti dall'ampliamento dell'apertura pomeridiana durante il periodo estivo.

Unione degli istriani

A seguito della grande partecipazione di pubblico, la mostra di artigianato istriano in via Silvio Pellico 2 (Unione degli istriani) verrà protratta sino a domenica con il solito orario: mattino 10-12 e pomeriggio 16-19.

Vent'anni di Contrada

La presentazione del libro di Paolo Quazzolo «Vent'anni di Contrada» si terrà oggi alle 11 nella saletta conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VI piano). Saranno presenti il presidente del Teatro, Orazio Bobbio, Ariella Reggio e gli attori della compagnia, il direttore artistico Francesco Macedonio e il direttore organizzativo Ivaldo Vernelli.

Convegno a Opicina

Il convegno sulla landa carsica (sala Tabor, Opicina) si tiene il 27 settembre e non il 20 come erroneamente pubblicato dal mensile «Konrad».

Circolo del bridge

Il Circolo del bridge di via San Nicolò 6 organizza, a partire dall'ultima settimana di settembre, corsi di bridge destinati ai principianti. Per informazioni tel. 368648, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 16.30 alle 19.30.

Associazione Il Giardino

Oggi all'associazione Il Giardino di largo Barriera Vecchia 16, alle 20, conferenza di presentazione dei corsi di yoga, laboratorio di movimento, shiatsu, danza africana per bambini, zazen, acque a luce bianca, voce e suono. Per informazioni tel. 366568.

Astrologia e cosmologia

Oggi, alle 18, nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti verrà trattato il tema: «Astrologia antica e cosmologia moderna». Presenteranno Leonardo Calvo (coordinatore e istruttore direttivo dei centri di studio generale della fondazione Magna Fraternitas Universalis di San Josè, Costa Rica) ed Elena Radin (studentessa in scienze statistiche attuariali e membro della Magna Fraternitas Universalis). L'ingresso è libero.

Comunità di Cittanova

La Comunità di Cittanova, per ricordare il 50.o dell'allontanamento da Daila dei frati benedettini, organizza una gita per l'Abbazia di Praglia, domenica 28 settembre. Si visiterà il Museo dell'aria al castello di San Pelagio nei pressi di Montegrotto. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Belpoggio 29/1, tel. 314741.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha bandito il concorso «Minitest '97» a tema libero, riservato a video Vhs e S/Vhs e pellicole Super 8, della durata massima di cinque minuti, aperto a tutti i cinevideo-autori non professionisti. La consegna delle opere dovrà avvenire nella serata di venerdì 26 settembre nella sede del cineclub in via Mazzini 32.

STATO CIVILE

NATI: Meula Martina, Casarella Federico, Della Venezia Alessio.
MORTI: Magris Flavio, di anni 34; Scopas Mario, 73; Barcaro Iolanda, 92; Crevatin Pierina, 96; Presen Ludmilla, 85; Cadel Aldo, 83; Cecutin Silvana, 77; Mattioni Stellio, 76; Zoppè Ester, 70; Fabris Tarcisio, 86.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/9	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
19/9	8.00	Ma SUPER LADY	Sture	Siot.
19/9	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
19/9	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
19/9	12.00	It SOCAR 4	Monfalcone	37
19/9	15.00	Pa MSC FEDERICA	Ravenna	50/14
19/9	18.00	Ma FLYING ARROW	Bari	rada
19/9	20.00	Ma BRIBIR	Alessandria	Molo VII
19/9	20.00	It MARCONI	Brioni	Staz. m.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/9	6.00	FRANKOPAN	da rada a	Siot 1
19/9	9.00	MARINGA	da rada a	Atsm

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/9	8.00	It SOCAR 101	Monfalcone	52
19/9	8.00	Ma MESSAPIA	ordini	Siot 2
19/9	9.00	It MARCONI	Brioni	Staz. m.
19/9	13.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
19/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
19/9	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
19/9	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
19/9	20.00	Ag QUARSENIS	Jeddah	Adria term.
19/9	20.00	Ma BRIBIR	Capodistria	Molo VII
19/9	23.30	Pa EVER GLOBE	Jeddah	49 VII

FARMACIE

Dal 15 settembre al 20 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola .... Classe .... Sez. ....
Titoli dei libri ....
....
....
Nome | Cognome | Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 3 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola .... Classe .... Sez. ....
Titoli dei libri ....
....
....
Nome | Cognome | Telefono

VENDO

— Liceo Galilei, sez. F, «Physica 1» (Caforio, ed. Le Monnier), «Physica 3» (Caforio, ed. Le Monnier), «Fisica 2» (Bergamaschini, ed. Signorelli), «Testi nella storia 1 - Dalle origini al 400», «Il sistema letterario 200-300» (Guglielmino), «Il sistema letterario 400-500» (Guglielmino), «Filosofi e filosofie nella storia» vol. 1-2-3 (Abbagnano, ed. Paravia), «Testi nella storia 3 - L'Ottocento», «Testi nella storia 4 - Il Novecento», «Manuale di storia dell'arte 1» (ed. Mondadori), «The literary labyrinth 2» (Stagi Scarpa), «Matematica 1- Elementi di geometria analitica» (Lamberti), «Matematica 3 - Analisi» (Lamberti, ed. Etas), «Storia e testi della letteratura latina 1-2-3» (Conte, ed. Le Monnier); Emanuele, 350626.
— «Nuova matematica» vol. 1-2-3 (ed. Etas), «Il globo terrestre e la sua evoluzione» (ed. Zanichelli), «Manuale di storia dell'arte 1» (ed. Mondadori), «Filosofia, storia e testi» vol. 1 (ed. Le Monnier), «Testi nella storia» vol. 1-2 (ed. Mondadori), «L'età delle rivoluzioni» (ed. Mondadori), «La pratica linguistica» (ed. Atlas), «The literary labyrinth new edition» vol. 1-2 (ed. Sei), «L'età medievale e moderna» (ed. Mondadori), «Physica» vol. 1-2-3 (ed. Le Monnier), «Chimica» (ed. Giunti Marzocco); Chantal, 396307 ore pasti.
— «G. R. Carli», V F, «Astratto e concreto in Matematica 3» (ed. Cedam), «I tempi della storia 3» (ed. Mondadori), «La letteratura in Italia» vol. 3 (ed. Bompiani), «Ragioneria applicata» vol. 1-2-3 (ed. Elemond Scuola & Azienda); IV-V F, «Corso di informatica» vol. 2 Prog. Mercurio (Dameri-Foresti, ed. Jackson Libri), «Scienza delle finanze» (ed. Tabucchi Parigi), «Tecnica e organizzazione aziendale 3» (ed. Tramontana); Raffaella Rolli, 830524.

Provveditorato

Assunzioni di supplenti

Il Provveditorato agli studi ricorda che la pubblicazione del primo calendario relativo alle assunzioni a tempo determinato nelle scuole medie e superiori con lingua d'insegnamento italiana, già prevista per il 15 settembre, è rinviata a lunedì prossimo, 22 settembre. I docenti supplenti convocati, o che intendono farsi rappresentare con delega da una persona di fiducia o delegare il provveditore stesso ai fini dell'accettazione della nomina, devono far pervenire la delega almeno cinque giorni prima della data di convocazione. La delega ha validità annuale e deve dunque essere necessariamente prodotta per ogni anno scolastico.

Eccezionale traguardo per l'anziana triestina nata il 19 settembre del 1893

Giuseppina, 104 candeline

Nonostante l'età, «nonna Pina» gode ancora di buona salute

È una donna del secolo scorso Giuseppina Razman, eppure ha sempre affrontato la vita con la grinta di certe femministe dei nostri tempi. Oggi Giuseppina compie ben 104 anni: è nata a Trieste il 19 settembre del 1893. Vedova giovanissima, ha tirato su da sola, in tempi difficili, quattro figli. Nella sua vita ha visto snodarsi un secolo: dai lumi a petrolio alla conquista della Luna. Spiega la figlia Mariuccia: «Per crescere me e i miei fratelli la mamma ha fatto tutti i lavori possibili, dal bucato a una vicina di casa ad altri mestieri saltuari».

Ma oggi è gran festa per l'ultracentenaria che, come sempre, spegnerà le 104 candeline a casa della figlia Mariuccia. In programma una maxitorta: ma nemmeno un assaggio di spumante sarà disdegnato. I festeggiamenti continueranno nella casa di riposo Don Marzari, dove nonna Pina è ospite da quattro anni seguita sempre però dall'amore e dalle attenzioni dell'intera famiglia e dall'adorato pronipotino Massimiliano. L'anziana gode di un buon appetito e mangia di tutto. Insomma, per la sua età ha un'ottima salute e la mente ancora molto sveglia. Unico handicap, la sordità. (*Nella foto, la festa di compleanno di Giuseppina nel '96*)

da. cam.

Contrada: scadono i termini per la riconferma dei posti

Mentre sul palcoscenico del teatro Cristallo sono entrate nella fase conclusiva le prove di «Antonio Freno. Quela note in via Crosada», lo spettacolo con cui la Contrada inaugura la nuova stagione di prosa, la campagna abbonamenti è quasi giunta alla fine della prima fase: quello di domani è infatti il termine ultimo, per gli abbonati a turno fisso, per riconfermare i posti dello scorso anno. Da lunedì le poltrone ancora libere saranno messe a disposizione dai nuovi richiedenti.

Conferme degli abbonamenti e nuove prenotazioni si possono sottoscrivere alla Biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti (tel. 630063 o 638311) oppure al Cristallo, in via Ghirlandaio 12 (tel. 390613 o 948471), in orario 8.30-12.30 e 16-19.

(*Nella foto Studio Zip, Orazio Bobbio, interprete di «Antonio Freno»*)

Musicofili americani ospiti al teatro Verdi

Il direttore del Teatro dell'Opera di Atlanta e una delegazione di sostenitori del Lyric Thater di Chicago hanno fatto visita mercoledì al teatro Verdi. Gli ospiti statunitensi, che stanno visitando i principali teatri lirici d'Italia, hanno potuto ammirare il ristrutturato teatro triestino nel corso delle prove delle Settima sinfonia di Beethoven diretta da Woldemar Nelsson.

ELARGIZIONI

— In memoria di Adalgisa Bartassi nell'anniv. (19/9) dalla nipote Dinorah 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Birsa per il compleanno (19/9) dalle famiglie Birsa 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gemma Brill nel XXVIII anniv. (19/9) dalle figlie Lilli e Bruna 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega Nazionale; da Maria Trenca 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Valeria Drosina Arban per l'88.o compleanno (19/9) dal marito Fernando e dalla sorella Maria (Ici) 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciana nel II anniv. (19/9) dalla sorella 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Stellina Marchesi nel III anniv. (19/9) dall'amica Nevenka 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elio Polidori dalla fam. Elio Saletnik 50.000, dalla fam. Doro Fain 50.000 pro Airc
— In memoria del caro Flavio Staffieri per un anniv. (19/9) dalla moglie Luisella Ongaro Staffieri 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Volpi nel XVII anniversario dalla moglie Editta 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria del dottor Tullio Medani da C. Alberto Gioppo-Rini 50.000, da Lydia Bremitz 50.000 pro Astad.
— In memoria di Edvige Pasinati da Zelmira Pascolini ved. Cescutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Petelin ved. Bologna da Luigi Udovic 100.000, da Anna Zobec 30.000, dalle fam. Zompicchiatti, Cecchi, Zocchi, Simioni, Stepancich, Celli 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Rose dal condomino Pavesi 20.000 pro Airc.
— In memoria della signora Gina Sbisà Malaguti dalle fam. Paoli 50.000, dalla fam. Modricky 50.000, dalla fam. Angelo Paoli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Tino Scuderi dalla fam. Posar 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Silvana Predonzan da Carmelo Lorgio e famiglia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Scipio e Silvana Maffei da Bruna Frausin 50.000 pro parrocchia di Muggia; da Giorgina Barburini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Augusta Vrabec ved. Domanini dai colleghi del figlio Dario della segreteria gen. giunta regionale 285.000 pro Frati di Montuzza (un pane per i poveri).
— In memoria di Enrichetta Weiss da Luciano e Paolo Davanzo 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Libero Zennaro da Giuliana Pecile 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Andos, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di padre Pio da Ida Rugo 10.000 pro Casa sollievo della sofferenza (San Giovanni Rotondo, Foggia).
— In memoria di tutti i propri cari defunti da N. N. 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— Da N. N. 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Fondazione «Andrea Bottali»).
— In memoria di Lilly Maria Alberti da Ilde Trauner e figlie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ferruccio Balestra da Patrizia e Massimo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Dorina Baroncini da Liliana e Fabio Pressello 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Buffolo ved. Cirielli da Mariuccia Cogoi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leonardo Damico da Sylva Del Monte 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Renato Deste dai colleghi della figlia 208.000 pro Sogit.
— In memoria di Giorgio Flego dagli amici dell'officina Stadio 160.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Formisano Bitonti dai colleghi del figlio Mario, del reparto Enti 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Daniele Gregori da Patrizia e Massimo 50.000, da Daniele Benvenuti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Danila Ivancic ved. Gavazzi dalla famiglia Pappucia 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Bruno Lugnani da Chiara Castellani e famiglia 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nerio Marchi dai colleghi di Adriana 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

Dedicata a fiori e arredo urbano, l'esposizione si terrà dal 3 al 5 ottobre: già una settantina le adesioni pervenute da tutto il Triveneto

Tutto il meglio del verde nella vetrina di «Florest»

La fiera mira soprattutto a stabilire dei contatti con gli operatori d'oltreconfine

Nell'arco di tre o quattro anni, a fianco del mercato ittico all'ingrosso e di quello ortofrutticolo che sorgeranno nell'ex comprensorio Gaslini, Trieste avrà anche per la prima volta un mercato dei fiori al quale tutti i dettaglianti potranno rifornirsi: un mercato che è destinato a diventare anche un punto di riferimento per Slovenia e Croazia.

Sulla scia della nuova filosofia che vuole creare molteplici occasioni di contatti con i mercati dell'Est, nonché per il rilancio di un settore sino ad ora trascurato (ma che non manca comunque di offrire grandi potenzialità) è nata una nuova iniziativa del Comune, presentata ieri nel salotto azzurro del municipio dall'assessore al commercio Fabio Neri (*nella foto Sterle*).

Dal 3 al 5 ottobre prossimi dunque il comprensorio fieristico sarà la grande vetrina di Florest, ossia una fiera – organizzata dall'Assofioristi e da Multiservice – nella quale gli addetti del settore potranno trovare quanto di meglio offre il florivivaismo. E ancora, Florest sarà l'unica esposizione in regione per quanto riguarda il settore dell'arredo urbano: una moda «verde» finalizzata a rendere meno pesante l'attuale cementificazione delle nostre città.

Sinora, come ha spiegato Neri, a Florest hanno aderito già settanta operatori provenienti, oltre che da Trieste, e anche da tutta l'area del Triveneto. Il loro numero è destinato però a ingrossarsi ancora di molto, dal momento che si pensa di occupare con gli stand tre padiglioni del quartiere fieristico.

«Con questa esposizione – ha spiegato ancora l'assessore – contiamo di attirare soprattutto gli operatori d'oltreconfine, che hanno da imparare soprattutto nel settore dell'arredo urbano, e di crearci così anche un'utile nicchia di mercato».

Nel corso dell'incontro l'assessore Neri ha anche spiegato come nel futuro polo dei mercati all'ingrosso che, come detto, verrà allocato nel comprensorio Gaslini, sarà trasferito entro il 1999 il mercato ittico, per il quale esiste già un progetto di massima: è stato chiesto pure un finanziamento statale e alla Comunità europea. Gli stessi finanziamenti si dovrebbero ottenere per la costruzione della nuova sede del mercato ortofrutticolo e per quello neonato dei fiori.

Il polo Gaslini dovrebbe essere totalmente completato entro il primo anno del nuovo secolo. Inoltre si stanno studiando delle soluzioni per i cinque pescivendoli dettaglianti che, così come i grossisti, dovranno lasciare l'antica sede della pescheria «Grande» il cui destino come si sa (anche a causa del vivace dibattito suscitato su questo tema) è quello di futuro polo museale.

Daria Camillucci

Cittavecchia, è di nuovo mercatino dell'antiquariato

Torna domenica lungo le vie del centro storico, con orario continuato dalle 8 alle 22, il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca (*nella foto, una delle precedenti edizioni della manifestazione*).

Il Comune ricorda che per l'occasione lungo le vie di accesso all'area interessata sono stati collocati appositi cartelli che prevedono il divieto di transito, sosta e fermata dalla mezzanotte alle 24 della giornata stessa su entrambi i lati di queste vie e piazze: via Malcanton, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, androna della Torre e via del Rosario. In caso di mancata osservanza dei divieti, i veicoli saranno rimossi.

Organizzato da Legambiente il weekend aperto a tutti i cittadini

Al lavoro per una città pulita

I volontari risistemeranno il Bosco Farneto e la Costa dei Barbari

Due giorni per rendere più vivibile Trieste, per migliorare le condizioni del verde pubblico. L'iniziativa è stata presentata ieri da Legambiente, che organizza per domani e domenica «Puliamo il Mondo», in contemporanea con numerose città italiane ed europee. I volontari dell'associazione (ma possono partecipare tutti, presentandosi direttamente agli appuntamenti) puliranno e ripristineranno domani la viabilità di un sentiero del Bosco Farneto che collega il rione di San Giovanni con il Ferdinandeo, mentre domenica si andrà in Costa dei Barbari, per sistemare un tratto di spiaggia di circa 500 metri, fino alla cava di Sistiana.

Come detto, a «Puliamo il Mondo» può partecipare chiunque «almeno una volta all'anno – ha dichiarato il presidente triestino di Legambiente, Sandro Laurenzi – vogolia arricchire la propria coscienza ambientale». La manifestazione prevede anche la possibilità di acquistare, offrendo a Legambiente un contributo di 10 mila lire, una sacca di juta con guanti e cappello di Legambiente, compresa l'assicurazione per l'intera giornata di lavoro.

«Diversamente dal passato – ha detto ancora Laurenzi – proponiamo in questa quarta edizione di "Puliamo il Mondo" di compiere un lavoro di recupero ambientale, e non solo di pulizia». Con la collaborazione del Comune, infatti, si procederà anche all'estirpazione di erbacce e al miglioramento del selciato, per permettere così la fruizione del verde pubblico in aree particolarmente degradate.

L'appuntamento è fissato alle 9 di domani alla Rotonda del Boschetto per il recupero del sentiero nel Bosco Farneto, e alle 9.30 di domenica a Castelreggio, per procedere alla pulizia della spiaggia.

fr. c.

DOMENICA

Tutti in bici per beneficenza

Ritrovo alle 9, domenica, sulla via di Prosecco (bivio Borgo Grotta Gigante) per la sesta pedalata benefica a favore dei malati di fibrosi cistica organizzata dal Ciclo Club Trieste. Preiscrizioni fino a domani al Bar X, da Uomo Coiffeur o Zanchi Autoforniture in via Coroneo, e fino a stasera al Vittoria nonsolobar di via Locchi 38. La quota di iscrizione (7.000 lire) sarà devoluta all'Associazione fibrosi cistica.

Concorso per le scuole

Ragazzi e ambiente Oggi le premiazioni

Si terrà stamattina alle 9.30 nella sala del consiglio comunale la premiazione del concorso «Una città pulita vuol dire...» sul tema dei rifiuti e della raccolta differenziata, rivolto agli allievi delle sucole materne, elementari e medie. Al termine della cerimonia sarà inaugurata, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, la mostra dei disegni e dei videoclip realizzati dai ragazzi che hanno pertecipato all'iniziativa: la rassegna resterà aperta fino a lunedì con orario continuato dalle 10 alle 19. «Una città pulita vuol dire..» è una delle iniziative previste nell'ambito della campagna «Trieste pulita» promossa dalla Regione e dal Comune, curata dall'Associazione interculturale per la scienza e l'arte e realizzata dal Laboratorio dell'Immaginario scientico con il patrocinio del Provveditorato.

Iniziativa promossa da «Petra»

Lotta contro l'handicap: un'escursione per mare alla scoperta del golfo

La stupenda giornata di sole ha favorito la riuscita dell'iniziativa promossa da «Petra». (Foto Sterle)

Giro del golfo per dei giovani portatori di handicap che ieri mattina, complice la stupenda giornata di sole, a bordo di due motovedette della Capitaneria di porto hanno solcato il «mare nostrum» grazie a un riuscito connubio organizzativo tra le associazioni di volontariato Petra, che ha promosso l'iniziativa, Marevivo e Anffas, che vi hanno aderito, e la Capitaneria di porto, che vi ha fornito il proprio supporto tecnico e logistico.

Grazie a un furgoncino dell'Anffas nei pressi della Capitaneria, entusiasti e pronti all'imbarco sulle motovedette i portatori di handicap sono arrivati in dodici, di età compresa tra i 16 e i 35 anni. A fare gli onori di casa nientemeno che un pezzo da novanta della Marina: l'ammiraglio Sergio De Stefani e il comandante di zona, capitano Pasetti. E naturalmente la presidente di «Petra», Alda Paoletti, e il direttore generale Anffas, Giudici.

Dodici disabili si sono imbarcati su due motovedette messe a disposizione dalla Capitaneria di porto

Nel corso del tour nautico si è approdati al parco marino di Miramare e al Molo VII. Durante l'allegra attraversata i ragazzi hanno ricevuto dal personale di bordo alcune spiegazioni tecniche sul funzionamento dei motori e su come ci si orienta in mare.

Alda Paoletti ha spiegato come «Petra», fin dalla sua costituzione avvenuta un anno fa, abbia come impegno fondamentale l'aiuto al disagio e un programma didattico terapeutico di reinserimento per gli svantaggiati, sia in ambito scolastico che lavorativo. L'Anffas di via Cantù 45 (tel. 51274), che si avvale invece di convenzioni con il Comune e l'Azienda sanitaria, per i suoi 84 utenti attua dei corsi di formazione professionale, dispone di un centro socio educativo e offre supporti di riabilitazione psicofisica.

È di grande importanza dunque, com'è stato osservato, la collaborazione che si è instaurata tra l'Anffas e «Petra» (la cui sede è in via Battisti 3, tel. 635130) che potrà dare risultati di grande utilità per il mondo, talvolta sommerso, dei disabili fisici e psichici e le loro famiglie. Tra le molteplici azioni di «Petra» va ricordato il successo ottenuto recentemente nell'operazione di ripulitura del sottobosco di Miramare fatta da ragazzi con handicap in tandem con le associazioni ambientaliste.

da. cam.

FILO DIRETTO

Un lettore protesta nei confronti della Direzione provinciale del Tesoro

L'arroganza della burocrazia

Sono stato convocato dalla Direzione provinciale del Tesoro per la notifica di un atto relativo alla pensione di mia madre, deceduta nel 1993. Per un errore era stata corrisposta un'indennità superiore a quella dovuta, per cui, in qualità di erede, dovrò rimborsare una certa cifra all'erario, il che avverrà nei termini che sono stati imposti.

Il funzionario che ha proceduto alla notifica, peraltro cortese ed educato, con incomparabile arroganza burocratica ha sostenuto l'obbligo da parte mia di dare dimostrazione dell'avvenuto pagamento ritornando a fare la fila per 30 minuti circa al solo scopo di esibire la ricevuta del versamento, in quanto, a suo dire, i normali canali burocratici attraverso i quali ciò possono avere i necessari riscontri del pagamento sono lenti e lacunosi.

Tale affermazione relativa all'obbligo di dover dimostrare un pagamento già effettuato è contenuta nel testo della notifica stessa, incomprensibile ai più e lunga ben 92 centimetri.

Mi permetto di considerare questo atteggiamento offensivo nei confronti dei cittadini. Lunga sarà la strada per una riforma della burocrazia con questi sistemi. I riscontri contabili sono necessari e obbligatori, ma se li facciano loro, se ne sono capaci, senza disturbare la gente quando non lo sono.

Vorrei qualche chiarimento dal responsabile, se ne avrà voglia, anche per sapere che cosa mi succederà quando, dopo aver fatto il pagamento, non andrò a comunicarlo.

Enzo Gomba

La Direzione provinciale del Tesoro di Trieste intende innanzitutto chiarire che la richiesta di produzione del certificato di allibramento attestante l'avvenuto rimborso di quanto dovuto, ben lungi dal costituire atteggiamento offensivo nei confronti dei cittadino, si pone quale necessario presupposto per poter definire la pratica in trattazione.

Questo ufficio, infatti, proprio in base ai dati contenuti nel citato certificato provvede alle successive operazioni amministrativo-contabili idonee a consentire l'esatta imputazione e l'incameramento, a favore dell'Erario, della somma versata. Occorre precisare che, in considerazione delle esigenze manifestate dagli utenti, la direzione provinciale del Tesoro è solita estrarre copia del documento, debitamente autenticata mediante esibizione dell'originale, il quale, pertanto, rimane a disposizione del versante, qualora il medesimo non preferisca inoltrarlo dall'ufficio a mezzo posta, evitando, quindi, eventuali «code» e conseguenti perdite di tempo.

Stupisce, d'altra parte, il risentimento dell'interessato di fronte alla richiesta avanzata dalla stessa Direzione provinciale, posta, a suo stesso dire, con cortesia ed educazione ma anche con «arroganza burocratica», in quanto risulta ormai stabilito – per prassi consolidata dettata dalle esigenze amministrativo-contabili sopradescritte – l'onere, posto a carico del versante, dell'esibizione del relativo bollettino di versamento alla competente amministrazione (rette scolastiche, pagamenti dovuti a seguito di rilascio di documenti e quant'altro).

Rimane ancora da precisare che la perentorietà delle disposizioni normative, alle quali ogni dipendente pubblico deve ottemperare, è ben altra cosa dall'«arroganza burocratica» che, con palese contraddizione in termini, il sig. Gomba attribuisce a un funzionario, viceversa, cortese ed educato.

Infine, per rispondere alla domanda, che sembra assumere toni provocatori, posta dal sig. Gomba, questa direzione, qualora l'interessato non provveda al versamento e agli ulteriori adempimenti richiesti, in analogia a quanto si verificherebbe in altri settori della pubblica amministrazione ad esempio con il diniego della prestazione richiesta, si vedrà costretta ad intraprendere il procedimento per il recupero coattivo del credito erariale, ai sensi del R.D. 639/1910, così come ampiamente illustrato nel provvedimento notificato l'11 settembre.

Direzione provinciale del Tesoro di Trieste

Scuola elementare Filzi: gli alunni della quinta

Un gruppo di ragazzi in posa per la foto ricordo – risalente all'immediato dopoguerra – dell'ultimo anno della scuola elementare Fabio Filzi di San Giovanni. Vi riconoscete? Se sì, sarebbe bello ritrovarci per passare qualche ora insieme. Cerchiamo di metterci in contatto telefonando ai numeri 912344 (Tristano Franzelli) o 391148 (Umberto Di Bert).

Barriere architettoniche

Vorrei riportare un episodio della vita quotidiana sul quale credo ci sia molto da riflettere per i profondi significati che porta con sé e che non so se riuscirò a descrivere per il solo timore di cadere nella retorica, dal momento che oggi, quando si toccano argomenti di etica o di morale o di valori in genere, si rischia sempre di passare per scemi.

Mi trovavo a partecipare, una sera, a una riunione pubblica in un centro civico, alla quale prendevano parte un paio di funzionari dell'amministrazione cui spesso ci riferiamo genericamente con la frase «a chi di dovere» o «a chi di competenza». Ebbene, visto l'argomento annunciato, alcuni cittadini in condizioni di difficoltà motoria (disabili in carrozzina) avevano deciso, una volta tanto, di partecipare al dibattito esprimendo un loro parere, rivelatosi molto pertinente, tra l'altro, proprio perché non sarebbe mai venuto alla mente di chi non subisce il loro handicap e non vede il mondo con i loro occhi.

Fin qui nessun problema. Fatto è che chissà quante volte questi cittadini avrebbero potuto (o dovuto, o più semplicemente voluto) «dire la loro» su chissà quanti argomenti di interesse collettivo, solo se avessero potuto partecipare. Già, perché il vero problema sta proprio nella possibilità – o meno – che questi portatori di handicap hanno di partecipare perché gli ostacoli (o barriere architettoniche, ma non solo quelle) che si frappongono fanno sì che il più delle volte non possano materialmente farlo. Duplice danno, se vogliamo fare i «ragionieri»: per la società, privata ingiustamente dell'apporto intellettivo di una sua componente, anche se minoritaria, per fortuna. Ma anche e soprattutto per i membri di questa stessa minoranza che così, più che «minorati», si sentiranno drammaticamente «inutili» per essere teneri.

Ma tutti i quattrini spesi (quando si riesce) per eliminare almeno questi «ostacoli materiali» con tanto di montacarichi e rampe si vanificano magari per il singolo gradino dimenticato o le porte automatiche che si bloccano; oppure, se ci sono le piazzole di sosta riservate con tanto di cartelli e strisce per terra, queste vengono occupate da tutt'altre persone (anche perché: dove andranno a sbattere il muso gli automobilisti, se non fanno i parcheggi pubblici?) e se si chiamano i vigili, questi rispondono che non hanno tempo e che forse arriveranno «domani mattina», perché dopo le 20 i carri attrezzi vanno a dormire, loro!

Mi sembra giusto che chi non gode, o non gode più, della sua autonomia di movimento, a un certo punto ci rinunci e si rassegni a vegetare a casa sua, se ce l'ha; oppure, se cocciuto, si prepari a scontrarsi quotidianamente con le istituzioni che non tengono in alcun conto la normativa e le leggi che esse stesse si sono imposte più per demagogia che per convinzione e che infrangono ognora, tranne a riesumarle e rievocarle nei comizi e nei convegni dei benpensanti all'ora del tè, quando i mezzi per la rimozione forzata circolano ancora.

Bruno Benevol

Angela con i tre figli

Mamma Angela con Nerina, Nivea e Gino in una foto inviata da Isola nel '43 al papà in guerra. Ad Angela, che ha compiuto 82 anni, mille auguri da tutta la famiglia.

Ivan sulle due ruote

Un'immagine di Ivan sorridente in sella alla Vespa. Al nostro caro papà, che compie oggi cinquant'anni, i migliori auguri da parte di Annalisa ed Elena.

Una bellissima mattinata

Siamo un gruppetto di bambini della scuola Grego. Ci siamo trovati con il maestro Franco Burian, accompagnati da alcuni nostri genitori, per fare un'escursione. Il maestro ci aveva spiegato tante cose sul Carso e abbiamo voluto andare a vederne qualcuna.

Vogliamo ringraziare il signor Bonetti del Cai XXX Ottobre che ci ha fatto da guida. Abbiamo così potuto visitare il tempietto del dio Mitra in una piccola grotta, la vecchia chiesetta di Duino e le risorgive del Timavo.

È stata una bellissima mattinata e vorremmo trascorrerne altre così, ma ormai è cominciata la scuola. Grazie ancora.

Alessandra, Andrea, Erika, Federica, Francesca, Maddalena, Matteo, Nicol

Soste selvagge e carri attrezzi

I carri attrezzi calano sulla città. Questo il titolo dell'articolo pubblicato il 2 settembre nel quale si riportava la grande soddisfazione della giunta comunale, per aver risolto uno dei più spinosi problemi della città.

Con il mio dissenso, vorrei spegnere questa gioiosa enfasi dei nostri amministratori, e non perché il problema delle soste selvagge non crei il caos sia per i mezzi pubblici che per i pedoni e per gli stessi automobilisti che sono costretti a usare l'automobile.

Quello che mi dà un gran fastidio è che ogni volta che vengono prese queste misure che perseguitano e puniscono i cittadini, i nostri amministratori si salvano. Ora chiedo, perché dobbiamo essere sempre soggetti di queste misure mentre si va a mettere la mano nel sacco degli altri anche se la farina è sporca?

Dalle dichiarazioni del comandante della Polizia municipale – dottor De Carlo 8 mila chiamate e solo 4500 eseguite – ognuno potrà fare il conto del denaro che percepiranno sia la ditta che il Comune. Ma se un automobilista sia nazionale che straniero ha commesso l'infrazione, l'accetta, paga l'importo, gli viene restituita l'automobile? No! Dopo le 20.30 e fino alle 7.30 del giorno successivo!

E se questa infrazione è stata commessa il sabato sera? Se ne riparla il lunedì? Se colui che è incorso in questo abuso è un forestiero e ha con se i suoi familiari, mettiamo in disagio anche loro, senza avere nessuna colpa. E se uno di questi avesse un appuntamento importante? Si pensi il danno economico e morale che si provoca a queste persone, e anche innocenti!

Ora dico: se il cittadino paga la tassa dell'automobile, non è giusto che il Comune gliela sequestri e pertanto l'automobilista stesso dovrebbe avere la possibilità di entrare in possesso della sua vettura anche dopo le 20.30. Sarebbe più giusto che l'amministrazione assumesse un paio di persone affinché questo servizio funzionasse 24 ore su 24: forse per qualcuno il boccone sarebbe meno amaro constatando che per lo meno il Comune ha creato 2 o 3 posti di lavoro.

Ricordo una frase che dilagava su tutta la stampa di qualche tempo fa: bisogna usare il bastone e la carota!

A me sembra che in questo caso si usi il bastone e ci si tenga la carota.

Nino Coslovich

Gatti randagi

Da tanti anni i gatti, per questioni ambientali, sono ammalati e sofferenti se randagi o lasciati in strada. Però – come in vicolo Castagneto, Giardino pubblico, cimitero, ecc. – vengono allevati, abbandonati e nutriti da donne volonterose che però non si organizzano meglio con l'Usl e/o il Comune con dei programmi utili.

Ne vanno di mezzo la salute pubblica, la circolazione stradale e la pulizia della città. Si farà qualcosa o devo dar ragione a chi li sopprime, viste le numerose malattie da cui sono afflitti, non proprio innocue alle persone? Ultimamente, seguendo il giardino condominiale ho visto meglio la promiscuità degli interventi delle cosiddette «gattaie». Se uno ama il micio, animale domestico, deve tenerlo in casa come hanno fatto le mie famiglie e tanti triestini negli anni.

Un'analogia c'è pure per i gabbiani alimentati in città. Come grande frequentatore del mare so che nel loro elemento non gli manca niente, ma se abituati dall'ignoranza alle scorrerie faranno la fine dei gatti: la malattia e la sporcizia sono già in atto.

Franco Gasperini

Quella lapide in Questura

Nel corso delle ricerche da me condotte sugli «scomparsi» durante i 40 giorni di amministrazione jugoslava di Trieste, ho avuto modo di conferire anche con l'allora questore di Trieste, Cernetig, in merito ai nominativi presenti sulla lapide dei caduti di Ps che si trova nell'atrio della Questura. Tra le altre cose si parlò appunto della presenza del nome di Codeglia, che non morì in servizio; però Cernetig espresse anche le sue perplessità sul fatto che viene indicata come data di morte della gran parte dei caduti il 1.o maggio 1945.

In effetti tale data non corrisponde a realtà nella maggior parte dei casi: fu probabilmente messa come data convenzionale (ma di molti caduti si sa – dall'archivio di Stato civile – la data esatta della morte); inoltre vi sono altre inesattezze che vale la pena di rilevare.

Innanzitutto Giuseppe Runce e Giuseppe Runer sono la stessa persona (fonte: «Albo d'oro» di Luigi Papo); inoltre Federico D'Acierno, scomparso a Gorizia, apparteneva ai carabinieri e non alla Ps, e così pure per Umberto Turci, carabiniere passato poi alla Polizia economica (Wirtschaftpolizei), corpo istituito da Globocnik in persona.

Di alcuni nominativi non s'è trovato riscontro tra gli scomparsi dello Stato civile; Dino Morreale non è caduto il primo maggio del '45 ma l'8 settembre del '43, e infine Angelo Rossetti era probabilmente in forze alla Ss e non alla Ps, ma su questo vi sono testimonianze contrastanti.

Tra i nominativi sulla lapide vi sono, oltre a Codeglia, anche i seguenti altri componenti dell'Ispettorato speciale, la famigerata «banda Collotti», e precisamente: Nicola Alessandro, Corrado Binetti, Argante Boato, Domenico Bottiglieri, Augusto Braccini, Sante Camminiti, Mario De Simone, Mario Fabian, Francesco Giuffrida, Matteo Greco, Pasquale Grieco, Vittorio Leban, Gaetano Milano, Giuseppe Minetti, Lanciotto Nelli, Antonio Picozza, Luigi Pisetta, Leopoldo Sangiorgi, Cosimo Sfregola, Giorgio Tomicich.

Sarebbe auspicabile che tali nominativi di persone che, resisi colpevoli di maltrattamenti, sevizie e ruberie, non fecero certo onore al corpo cui appartenevano, vengano tolti da una lapide che ricorda i mebiri della Ps caduti nell'adempimento del loro dovere.

Claudia Cernigoi

IL CASO

Via del Sale trasformata in una discarica abusiva

In via del Sale ogni mattina possiamo assistere ad uno spettacolo a dir poco traumatizzante e scandaloso.

Alle soglie del Duemila possiamo constatare in questa via (le altre non si salvano) una vera e propria discarica abusiva.

Vicino ai cassonetti (mezzi vuoti) vengono abbandonati vari tipi di rifiuti: materiale edile (inerte) mimetizzato in sacchi neri, borse di nylon e addirittura in contenitori (sacchi d'alluminio, ecc.); rifiuti ingombranti come cartoni, cassette, scaldabagni, televisori, divani, materassi, tavole di legno con chiodi arrugginiti e appuntiti (alquanto pericolosi!); rifiuti alimentari sparsi per terra, sacchi neri aperti stracolmi di bottiglie troppo pesanti che con grande facilità si rompono rischiando così di farci male; per non parlare dei sacchetti di carta e borse di nylon aperti.

Da notare che esiste una clausola comunale che impone la chiusura degli stessi.

A questo punto, cari cittadini, posso solo esprimere questa opinione: «Siete una massa di ignoranti e maleducati».

Sabrina Turk

Non sono d'accordo col mio omonimo

Ahimè, sono incappato in un caso di omonimia. Mi chiamo Giampaolo Penco, e ho solamente una «m» al posto di una «n», rispetto a un omonimo che ha scritto la segnalazione «Le potenzialità di Trieste».

Amici e conoscenti hanno letto lo scritto pensando fosse mio. Essendo io solo presente nell'elenco telefonico di Trieste, ho trovato anche delle telefonate di plauso nella segreteria telefonica. Le mie idee però differiscono da quelle del mio omonimo.

Mi rammarico quando qualcuno parla dei naturisti come di un gruppuscolo di irregolari, che prolifera grazie alla tolleranza dell'autorità. Basta passare una giornata in una spiaggia pubblica, e un'altra su una spiaggia naturista, e confrontare a quali comportamenti si è assistito, a che livelli di rumorosità sono stati costretti i nostri timpani, e soprattutto a cosa resta sulle diverse spiagge a fine giornata.

È bizzarro che ci si lamenti delle immondizie che deturpano l'ambiente e poi si chieda funivie che colleghino mare e altipiano, e una moltiplicazione di accessi a quella minima striscia di spiaggia libera di cui dispone Trieste. Funivie e facili accessi al mare attirano gente che non ama l'ambiente in cui viene a trovarsi quasi per caso, nel loro vagare indifferentemente tra strade, asfalti e ascensori che hanno omogeneizzato l'architettura naturale. E chi non sa riconoscere un territorio non sa salvaguardarlo, e non conosco nessun altro sistema per conoscere la natura che attraversarla a piedi, annusarne gli odori, riconoscere le piante, gli alberi, e i pochi indomiti animali del bosco che la abitano. Per cui penso che se c'è qualcuno che sporca i boschi è colui che non li ama, non può essere chi li vive ma è la persona di passaggio, il turista indifferente che sa che domani non passerà più di lì, che non si è accorto di dove si trova, che scambia il finestrino dell'auto o dell'autobus per il monitor televisivo, e pensa che l'asporto dei suoi rifiuti sia compreso nel prezzo del pacchetto vacanza acquistato.

Come si può pensare a nuove zone residenziali e alberghiere generiche in un territorio martoriato da strade e costruzioni inutili? Oggi ogni cosa deve essere mirata al recupero dell'esistente, e a un turismo selezionato. Idee confuse di turismo hanno già partorito i mostri dell'hotel Europa sulla Costiera, l'hotel Adriaco a Grignano, hanno fatto sì che venisse abbandonato l'albergo di Sistiana, l'hotel Obelisco di Opicina, (e questi sono solo i casi più eclatanti).

In tutto questo il piano regolatore di una città ha un'importanza marginale. Dispiace che i politici conoscano così poco i propri cittadini, ma dispiace ancora di più vedere una città così disattenta a cosa sta succedendo nel mondo, e ad adeguarsi a un pensiero che preveda non uno sviluppo fatuo, che riproponga quanto altre città hanno fatto decenni prima, ma uno sviluppo duraturo, che dia risposte ai desideri di una città, e la renda attraente ai potenziali turisti. Per progettare una città turistica bisogna perlomeno conoscere la cultura e i desideri di chi si vuole attrarre. Oggi, chi arriva a Trieste, ricerca l'atmosfera dei nostri concittadini, che vissero ed edificarono la città, la pervasero di cultura dal 1850 al 1950, e in tutti i settori di cui si occuparono furono innovativi a livello mondiale. Poi la storia e la conseguente geografia politica hanno fatto calare sulla città una cappa di conservatorismo, che con gli anni è diventato incoltura, dietrologia, difesa di interessi spiccioli perlopiù personali.

Il segno lasciato dalle generazioni vissute a Trieste negli ultimi quarant'anni è piccolo, e rispetto alla storia globale della città probabilmente negativo. C'è bisogno di energie nuove, di valore, e penso siano merce rara: se qualcuna si manifesterà sarà decisivo l'atteggiamento della cittadinanza nell'affossarla o lasciarla crescere. Per far ciò bisogna saper distinguere ciò che vale e ci prospetta un futuro, da idee approssimative, che hanno la caratteristica di essere innanzi tutto contro, qualcuno o qualcosa, e che trovano la loro soddisfazione nel riformulare soluzioni invecchiate assieme agli odierni abitanti della città.

Giampaolo Penco

Insieme da sessant'anni

Carla e Mario Redivo sposi il 19 settembre di 60 anni fa. Auguri dalla figlia Rosanna, dal genero Marco, dai nipoti Fabiana, Ruben, Luca, Lili, Luciana e dai parenti.

Arnalda, bimba elegante

Ecco Arnalda Bucci a tre anni. Nel giorno del suo compleanno auguri dalla mamma, dal marito Francesco, dal figlio Roberto con Isi e dalla nipotina Samantha.

Strade pulite

Da circa due mesi mi capita di passare quasi ogni giorno per la via Bonafata a Barcola e noto come questa piccola e tranquilla stradina venga regolarmente spazzata da ben quattro addetti e lavata con l'apposito camioncino a spazzole rotanti. Per spesso intendo una quindicina di volte nel periodo suddetto.

È piacevole vedere questa solerzia dei dipendenti comunali, ma vengono anche molti dubbi: chi abiterà in quella strada che ha il potere di tutto ciò? A Trieste di strade sporche ce ne sono tante...

Marisa Sossa

Una data sbagliata

Nell'articolo di domenica, intitolato «Sissi ultimi tocchi a maquillage» la data della morte dell'imperatrice Elisabetta d'Austria è stata riportata in modo errato. Sissi fu pugnalata a Ginevra il 10 settembre 1898 dall'anarchico italiano Luigi Lucchení, mentre stava per imbarcarsi su un battello.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. BARMAN quarantenne assume ballo Paradiso tel. 813259 oppure presentarsi sul posto.
(A.100T9)

APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi. Età entro 24 anni. Presentarsi negozio Manuel via San Lazzaro, 15.
(A10093)

AZIENDA seleziona addetta ufficio vendite, diplomata, ottimo inglese, disponibile subito. Telefonare ore ufficio n. tel. 0481/630333.
(B00)

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato all'occupazione. Ufficio selezione 0383/805132.
(A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GORIZIA ammobiliato appartamento in villa salone con caminetto due stanze cucinino bagno grande terrazza riscaldamento 800.000. Civica Romanelli tel. 0481/81098.
(A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.
(Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Pagamento contanti. 02/29518014. (Gmi)

A tutte le categorie velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (GMI)

CEDO negozio abbigliamento motivi familiari Aquileia centro (UD) solo se interessati tel. 0335/8016170 dopo le 20. (A10026)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. Lit 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (GPd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente soggiorno due stanze accessori terrazzo definizione immediata. Geppa Immobiliare 040/660050. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. GRADISCA d'Isonzo, posizione centrale, impresa vende in prestigiosa palazzina ristrutturata appartamento tricamere e locale commerciale, pronta consegna. Tel. 0432/701072.
(B00)

CASTAGNETO ristrutturato arredato soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 130.000.000. Marketing 040/632211.
(A00)

CENTRALISSIMO appartamento luminoso in stabile signorile composto da cucina abitabile, salone, due camere, bagno, due balconi 100 mq L. 189.000.000. Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

Continua in 24.a pagina

IL PICCOLO

Continuazione dalla 23.a pagina

DOMIO terreno edificabile di 2200 mq, adatto anche per impresa, con possibilità di edificare 1400 mc con intervento diretto. Zona molto tranquilla. L. 150.000.000. Gallery tel. 040/7600250.
DOMUS Barcola fronte mare, stabile recente, ascensore. Salone, cucina, dispensa, tre matrimoniali, doppi servizi, box, posto auto. Lire 550.000.000. Tel. 040/366811.
GEOM SBISÀ: S. Luigi alta vista golfo mq 80 completamente rinnovato in palazzina. S. Giacomo ristrutturato 70 mq 98.000.000. Bosco 82 mq restaurare 62.000.000. 040/942494. (A00)
GEOM SBISA': Torrebianca ATTICO moderno con terrazza 127 mq 360.000.000. MONTEBELLO 138 mq giardino proprio box 305.000.000. CANTU' prestigiosissimo 200 mq ampio giardino proprio box. 040/942494. (A00)
MONFALCONE KORNOS: Staranzano locale commerciale rimesso a nuovo in zona centrale riscaldamento autonomo. L. 98.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento con soggiorno molto ampio 2 camere matrimoniali due bagni posto macchina. L. 155.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico bicamere con cantina grandi terrazze con vista L. 140.000.000 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: centro città attico primo ingresso in pronta consegna splendidamente rifinito. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Fogliano loc. Polazzo appartamento in bifamiliare al pianoterra ampio giardino privato taverna e garage. L. 187.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Gorizia ampia villa tre garage parco di 2.300 mq e rustico da ristrutturare annesso. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: P.zza del mercato ambulatorio medico in locazione completo di tutte le attrezzature. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: P.zza della Repubblica in stabile d'epoca di futura ristrutturazione appartamenti bicamere con finiture di prestigio da L. 150.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Pieris villa in bifamiliare su piani sfalsati con oltre 500 mq giardino. Prezzo interessante 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamento al 5.o e ultimo piano due camere letto ingresso soggiorno cucina bagno terrazze garage. L. 135.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi recente appartamento al piano terra bicamere ampia taverna garage cantina ottime finiture. L. 195.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi recentissima villa come primo ingresso disposta su due piani sfalsati ampia metratura L. 450.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa accostata primo ingresso con finiture molto accurate tricamere biservizi e taverna. L. 290.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi ville a schiera in corso di costruzione disposte su tre livelli ampio giardino finiture personalizzabili. Mutuo regionale già concesso. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi villetta accostata su due livelli ingresso soggiorno ampia cucina ripostiglio due camere matrimoniali più cameretta due bagni giardino L. 256.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi zona aeroporto capannone con ampi uffici e scoperto. Ottima opportunità. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: San Polo appartamento di soli 5 anni come primo ingresso bicamere biservizi pagamento dilazionato. L. 180.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: San Polo, ultime disponibilità in palazzina appartamenti con giardino privato e mansarda. Consegna fine 1997. Da L. 175.000.000. 0481 / 411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento al 3.o e ultimo piano ottime condizioni bicamere garage e posto auto. Lire 149.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento recente bicamere cucina bagno wc ampio soggiorno due poggioli garage e cantina. L. 146.000.9000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano casa accostata con giardino disposta su due piani con mansarda box ristrutturata riscaldamento autonomo. L. 270.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano in piccola palazzina completamente ristrutturato tricamere terrazze autoriscaldato garage L. 151.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano prossimo inizio lavori da L. 140.000.000 appartamenti con 1 o 2 camere mansarda garage e cantina intervento immerso nel verde. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Vermegliano ampio rustico da ristrutturare con 3.500 mq di parco alberato. L. 390.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: via S. Francesco centralissimi appartamenti bicamere con giardino privato e posto auto in corte privata. Da L. 220.000.000. (A00)
MONFALCONE KRONOS: vicinanze ospedale nuovo, palazzina in corso di realizzazione 5 alloggi bicamere garage e cantina da Lire 170.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 nuovo prestigioso intervento «Vecchio mulino» alloggi uffici negozi. Informazioni prenotazioni. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi zona residenziale terreno edificabile mq 1000. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 villa singola in fase di realizzazione e bifamiliare. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/4131203 occasione appartamento centrale mq 90 con box. (C00)
PUECHER adiacenze monolocale perfetto con bagno in palazzo ristrutturato 55.000.000. Marketing 040/632211. (A00)
SAN Giusto appartamento di ampia metratura in casa d'epoca, completamente restaurato. Salone con uscita al balcone, tre camere, doppi servizi, grande cucina con stanza-lavoro. Particolare affaccio verde su parco-giochi. L. 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250.
UNIVERSITÀ appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, vista aperta, ascensore e riscaldamento. L. 95.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.
VIA dell'Istria appartamento libero, stabile d'epoca composto da camera, cucina, gabinetto e camerino. L. 55.000.000. Possibilità anticipo 10% + mutuo con rata da 467.000 mensili. Gallery Tel. 040/7600250.
SAN Giacomo 55.000.000 piccolo appartamento in buone condizioni composto da ingresso, camera, cucina, bagno con doccia, riscaldamento autonomo a metano. Progettocasa 040/368283.
SAN Giusto in stabile epoca signorile completamente ristrutturato con ascensore appartamento particolare ed esclusivo luminoso; internamente ingresso porta blindata, saloncino con soffitti alti 5 metri con grandi finestre ed angolo la camera matrimoniale è soppalcata per accedervi c'è una bellissima scala in legno di qualità cucinino arredato su misura, bagno con vasca riscaldamento e acqua autonoma + cantina + box auto con acqua e luce. Casaimmedia 040/941424.
SAN Pasquale appartamento con mansarda in casa bifamiliare, giardino di proprietà, composto da salone con caminetto, cucina abitabile, due camere, due bagni, poggiolo, mansarda di 90 mq 390.000.000. Progettocasa 040/368283.
SCALA SANTA casa bifamiliare 190 mq perfetta giardino di 300 mq 450.000.000. Marketing 040/632211. (A00)
SELLA Nevea privato vende inintermediari forte sconto bilocale arredato 5 letti garage. Tel. 0432-699928. (Gud)
SIT propone paraggi Tigor soleggiato e perfetto appartamento completamente rinnovato anche negli impianti ingresso cucina saloncino due stanze bagno wc e soffitta. Termoautonomo a metano. Prezzo L. 140.000.000. Telefonate allo 040/636222.
SIT propone paraggi Volontari Giuliani primo ingresso particolarissimo disposto su due livelli ingresso soggiorno con angolo cottura e terrazzone panoramico sulla città con scorcio mare due stanze doppi servizi ripostiglio esterno nel giardinetto di proprietà più altro terrazzo di servizio. Ottime finiture interne. Pronta entrata. 040/636618.
SIT propone via Cologna in stabile recente luminoso ed ottimamente disposto 3.o piano con ascensore composto da atrio cucina abitabile con bel terrazzo soggiorno matrimoniale con altro terrazzo stanza singola doppi servizi e ripostiglio. Da rinfrescare. 040/633133.
SIT propone via Pindemonte signorile appartamento al piano penultimo di una bellissima ex villa ristrutturata in ogni sua parte. Panoramico su città e mare, l'alloggio si compone di: salone con terrazzino cucina abitabile due stanze doppi

servizi e cantinetta. Possibilità posto macchina nel garage. 040/636828.
SIT propone via Principe di Montfort splendida vista mare in elegante palazzo epoca con ascensore bellissimo appartamento al 5.o piano composto da atrio salone con grande poggiolo panoramico cucina abitabile tre matrimoniali una singola una stanzetta doppi servizi e ripostiglio. Per informazioni 040/633133.
SIT propone via Rossetti in bellissimo palazzo liberty con vano scale appena ristrutturato particolare appartamento ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze stanzetta bagno wc e poggiolino. Cantina. Adatto ambulatorio o studio medico. 040/636222.
SOTTOMONTE . panoramico soggiorno cucina tre camere doppi servizi poggioli posti auto 320.000.000. Marketing 040/632211. (A00)
TIGOR appartamento come primingresso, ultimo piano con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, lavanderia, cantina, riscaldamento autonomo, 220.000.000. Progettocasa 040/368283.
UFFICI affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283.
VIA Archi (San Luigi) appartamento primingresso in zona tranquillissima, vista aperta, ingresso, soggiorno con cucina all'americana, salotto, camera, bagno. Possibilità magazzino di 20 mq. Prezzo interessante. Progettocasa 040/368283.
VIA BELLOSGUARDO privato vende 60 mq vista mare 160.000.000 trattabili. Tel. 301935. (A00)
VIA dell'Istria appartamento soleggiato, composto da cucina abitabile, due camere e bagno. L. 80.000.000. Possibilità anticipo solo L. 10.000.000 e rate mensili da 653.000. Gallery tel. 040/7600250.
VIA Gambini 33.000.000 ottimo uso investimento/ufficio, piccolo appartamento da restaurare, composto da cucina abitabile, stanza matrimoniale, servizio. Progettocasa 040/368283.
VIA Matteotti 120.000.000 appartamento al terzo piano di un condominio con l'ascenso-

re, zona servitissima, molto soleggiato, tranquillo, composto da soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due balconi. Progettocasa 040/368283.
VIA San Michele vendesi due stabili interi da ristrutturare. Ottimo investimento adattissimo impresa. Progettocasa 040/368283.
VIA Piccardi 160.000.000 vicinissimo al centro città, appartamento con soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, due balconi, soffitta. La cucina è già arredata e il riscaldamento è autonomo. Progettocasa 040/368283.
VIA San Lazzaro (Carducci) particolare appartamento d'angolo in palazzo Liberty, ultimo piano con vista aperta panoramica, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ingresso, cinque stanze, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino, 320.000.000. Progettocasa 040/368283.
VIALE Sanzio appartamento in casa bifamiliare composto da soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio + 55 mq di sottotetto abitabile, riscaldamento autonomo, 130.000.000. Possibilità box auto. Progettocasa 040/368283.
VIALE XX Settembre alta in uno stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato a nuovo, proponiamo un appartamento luminoso con vista verde sulla scala San Luigi, composto da: atrio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo, a L. 197.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
VIALE XX Settembre appartamento libero da ristrutturare composto da cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi. L. 85.000.000. Possibilità minimo anticipo e mutuo con rata 690.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250.
VILLA centro Monfalcone prossima costruzione ampio giardino possibilità personalizzare. Tel. 0481/412416. (A00)
ZONA Aquilinia stabile su due livelli di 390 mq con adiacente altro piccolo stabile composto al pianoterra da un locale d'affari con salone saletta cucina e due gabinetti; primo piano: otto vani bagno e wc cantina; secondo piano: appartamentino di due stanze cucina e bagno cortile di 900 mq con laboratorio di 40 mq 10 posti auto. Casacittà 040-362508. (A.00)
ZONA centrale al quarto piano con ascensore di uno stabile recente, signorile, in ottime condizioni, proponiamo ottimo appartamento molto luminoso, composto da: atrio d'ingresso con corridoio, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, ampia soffitta, a L. 215.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
ZONA Cologna in casa epoca appartamento luminoso internamente ingresso soggiorno, camera matrimoniale, camera singola, cucina abitabile bagno con doccia ripostiglio cantina (bagno cucina rifatti). L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.
120.000.000 Carpineto piano alto soggiorno cucina camera terrazzo bagno ripostigli. Geppa 040/660050. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.07 R	(*) Udine/Venezia (2)
5.49 R	(2) Udine/Sacile
6.20 R	(1) Udine/Venezia
6.43 R	(2) Udine
7.17 IR	(1) Udine/Venezia
8.12 R	(3) Udine
8.17 D	(2) Udine
9.17 IR	(1) Udine/Venezia
10.10 R	(3) Udine
11.17 IR	(1) Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia (2)
12.17 R	(1) Udine/Venezia)
13.17 IR	(1) Udine/Venezia
13.30 R	(2) Udine
14.10 R	(3) Udine
14.17 D	(2) Udine
14.30 R	(*) Udine (2)
15.17 IR	(1) Udine/Venezia
16.07 R	(3) Udine
16.17 R	(*) Udine (2)
16.45 R	(2) Udine
17.17 IR	(1) Udine/Venezia
17.42 R	(4) Udine
18.17 R	(1) Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile (2)
19.17 IR	(1) Udine/Venezia
20.15 D	(1) Udine
21.17 IR	(1) Udine/Venezia

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prevestivi; (!) Treno con pagamento di supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R/Aut	(*) Udine/Gorizia (2)
7.29 R	(2) Udine.
7.46 D	(2) Sacile/Udine
8.23 R	(2) Udine
8.30 D	(4) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine (2)
8.38 R	(3) Udine
9.26 R	(2) Udine
9.41 IR	(3) Venezia/Udine
9.53 IR	(2) Venezia/Udine
10.41 R	(2) Venezia/Udine
11.38 R	(3) Udine
12.41 IR	(1) Venezia/Udine
13.38 R	(3) Udine
13.43 D	(2) Udine
14.41 IR	(1) Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine (2)
15.38 R	(*) Udine (2)
15.42 R	(1) Udine (*)
16.41 IR	(*) Venezia/Udine
17.38 R	(3) Udine
17.41 R	(2) Venezia/Udine
18.33 R	(2) Udine
18.41 IR	(1) Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine (2)
19.43 R	(1) (4) Udine
20.22 R	(1) Venezia/Udine
20.41 IR	(1) Venezia/Udine
21.43 D	(1) Udine
22.41 IR	(1) Venezia/Udine
1.02 R	(1) Venezia/Udine

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con pagamento di supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro (2)
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
10.02 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro (4)
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro (2)
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro (5)
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.01 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(2) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro (2)
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma (4)
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(2) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(2) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con supplemento.

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.16 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Riflessioni a margine del convegno sugli esodi in Europa dopo le due guerre mondiali*

Popoli in fuga, una storia parallela

L'espulsione dei tedeschi dai Sudeti ricorda il dramma degli istriani

Il nazionalismo e il comunismo sono stati all'origine del trasferimento forzato di due consistenti gruppi etnici, legati da un filo comune

TRIESTE Dall'Istria all'Europa e viceversa. Così lunedì scorso è stato anticipato il tema conduttore del convegno «Trasferimenti forzati di popolazioni nei due dopoguerra»; su questi due versanti si sono collocati i vari interventi nelle due giornate successive.

C'è da dire subito che questo sciogliere i panni locali (istriani e giuliani) nell'alveo della storia europea è stata una scelta felice. Non solo perché permette di sprovincializzare la riflessione sul nostro passato, ma soprattutto perché consente di riconoscere in esso i fili che lo legano a un contesto europeo, dell'Europa centro-orientale. Con la storia di questa Trieste e la regione Giulia hanno in comune – come ha osservato Hans Lemberg, uno dei maggiori esperti tedeschi di storia dell'Europa orientale – il fatto di avere «confini mobili», il fatto che fra una nazione (in senso territoriale) e un'altra c'è sempre un'area di transizione, in cui le due nazioni si miscelano secondo proporzioni mutevoli: un'area grigia – verrebbe da dire –, riprendendo quel termine che da Primo Levi è ormai passato nel linguaggio comune.

Ebbene, quest'area grigia è stata vista come una minaccia, per cui cancellare il grigio per tornare al bianco e nero è stata una preoccupazione di molti. Non di tutti, certo: nel 1918 lord Curzon definì infelice e brutale l'idea di spostamenti coatti di popolazioni, un qualcosa per cui si sarebbero pagate le conseguenze per cent'anni. È esistita comunque una linea di continuità, in Europa, che si sviluppa al tempo della prima guerra mondiale e produce tragedie, umane prima di tutto, soprattutto durante e dopo la seconda. Va ancora più avanti, vorrei aggiungere, tanto che di fronte a realtà del genere appaiono o vuotamente celebrative, o quanto meno ingenue, le frequenti sottolineature – che sentiamo spesso anche dalle nostre parti – circa la ricchezza culturale che le miscelature etniche producono.

Cosa siano questi fili comuni che legano la regione Giulia all'Europa centro-orientale è risultato chiaro dalla relazione dello stesso Lemberg, il quale ha ricostruito il processo decisionale che ha portato all'espulsione dei tedeschi dai Sudeti ad opera della Cecoslovacchia dopo la seconda guerra mondiale. Lemberg ha individuato gli attori di questa vicenda, i fattori che l'hanno prodotta, puntando il dito contro le interpretazioni semplificate. Se non fosse stato che i nomi geografici e quelli dei protagonisti erano diversi, sembrava di ascoltare musica di casa nostra.

Non è vero che le origini del fenomeno risalgano molto indietro nel tempo, o che il nazionalismo sia la causa di tutto; non è vero che l'unica responsabilità fosse quella del presidente Benes: così ha detto Lemberg. Se ora proviamo a sostituire Sudeti con Istria, e Benes con Tito (o Kardelj), potremo vedere quanto siano parallele le nostre storie. Lemberg ha poi sfatato un'altra leggenda: che i tedeschi dei Sudeti fossero nient'altro che una quinta colonna di Hitler. Proviamo a mettere italiani dell'Istria al posto di tedeschi e Mussolini a quello di Hitler: altro parallelismo, questa volta fra le leggende (che, ovviamente, a molti piace ancor oggi sentire). E ancora: egli ha dimostrato come le spinte alla radicalizzazione del problema venissero dalla resistenza cecoslovacca, dove era determinante la presenza dei comunisti, i quali vollero punizioni e vendette, fecero passare l'idea della colpa collettiva e della necessaria purificazione. Anche da noi c'era chi diceva allora: Italia = fascismo; non è vero? Da queste storie parallele c'è un ultimo invito da raccogliere. I piccoli stati o gli stati di secondo rango non sono solo oggetto di storia; la storia la costruiscono, o almeno contribuiscono a costruirla, con le proprie mani.

Questa osservazione permette di passare sull'altro versante del convegno, e cioè sul come abbiamo costruito la nostra storia, la storia dell'esodo in particolare. Fatto inevitabile o no? Chi ha cacciato gli italiani dall'Istria: il nazionalismo croato e sloveno, oppure il comunismo jugoslavo? L'espulsione è stata un fatto intenzionale e pianificato, oppure è stata un errore? Non sono interrogativi nuovi, e sono stati riproposti anche durante questo convegno. Ma sono domande che circoscrivono la vicenda entro la storia politica, e – come ha osservato Raoul Pupo – le categorie della storia politica sono in parte inadeguate a spiegare il perché dell'esodo.

È dunque alla società istriana che si dovrebbe piuttosto guardare: una società che è in gran parte premoderna, e nella quale la modernità arriva come un fulmine, e si chiama comunismo (come si sa, il comunismo jugoslavo puntava molto sulla velocità). Per quanto una sollecitazione del genere non abbia avuto una risposta collettiva da parte del convegno, più di qualche spunto in quella direzione è emerso (dalle relazioni di Dassovich, Spazzali, Moscarda), ed è piuttosto significativo per spostare in futuro gli orizzonti di ricerca.

Sopra, Pola nel '47 (dall'archivio Irci): si abbattono le insegne prima di lasciare la città. A lato, profughi istriani.

Cosa vede la società istriana di questa fulminea apparizione del comunismo? Vede i militanti comunisti, le manifestazioni di massa, la stampa, la propaganda comunista con la loro cultura rozza e semplificata, tutta in bianco e nero, che vede in giro solo «nemici del popolo». Ma non è un'ideologia estremista che la sconvolge: in fin dei conti uno da un'ideologia può difendersi: spegne la radio, non acquista i giornali, si tappa le orecchie.

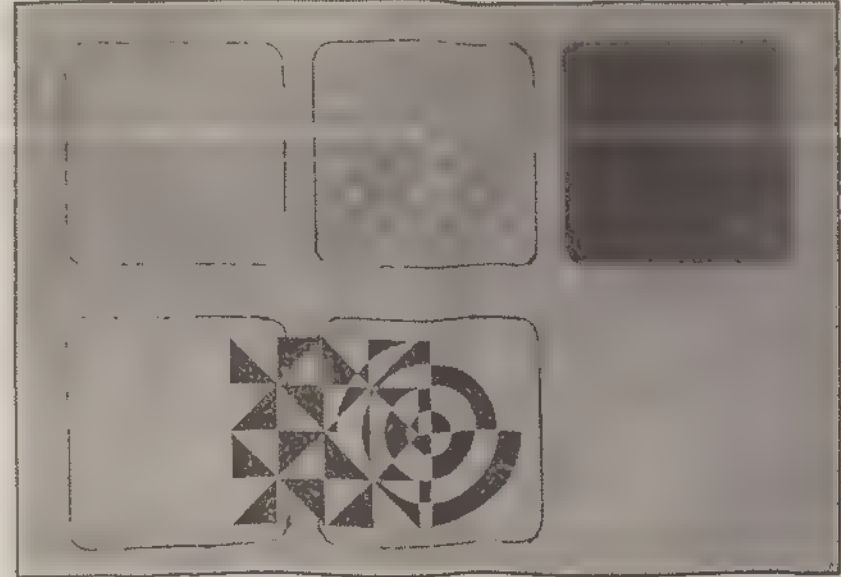
È altro ciò da cui non ci si può difendere. Se la polizia ti arriva in casa e ti porta un mandato del tribunale che ti incrimina di collaborazionismo perché in tempo di guerra hai riparato biciclette per i tedeschi o perché – ed eri un contadino – hai venduto del vino all'esercito italiano; se un tribunale condanna un insegnante a quindici anni di lavori forzati per propaganda antipopolare; se sempre un tribunale proclama «nemico» chi ha abbandonato la città e ne incamera gli averi: in questi casi uno vede contro di sé lo Stato, non uno Stato come costruzione teorica, ma qualcosa che si materializza attraverso la figura del poliziotto, dell'agente della polizia politica, del giudice del tribunale. Su questo tema è assai significativo quanto emerge da un'ampia raccolta di testimonianze, illustrata da Gloria Nemec. Nei racconti degli esuli circola la paura, ma è tutt'altro che sensazione indistinta. La paura ha un volto preciso: è il volto dei funzionari di partito, della burocrazia. E lo Stato, in definitiva, che si vede come forza ostile, lo Stato comunista che ti entra in casa.

Non è difficile capire la direzione verso la quale ha da spingersi la ricerca (e al riguardo è indubbio il contributo di questo convegno): osservare la società e lo Stato. La Jugoslavia fu in quegli anni impegnata in un processo, che si voleva molto rapido, di state-building, di costruzione dello Stato (la stessa vicenda delle foibe sta in parte dentro questo processo). Come funziona questa macchina fin nelle sue diramazioni di paese? È un terreno di ricerca che si apre soprattutto agli studiosi di storia sociale. Siamo solo agli inizi, ma par di vedere che si è sulla buona strada.

Giampaolo Valdevit

Ciussi, emozione d'artista in mostra al Revoltella

TRIESTE Il Museo Revoltella di Trieste dedica la prima mostra autunnale a uno dei protagonisti dell'arte contemporanea friulana, Carlo Ciussi, che presenta, da oggi (inaugurazione alle 18) al 16 novembre, una sessantina di opere molto rappresentative della sua lunga carriera di artista, iniziata esattamente 50 anni fa, nel 1947, e giunta ora al primo importante consuntivo.

La mostra, curata dal critico Giovanni Maria Accame e Maria Massau Dan, direttrice del museo, si snoda negli spazi articolati dell'ala moderna del Revoltella, ripercorrendo tutte le fasi dell'itinerario creativo di Ciussi, dalle opere figurative degli anni Quaranta - esordio quasi obbligato per un pittore della sua generazione - alle grandi strutture degli ultimi anni, non trascurando la breve parentesi informale, e documentando con molta ampiezza tutti gli aspetti del suo complesso e originale rapporto con la geometria. Ciussi, nato a Udine nel 1930, dagli anni Sessanta in poi, da quando cioè ha potuto dedicarsi solo al mestiere di pittore, ha svolto una attività molto intensa, scandida da frequenti mostre e divisa fra la sua città e Milano, ma ha sempre mantenuto un rapporto stretto anche con Venezia, dove aveva frequentato il Liceo artistico. Qui è nato il suo sodalizio con Giuseppe Marchiori, il critico che ne ha seguito con più assiduità il lavoro, dopo i friulani Arturo Manzano e Italo Furlan.

In occasione della mostra al Revoltella, accompagnata da un ampio catalogo edito da Charta, l'opera di Ciussi viene analizzata a fondo dal critico bolognese Giovanni Maria Accame: dagli esordi, divisi fra richiami neocubisti e impulsi espressionistici, agli anni Sessanta, quando il pittore matura un più profondo interesse per i rapporti spaziali, alla fine degli anni Ottanta, dove si assiste ad un ulteriore cambiamento e la tela si riempie nuovamente di segni. Dal '95 ad oggi, Ciussi ha realizzato anche un certo numero di tele sagomate tridimensionali e autoportanti: non sculture ma un modo diverso di proporre la pittura.

LIBRI *La Lint manda in libreria, il 24 settembre, «Il quaderno di Sissi»*

Caro diario, mi firmo: Elisabetta d'Austria

Storia, foto, confessioni immaginarie della moglie di Francesco Giuseppe

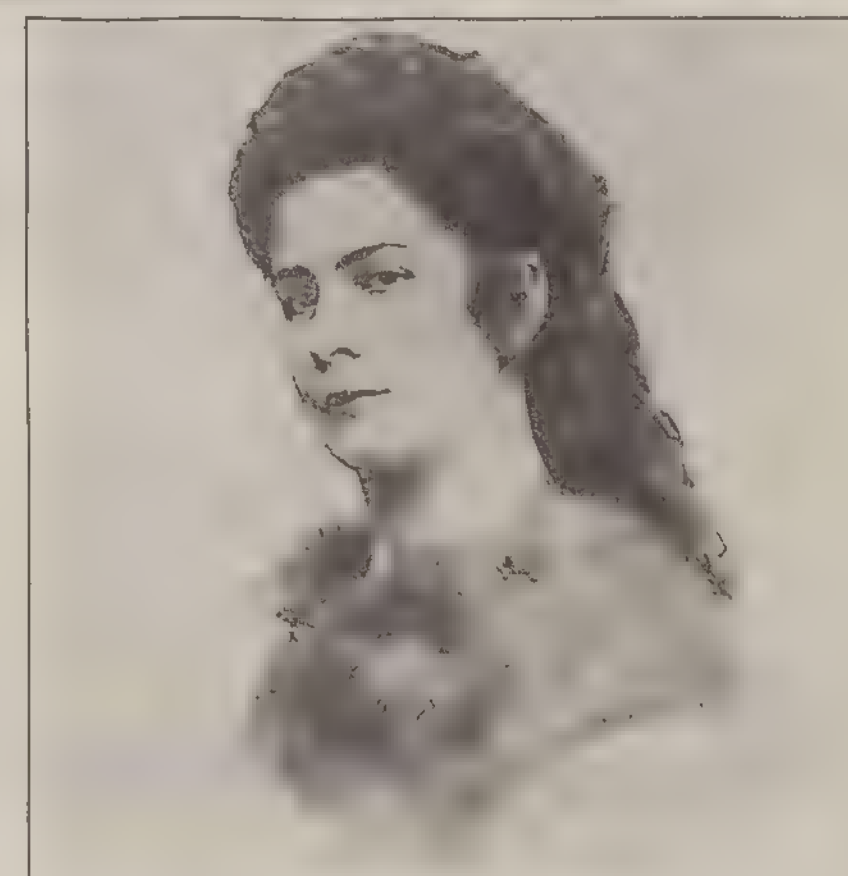
Per gentile concessione della casa editrice Lint pubblichiamo alcuni brani del libro di Elena Bizjak Vinci «Il quaderno di Sissi. I fatti, le fotografie, il diario immaginario di Elisabetta d'Austria», che sarà in libreria da mercoledì 24 settembre. Pochi giorni prima, cioè, di domenica 5 ottobre, giorno in cui verrà ricollocata in piazza della Libertà, a Trieste, la statua dedicata all'ex imperatrice dallo scultore viennese Franz Seifert.

Nel momento in cui ho staccato il pennino dal foglio, dopo aver completato la data, quella sensazione di sofferenza, quella stretta al cuore pungente come una stilettata, si è manifestata implacabile e familiare al tempo stesso. Non era mia intenzione oggi scrivere in questo quaderno che sino a qualche attimo fa presentava le pagine intonse, ma il ripresentarsi della forma di malessere che accompagnava, sin da quando ero bambina, l'inizio di ogni mia avventura con quaderni e diari, mi ha invogliato a continuare a contrastare con questi segni scuri il giallo paglierino del foglio.

Solo adesso comprendo perchè iniziare un nuovo quaderno mi causava un dolore, sia pure passeggero e superficiale come una nuvola che oscura momentaneamente il sole: perchè da quel momento il libro cominciava ad invecchiare, trovava una sua precisa collocazione nel tempo degli uomini e perdeva la magica illusione che ogni cosa intatta racchiude.

In vita mia ho scritto molto, soprattutto lettere e, in certi particolari momenti, poesie, montagne di versi da cui traevo conforto e riflessi di libertà, mentre non ho mai amato tenere un diario giornaliero, lo consideravo un obbligo e come tale una schiavitù da fuggire. Ricordo però...Oddio quanti anni sono trascorsi...un piccolo libro ricoperto di un morbido velluto rosso a cui ho affidato per qualche tempo i miei pensieri più «segreti». Malgrado tutto ho avuto un'infanzia felice, non spensierata perchè troppo presto ho imparato a meditare su tutto ciò che accadeva intorno a me. Troppo presto infatti ho visto l'ombra dell'infelicità e troppo spesso ho sentito la mancanza della presenza costante di mio padre, ma la gioia ritornava nel mio cuore non appena potevo correre libera nel bosco, quando potevo attraversare al galoppo una natura tra le più belle della Baviera o quando udivo narrare dal babbo o dallo zio miti e leggende che nutrivano la mia già esasperata immaginazione. Il mio concetto di libertà allora come oggi è indissolubilmente legato a Possenhofen, la residenza trasandata e piena di fascino in cui io e i miei sette fratelli abbiamo trascorso le estati più belle della nostra vita.

Tra i tanti difetti che mi vengono generosamente attribuiti, sono considerata da molti una grafomane e, rileggendo le righe sinora stilate, mi sento in dovere di concordare con queste brave persone. Se dovessi quindi interrompere improvvisamente questo scritto farei un torto a loro e a me stessa, per cui credo che continuerò. Ho pregato la mia cara amica Irma di lasciarmi sola per qualche ora: ho ancora del tempo, e siccome i ricordi mi stanno portando via, vorrei raccontare una storia, la storia della mia vita, come la racconterei ai miei nipotini. Mi sento abbastanza serena per affrontare quest'impresa: libererò il cuore e la mente e farò parlare solo l'anima che mi detterà le parole della verità.

È mio desiderio riassumere nella più semplice e classica delle favole gli anni trascorsi della mia esistenza, per cui ruberò le parole magiche di cui ogni vera fiaba si ammanta, le parole che da sole riescono a zittire il bimbo più vivace e che sospese nell'aria aprono i cancelli della fantasia «C'era una volta...».

Tra realtà e fantasia, Elena Bizjak Vinci ripercorre le tracce di una donna entrata a far parte del mito, più che della Storia

«C'era una volta una principessa che si chiamava Elisabetta. Aveva un temperamento artistico, sognatore, ribelle e indipendente, amava oltremodo la natura, tanto da venirne soggiogata e consolata, ma vi era qualcosa in lei che la rendeva di un umore instabile, un'irrequietezza che nemmeno la madre Ludovica, con attenta dedizione, riusciva a placare.

«Sissi, questo era il nomignolo con cui era conosciuta nell'ambiente familiare, si considerava un "brutto anatroccolo" se si confrontava con la sorella maggiore Elena la quale, secondo voci insistenti udite in casa, aveva buone possibilità di andare sposa al cugino Francesco Giuseppe, il giovane imperatore d'Austria. Questo fatto così importante non faceva più di tanta impressione su Sissi che continuava a vivere nel suo mondo in bilico tra la fanciullezza così difficile da lasciare e la prima giovinezza così difficile da accettare. Sissi aveva quindici anni quando la madre decise di portarla con sé a Ischl per la grande prova che attendeva Elena. Per la loro madre questo matrimonio avrebbe rappresentato il riscatto a una vita colma di amarezze e avrebbe dato un significato ai suoi sacrifici. A Ischl accadde l'imprevisto, l'avvenimento che modificherà il corso del destino di molte persone e della storia stessa. L'imperatore, affascinante e inarrivabile, scelse quale sua compagna Elisabetta che, senza avvedersene, si era trasformata in un cigno. L'estrema giovinezza le impediva di ponderare appieno l'importanza dei fatti di cui era protagonista Improvvisamente era diventata famosa, il suo nome echeggiava in tutti gli strati della popolazione ed era la principessa più invidiata del mondo. (...)».

Elena Bizjak Vinci

MUSICA Oggi per la «Stagione sinfonica» del Teatro Verdi

Fenomenale Sokolov interpreta Brahms

TRIESTE Stasera alle 20.30, al Teatro Verdi, si terrà un concerto del pianista Grigory Sokolov *(nella foto)* con l'orchestra del Verdi diretta da Woldemar Nelsson. Per la sua forte personalità, oltre che per le doti tecniche, Sokolov è considerato uno dei più grandi pianisti viventi. E' stato dunque chiamato a celebrare il centenario brahmsiano, dopo l'omaggio reso la settimana scorsa da Alexander Lonquich. Interpreterà il Concerto numero 1 opera 15.

Vincitore a soli sedici anni del prestigioso Concorso Ciakovski, il musicista russo è oggi sommo interprete della letteratura pianistica di Beethoven, Chopin, Prokofiev, Skrjabin, Rachmaninov, oltre che dello stesso Brahms, di cui ha inciso in cd le Ballate opera 10 e la Sonata opera 5 (il disco fra l'altro ha vinto il «Diapason d'Or»). Ha collaborato con oltre duecento direttori, da Inbal a Gergiev, da Jansons a Chailly, e con le orchestre più prestigiose.

«Sokolov è uno strano fenomeno nel panorama musicale internazionale - ha scritto Martin Etter - non appartiene a nessuna scuola, ed è poco interessato all'insegnamento. Non è uno specialista di questo o quel talaltro autore, non ama la promozione pubblicitaria di se stesso e non è interessato a interviste o meeting giornalistici. Non è molto interessante nemmeno alle registrazioni discografiche e in ogni caso preferisce le registrazioni dal vivo alle "sterili" incisioni in studio».

«E' una specie di "orso" russo, proveniente dalla fredda San Pietroburgo, un tipo ipermaniacale alla ricerca della perfezione, un solitario, un artista che semplicemente sfugge a ogni classificazione e prende le distanze da qualsivoglia metro di giudizio, rimanendo inafferrabile a ogni tentativo di incasellarlo. Sokolov è semplicemente Sokolov: un caso unico, un personaggio fuori dal comune, se stesso».

«Strabiliante e assolutamente irresistibile - ha scritto ancora Martin Etter - è il suo magistero tecnico. Qui non vi sono limiti, tanto all'affascinante destrezza e rapidità con cui affronta i più impervi passaggi, quanto alla tavolozza di colori che sa evocare stregonescamente dal suo Steinway, come pure alla varietà di contrasti delle sue interpretazioni o alla sicurezza con cui riesce a controllare magicamente l'andamento della linea musicale. Egli può dominare qualsiasi difficoltà, e forma una sorta di simbiosi quasi fisica con il suo strumento. Sokolov non suona il pianoforte, ne diviene parte».

Considerato da alcuni una vera e propria «sinfonia con pianoforte», il concerto brahmsiano rivela nella sua poderosa costruzione un'estrema originalità e compattezza dialettico-espressiva, accessibile soltanto a interpreti di formidabile talento.

All'alta maturità brahmsiana, dedicata alla memoria del pittore Anselm Feuerbach, amico della cerchia di Clara Schumann, prematuramente scomparso, appartiene «Nanie» opera 82, breve composizione corale, e compianto funebre su versi di Schiller.

La Nenia sarà eseguita dall'Orchestra e dal Coro del Teatro Verdi - preparato dal maestro Petrozziello, al suo esordio al Verdi - in apertura della seconda parte. Il programma si concluderà con l'interpretazione che il direttore Woldemar Nelsson offrirà di un capolavoro beethoveniano come la Sinfonia numero 7 in La maggiore.

Il concerto, che è il secondo appuntamento della stagione sinfonica d'autunno, verrà replicato domenica alle 18 e domani all'Auditorium Concordia di Pordenone.

DANZA Conclusi con un omaggio alla coreografa americana gli Incontri Oriente Occidente

Trisha, io ballo di schiena

Un viaggio nel passato prossimo. Senza dimenticare il presente

ROVERETO Il suo «pezzo» più famoso si intitola «Accumulation with Talking plus Watermotor». Trisha Brown lo danza da sola, senza musica, tenendo fede alle indicazioni del titolo: un'accumulazione di gesti, via via più complessi, accompagnati da una chiacchierata con il pubblico, a momenti molto divertito. «Scommetto che anche voi ci trovate qualcosa da ridere», dice mentre ruota il polso, o piega la gamba, in un crescendo minimalista di piccoli gesti. «Non per niente mi chiamano il Jerry Lewis della danza».

Negli anni Sessanta, la Brown è stata un'autentica coreografa di rottura. Allora inventava coreografie da realizzare sui tetti di Manhattan. Oppure sfidava la forza di gravità arrampicandosi sulle pareti dei musei di New York. Col passar del tempo la sua danza è diventata meno spettacolare e più corporea. Il movimento ha assunto un carattere particolare, più fluido, morbido. I costumi hanno acquistato importanza. Le collaborazioni con altri artisti – musicisti, pittori, designer – si sono fatte frequenti. Lo stile di Trisha Brown è diventato un classico. Un classico del Novecento.

Oggi Trisha è tra i grandi della coreografia del secolo. E a questo suo ruolo eccellente il festival Oriente Occidente di Rovereto ha riservato le serate finali della sedicesima edizione. Cinque coreografie in cui lei e la sua compagnia di danza hanno ripercorso il passato prossimo. Senza mai perdere d'occhio il presente. Sessantenne e splendida, Trisha sa perfettamente come esercitare il suo fascino. Vista da dietro è una ragazzina. Perciò «If you couldn't see me», un pezzo inventato tre anni fa, continua ad avere un successo strepitoso. Se tu non mi potessi vedere – così azzarda il titolo – è «assolo di schiena». Geniale e civettuolo. Come la luna, Trisha non scopre mai il volto, mentre le braccia, le gambe, il torso cercano di esplorare tutto lo spazio circostante. In soli dieci minuti. Dura qualcosa di più, invece, «Accumulation with Talking plus Watermotor» dove la coreografa finalmente si svela. Non solo: il titolo la spinge perfino a parlare. Chiacchiere che lei improvvisa, aggiornando quotidianamente i temi. Di turbine marine («watermotor») stavolta nemmeno l'ombra. Al loro posto, invece, estemporanee impressioni su una recente gita a Venezia. In fondo, la Brown resta sempre un'americana.

In «Set and reset» – del 1983 – danza l'intera compagnia. L'impianto video e i costumi di Robert Rauschenberg e la musica di Laurie Anderson (il pezzo si intitola «Long Time No See») rappresentano un contributo fondamentale a questo itinerario arioso, senza soste, in una materia apparentemente liquida. Più impegnativo «Twelve Ton Rose» (1996) dove la musica di Anton von Webern sostituisce le sonorità sottili della Anderson. Francamente iettatorio infine «M.O.» (1995), in cui l'«Offerta Musicale» di Johann Sebastian Bach conduce la danza di nove pipistrellacci neri che a mano a mano scoprono i propri candori. Eleganti, impeccabili, ipnotizzanti. Anche un po' noiosi. È il rischio che corrono i grandi maestri di questo secolo, che ci scavalca continuamente, mentre lo rincorriamo. Trisha oggi non balla più sui grattacieli, è una garbata signora che sa di aver lasciato un segno nella danza del Novecento. Della ragazzina di un tempo conserva soltanto qualcosa. La schiena.

Roberto Canziani

Festival a Rovereto

Fra teatro e musica

ROVERETO Prenderà il via stasera a Rovereto, al teatro Zandonai, la decima edizione del Festival internazionale Mozart, con uno spettacolo teatrale e musicale di Daniele Abbado, Livia Bramani e Fulvio Papi dal titolo «Wolfgang Le Fataliste: Jacques, il suo padrone e le sorelle ferraresi» che mette a confronto tre grandi personalità illuministe: Mozart, Diderot e Goethe.

Il festival proseguirà fino al 28 settembre sul tema «La musica di corte nel Settecento»: il pianista Joaquin Achucarro si esibirà domani, sabato 20; mentre domenica 21 concerto dell'Ensemble Lodron Muenchen con Ingolf Turban al violino e Arnaldo De Felice all'oboe.

Trisha Brown è tra i grandi della coreografia del secolo. A Rovereto ha presentato cinque delle sue coreografie.

APPUNTAMENTI

«Flexy Gang» a San Giovanni Aquileia: Serenade Ensemble

TRIESTE Stasera alle 21, al Posto delle Fragole, nel parco dell'ex manicomio di San Giovanni, si terrà un concerto dei Flexy Gang. Venerdì 26 tocca agli WhaWha, gruppo jazz di Claudio Cojaniz.

Domani alle 21, nel comprensorio fieristico di Montebello, in occasione della manifestazione «Libriamo, multimediamo, giochiamo», si terrà un concerto dei Sottotono, gruppo-rivelazione dell'estate e protagonisti della stagione radiofonica grazie a brani come «Solo lei ha quel che voglio» e «Dimmi di sbagliato che c'è».

Lunedì alle 20.30, nella basilica di San Silvestro, prenderà il via il «Settembre musicale cameristico». Protagonista del concerto inaugurale sarà il Trio Rachmaninof, composto da Stefano Furini violino, Iacopo Francini violoncello e Massimiliano Ferrati pianoforte. In programma musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Rachmaninoff e, in prima esecuzione assoluta, l'«Elegia funebre op. 20» e il Trio n. 1 op. 14 di Paolo Pessina. Seguiranno: il 24 settembre il pianista sloveno Igor Vicentic e il 26 il duo formato dalla violinista moscovita Dasha Dubrovina e dalla pianista triestina Cristina Santin.

Lunedì alle 21, nella chiesa di S. Giovanni in Tuba a Duino Aurisina per il ciclo «Note del Timavo», concerto del pianista John Olaf Laneri, che eseguirà musiche di Bach, Beethoven, Ravel e Brahms.

Venerdì alle 21, in piazza dell'Unità, si terrà un concerto di Elio e le Storie Tese *(nella foto in alto)*. Prevendite all'Utat.

DUINO AURISINA Lunedì alle 18.30, nella sede dell'Apt di Sistiana, verrà inaugurata la mostra conclusiva del nono seminario artistico estivo della Scuola del vedere. Mercoledì primo ottobre riprendono i corsi autunnali (informazioni allo 0347-3475567).

AQUILEIA Stasera alle 20 nel Lapidario all'interno del Museo nazionale di Aquileia l'Associazione musicale «Serenade Ensemble» proporrà un interessante programma intitolato «La musica da camera per strumenti a fiato alla Corte di Vienna» con l'esecuzione di brani di Mozart, Beethoven e Haydn.

GORIZIA Proseguono le visite accompagnate alla mostra «Oro, riti e miti dell'antico Perù», allestita nelle sale dei Musei Provinciali di Borgo Castello 13. Domani le visite si svolgeranno alle 19 e alle 21, domenica alle 10.30 e alle 12.

PORDENONE Da oggi a mercoledì 24 settembre nella sala Grande e dal 26 al 29 settembre in sala Pasolini a Pordenone Cinemazero proporrà il film di Roberta Torre «Tano da morire», presentato all'ultima Mostra di Venezia. Sarà presente la giovane regista.

Domani alle 20.45, nell'ex convento dei Serviti di Valvasone concerto del complesso «La venexiana» (quattro voci e tiorba) sul tema «La fortuna del madrigale». In programma musiche di de Rore, di Lasso, Verdelot, Marenzio, Frescobaldi, Kapsberger, Monteverdi, Strozzi, Cartesio.

UDINE Stasera alle 20.30, al Cinema Cristallo, si terrà un incontro-dibattito su «A cinquant'anni da Porzus: un confronto sulla memoria storica». Partecipa il regista del film «Porzus» Renzo Martinelli *(nella foto)*.

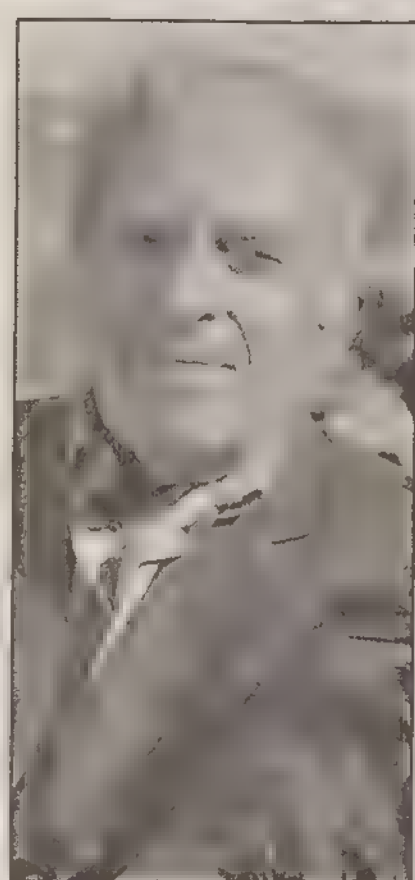
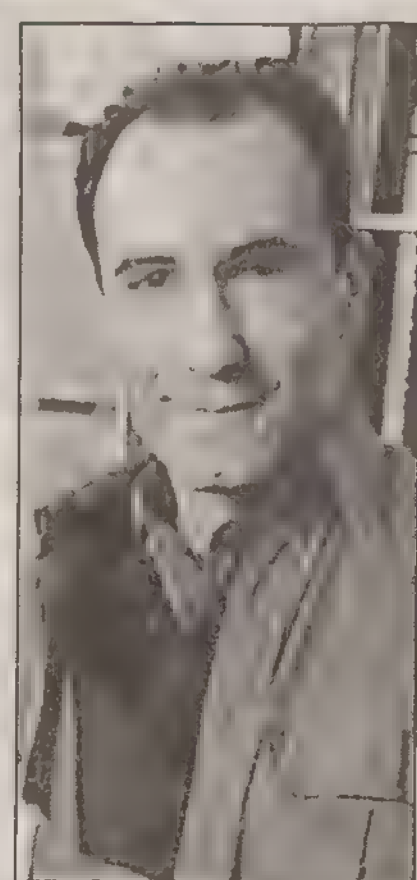
EDITORIA

Da domani «Parole nel tempo»: libri, dibattiti e presentazioni

La politica (bella) esiste ancora? Riflessioni, e sogni, a Belgioioso

Un bilancio anche sullo stato della vita civile, a partire da un momento, il 1967, che ha aperto le porte ad eventi che hanno cambiato l'Italia

PAVIA *Bello e buono sono due aggettivi così semplici, e allo stesso tempo così semplicemente significativi, che molto spesso si preferisce evitarli. Eppure è proprio sull'attuale significato che questi due termini assumono oggi nella sfera politica, che l'importante mostra dell'editoria del Castello di Belgioioso «Parole nel tempo», si prepara a discutere. Assumendo come filo conduttore di questa ottava edizione – che quest'anno raddoppia svolgendosi in due week-end (il prossimo e quello successivo) – appunto il tema, o meglio l'interrogativo: «La bella politica esiste ancora o siamo diventati tutti troppo buoni per poterla ancora fare?».*

Così, accanto alle proposte dei singoli editori che non mancheranno certo di suscitare il dovuto interesse, «Parole nel tempo» diviene quest'anno sede per dibattere sul grande tema della politica. Proponendo alcuni spazi di riflessione e di bilancio sull'attuale stato di quella che una volta fu «scienza» e quindi sullo stato della vita civile. A partire da un momento, il 1967, che ha aperto le porte a eventi che hanno poi profondamente cambiato il volto dell'Italia.

Si inizierà quindi da un punto di vista storico, che trova spunto dalla presentazione della biografia scritta da Giuseppe Fiori su Ernesto G. Rossi, edita da Einaudi (in apertura della manifestazione sabato 20 alle 12) e dal dibattito sulla lotta armata intitolato «E i nostri sogni dove li avete buttati?» (domenica 21 alle 16) con la partecipazione di alcuni protagonisti di quegli anni.

Non mancherà certo l'attenzione al presente, che troverà un'occasione di approfondimento nel dibattito realizzato da «Liberal» sul tema «Esistono ancora i padri della politica?», coordinato da Massimo De Angelis, cui parteciperanno Emanuele Severino, Giorgio Rumi, Claudia Mancina e Rocco Buttiglione (sabato 20, ore 16). Per dibattere poi sull'uso dell'aggettivo buono, o meglio su quel famigerato fenomeno del cosiddetto «buonismo», nell'incontro «L'elogio del cattivismo», realizzato in collaborazione con la rivista «Ideazione», con la partecipazione di Tiziana Parenti, Lorenzo Infantino, Marco Lucarelli e altri ospiti.

Tra le proposte degli editori si segnalano la presentazione dell'ultimo libro di Luigi Malerba (nella foto a sinistra) *«Le interviste impossibili», edito da Lupetti-Manni (domenica 21, ore 10) e quella del volume di Giancarlo Ferretti sulle letture di Italo Calvino intitolato «Le avventure del lettore. Calvino, Ludmilla e gli altri», edito da Piero Manni (domenica 28, ore 17).*

Un'attenzione particolare merita inoltre il seminario, che si terrà sabato 27 alle 11, sul rapporto tra società dello spettacolo e sovversione violenta dal titolo «Terrorismo virtuale», cui parteciperanno Lanfranco Caminiti, Alberto Castelvecchi (nella foto a destra), *Nico Piro, Luther Blissett e Massimo Morsello.*

en.cap.

LIBRI

Artisti del colore uniti dall'ispirazione poetica

TRIESTE Verrà presentato domani da Rinaldo Derossi, al Circolo delle Assicurazioni Generali di Trieste, il libro di **Tino Sangiglio «L'incanto lirico della pittura»**. Edito dall'Istituto giuliano di Storia, cultura e documentazione, il libro di Sangiglio propone venticinque artisti triestini legati dal comune denominatore dell'ispirazione poetica. Nell'analizzare la loro opera, Sangiglio vi coglie specialmente il connubio intrinseco tra operare pittorico e senso della poesia.

Con felice coincidenza, nello stesso giorno e nella stessa sede, dopo la presentazione del volume, si inaugura una mostra di opere di questi venticinque artisti triestini. I loro nomi racchiudono emblematicamente l'eccellenza dell'arte espressa a Trieste in questi ultimi tempi: Brumatti, Cerne, Cernigoj, Renato e Romeo Danco, Toni Guacci, Mascherini, Sponza, Walcher e, tra i viventi, Bressanutti, Carà, Chersicla, Ossi, Czinner, Duiz, Famà, Elsa Gant Martelli, Elettra metallinò, Pisani, Ponte, Rosignano, Mirella Schott Sbisà, Spacal, Steidler e Nelda Stravis. Con un'accorata presenza anche di Marino Happacher, un artista che un tragico destino ha impedito di realizzarsi.

La mostra all'Istituto giuliano resterà aperta fino a tutto il 27 settembre.

RISCOPERTE

E' il pittore Giovanni Battista Castagneto, morto nel 1900 divorato dalle malattie tropicali

«Gauguin italiano» da Genova al Brasile

RIO DE JANEIRO Anche l'Italia ha un suo sconosciuto «Gauguin». E' il pittore genovese Giovanni Battista Castagneto, che alla fine del secolo scorso visse su un'isoletta brasiliana una vita travagliata di miseria, malattie tropicali e solitudine per dipingere il mare su coperchi di vecchie scatole di sigari. Una grande mostra a Rio de Janeiro sta riscoprendo in questi giorni Castagneto e le sue marine, collocandolo ai vertici della pittura brasiliana di ogni tempo, al pari di Candido Portinari ed Emiliano Di Cavalcanti.

Nato a Genova nel 1851, figlio di un marinaio di Rapallo, Castagneto giunse col padre a Rio de Janeiro nel 1874. Falsificando il suo certificato di nascita, riuscì ad entrare nell'Accademia imperiale di Belle Arti, della quale appena cinque anni dopo diventò professore di disegno. Magro, alto, dai pochi capelli rossicci che contrastavano con occhi straordinariamente azzurri, Castagneto divenne subito famoso come pittore «di corte» negli ultimi anni dell'ultimo imperatore Pedro II, prima della repubblica. Ma mandò da un giorno all'altro tutto alla malora, dissociandosi dal conformismo accademico e comprando una barchetta con la quale cominciò a girare col suo cavalletto per tutte le baie e le isolette deserte della grande baia di Guanabara, sulla quale si affaccia Rio.

Oltre 120 opere di Castagneto sono esposte ora al centro culturale Pinakotheke di Rio, a pochi metri dall'ospedale in cui morì miseramente nel 1900. Le malattie tropicali, in una Rio paludosa che era allora infestata di malaria e febbre gialla, e l'alcolismo, resero sempre più disperata e solitaria la traiettoria del fecondissimo pittore. Per il prezzo di una bottiglia di «cachaca», la grezza acquavite brasiliana di canna da zucchero, veri e propri capolavori di leggerezza e luce, dipinti su materiali di fortuna, come l'interno di grandi conchiglie bivalvi, sacchi di juta o scatolette di legno per l'esportazione dei sigari baiani, finirono nelle mani di umili pescatori come in quelle di ricchi «fazendeiros» del caffè.

Divorato dalle malattie tropicali, Castagneto morì solo, senza un amico e senza una donna, in un ospedale per poveri, davanti alla baia di Botafogo.

PREMI

Domani, nella cittadina friulana, la cerimonia di consegna

A Maldini il «Latisana»

LATISANA Domani, alle 11, in piazza Indipendenza, a Latisana, si svolgerà la cerimonia di premiazione del premio letterario «Latisana per il Friuli», giunto alla IV edizione, che sarà assegnato quest'anno allo scrittore Sergio Maldini. Premi alla carriera verranno consegnati a Manlio Cecovini e Novella Cantarutti. La manifestazione sarà presentata dal giornalista Franco Terenzani e, in caso di maltempo, si svolgerà al Teatro Odeon di Latisana.

Il premio vuole essere un omaggio agli scrittori friulani di narrativa che si distinguono sul piano nazionale e a tutti quelli che intendono ambientare nel Friuli delle tradizioni e della Storia le loro opere. Tutto questo, spiegano gli organizzatori, per dare un contributo e uno stimolo alla valorizzazione della regione. Dal 1996 viene premiata anche una tesi di laurea. La giuria è composta dal critico letterario Mario Turello (presidente), dall'assessore alla Cultura Micaela Sette, dal docente universitario Bruno Maier, dallo scrittore Paolo Maurensig, dal critico cinematografico Maric Quargnolo, dal critico d'arte Giuseppe Sciuto e da Lauretta Iuretig, operatore culturale.

Negli anni scorsi il premio «Latisana per il Friuli» è stato assegnato a Paolo Maurensig, autore de «La variante di Lunebürg»; a Bruno Maier, autore de «L'assente», e a Giuliana Morandini.

ROCK Settantamila giovani a Roma, all'Aeroporto dell'Urbe, richiamati dalla band irlandese

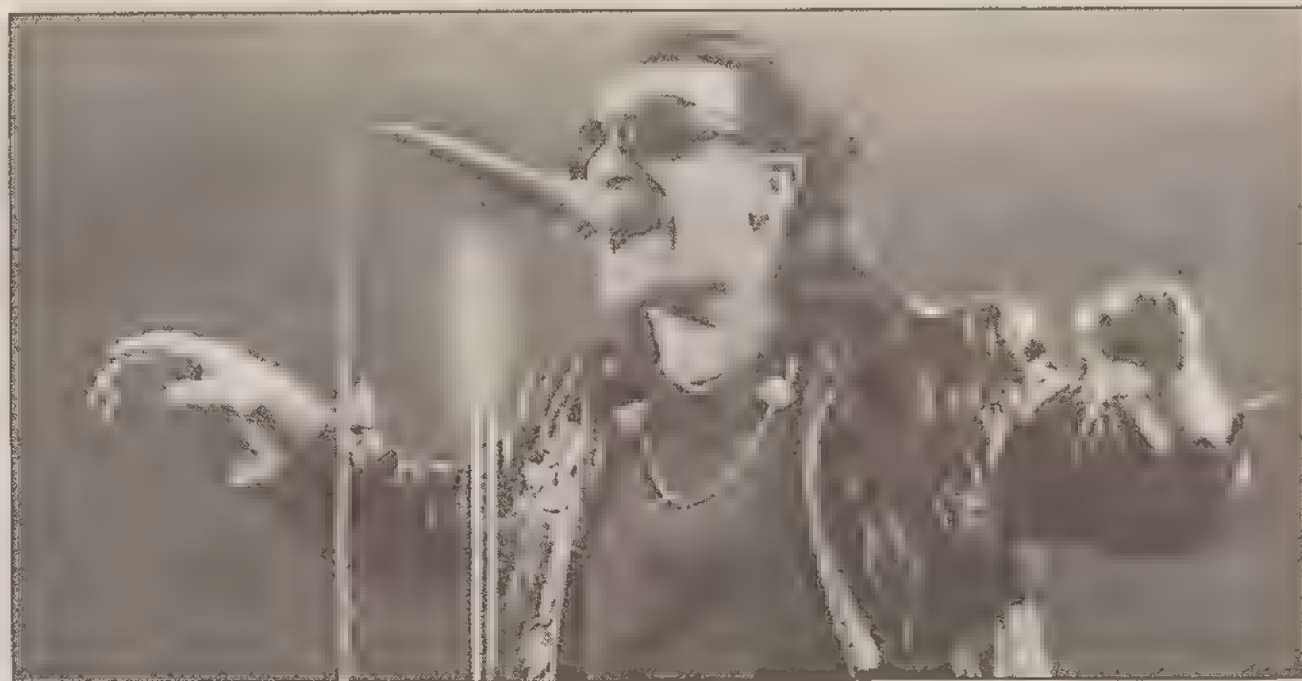
U2, sentimento e tecnologia

Da Bono e compagni uno show di grande forza evocativa

ROMA U2, quattro anni dopo. Roma li attendeva con impazienza dopo essere riuscita a «scippare» il concerto all'ippodromo salernitano di Ponte Cagnano e loro non si sono fatti pregare regalando oltre due ore di rock ad altissima gradazione tecnologica. Hanno raggiunto l'aeroporto dell'Urbe tra le sirene della polizia e le grida dei fans che li attendevano lungo la strada. A Prozac+, Casino Royale e Howie B il compito di riscaldare il clima, in attesa dell'evento.

Tagliata, invece, la prevista presenza di Silvia Salemi. Ma l'organizzatore Riccardo Carotenuto assicura che il forfait è stato determinato da un paio di problemi tecnici che avrebbero allungato oltremodo i tempi e che l'interprete di «A casa di Luca» si esibirà domani a Reggio Emilia sul palco di Mtv. Quando Bono ha fatto il suo ingresso in scena avvolto da un grosso accappatoio come se stesse per salire sul ring, il pubblico romano è schizzato in piedi accogliendolo con un boato da 70 mila voci. In sottofondo «Pop Muzik» degli M, dimenticato «hit» anni Settanta chiamato ad aprire una lucida e impietosa celebrazione dell'effimero musicale dei nostri anni.

Nella sua caleidoscopica vivacità, la forza evocativa dello spettacolo è notevolissima, grazie soprattutto all'enorme schermo che funge da sfondo e i cui primi piani di Bono e compagni finiscono per cancellare i veri protagonisti dello spettacolo lasciando al loro posto solo figure di alienante disumanità, confuse ora tra giochi di colore dai retaggi psichedelici, ora tra le opere più famose di alfieri della «pop art» come Andy Warhol, Keith Haring, Howard Finster, Run Wake o Roy Lichtenstein.

Sopra i musicisti, il gigantesco arco giallo che ricorda la «M» del marchio McDonald's sorregge un impianto d'amplificazione da 30 tonnellate. Un'oliva farcita, infilzata su uno stecchino di trenta metri, e circondata da anelli luminescenti e un gigantesco limone gli altri ingredienti del cocktail. Alla rabbia «sonica» di «Mofo» il primo affondo, seguita in ordine sparso da «I will follow», «Gone», «Even better than the real thing» e da «Do you feel loved».

Bono, il cantante degli U2, protagonista del concerto di ieri sera a Roma. A sinistra, l'attesa dei fan prima dello spettacolo

Ancora «Last night on heart», la wendersiana «Until the end of the world», «New year's day» e l'omaggio a Martin Luther King di «Pride (in the name of love)». «All I want is you», «Staring at the sun». Una parentesi in stile karaoke ed è stata la volta di «Miami», alla canzone di «Pop» preferita dal profeta del beat Allen Ginsberg e recitata davanti alla telecamera poco prima di morire, il compito di riprendere il cammino, suggellato con un crescendo finale in cui spiccano «Please» e «Where the streets have no name».

Purtroppo un romano di 28 anni, Andrea Gianotti, è morto di infarto mentre stava assistendo al concerto. Il giovane è stato colto da malore, immediatamente un'ambulanza ha trasportato il giovane al Policlinico Umberto Primo dove, poco dopo il ricovero, è morto.

RASSEGNA Un party, con concerto, per presentare la nuova stagione del Teatro

Il Miela scopre le carte, facendo festa

TRIESTE O fai la solita conferenza stampa, oppure decidi di divertirti. E il Teatro Miela non s'è fatto venire il minimo dubbio quando ha scelto di percorrere questa seconda strada per presentare il cartellone delle iniziative che terranno banco in questa fase di passaggio dall'estate all'autunno.

Domani sera, infatti, a partire dalle 21 si terrà, nel Teatro di piazza Duca degli Abruzzi a Trieste, l'«Open Miela Party». Ovvero, una via di mezzo tra una festa, un concerto e la presentazione delle nuove iniziative che ci aspettano.

Il clou della serata, a ingresso libero, sarà il concerto dei Montefiori Cocktail (*nella foto*), organizzato da Globogas Spettacoli. Che, in collaborazione con la Cooperativa Bonewantura, sta mettendo a punto una scaletta di appuntamenti musicali davvero molto interessante.

Romagnoli doc, appassionati di musica a 180 gradi, i fratelli Montefiori riescono a fondere, nel loro sound, le suggestioni più incredibili e diverse.

Mondi lontanissimi, che sul pentagramma, si incontrano al ritmo del Bolero di Ravel e della sigla di Star Trek, dello spot pubblicitario della Birra Peroni e di brani travolgenti come «Gipsy Woman» di Crystal Waters.

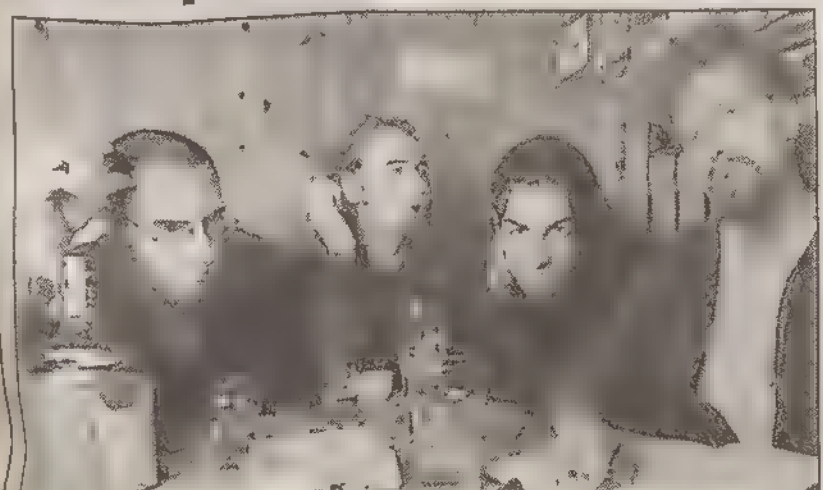
Nel cocktail delle sette note entrano jazz, tanghi, melodie diversissime, colonne sonore anni Sessanta e ritmi da night club. I Montefiori Cocktail, che hanno inciso un cd con la l'etichetta Irma intitolata «Raccolta n. 1», sono Federico, che suona sassofoni e flauti, e Francesco, mago delle tastiere. Loro stessi sono figli d'arte: Germano, il padre, tra l'altro immortalato sulla copertina del disco, è una figura chiave della scena jazz-easy della Romagna.

Cocktail di musica tutto da gustare con i gemelli Montefiori

Musica «tappezzeria» la loro, si potrebbe dire con un termine caro a Brian Eno, che mette in mostra uno straordinario e artigianale assemblaggio di emozioni e stili.

Al termine del concerto, e della presentazione della stagione, la festa continua. E c'è da augurarsi che qualcuno, molto presto, copi la formula del Miela.

Per evitare le solite, ripetitive, verbose, immutabili conferenze stampa.

Alterazioni sonore made in Italy con il quartetto degli Estra

TRIESTE Due album bastano per far capire quanto vali. E gli Estra (*nella foto*), che dopo «Metamorfosi» hanno sfornato, quest'anno, l'affascinante «Alterazioni», sono riusciti, finora, a mettere d'accordo pubblico e critica. Scavandosi un loro spazio, in primissimo piano, all'interno del multiforme mondo della musica made in Italy.

Questa sera i quattro trevigiani suonano a Trieste. Alle 21, il cantante Giulio «Estremo» Casale, il chitarrista Abe Salvadori, il bassista Eddy Bassan e il batterista Nicola Accio Ghedin si esibiranno all'interno della rassegna «Ultrasuoni Trieste», organizzata dalla rivista «Il diciotto», sul Molo Pescheria. Alle 18 toccherà a Matchbox e Avana, alle 19 ai Sofa, alle 20 ai To Loo Loose.

Un concerto che potrà far capire, a chi ancora non conosce gli Estra, quanto valga questa rocciosa band. Che è riuscita a convincere perfino un musicista raffinato come Massimo Bubola, che, tra l'altro, ha scritto canzoni per Fabrizio De Andrè, Ornella Vanoni, Milva e Grazia Di Michele, a fare loro da produttore artistico.

Gli Estra, che nel primo album erano pur riusciti a comporre delle canzoni davvero belle come «L'uomo coi tagli», «Intimo», «Rubami», «Troppe regole», con «Alterazioni» hanno dimostrato di poter andare molto più in là. Affidandosi a testi complessi e profondi, a un canto elaborato e curatissimo che porta la voce di «Estremo» a cambiare tono in continuazione, a una base ritmica potente e raffinata.

A parte «Miele», che le radio hanno trasmesso spessissimo negli ultimi mesi, gli Estra si sono affidati, nel nuovo album, al fascino doloroso e fiammeggiante di «Risveglio», «Alterazioni», ma anche «Aria minacciosa», «Metà di me», «Puoi distruggere», «Hanabel».

TV Un kolossal tv coprodotto, per l'Italia, da Mediaset

Odissea, quasi un thriller

In onda su Canale 5 il 28 e 29 settembre

ATENE «Il mio nome è Nessuno. Nes-su-no». Dopo Ercole, trasformato dall'ultimo film Disney in un moderno eroe da fast food, anche il mito di Ulisse diventa hollywoodiano. Azione, spavalderia, ironia, effetti speciali e avventure in chiave kolossal sono le caratteristiche dell'«Odissea» tv coprodotta da Usa, Germania, Grecia e per l'Italia da Mediaset. Una Irene Papas a piedi scalzi l'ha presentata ieri a un centinaio di giornalisti europei e a tremila vip locali, nella cornice più evocativa del suo grande passato che la nuova Grecia rampante a caccia di grandi eventi abbia a disposizione: l'antico teatro di Erode Attico dell'Acropoli di Atene. In Italia vedremo la nuova Odissea in due puntate il 28 e 29 settembre alle 20.50 su Canale 5. L'ha diretta Andrei Konchalovsky, maestro del cinema russo adottato da Hollywood in film come «Mariàs» e «Tango e Cash». Il cast è delle grandi occasioni: Armand Assante («Mambo Kings») è un Ulisse a metà strada tra Omero e il «Robin Hood» di Costner. Greta Scacchi (*nella foto*) è una buona Penelope, Geraldine Chaplin («Il dottor Zivago») è l'ancella Euriclea. Isabella Rossellini è Minerva. L'ex «Prince» Vanessa Williams è una Calipso creola. Nel ruolo della madre di Ulisse è Irene Papas, unica superstite di quella «Odissea» Rai che rappresenta l'unico precedente, 30 anni fa, di rivisitazione televisiva del poema omerico. I 200 minuti di «Odissea», nati da un'idea di Francis Ford Coppola, realizzata da Robert Halmi, sono costati una fortuna: circa 60 miliardi di lire. «Per noi» ha detto Riccardo Tozzi, capo delle produzioni Mediaset «il conto è di soli due miliardi perchè siamo stati "dentro" il progetto dall'inizio». Il risultato è imponente: ritmo, spettacolarità, colpi di scena, costumi sfarzosi nel riproporre la povertà quasi stracciona dei popoli mediterranei dell'epoca sono gli ingredienti di una storia avvincente che nel complesso non tradisce lo spirito, nè la poesia dell' epopea omerica, anche se l' ironia tipica di film d' avventura con Bruce Willis e Mel Gibson fa capolino qua e là al posto delle cupe atmosfere da «destino che si compie» dell' antico poeta greco. «Ulisse è un eroe moderno» ha detto il regista Konchalovsky «e ho voluto riproporne le vicende, emblematiche del viaggio dell' uomo tra i perchè, i vizi, le debolezze della vita. C'è lo sforzo di ricostruire i costumi e le mentalità di quel crocevia dei popoli mediterranei che è stata l'antica civiltà greca». Ma per Konchalowski «Ulisse è anche il primo eroe d'avventura della letteratura», e questo spiega il taglio «quasi thriller» della storia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la campagna abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la stagione lirica e di balletto 1997/'98. Conferme (entro 5/10) e prenotazioni con cartolina postale. Informazioni biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per tutti i concerti. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Oggi, venerdì 19 settembre ore **20.30** (turno A), domenica 21 settembre ore **18** (turno B). Concerto dell'orchestra e del coro del Teatro Verdi. Direttore Woldemar Nelsson. Pianista Grigory Sokolov. Musiche di J. Brahms e L. van Beethoven. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Campagna abbonamenti 1997/'98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). **Da lunedì 22 saranno messi in vendita i posti a turno fisso disponibili.** Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma posti fino a domani. Per informazioni tel. 390613.

TEATRO MIELA. Domani, dalle ore 21 in poi, OPEN-MIELAPARTY, inaugurazione stagione 1997/'98 del Teatro Miela: presentazione programma autunnale/party e concerto live del Montefiori* cocktail, jazz, melodia, tanghi, colonne sonore anni '60 e atmosfere da night club. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Ore **17** presentazione pubblica e approfondimenti del progetto «Trieste Futura».

PROVINCIASSIEME. Spettacoli di tamburini oggi dalle **18.30** Altura (posteggio piscina); dalle **18.30** Melara (anfiteatro interno).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dts digital sound.

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Porzus» di Renzo Martinelli, con Lorenzo Crespi, Gabriele Ferzetti, Lino Capolicchio, Gastone Moschin, Gianni Cavina, Giuseppe Cederna, Giulia Boschi. Ingresso 12.000, ridotti 9000, anziani 8000, abbonamenti a 10 ingressi 70.000. Seconda settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Innamorati cronici» con Meg Ryan e Matthew Broderick. Brillante, divertente, romantico. Solo giovedì: «Mosche da bar».

EXCELSIOR. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Ovosodo» di Paolo Virzì. Il film rivelazione Gran premio speciale della Giuria alla Mostra di Venezia.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il profondo sapore di Tabatha». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Scream», dal genio creativo di Wes Craven, autore di «Nightmare», il film che metterà a dura prova i vostri nervi. V.m. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «She's so lovely» («Così carina») con Sean Penn, John Travolta e Robin Wright. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Anna Karenina» con Sophie Marceau. Dal romanzo di Tolstoy la straordinaria storia di amore e morte nella nobile e austera San Pietroburgo di fine '800. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Batman e Robin» con George Clooney. **Domani:** «Nella società degli uomini».

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: dalla mostra di Venezia in prima visione a Trieste: «I vesuviani». Quattro fiabe e un sindaco in salita. Di Mario Martone, P. Corsicato, A. De Lillo, S. Incerti e A. Capuano. Con Anna Bonaiuto, Iaia Forte. Abbonamenti a 10 visioni a L. 45.000!

ALCIONE. Prime visioni. Solo il 23/9: «Cronache del terzo millennio» di Francesco Maselli.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Con Air» con Nicholas Cage, John Malkovich. In Dolby stereo. Il film più spettacolare dell'anno. (Sono in vendita i nuovi abbonamenti).

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico alle ore **21:** «Il paziente inglese», di A. Minghella, con R. Fiennes e J. Binoche. Vincitore di 9 Oscar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 1997/'98. Campagna abbonamenti: da domani fino al 2 ottobre riconferme dei posti e turni di abbonamento (ad eccezione dei miniabbonamenti) presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19, domenica e lunedì esclusi). Nuove sottoscrizioni dal 4 ottobre in vendita anche presso Utat-Trieste, Appiani-Gorizia, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.50, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park». Un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.30: «Air Force One» con H. Ford. **Sala 3. 18.20, 20.20, 22.20:** «Scream» di Wes Craven.

«Trenta ore per la vita» da oggi a domenica sulle reti Mediaset

Maratona di beneficenza

Conducono Lorella Cuccarini e Marco Columbro

ROMA «Per trenta ore non dormiremo, ma non ci costa nessuna fatica se riusciamo a fare qualcosa di buono per chi ha bisogno». Lo dice Lorella Cuccarini *(nella foto)*, che torna assieme a Marco Columbro per «Trenta ore per la vita», la maratona televisiva di solidarietà, presentata ieri a Milano, che parte oggi alle 13.30 su Canale 5 e si concluderà domenica, sempre su Canale 5, all'1.30, passando attraverso le altre reti Mediaset.

Accanto alla celebre coppia televisiva ci saranno Amadeus ed Alessandro Cecchi Paone. Verrà aperto un collegamento con piazza Farnese a Roma, dove ci sarà Licia Colò. Un altro collegamento sarà aperto con il caccia lanciamissili «Durand de La Penne», messo a disposizione dalla Marina Militare, sul quale Jocelyn e Luana Ravegnini toccheranno i porti di Taranto e Palermo.

L'intera maratona avrà un suo notiziario, il «Tg 30», condotto da Cecchi Paone, che aggiornerà i telespettatori su tutto ciò che accade e su quanto denaro è stato raccolto da destinare in beneficenza.

Stasera alle 20.55 su Canale 5 Còlumbro e Cuccarini rievocheranno la prima edizione di «Buona Domenica» con uña sfida fra due squadre formate una da attori (fra cui Jerry Calà) e l'altra da attrici (fra cui Claudia Gerini), che risponderanno a quiz sul cinema. A giudicare la bravura dei concorrenti sarà una giuria presieduta da Gina Lollobrigida.

Lo scorso anno «Trenta ore per la vita» raccolse ventuno miliardi. Quest'anno le somme raccolte andranno a favore di nove associazioni: «L'Istituto ricerche farmacologiche Mario Negri» di Milano; l'istituto «Sacra Famiglia» di Milano; l'As.So.Fa., che si occupa di solidarietà familiare ai portatori di handicap e svolge la sua attività a Piacenza; l'Archè (associazione di solidarietà ai bambini ammalati di Aids) di Milano; l'associazione «Persone down per il futuro» di Milano; il Fondo Malattie Renali del Bambino dell'ospedale Gaslini di Genova; l'Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa di Firenze; la Comunità di Sant'Egidio di Roma; l'Associazione per la ricerca sull'epilessia e le sindromi correlate di Roma.

Da segnalare che oggi, nel corso della maratona televisiva «Trenta ore per la vita», il «Maurizio Costanzo Show» andrà in onda in diretta dal Teatro Parioli di Roma alle 23.15 su Canale 5. Ospiti: Rita dalla Chiesa, conduttrice tv; Giobbe Covatta, attore comico; Bruno Dalla Piccola, ordinario di genetica medica all'università di Roma «Tor Vergata»; Mario Manfredi, primario alla III Clinica Neurologica della «Sapienza»; testimonianze dirette su problemi e speranze.

OGGI IN TV

Il film di Aldrich in onda su Raitre

La sporca dozzina di eroici farabutti

Cinque i film da proporre per la serata in tv.

«Quella sporca dozzina» (1967) di Robert Aldrich (Raitre, ore 20.20). È il film che cambiò l'epica sugli americani «buoni» durante la seconda guerra mondiale. Qui, infatti, gli eroi sono avanzi di galera tradotti al fronte dal maggiore Lee Marvin *(nella foto)* per fare a pezzi i tedeschi e rubare tonnellate d'oro. In un cast di tutti nevrotici si ricordano Charles Bronson, Telly Savalas, John Cassavetes e Robert Ryan.

«Un poliziotto alle elementari» (1991) di Ivan Reitman (Italia 1, ore 20.40). Arnold Schwarzenegger gioca a fare il poliziotto e il buon papà, mescolando giallo e commedia.

«La donna di paglia» (1964) di Basil Dearden (Tmc, ore 20.30). Quando Gina Lollobrigida era diva a Hollywood e faceva coppia con Sean Connery in temporanea vacanza dal ruolo di 007.

«Doppio ricatto» (1991) di Ruben Preuss (Retequattro, ore 20.35). Una coppia di ricattatori finiscono nel mirino della malavita. Con Susan Blakely e Dale Midkiff.

«P.D. - Il giorno della riscossa» (1995) di Rick King (Italia 1, ore 22.40). Lorenzo Lamas in guerra contro i trafficanti di droga.

«Zelig» (1983) di e con Woody Allen (Raiuno, ore 22.50). Parabola pirandelliana in chiave di commedia per uno dei capolavori del regista di Manhattan.

Raiuno, ore 0.25

«Tempo Sequenze» con Gosetti

Giorgio Gosetti, direttore di «Noir in Festival» parlerà de «Il processo» nella puntata di «Tempo-Sequenze», il programma di Rai Educational in onda su Raiuno.
In scaletta: processi tratti da «La fontana della vergine» di Bergman, «Il mostro di Dûsseldorf» di Fritz Lang, sequenze da «Tutto mi accusa» di Antony Asquith e «Il processo di Frine» da «Altri tempi» di Alessandro Blasetti con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida.

Tmc, ore 22.45

«Diana, l'ultima verità»

Un filmato realizzato dalla Bbc sugli ultimi momenti di Lady Diana sarà trasmesso in esclusiva per l'Italia, all'interno dello speciale «Diana, l'ultima verità» in onda su Tmc. In primo piano: le testimonianze del fotografo Romauld Rat, arrivato per primo sul luogo dell'incidente, e di Kes Wingfield, la guardia del corpo personale di Dodi Al Fayed che guidava l'auto che avrebbe dovuto depistare i paparazzi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.05 GLI UOMINI DELLA TERRA SELVAGGIA. Film (western '58). Di Delmer Daves. Con Alan Ladd, Ernest Borgnine, Katy Jurado.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio d'annata"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO', PEPPINO E LE FANATICHE. Film (comico '58). Di Mario Mattioli. Con Toto', Peppino De Filippo.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Le ossa della discordia - Il mostro"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA
20.50 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.45 TG1
22.50 ZELIG. Film (commedia '83). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Mia Farrow.
0.15 TG1 NOTTE
0.25 TEMPO SEQUENZE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 TEMPO SEQUENZE
1.10 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: LEOPOLDO MASTELLONI. Con Gigi Marzullo.
1.25 STASERA RITA
1.40 LA NOTTE PER VOI: STASERA RITA
2.35 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR. Telefilm. "Il mostro di lockness"
3.25 DELITTO ALL'ISOLA DELLE CAPRE. Scenegg.
4.55 VISITARE I MUSEI. Documenti.
5.45 O SOLE MIO

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO - CART MATTINA
7.25 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.40 ANIMANIACS
9.30 POPEYE
9.35 SYLVESTER AND TWEETY MISTERIES
10.00 LASSIE. Telefilm. "La pittrice"
10.25 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TOM AND JERRY
13.55 TENNIS: SVEZIA - ITALIA
15.30 LISA DAGLI OCCHI BLU. Film (commedia '69). Di Bruno Corbucci. Con Mario Tessuto, Silvia Dionisio.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
17.15 TG2 FLASH (18.15)
17.20 BONANZA. Telefilm. "la trovatella"
18.10 METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Una casa perbene"
19.50 QUANDO RIDRE FACEVA RIDERE
20.30 TG2 20.30
20.50 FURORE
23.10 TG2 DOSSIER. Con Paolo Meucci.
23.55 TG2 NOTTE
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 TGS NOTTE SPORT
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 SPECIALE PORZUS
1.00 GASSMAN
2.10 ALTA PRESSIONE
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA . LEZIONE 2. Documenti.
3.45 MACCHINE ELETTRICHE. LEZIONE 2. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa' e Paolo Trombin.
8.30 RAI EDUCATIONAL: MAGAZZINO
10.30 L'ALBA DELLA REPUBBLICA
11.00 TENNIS: SVEZIA - ITALIA
12.00 TG3 OREDODICI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR PULIAMO IL MONDO
15.00 FORMAT: REPORT
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 TENNIS: SVEZIA - ITALIA
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.20 QUELLA SPORCA DOZZINA. Film (guerra '67). Di Robert Aldrich. Con Lee Marvin, Ernest Borgnine.
22.50 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.05 FORMAT PRESENTA: REPORT
23.05 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.15 OFFICINA MEDITERRANEO
0.10 FORMAT: REPORT
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 GOLF
2.10 INCONTRO CON PIETRO CALABRESE
2.40 L'ALLODOLA. Film.
4.45 IL MONDO DI FRANCESCO GUCCINI
5.45 MIMMO LOCASCIULLI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "La minaccia"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 TRENTA ORE PER LA VITA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 LA VOCE DEL SILENZIO. Film (drammatico '93). Di Michael Lessac. Con Kathlenn Turner, Tommy Lee Jones.
17.50 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 TRENTA ORE PER LA VITA
23.00 TG5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
1.45 TG5 (R)
2.15 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
2.45 TG5 (R)
2.46 BOLLICINE 96
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TRENTA ORE PER LA VITA

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Telefilm. "Buone notizie"
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "L'assalto al ranch"
10.25 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Collezione d'aquile"
11.25 CHIPS. Telefilm. "Una semplice operazione"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 LUPIN L'INCORREGIBILE LUPIN
13.30 ROMBI DI TUONO E CIELI DI FUOCO PER I BIOCOMBAT
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 BAYWATCH. Telefilm. "Uomini d'acciaio"
15.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Doppio misto"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 DOLCE CANDY
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 SWEET VALLEY HIHG. Telefilm. "Il mio nome e ' Blonde"
18.00 TRENTA ORE PER LA VITA
18.30 STUDIO APERTO
18.40 TRENTA ORE PER LA VITA
19.45 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI. Film (commedia '90). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarznegger, Penelope Ann Miller.
22.40 P.D. - IL GIORNO DELLA RISCOSSA. Film tv (fantascienza). Con Lorenzo Lamas.
0.40 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.50 SPECIALE CINEMA
0.55 STUDIO SPORT
1.25 RASSEGNA STAMPA
1.30 ITALIA 1 SPORT
2.00 TRENTA ORE PER LA VITA
4.00 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Alexander"
5.00 KUNG FU. Telefilm. "Il diamante"
6.00 MISSION TOP SECRET. Telefilm. "Il tesoro di Cala Figuera" - 1a parte

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 LA SAGA DEL PADRIMO. Film tv.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
16.00 GIU' LA MASCHERA
16.45 30 ORE PER LA VITA
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 L'ISOLA DEL TESORO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 DOPPIO RICATTO. Film tv (giallo '91). Di Ruben Preuss. Con John Saxon, Susan Bakely.
22.40 LE ALI DELLA NOTTE. Film (avventura '79). Di Arthur Hiller. Con Nick Mancuso, David Warner.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 DECAMERONE PROIBITISSIMO. Film (commedia '72). Di Franco Martinelli. Con Franco Agostini, Enzo Andronico.
3.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.05 SPENSER. Telefilm. "L'erede"
3.50 TROOPERS. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. "Chi vuole uccidere Ramona"
5.10 KOJAK. Telefilm. "Amici d'infanzia"

TMC

7.00 LA MIA AMICA SENDY BELL
7.30 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 FILM. Film.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 NIENTE PUO' ESSERE LASCIATO AL CASO. Film (giallo '74). Di Aram Avakian. Con Charles Grodin, Candice Bergen.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.30 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE
20.30 LA DONNA DI PAGLIA. Film (giallo '64). Di Basil Dearden. Con Gina Lollobrigida, Sean Connery, Ralph Richardson.
22.45 «DIANA L'ULTIMA VERITÀ»: testimonianze.
23.25 OBIETTIVO BRASS. Film (commedia '78). Di John Hough. Con Sophia Loren, John Cassavetes.
1.40 TMC DOMANI
2.00 TMC RACE (R)
2.35 IL DELATORE. Film (poliziesco '37). Di William K. Howard. Con Sebastian Shaw, Ann Todd.
3.55 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

8.00 SUPERDOG BLACK. Telefilm.
8.30 BARKLEYS DI BROADWAY. Film.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
11.00 NON SIAMO MICA AMERICANI
12.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
13.00 MADE IN ITALY
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 IL CONTE DI ESSEX. Film (avventura '39).
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 GENTE ALLEGRA. Film (commedia '42).
19.00 SUPERDOG BLACK
19.00 I CARIBU: VIAGGIATORI DEL NORD. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 PERSONAGGI & OPINIONI
21.00 RAMBLE TAMBLE
22.00 FBI. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 MADE IN ITALY
0.00 STARCROSSED. Film (drammatico '85).
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 PIERINO LA PESTE ALLA RISCOSSA. Film (commedia '82).

TELEFRIULI

6.00 FRA' DIAVOLO. Film (comico '33).
7.30 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 EIS CAFE'. Con Rosanna Giuricin.
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.00 QUATTRO SALTI
14.30 VIDEOSHOPPING
18.30 2ø SALONE IMMOBILIARE - UDINE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 AUTO TV BEACH
20.10 PERSONAGGI ED OPINIONI
20.50 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.45 TELEFRIULINOTTE
23.10 SOTTO QUESTO SOLE...
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC MACHINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 PALLACANESTRO: CIBONA - UNION OLIMPIJA (R)
17.30 SPAZIO MARE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTT'OGGI
20.00 ARTISTI PER IL MONDO
20.10 LUBIANA: PAVAROTTI IN CONCERTO
21.40 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.55 VELA: GRAND PRIX OMV
22.15 IL LEONE. Film (avventura '62).

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 HIT LIST UK
20.30 MTV LIVE
21.30 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS
22.30 MTV HOT
23.00 FESTIVAL: NEAPOLIS
23.30 NIGHT MIX
0.00 ALTERNATIVE NATION

TELEPORDENONE

11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 VIDEOSHOPPING
12.45 VIDEOSHOPPING
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEOSHOPPING
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.20 VIDEOSHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 SENZA BARRIERE
22.15 VIDEOSHOPPING
22.20 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEOSHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
0.00 VIDEOSHOPPING
0.20 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEOSHOPPING

TMC2

12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
18.50 SISTER KATE. Telefilm.
19.30 COVER UP. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 CALCIO ESTERO: UNA PARTITA
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT - MAGAZINE: MOTONAUTICA
23.30 PLAYLIFE
0.05 COLORADIO

DIFFUSIONE EUR.

13.00 BATMAN. Telefilm.
13.30 DE NEWS TG
14.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.00 BATMAN. Telefilm.
19.30 DE NEWS TG
20.00 SUPER SEA
20.30 LA CITTA' E' SALVA. Film (giallo '50).
22.00 PUB
22.30 DE NEWS TG
23.00 COMMERCIALI

ITALIA 7

8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 UOMO TIGRE
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 AUTOMODELLI
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 SUPERAMICI
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL NIDO DELL'AQUILA. Film. Di Philippe Mora. Con Rutger Hauer, Powers Boothe, Kathleen Turner.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 STREETBALL CHALLENGE
0.00 A TUTTO GAS
0.30 CAMPANIA VIVA. Con Serena Albano.

RETE AZZURRA

12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL' ORLO DELLA FOLLIA. Film.

TELECHIARA

17.00 VIDEONATURA.
17.30 SOGNI INFRANTI. Film.
19.00 REPLAY
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 ALEX, ANY E SPARKY
20.30 VIDEONATURA
21.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
21.50 INCONTRO CON UGO SUMAN
22.00 TROFEO SPORT EQUESTRI
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 ECCLESIA
23.00 CHIESA NEL TRIVENETO
23.30 DR. WEDMAN. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 10.0? Viva Maria; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: Rai giornale radio GR1; 13.28: Radiocelluloide 14.00: GR1; 14.05: Medicina e società; 14.11: Ombudsman estate; 14.38: Learning; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 16.05: Speciale Athenaemm; 16.33: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: A voi la linea: le radio nel mondo; 18.12: I mercati; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 20.40: Sipario d'operetta; 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Tadem; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Hits in Europe; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2; 18.30: GR2 - Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30. Mattinotre 11.55: Il piacere del testo; 12.00 Mattinotre; 12.15: Pagine: La natura delle cose; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52 Lampi d'estate; 18.45: GR3 19.01: Hollywood party; 19.45 Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: I Masnadieri; 23.15 Questa terra e' la mia terra; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00. Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione. Giornale radio; 11 30: Aperto per ferie (diretta), 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie; 15 Giornale radio; 15.15: Antologia di voci e volti dell'Istria; 18.30 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Musica senza confini.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale. Almanacco delle vacanze; 8.10: Giostra musicale; 8.30 In vacanza; 9: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine scelte; indi Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Katja Kjuder: «La mia Cina» (7.a puntata); indi Polke e valzer; 12: Realtà locali: Le campane del Natisone; indi Musica reggae; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Intervallo in musica; 13.30: «Steverjan '97»; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 15.15: Tra gli indiani sulle Ande; 16: Conosciamo il mondo degli animali; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Melodie romantiche; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05 Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno dei arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15 Piccole confidenze, a cura di Leda Zega; 5.30: Rai il giornale del mattino.

LA FAVOLA VA IN CAUSA

Finisce in tribunale l' idillio tra lo scrittore statunitense McGinniss e il Castel di Sangro. Il patron della società Gravina e l'allenatore Jaconi, hanno presentato alla Procura di Sulmona una querela per diffamazione contro lo scrittore che lo scorso anno visse a Castel di Sangro per scrivere un libro sulla favola del club promosso in B. Ecco ora le anticipazioni del libro, pieno di critiche.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Tennis: Svezia - Italia
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 TMC: TMC Sport
13.55 Raidue: Tennis: Svezia - Italia
14.00 Telefriuli: Quattro salti
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio Sportivo
15.30 Raitre: Tennis: Svezia - Italia
16.10 Capodistria: Pallacanestro: Cibona- Olimpija (R)
18.20 Raidue: Sportsera
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.20 Radiouno: Mondo motori
19.55 TMC: TMC sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.35 Videomusic: Calcio estero
21.55 Capodistria: Vela: Grand Prix OMV
23.00 Tmc2: Motonautica

DERBY A UDINE

Il derby veneto tra Treviso e Venezia, in calendario per il 26 ottobre, non si giocherà a Treviso. E' stato deciso ieri in accordo tra le due società. Con una capienza di soli 7500 posti lo stadio Monigo, che la squadra trevigiana condivide con il Benetton rugby dall'inizio campionato dopo la promozione in B, è risultato inadeguato. Il derby si giocherà probabilmente a Udine.

SPORT

CALCIO Coppa delle Coppe: bella prova della formazione di Guidolin

Il Vicenza detta Legia

Luiso e Ambrosetti mandano al tappeto i polacchi

Vicenza 2
Legia Varsavia 0

MARCATORI: al 10' pt Luiso, al 24' Ambrosetti.
VICENZA: Brivio, Mendez, Dicara, Belotti, Coco; Schenardi (dal 41' st Firmani), Viviani, Di Carlo, Ambrosetti (dal 20' st Beghetto), Luiso, De Napoli (dal 34' st Zauli).
LEGIA VARSAVIA: Szamotulski, Magiera, Zielinski, Bednarz, Czereszewski, Czykier, Kacprzak, Skrzypek (dal 16' Kupiec), Solnica, Sokolowski, Zeigbo.
ARBITRO: Albrecht (Germania).
NOTE: Ammoniti Bednarz, Viviani, Zeigbo, Di Carlo.

VICENZA Il Vicenza mette una credibile ipoteca sul passaggio del turno in Coppa delle Coppe battendo al Menti con due reti di scarto un Legia Varsavia rivelatosi meno temibile di quanto ci si potesse attendere. I polacchi erano privi di alcuni titolari ma, a parte una dozzina di minuti nel primo tempo, non hanno mai messo seriamente in affanno la formazione di Guidolin.

Il Vicenza trova il gol dopo appena dieci minuti. Lo scatenato Di Napoli vola sulla fascia destra e crossa, la difesa polacca ignora Luiso che ben appostato segna di testa.

Il Legia ci mette sette minuti per riorganizzarsi e cercare di replicare con l'interessante nigeriano Zeigbo che semina un paio di vicentini e scodella un pallone al centro che Sokalowski a 5 metri dalla porta vuota, per fortuna, ha l'inettitudine di spedire alle stelle. Al 22' il Legia coglie un palo con un bolide di destro di Kacprzak.

Quando sembra che il Vicenza stia soffrendo la pressione dei polacchi, arriva inatteso il raddoppio degli uomini di Guidolin. È il 24'. Mendes a metà campo avvia l'azione, serve Viviani e si proietta in avanti per chiudere la triangolazione. Mendes, tuttavia, viene bruciato sul tempo dal compagno di squadra Ambrosetti che sorprende anche il portiere del Legia. 2-0 e il Vicenza comincia a sognare la qualificazione. Viviani e Di Carlo controllano il gioco con autorità. Nel finale del primo tempo è Brivio a salvare il risultato su una conclusione di Sokolowski.

Nella ripresa il Vicenza riesce a difendersi con lucidità, senza rinunciare a pericolose sortite in contropiede. È proprio su una di queste che i biancorossi sfiorano la terza rete, al 12', con Luiso. Il portiere polacco però è bravo a uscirgli incontro e a chiudergli lo specchio della porta obbligando l'attaccante a allargarsi per tentare una maldestra conclusione.

Il Legia non si fa più vivo dalle parti di Brivio. Il Vicenza commette forse l'unico errore della serata: non spinge con convinzione sull'acceleratore nel tentativo di mettere definitivamente al sicuro il passaggio del turno. Affiora la stanchezza, qualche giocatore probabilmente pensa già a domenica, al campionato, quando al Menti arriverà il Napoli. A Varsavia, tra 15 giorni, il Vicenza non troverà un tappeto di rose ad attenderlo. Ma gli ottavi di finale, a questo punto, sono alla sua portata.

Altri risultati dei sedicesimi di finale della Coppa delle Coppe: Bobruisk (Bielorussia)-Lokomotiv Mosca (Russia) 1-2; Zagabria (Croazia)-Tromsoe (Norvegia) 3-2; Aek Atene (Grecia)-Dinaburg Daugavpils (Lettonia) 5-0; Apoel Nicosia (Cipro)-Sturm Graz (Austria) 0-1; Copenaghen (Danimarca)-Ararat Erevan (Armenia) 3-0; Aik Solna (Svezia)-Primorje (Slovenia) 0-1; Kokaelispor (Turchia)-National Bucarest (Romania) 2-0.

La gioia di Pasquale Luiso, abbracciato da Schenardi, dopo la rete che al 10' ha sbloccato il risultato.

Dopo la vittoria della Juve in Coppa

La «crescita costante» rincuora Marcello Lippi che promuove Birindelli

TORINO Ricominciare con un 5-1, per la Juventus, è stata la miglior medicina per esorcizzare l'infelice serata di Monaco, dove i bianconeri avevano consegnato la Coppa Campioni al Borussia. Ma nel clan juventino non c'è trionfalismo. Si valuta positivamente la serata, il ritorno al gol di Del Piero, l'abitudine alla realizzazione di Inzaghi, ma soprattutto è la visione globale a soddisfare Lippi, quella «crescita costante» che è la migliore garanzia per il futuro.

Una Juve che torna a fare pressing furibondo, quella di mercoledì sera («ma dipendeva solo dalla condizione fisica e la stiamo ritrovando in pieno», spiega Lippi), ma anche capace di accelerazioni micidiali in attacco. «Sì, la formula con Del Piero esterno e Inzaghi al centro l'avevamo già sperimentata in altre occasioni e mi pare che funzioni». Tra le novità positive, quella di Alessandro Birindelli, che ha giocato una sola stagione (in serie B) tra i professionisti, eppure sta dimostrando, oltre a ottime doti tecniche, una insospettabile maturità. Perfino Lippi fa uno strappo alle proprie abitudini e ne tesse gli elogi: «E' uno di quei giocatori che oggi si definiscono esplosivi. E' intelligente, si applica molto, ha assorbito bene il salto di ambiente. La sua maturità tattica è anche dovuta al fatto che l'Empoli giocava più o meno con lo schema della Juventus».

E' il segno di quanto la nuova formula di Champions League abbia cambiato anche la mentalità, oltreché il modo di fare i calcoli, delle squadre. «Se sbagli una partita, questo può essere fatale per la qualificazione», continua a ripetere Lippi. Non è stato comunque facile mercoledì sera scegliere il confine tra l'irresistibilità della Juve e l'arrendevolezza del Feyenoord. Negli episodi decisivi sotto rete, i bianconeri sono stati micidiali.

Oltre a Birindelli, Lippi promuove anche Zidane, Montero e Del Piero. Quest' ultimo, che sembra ritrovarsi d'incanto in Coppa Campioni, assicura che la squadra non farà calcoli, anche se da questi risulta che bianconeri e Manchester, perdendo solo uno dei loro scontri diretti e vincendo tutte le altre partite, potrebbero garantirsi il passaggio ai quarti. Gli inglesi godono da qualche stagione della stima di Lippi «e quest'anno hanno giovani molto interessanti, sono davvero una squadra molto forte». Per il resto, Lippi non ha individuato sorprese nei risultati della prima giornata di Coppa: «Ci sono stati molti gol, subiti anche da squadre di rango, ma ci sta tutto, il Barcellona che prende tre reti a Newcastle, il Porto che perde in Grecia. Forse ha un po' sorpreso solo la netta sconfitta in casa del Psv». Ma il tecnico non ha fatto le ore piccole per vedere il Parma: evidentemente è convinto che l'unico atteggiamento mentale possibile sia quello di cercare di vincere tutte le partite, affrontando la situazione di volta in volta.

Aria diversa a Parma
Buffon (ottimo esordio) rimanda al mittente le critiche «eccessive»
Soddisfatto Ancelotti

Tutt'altra aria nel Parma dopo il brutto 0-0 contro lo Sparta a Praga. Molte le critiche, che il portiere Buffon (ottimo il suo esordio in Champions League) ritiene eccessive: «E' stato un esordio positivo, ho fatto anche una gran bella parata, l'unica della serata ma davvero importante. Mi darei un sette in pagella. Dalla porta ho visto una formazione solida e compatta come piace a me. Novanta volte su 100 queste partite si vincono». Appunto. E il Parma non è riuscito a farlo. Intanto Dino Baggio ha prolungato il contratto fino al 2001.

IN BREVE

Ma le offerte?
Il «Boro» dà via libera alla cessione di Ravanelli

LONDRA Fabrizio Ravanelli ha ricevuto dal Middlesbrugh l'autorizzazione ad avere direttamente contatti con società interessate al suo trasferimento. Lo ha detto il manager Bryan Robson precisando che nelle ultime due settimane al club non sono arrivate offerte per l'attaccante. «Mi piacerebbe che la situazione si risolvesse al più presto - assicura Robson - ma l'unica offerta ufficiale era quella dell' Everton» (circa 21 miliardi di lire).

Per Grobbelaar deferimento-bis

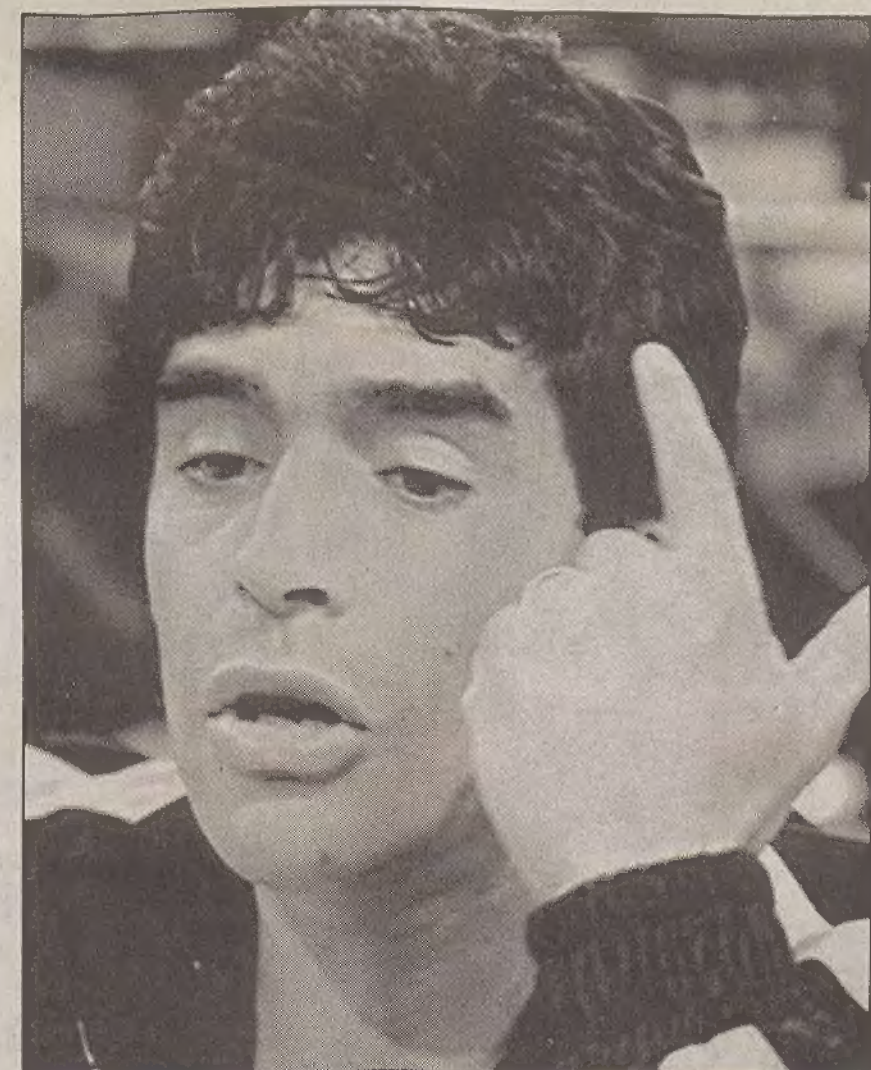
LONDRA Dopo due processi davanti alla magistratura ordinaria, Bruce Grobbelaar sarà chiamato a comparire davanti a quella sportiva per presunte partite truccate. L'anziano portiere dello Zimbabwe è stato deferito insieme al collega olandese Segers per violazione delle norme che regolano le scommesse. Grobbelaar, 39 anni, è stato ingaggiato dall'Oxford Utd.

Dilettanti: domani due pagine speciali

TRIESTE Nell'edizione di domani, Il Piccolo offrirà ai lettori due pagine speciali interamente dedicate al calcio dilettantistico. Domenica infatti, cominceranno i campionati di Eccellenza, Promozione e Prima categoria. Nelle due pagine presenteremo i profili di tutte le squadre triestine, il calendario dei derby nelle diverse categorie e la presentazione globale dei diversi campionati. Presenteremo infine le ultime novità riguardo il settore arbitrale.

Mentre la Cassazione ha respinto la richiesta di trasferimento alla giustizia federale per la sparatoria contro i giornalisti

Delirio di Maradona che rischia il carcere

Diego se la prende con la carta stampata e minaccia di tirare «bombe a mano»

Maradona ormai «scoppiato».

BUENOS AIRES Diego Armando Maradona «spara» ancora contro i giornalisti: questa volta non con un fucile ad aria compressa come nel '94, ma a parole pesanti. «Hanno superato tutti i limiti - ha dichiarato ai microfoni di una televisione argentina - Se se la prendono con mio padre o le mie figlie sono pronto a spendere tutto quello che ho per comprare delle bombe a mano. Non mi importa sapere quello che poi mi aspetterebbe. I potenti non si sentono a loro agio quando dico che le scuole sono fatte di cartone o che non ci sono medici nei loro ospedali».

Giornata calda quella di ieri per l'argentino anche sul fronte giudiziario.

«Non mi importa di finire dietro le sbarre, visto che è ormai nell'aria una tale decisione», ha enfatizzato Maradona mettendo insieme i suoi guai con la giustizia con la sua denuncia di un «complotto» politico contro di lui a poco più di 40 giorni da fatidiche elezioni parlamentari.

Ieri il giocatore ha rivelato che un alto funzionario della provincia di Buenos Aires gli ha telefonato per assicurargli che non è stata orchestrata una campagna contro di lui. Ieri mattina i suoi legali hanno presentato un ricorso alla Corte Suprema di giustizia contro la decisione della Cassazione di respingere la richiesta di trasferimento alla giustizia federale del caso della sparatoria contro i giornalisti.

L'ex «Pibe de oro» si sente perseguitato e vuole emigrare a Cuba. E la squalifica a vita è la punizione che vorrebbe la maggioranza degli sportivi

La Corte suprema ora può avocare il processo (quindi bloccarlo chissà per quanto tempo) o lasciare emettere la sentenza al giudice ordinario, che ha 30 giorni di tempo per farlo. Il giudice ha a sua volta due possibilità: assolvere Diego o condannarlo. Ma solo se la pena sarà superiore ai 3 anni (il pm ne ha chiesti 4) Maradona rischia la prigione: in caso contrario, la pena resta in sospeso e il calciatore in libertà.

I legali, comunque, sperano ancora di poter ottenere dalla Corte Suprema il patteggiamento. È proprio ieri Maradona ha ricordato che tale via d'uscita è stata concessa mesi fa ad una ragazza-bene che, passando in auto con il rosso, aveva ucciso un bambino. Infine, come già in altre occasione, il fuoriclasse ha anche fatto sapere che quanto gli sta accadendo ha rafforzato la sua idea di abbandonare l'Argentina per andare a vivere all'Avana.

E la squalifica a vita di Maradona è stata chiesta dalla maggior parte degli argentini dopo il nuovo scandalo doping che ha coinvolto l'ex Pibe de oro. E' il risultato di un sondaggio pubblicato dalla rivista economica di Buenos Aires Baf.

SERIE C2

Il pressing della società non ha ancora convinto l'ex attaccante granata ad accettare di giocare con l'Alabarda

La Triestina «stona» la serenata a Silenzi

E in campo, durante l'allenamento, il cannoniere di proprietà del Nottingham è apparso svogliato, ben marcato da Manni e Masi.

TRIESTE Il primo approccio c'è stato. Anche se l'amore tra Silenzi e l'Alabarda non si è ancora consumato. Come tra due innamorati, tremanti di fronte al possibile diniego altrui, l'abboccamento è arrivato pian piano. Due settimane di ambientamento (per Silenzi) e di «appostamenti» (per i dirigenti alabardati) e poi via con il classico invito a cena in un rinomato locale nostrano. A lume di candela le distanze si stemperano e gli animi si avvicinano. «Ti piace la C2?» Così immaginiamo il primo timido tentativo di approccio alabardato. «Insomma... piuttosto bruttina. Meglio la B. La A, poi, sarebbe bella assai». La replica (sempre frutto di fervida immaginazione) del «cammellone» del Nottigham Forest. Ma intanto le parti si sono parlate.

I «dettagli» (leggasi rescissione di un contratto da favola, eventuale prestito da parte inglese, soldini futuri ed annessi e connessi potranno essere discussi nelle future «serenate». L'importante è che il pressing nei confronti del centravanti ex torinista sia iniziato. Pressing stretto, capace di non lasciarlo ammaliare dai canti delle sirene provenienti dall'Inghilterra.

Ma il pressing più asfissiante su Silenzi, in realtà, lo hanno messo in mostra l'accoppiata di lungagnoni Manni e Masi, nel corso della partitella di metà settimana. In mezzo ai suoi pari altezza, Silenzi è apparso svogliato (forse sfinito dalla serata di «carezze» alabardate) e ben marcato dal giovane tandem di virgulti alabardati. Pure il nuovo Zampagna, in mezzo alle «torri», poco ha mostrato, se non un certo fiuto per il tiro immediato. Buon segno per l'allenatore Marchioro, intenzionato a schierare i «pupilli» nella zona critica (quella centrale) della sua difesa in prospettiva Solbiatese. Benetti, come si sa, è stirato; Notari non ancora pronto per i 90'; Beretti in partenza e Birtig più aduso alla fascia. Spazio, dunque, ai due giovanottoni nel pomeriggio domenicale. Giornata dedicata al tentativo di dimostrare come, la Triestina di quest'anno, potrà essere capace di fare un sol boccone delle più derelitte. E la Solbiatese, già deboluccia di suo, sciamerà a Trieste anche priva di tre squalificati. Mancherà, da parte triestina, anche Catelli, sempre alle prese con il ginocchio malandrino; ma Canella ha già dimostrato di poterne essere il giovane e degno erede.

Alessandro Ravalico

Andrea Silenzi si fa desiderare dalla Triestina.

TENNIS A Norkoepping ha inizio Svezia-Italia di Coppa Davis

La prima mossa a Camporese

Omar sfida Bjorkman, poi tocca a Furlan contro Enquist

NORKOEPPING La semifinale di Coppa Davis tra Svezia e Italia che parte oggi a Norkoepping, consentendo finalmente allo sport giocato di sostituirsi allo sport parlato, è purtroppo tutta in salita. Si gioca su un terreno sintetico particolarmente adatto ai padroni di casa, e sotto il tappeto molto veloce piazzato dentro la Himmelstnmdhalle c'è il ghiaccio (questa è appunto la casa dell' hockey su ghiaccio), il che accentua la rapidità del rimbalzo, piatto prelibato per Bjorkman ed Enquist, i due solisti nordici.

Camporese e Furlan sembrano vittime predestinate, Omar dopo l'exploit dell'aprile scorso contro gli spagnoli a Pesaro in Coppa Davis ha giocato 13 tornei ed in 10 circostanze è uscito al primo turno. Da parte sua Furlan che si presenta come il miglior ranking assoluto dell'Italia (il numero 84) è reduce da una micro frattura alla mano destra, curata benissimo per carità. Ma non è sicuramente la sua la miglior condizione possibile.

Camporese non avrebbe dovuto giocare: Bartolucci che sostituisce sulla panchina dell' Italia un Panatta che esce così dal cono della Davis dopo 27 anni consecutivi di presenza 13 dei quali vissuti come capitano aveva infatti deciso di presentare come secondo singolarista Martelli, rimasto però a casa a causa di uno stiramento muscolare alla coscia.

Renzo Furlan giocherà per secondo

Camporese è l'unico che ha un minimo di ottimismo, perchè sul terreno veloce è sempre stato nettamente migliore del proprio biglietto da visita (154 al mondo). In questi giorni si è trovato bene sul fondo, al punto tale che sussurra: «Io dico che se per caso mi entra il servizio, allora....».

Si parte stamane alle 11, con tanto di diretta Rai e con Bjorkan contro Camporese, quindi Furlan contro Enquist. Domani il doppio Bjiorkan-Kulti contro Nargiso-Camporese, domenica i singolari incrociati nella speranza proprio molto italiana che domani non sia già finito tutto.

Adriano Panatta seguirà Svezia-Italia davanti al televisore, nella sua casa di Forte dei Marmi. Non è un weekend di villeggiatura. Per lui saranno giorni comunque importanti, intensi, forse emozionanti: Adriano Panatta ha praticato questa competizione per 26 anni consecutivi, dal 1970 all' 83 come giocatore, dal 1984 al 1997 come capitano. «Certo che mi manca la sua atmosfera - confessa al telefono -. E mi manca molto. Io non me ne sono andato perchè ho sbagliato, ma facendo un sacrificio per il futuro del tennis italiano. Sarebbe stato giusto che seguissi ancora io la squadra portata alle semifinali».

La seconda semifinale di Coppa Davis vede di fronte Australia e Stati Uniti, a Washington.

CICLISMO

Doping, sospetto Epo sequestrate fiale a un team under 23

BOLOGNA Una borsa piena di fiale di un prodotto simile all' Epo, la sostanza nociva alla salute utilizzata per aumentare le prestazioni sportive, è stata sequestrata dai carabinieri del Nas di Firenze ad un direttore sportivo di una squadra cielistica veneta impegnata in Toscana in una gara a tappe per Under 23.

Il sequestro rientra in una inchiesta condotta da più procure dell' Emilia-Romagna sull' utilizzo di medicinali «dopanti» nelle discipline sportive a lunga durata. Il direttore sportivo della squadra veneta under 23 (in pratica i dilettanti di una volta), un trevigiano, è stato denunciato per associazione per delinquere, truffa, e per i reati relativi al commercio di medicinali dannosi alla salute pubblica.

FORMULA 1 G.P. d'Austria, l'inglese è il più veloce nelle prove

Hill ringrazia le gomme A Schumi piace la pista

ZELTWEG E' cominciato con una sorpresa il lungo weekend del G.P. d'Austria, quartultima prova del mondiale di F1. Ieri, infatti, nella giornata supplementare di prove concessa a tutti i piloti per prendere confidenza con il nuovo tracciato, il più veloce è stato Damon Hill con la Arrows. Il campione del mondo in carica (che oggi annuncerà l'accordo con la Jordan per la prossima stagione) ha sfruttato nella maniera migliore le gomme Bridgestone: e i pnenumatici giapponesi hanno sfornato prestazioni superiori a quelle della Goodyear, che dà le gomme a tutte le squadre di punta del campionato del mondo.

Non a caso, alle spalle di Damon Hill nella ipotetica griglia di partenza del giovedì si sono piazzati i piloti della Stewart, il brasiliano Barrichello e il danese Magnussen. Anche la Stewart usa le Bridgestone. Se queste indicazioni venissero confermate nelle qualifiche di domani, il G.P. di domenica potrebbe offrire una soluzione totalmente imprevista.

I due grandi avversari in lotta per il titolo iridato, il canadese Jacques Villeneuve con la Williams e il tedesco Micahel Schumacher con la Ferrari, hanno dedicato l'intera giornata alla ricerca di buone sistemazioni per l' assetto delle loro vetture.

Il tedesco fa registrare solo il quindicesimo tempo ma non si preoccupa: «In fondo Zeltweg è meglio di quanto mi aspettassi»

I tecnici delle due scuderie non attribuiscono alcun significato ai rilievi cronometrici di ieri: comunque, Villeneuve si è piazzato dodicesimo a circa un secondo dall'ex compagno di squadra Damon Hill, mentre Schumacher ha chiuso il giovedì in quindicesima posizione, staccato di oltre 3 decimi dal rivale canadese.

Michael Schumacher ha utilizzato due diverse Ferrari: la prima era quella con il telaio più leggero, la seconda disponeva invece della scocca più pesante. Il campione tedesco deciderà entro stamani quale tipo di vettura utilizzare nel Gran premio. Schumacher ha detto di avere tratto favorevoli impressioni dal suo primo contatto con il nuovo circuito di Zeltweg: «E' meglio di quanto mi aspettassi - ha spiegato - ci sono un paio di punti molto interessanti per chi sa guidare, soprattutto nella zona centrale del percorso. Ho trovato invece troppo lente le due curve dopo il rettilineo dei box».

La pista di Zeltweg, un circuito che torna a far parte del calendario mondiale della F1 dopo dieci anni di assenza, somiglia in parte per le sue caratteristiche al tracciato ungherese di Budapest: l' abilità di guida dei piloti viene spesso sollecitata, ma gli spazi per superare sono praticamente inesistenti. Proprio per questo, Villeneuve ha detto di attribuire particolare importanza alle qualifiche di domani.

BASKET

Le speranze del oapitano della Genertel alla vigilia del campionato

Guerra annusa il riscatto

TRIESTE Cesare Pancotto non desidera etichettare l'imminente stagione della Genertel all'insegna del riscatto ma per alcuni dei futuri protagonisti il senso della rivalsa potrebbe rappresentare uno dei viatici maggiori. È il caso di Massimo Guerra, il capitano. Il cecchino veneto è reduce infatti da una stagione a tinte fosche; al di là della retrocessione risultò problematico il suo inserimento tattico e il consequenziale rapporto con il pubblico. Storie di ieri. Se è vero che solo chi cade può risorgere anche Max Guerra si affaccia alla nuova annata conscio di poter scrivere un capitolo migliore. Le premesse non mancano. Guerra, alla luce delle prime uscite, è apparso infatti subito in grado di rimarcare anch'egli la possibilità di avviare un nuovo corso: «Ogni anno è sempre più importante, ciò che è stato nel bene e nel male è passato – spiega Guerra – guardiamo avanti tutti anche se so che questo è un anno importantissimo per me ma per tutta la squadra e la società. Dev'essere l'anno del rilancio – sottolinea deciso il capitano –, anche nei confronti della gente che viene a vederci. Sino ad ora le cose sono andate molto bene e stiamo lavorando duro. Cerchiamo, come desidera l'allenatore, di migliorare giorno per giorno. È una stagione importante per me: voglio dare tutto me stesso e sono onorato delle nuove responsabilità che mi spettano». «Intendo ricucire anche il rapporto con il pubblico – aggiunge il giocatore – un rapporto che va ricreato assieme a tutta la squadra a suon di risultati. Il pubblico l'anno scorso ci è stato vicino nonostante le delusioni ma siamo qui anche per alimentare quell'entusiasmo. E credo che la squadra abbia la capacità per farlo». Sull'identità specifica della Genertel della prossima edizione, Guerra dimostra chiaramente di essere in linea con i dettami professati da Pancotto: «La nostra dovrà essere sicuramente e semplicemente una squadra – rimarca Guerra – il punto di forza deve essere il gruppo, l'unione, la capacità di aiutarsi tutti nel bisogno. Sotto il profilo tecnico cercheremo di correre molto difendendo duro, sperando, perché no, anche di divertire il pubblico. All'inizio di ogni stagione di fanno delle promesse – conclude il capitano coraggioso – da parte nostra diciamo soltanto che entreremo in campo per dare il sempre il massimo puntando a migliorare. Se riusciamo a fare questo potremo dire la nostra, ma visti gli ultimi due anni va detto che ormai non ci conviene porci dei limiti. L'avversario maggiore saremo noi stessi».

Francesco Cardella

MOUNTAIN BIKE

Il friulano in Svizzera cerca di bissare l'iride conquistato nel ciclocross

Pontoni punta al mondiale

CHATEAUX D'OEX L'appuntamento con la maglia iridata è fissato per domenica alle 13 a Chateaux d'Oex, in Svizzera. Daniele Pontoni, il varianese campione mondiale in carica nel ciclocross, domenica tenterà di agguantare anche il titolo mondiale nella mountain bike.

Fallita, a causa di una caduta, la conquista della maglia di campione europeo, Pontoni ha puntato tutta la sua stagione sui mondiali. Sa che, dopo aver stravinto ai campionati italiani, avrà molto da dimostrare.

Gli avversari lo aspettano ma Daniele mette le mani avanti. «Il percorso di gara è duro, durissimo, forse il più impegnativo e pericoloso che abbia mai incontrato», ha detto il varianese raggiunto al telefono nel ritiro svizzero della squadra azzurra. Le salite, molto ripide, e le discese, strette e pericolose, si susseguono. Il fondo è compatto, roccioso, con tanti massi e radici a rendere ancora più duro il passaggio. Ma questo difficilissimo tracciato, che misura quasi dieci chilometri e dovrà essere percorso dagli open per cinque o sei volte, potrebbe cambiare il giorno della gara. «Noi open saremo gli ultimi a gareggiare – spiega Pontoni –. I passaggi di master, juniores e donne potrebbero ammorbidire un po' il fondo e poi potrebbe piovere e qualche tratto potrebbe diventare scivoloso a causa del fango».

Daniele Pontoni, che sui percorsi difficili e particolarmente impegnativi di solito va a nozze, non è però entusiasta del circuito dei mondiali svizzeri. «Non sono al cento per cento della forma – racconta – e su un percorso così duro i distacchi potrebbero essere pesanti. Nei due giorni che mancano alla gara, comunque, cercherò di prepararmi al meglio, soprattutto psicologicamente. Corriamo in casa degli svizzeri, degli avversari temibili, e il vantaggio di gareggiare su un percorso conosciuto potrebbe fare la differenza».

Anna Pugliese

IPPICA

Nella Tris romana tra i 14 Oxford Line può spuntarla

ROMA Tris... tirata per i capelli l'odierna di Capannelle, dove non è stato semplice ricavare il numero di partenti legale (quattordici). Sarà difficile in questa occasione che i pesini possano recitare parte di primo piano, mentre, invece, nell'alta scala dei pesi figurano i dichiarati protagonisti. Piace più di tutti il top weight Oxford Line, in buona forma e ben montato da Otello Fancera, ma sono bene in corsa (sul doppio chilometro), anche Golden Biscayne, Soleil Trompeur, Sir Dancer, Daddolone, e Simy che potrebbe anche mettere tutti d'accordo. Sorpresa Laga Sukkur.

Premio Handicap d'Autunno, lire 121.000.000, metri 2000 in pista grande, corsa Tris.

1) Oxford Line (60 O. Fancera); 2) Daddolone (58 M. Vargiu); 3) Golden Biscayne (57 1/2 R. Cangiano); 4) Sir Dancer (56 1/2 M. Pasquale); 6) Patrizio Cozzi (56 Gab. Bietolini); 7) Laga Sukkur (55 1/2 P. Agus); 8) Simy (54 B. Jovine); 9) Irish Eclat (53 1/2 A. Arbau); 10) Big Erotavlas (50 1/2 M. Monteriso); 11) Montorio (49 1/2 M. Belli); 12) Roy (49 1/2 C. Fiocchi); 13) Grey Oak (49 1/2 L. Ficuciello); 14) Lear Kate (48 1/2 G. Mosconi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) OXFORD LINE. 3) GOLDEN BISCAYNE. 5) SOLEIL TROMPEUR. Aggiunte sistemistiche: 4) SIR DANCER. 8) SIMY. 2) DADDOLONE.

m.g.

A Firenze 3-19-1. Secrelly (n. 3) si è imposto nella Tris di ieri a Firenze. Combinazione vincente 3-19-1. Ai 5536 vincitori vanno 874.700 lire.

SPORT E CURIOSITA' Inedito ruolo di indossatrice per la Compagnoni

Deborah, questione di coppe

Lancia una linea di reggiseni e poi annuncia: «Punto alle Olimpiadi»

MILANO Completo pantalone avorio, scarpe bianche, trucco agli occhi: una Deborah Compagnoni in versione «donna immagine», strana per chi è abituato a vederla in tuta da sci. Tanto strana che, per l'occasione, a Milano è caduta la neve. Neve finta, s'intende, «realizzata» davanti ad un negozio per il lancio di un nuovo reggiseno prodotto dalla Parah, che ha scelto la campionessa olimpica e mondiale come «testimonial».

L' intimo, evidentemente, si addice agli sciatori: dopo le mutande di Tomba «la bomba» qualche tempo fa, ecco Deborah alle prese con il reggiseno, il «Lumiere», appena intravisto dal vivo sotto l'abito, ma che presto sarà un' immagine che riempirà periodici e quotidiani per approdare poi in una campagna di affissione in 51 città italiane.

Per il lancio del prodotto (100 mila pezzi), l'azienda ha investito 1,8 miliardi e scelto Deborah «grande campionessa che tuttavia è rimasta una persona autentica, simpatica, semplice con tutta la sua femminilità», come è stato spiegato. Una come tante, una volta tolti sci, tuta e scarponi. Con una autentica timidezza mostrata quando si è trattato di commentare questo inedito ruolo: «Mi sembra tanto strano parlare di cose che non siano sci o gare».

Si prova più emozione al cancelletto di partenza o a stare davanti al fotografo in reggiseno? «Sono due cose completamente diverse: qui puoi provare e riprovare fin quando viene bene. Là devi essere pronta in quel momento, non c'è rimedio. Mi trovo meglio nelle gare ma anche questa è stata una bella esperienza». Con neppure una punta di civetteria? «No, solo una novità». Certo con risposte con pizzico di ingenuità («Questo reggiseno non lo userei tutti i giorni, troppo prezioso») o abbastanza vaghe sui particolari personali («Che taglia porto? Normale, sì proprio nella norma»). Le è stato persino chiesto se lo porterà sotto l'abito da sposa. «Dovrò farmelo fare bianco perchè il vestito sarà bianchissimo. E poi quale vestito da sposa? Adesso sono single».

Ma non si è parlato solo di frivolezze. Per fortuna il ruolo di «donna immagine» lascia spazio a quello più abituale di campionessa dello sci. Deborah Compagnoni, da domani, torna sciatrice a tempo pieno con gli allenamenti allo Stelvio. C'è da preparare la stagione delle Olimpiadi, «il mio obiettivo è quello» ha confessato ieri. Non poteva essere altrimenti per la «ragazza d'oro» dello sci, decisa a rendere più pingue un bottino personale di 5 fra titoli olimpici e mondiali.

In questa stagione, ha confermato, «farò slalom e gigante, il super-G no e men che meno la discesa». Col super-G chiuso definitivamente? «Magari vi faccio una sorpresa». Deborah vuole migliorarsi in slalom, è il suo chiodo fisso perchè, come del resto in gigante, «sul ripido vado bene, è nel piano che non riesco a spingere».

Deborah Compagnoni esibisce orgogliosa il suo reggiseno.

Bierhoff ritratto insieme alla sua bella indossatrice

Pettegolezzi internazionali sulla (presunta) love-story tra il bomber e un'indossatrice polacca

Disperazione a Udine: Bierhoff ha «tradito» le friulane

UDINE A Udine tutte le bandiere sono a mezz'asta e le tifose di calcio (con rispettive mamme) piangono. Perché signore di tutte le età, ragazzine sfegatate, ammiratrici indefesse, il bomber dell'Udinese, Oliver Bierhoff, vi ha beffato proprio sul più bello: si sposerà a breve gettando nello sconforto tutte quelle che se ne intendono di calcio, di bei fusti, di buoni conti in banca e di ottimi cervelli.

Già, proprio quando tutte le leggende metropolitane della calma città friulana sembravano far convogliare Bierhoff nella categoria degli scapoloni irriducibili, un misconosciuto giornale di Lodz (l'Express) avrebbe riferito di una precisa volontà di matrimonio da parte del prolifico bomber di Karlsruhe.

«Dopo i mondiali mi piacerebbe metter su famiglia, sarebbe ora» avrebbe detto il centravanti a un cronista dell'Express, avveduto lettore dei settimanali di pettegolezzi tedeschi. Già, perché la notizia vera e propria viene dalla Germania. Ma allora che c'entra Lodz? C'entra perché la fruitrice del «folle sentimento» di Bierhoff è una bellissima tedesca di origine polacca che fa la fotomodella: Klara Szalantzky. Si dice sia, nella classifica delle fotomodelle, la n. 2 in Germania dopo Claudia Shiffer. Gamba lunga, occhi profondi e marroni, personalino da «urlo».

Il giocatore, dopo che la notizia è rimbalzata in città, non ha battuto ciglio, dato che per mesi la «sventolona» germano-polacca è passata inosservata nonostante le numerose apparizioni udinesi. I soliti bene informati dicono di averli visti una domenica sera di fine estate in una discoteca alla periferia della città.

Conferme da lui? Manco a pagarlo.

Francesco Facchini

Elisa deve studiare, e Velasco sposta il raduno

TRIESTE Per lei Julio Velasco ha cambiato la sede di un collegiale azzurro. Lei è Elisa Togut, 19 anni, goriziana, cresciuta nell'Azzurra di Straccis e da tre stagioni in Emilia. La Togut è inserita nella lista delle 12 convocate per gli Europei. Il raduno dell'Italia doveva tenersi proprio nella nostra regione ma la giovane schiacciatrice frequenta un istituto tecnico a Modena e avrebbe rischiato di perdere troppi giorni di lezione.

Elisa, saputa la decisione di Velasco, ha confessato di essere rimasta doppiamente frastornata. Innanzitutto non si attendeva la chiamata nel clan Italia per la rassegna continentale: del nucleo della rappresentativa juniores è una delle due che sono riuscite a approdare nel gruppo maggiore. In secondo luogo, non si aspettava certo che Velasco cambiasse la sede di un collegiale per accontentare le sue esigenze. Una bella responsabilità. Ma la Togut, diventata ormai un elemento di punta dell'Omnitel Modena, si sta abituando a ricoprire ruoli sempre più importanti.

CANOTTAGGIO

Cominciano oggi e si concluderanno domenica all'Idroscalo di Milano i campionati italiani

Dei Rossi, Vascotto, de Stabile, Orzan: finite in bellezza

Dovrebbero essere gli juniores a dare le maggiori soddisfazioni alla Trieste remiera

Negli assoluti, l'equipaggio più accreditato è quello del Saturnia. Podio difficile per l'atleta della Pullino nel singolo. Possibile sorpresa nei pesi leggeri

MILANO I big del canottaggio italiano senior e pesi leggeri, e gli juniores più promettenti, si confronteranno da oggi a domenica all'Idroscalo di Milano nel campionato che assegnerà i titoli di campione d'Italia.

Numerosi gli equipaggi della nostra regione con ambizioni di salire sul gradino più alto del podio nell'ultimo impegno della stagione per le categorie senior, pesi leggeri e juniores.

Negli assoluti, l'equipaggio più accreditato è il doppio del Saturnia composto da Riccardo dei Rossi (recente finalista ai mondiali sul 4 senza) e Matteo Montagnini (vincitore dell'internazionale di Villaco di due domeniche orsono.

Luca Vascotto della Pullino, finalista all'impegno iridato di Aiguebelette, dovrà vedersela nel singolo con i migliori specialisti della coppia, non da ultimo il suo compagno di barca, Nicola Sartori, con il quale il triestino, in Francia, ha dimostrato di essere tra i più forti doppisti del mondo.

Nello skiff femminile, Martina Orzan dovrà difendersi dagli attacchi delle compagne di squadra nazionale, in particolare Erika Spinello, terza alla Coppa delle Nazioni.

Il monfalconese Giuliano de Stabile, medaglia d'argento ai mondiali in 4 con, sarà imbarcato sull'otto delle Fiamme Oro che avranno l'arduo compito di impedire alle Fiamme Gialle la conquista del decimo titolo consecutivo dell'ammiraglia giallo-verde.

Ancora una volta le Forze Armate hanno avuto bisogno, nella finale del 4 con ed in quella dell'otto, dell'esperienza al timone del triestino Stefano Gioia, già assistant coach della Ginnastica Triestina. Tra i pesi leggeri, nel 4 di coppia, la Sgt con Bertoli, Mari, Tagliapietra e Stadari potrebbe essere l'unico armo della regione a salire sul podio in una finale che potrebbe essere alla loro portata.

Sarà sicuramente quella degli juniores la categoria che darà le maggiori soddisfazioni alla Trieste remiera. Non fallirà sicuramente l'appuntamento con il titolo tricolore Antonella Skerlavaj, la singolista del Saturnia già finalista ai mondiali di categoria. Punteranno ad una medaglia il 4 con della Ginnastica Triestina ed il doppio femminile (Mariola-Bandelli) dello stesso circolo, mentre nella vogata di punta, in campo femminile, gode dei favori del pronostico per l'assegnazione delle medaglie il 2 senza della Timavo (Pellegrini-Meneghello). A Milano reciteranno il ruolo di outsiders con un pensierino al podio il 4 di coppia della Pullino, il doppio maschile della Timavo, ed il singolista Franco ed il 4 senza del Saturnia.

Maurizio Ustolin

PALLANUOTO

Incontro con i vecchi amici per l'azzurro Billy Brazzati

TRIESTE Un breve ritorno a casa a farsi coccolare dalla mamma e dai molti amici triestini per «Billy» Andrea Brazzati (foto) n°3 della squadra di pallanuoto azzurra, che recentemente ha vinto a Palermo la medaglia d'oro alle Universiadi. Brazzati ha 23 anni, è difensore del Florentia da cinque ed è al suo terzo impegno mondiale in azzurro.

Guido Widmann gli ha insegnato a giocare e amare la pallanuoto («dall'ottobre '83 al giugno '93» puntualizza il coach molto affezionato al ragazzo) e Felice Tedeschi gli ha dato la possibilità di crescere, inserendolo nelle file della prima squadra della Triestina (allora in A2) appena a 15 anni. Di lui i tecnici alabardati hanno sempre detto che è un talento, il ct della nazionale Enzo D'Angelo, che lo ha guidato in quest'ultima esperienza, l'ha descritto come «un elemento su cui da subito ho sentito di poter riporre fiducia. Alle Universiadi gli ho affidato compiti di responsabilità perché sapevo di poter fare affidamento sulla sua polivalenza. È un ragazzo dal carattere gioviale, ma con una grande voglia di mostrare quanto vale e spero che questa sua prova gli apra definitivamente la porta per la nazionale maggiore».

Andrea ha raccontato questa vittoria con entusiasmo. «È stato vincente – ha spiegato – lo spirito di gruppo che si è formato nella squadra fin dai primi giorni. È stato divertente ma anche molto importante seguire i riti scaramantici del coach napoletano, ad esempio facevamo la riunione pre-gara sempre nella stessa stanza occupando gli stessi posti della prima volta perché portava bene».

i.g.

VELA

Fitto calendario di fine stagione

In attesa della Barcolana tocca al trofeo Due Castelli e alla Settimana dell'Adriaco

TRIESTE In attesa della Barcolana, non mancano certo gli appuntamenti.

La Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore, darà vita domenica al trofeo «Due Castelli» riservato alle classi J24, Open e Meteor. Sempre domenica, a Capodistria, si disputerà il match-race «Omega Cup».

Da venerdì 26 settembre al cinque ottobre, si terrà all'Adriaco la «Settimana internazionale», per Ims e Open, articolata in quattro prove: venerdì 26 la Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste; domenica 28 settembre un «bastone»; sabato 4 ottobre un «triangolo» e domenica 5 ottobre la tradizionale «Coppa Bernetti», organizzata in collaborazione con la Pietas Julia di Sistiana. Tale regata sarà ufficialmente presentata martedì prossimo nella sede della Ras a Trieste. E domani e domenica il Circolo della vela di Muggia farà sostenere agli Snipe il trofeo «Suraci». Previste quattro prove per i derivisti. In gara oltre 30 equipaggi.

Sul lago dei Tre Comuni il titolo di modelvela. Al Circolo vela Muggia il «Suraci» riservato alla classe Snipe

La squadra della Lega navale di Grado si è aggiudicata la sesta edizione del trofeo «Gore-Tex» di vela, riservato alla classe Europa, che si è svolto sulle acque del lago dei Tre Comuni a Trasaghis. Al secondo posto si è classificata la squadra del Club Sirena, al terzo quella dell'Adriaco. Sullo stesso lago si svolgerà da oggi a domenica, il campionato italiano di modelvela, riservato alla classe M. Parteciperanno una quarantina di atleti provenienti da tutta Italia. Le imbarcazioni, radiocomandate, sono dei gioielli della tecnica: con una lunghezza di 127 cm e una superficie velica di 5160 cmq, hanno scafi in carbonio e vele in Mylar e possono costare fino a sette milioni ciascuna.

BASKET

Rinunce a Bisca e a Visciano, spazio ai giovani e ai rientri di Collarini, Fortunati e Giovannelli - Al via il quadrangolare dello Jadran

Il Don Bosco di Hruby presenta le sue carte

Quadrangolare all'Inter 1904

TRIESTE Comincia oggi, alla palestra del Cus in via Monte Cengio a Trieste, la seconda edizione del torneo Aics di pallacanestro maschile.

Alla manifestazione, promossa dall'Associazione italiana cultura e sport e organizzata dall'Inter 1904, partecipano le squadre del Cus, della Pallacanestro Grado, del Bor e dell'Inter 1904.

Il programma prevede per oggi, alle 19, l'incontro tra Inter e Grado e alle 20.30 quello tra il Cus e il Bor. Domani, alle 19 è in programma la finale per il terzo posto e alle 20.30 quella per il primo posto.

TRIESTE Si è aperta ufficialmente ieri, con la presentazione della prima squadra nella cornice della sala auditorium del centro commerciale «Il Giulia» – presenti il presidente dell'Unione del commercio turismo e servizi Donaggio, l'assessore provinciale Lippi e il presidente provinciale del Coni Borri – la stagione agonistica 1997-'98 del Don Bosco Civica Romanelli, partecipante al torneo di C1. Non mancano le novità: a partire dal coach, Giulio Hruby, proseguendo con le rinunce a capitan Bisca (prestito annuale a Latisana) e a Visciano, bilanciate però dai rientri di Collarini, di Fortunati e di Giovannelli e dagli innesti, come tradizione del Don Bosco, di giovani del vivaio. La preparazione si è fin qui svolta senza particolari intoppi, con Hruby che si è detto soddisfatto della condizione atletica acquisita, mentre, come ovvio, ci sono ancora margini di miglioramento sul piano tecnico, in particolare in chiave offensiva. Prosegue nel frattempo il progetto «Futurbasket» – l'accordo siglato dal Don Bosco e dalla Ginnastica Triestina con l'obiettivo principale di rivitalizzare il movimento cestistico attraverso la collaborazione fra le società locali – che, già illustrato all'assessore comunale allo sport Degrassi, troverà la sua presentazione ufficiale nella prossima settimana. Parte intanto questa sera il tradizionale quadrangolare di inizio stagione organizzato dallo Jadran e dalla Nuova Banca di Credito di Trieste. Questo il programma della manifestazione, che avrà luogo nella palestra di San Dorligo della Valle: oggi, ore 19, Jadran-Portorose; ore 21, Capodistria-Jezica. Domenica, ore 17.30, finale terzo-quarto posto; ore 19.30, finale primo-secondo posto.

Massimiliano Gostoli

Il Don Bosco ascolta con attenzione la relazione del presidente Just. (Foto Lasorte)

GORIZIA • QUARTIERE FIERISTICO • 26/29 SETTEMBRE

Defilē

Venerdì: ore 20.30

Sabato: ore 20.30 e ore 22.30

Domenica: ore 16.00 e ore 18.30

Venerdì 26 settembre

ore 20.30 "Mittelmoda Premio"
Concorso Internazionale
per Giovani Stilisti
5ª edizione
Defilé e cerimonia di premiazione
Patrocinio della Camera
Nazionale della Moda Italiana

Lunedì 29 settembre

ore 16.30 Tavola rotonda sul tema LA RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI (solo per invito)

ore 18.30 IL SALOTTO DELLA BELLEZZA Anteprima presentazione del nuovo libro di Fulvio Tomizza

ore 19.30 Aperitivo offerto da Martini & Rossi

ore 20.30 Miss Alpe Adria - Finale Italiana

ORARIO FIERA • FERIALI 18-24 - DOMENICA 14-24

MITTELMODA ringrazia

Camera Nazionale della Moda Italiana

Ente Sviluppo Artigianato del Friuli-Venezia Giulia

Azienda Regionale per la Promozione Turistica

Amministrazione Provinciale di Gorizia

Comune di Gorizia

Unione del Commercio Turismo e Servizi della provincia di Gorizia